Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 19 febbraio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7753 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

INVANO IL LEADER FORZANOVISTA E' STATO ATTESO IERI AL QUIRINALE PER IL GIURAMENTO

PRIME DIFFICOLTÀ AD ANDREOTTI DA PARTE DEL MINISTRO DONAT CATTIN

Non gli garba la presenza nel governo dei «destristi» Pella e Scalfaro - Ha sciolto la riserva solo dopo un «apprezzamento» scritto del presidente del consiglio - Al fondo motivi elettorali?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

L'onorevole deputato democristiano Carlo Donat Cattin, confermato ieri sera ministro del lavoro, non si è presentato questa mattina al Quirinale, dal Presidente della Repubblica, per partecipare alla cerimonia del giuramento del nuovo governo. Per quaranta interminabili minuti il sen. Leone, il presidente del consiglio Andreotti e i 23 ministri che, con Donat Cattin, compongono il governo monocolore, hanno aspettato il «ritardatario».

Nel frattempo il personale della presidenza effettuava frenetici quanto inutili tentativi di rintracciare il ministro resosi irreperibile. Alla fine — erano le 11.40 — il Presidente Leone, accompagnato dall'on. Andreotti, è entrato nel salone delle feste, dove i ministri erano riuniti in attesa. Chiuse le porte, la cerimonia di rito ha avuto finalmente inizio davanti al tavolo ricoperto di damasco rosso su cui era esposta una copia originale della costituzione.

Sono stati i giornalisti a rintracciare, poco più tardi, Donat Cattin: si trovava nella sede di «forze nuove» la corrente di cui è leader. Era molto nervoso. Richiesto del perché della sua assenza dalla cerimonia del giuramento, ha risposto seccamente: «Non ho niente da dichiarare».

«Ma a noi risulta che lei non ha giurato».

«Dite che stavo male, che ho mal di pancia. Non ho altro da aggiungere».

«Si parla di una sua lettera».

«Ripeto: non dico niente».

«Che significato si può dare alla sua assenza?».

«Non ho niente da dire».

Con questa battuta l'on. Donat Cattin si è congedato bruscamente dai giornalisti, ha abbandonato il suo studio e si è recato dal barbiere.

Tra una pennellata di sapone e un tocco di lama, i giornalisti hanno appreso che Donat Cattin avrebbe partecipato a una riunione della sua corrente. Tutto lo «staff» forzanovista — Eugenio Gatto, Vittorino Colombo, Toros, Foschi — facevano pressioni su Donat Cattin, perché ritornasse sulle sue decisioni e prestasse il giuramento. Donat Cattin è stato anche invitato da Andreotti, che nel frattempo aveva preso le consegne da Colombo, a un colloquio a palazzo Chigi. L'incontro si è protratto per una ventina di minuti. Al termine, il riottoso deputato è ritornato nella sede di «forze nuove», ove si è riunito nuovamente con i rappresentanti della corrente presenti a Roma. Tutti, ma soprattutto il sen. Gatto, lo hanno esortato a considerare chiusa la vicenda e ad accettare lo stato di fatto.

Risulta che su Donat Cattin hanno fatto pressioni anche Moro, De Mita e il segretario del partito Forlani. Andreotti, personalmente, prima aveva sollecitato il ministro del lavoro a non creare «grane» al governo fin dal primo giorno della sua costituzione, poi rilasciava una dichiarazione, nella quale si sottolinea il profondo apprezzamento, «il senso di responsabilità e di dedizione dei colleghi della sinistra d.c., la quale è senza dubbio una delle componenti essenziali del partito: essi hanno superato un particolare disagio aderendo al mio invito, espresso anche a nome della Democrazia cristiana».

Di fronte a questo «plebiscito d'insistenza» Donat Cattin capitolava: domattina alle 10.30 sarà da Leone per il giuramento. «Ho valutato positivamente — ha scritto ad Andreotti — la dichiarazione che hai voluto fare, apprezzando la funzione della sinistra d.c.: un apprezzamento che è valido sul terreno reale dei rapporti politici, nella misura in cui lavoriamo in comune per superare questa pausa e riprendere la politica di collaborazione democratica. Con questa valutazione e con l'impegno, pure comune, di una intransigente linea antifascista, ritengo di poter sciogliere le riserve che mi hanno impedito finora d'accogliere il tuo invito a partecipare al governo».

Ma cosa si nasconde dietro il grave gesto compiuto stamane dal ministro del lavoro, un gesto che non trova precedenti nelle cronache politiche del nostro paese?

Ieri sera era corsa voce che Donat Cattin aveva fatto le sue rimostranze ad Andreotti per una «eccessiva caratterizzazione» a destra del governo, ma il presidente del consiglio aveva deciso di tagliare corto e di recarsi subito dal Capo dello Stato con la lista ministeriale, nel timore che scoppiassero altre «grane». In effetti, le rimostranze di Donat Cattin riguardavano soprattutto l'ingresso nel governo di Pella e di Scalfaro, entrambi piemontesi.

Mentre Pella è senatore e perciò elettoralmente non dà fastidio, Scalfaro è il primo degli eletti nella lista democristiana per il collegio di Torino, Novara, Vercelli con 92.979 voti; Donat Cattin, invece, è appena al sesto posto con 43 mila 660 voti. Ora si sa che Donat Cattin aveva intenzione, forte della sua qualità di ministro, di chiedere di essere capolista a Torino in occasione delle prossime elezioni. Che lo abbia fatto adesso e che sia stato accontentato? Solo così si spiegherebbe il suo comportamento. Per chiudere il discorso su Donat Cattin, sembra che egli abbia avvertito fin da ieri sera il Presidente della Repubblica di non voler presenziare alla cerimonia del giuramento. Così, almeno, si tiene a precisare stasera negli ambienti del Quirinale.

Il consiglio dei ministri si riunirà, con ogni probabilità, martedì mattina per la distribuzione degli incarichi ai ministri senza portafoglio, per la nomina dei sottosegretari e per le dichiarazioni programmatiche. L'intenzione di Andreotti è di ridurre il numero dei sottosegretari, che nel governo Colombo erano 55. Sarà però difficile che Andreotti sia in condizione di resistere alle pressioni del partito e dei direttivi dei gruppi parlamentari. Perciò, probabilmente, saranno confermati i sottosegretari d.c. in carica, sia pure con qualche rotazione (ad esempio Franco Evangelisti lascerà il turismo per la presidenza del consiglio, Bisaglia il tesoro per gli interni, Antoniozzi la presidenza del consiglio per coprire i posti lasciati vacanti dai sottosegretari socialisti e socialdemocratici).

Andreotti, come abbiamo già detto, farà giovedì le dichiarazioni programmatiche al Senato e alla Camera. Il dibattito si aprirà al Senato, perché in occasione della costituzione del governo Colombo la discussione fu tenuta prima alla Camera. Il dibattito al Senato dovrebbe concludersi, al più tardi, sabato. I missini e i monarchici hanno confermato oggi, sia pure non attraverso documenti ufficiali, che voteranno tutti contro il monocolore, perciò l'ipotesi prospettata ieri di un possibile voto di fiducia mediante lo «squagliamento» dei due gruppi dall'aula, pare questa sera scartata. Se il Senato, come pare, negherà la fiducia al governo, Andreotti si recherà subito dal Capo dello Stato per presentare le dimissioni. Si aprirà così la procedura che, salvo sorprese, dovrebbe concludersi con lo scioglimento del Parlamento.

Sul piano dei partiti è da segnalare il documento approvato dalla direzione, dai direttivi e dai gruppi parlamentari del PLI a favore del governo monocolore «costituzionalmente corretto». Esso — dice il documento — «è la constatazione della fine di quel centro-sinistra che tanti guasti — morali, politici, economici e sociali — ha creato all'Italia e contro il quale i liberali si sono battuti all'opposizione per lunghi anni con tenacia e coerenza». Il decreto afferma inoltre che la odierna realtà conferma che i liberali costituiscono, nell'ambito dell'area democratica, elemento indispensabile per la convivenza civile degli italiani, sotto l'imperio della legge, per il progresso individuale e collettivo, per le riforme coerenti con il sistema della libertà e con la costruzione europea». Infine i liberali annunciano che «parteciperanno al prossimo dibattito parlamentare e potranno dare il loro voto al governo Andreotti, che confermi di sapersi muovere sulla linea centrale della vita italiana, servendo con energia gli interessi della patria ed evitando sbandamenti pericolosi verso le ali estreme».

Vice



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Andreotti ha prestato per primo il giuramento di rito su una copia della Costituzione

In orbita lunare la 20.a sonda russa

Mosca, 18

La sonda sovietica «Lunik 20» è entrata in orbita attorno al satellite naturale della Terra: lo ha annunciato oggi l'agenzia «Tass», precisando che, dopo aver subito una correzione di rotta, la sonda si è avvicinata alla Luna, è stata «frenata» mediante l'accensione degli appositi razzi e infine si è posta su un'orbita lunare circolare. Secondo specialisti occidentali a Mosca, la sonda verrebbe fatta scendere in maniera «morbida» sulla superficie lunare, tra 24 o 48 ore al più tardi.

In orbita lunare si trova già il «Lunik 19», lanciato il 28 settembre scorso, il quale continua i suoi rilevamenti della Luna e dello spazio circumlunare. Gli esperti occidentali, quando il «Lunik 19» fu lanciato, avanzarono l'ipotesi che esso dovesse cercare una località adatta per altri atterraggi lunari: questa ipotesi venne successivamente confermata dalla «Tass». A quanto pare, gli scienziati sovietici ritengono di aver bisogno di altri dati sul suolo lunare dopo che, l'11 settembre scorso, il «Lunik 18» si schiantò nel «Mare della Fertilità», mentre tentava di posarvisi dolcemente. *(Ap)*

NON E' DIMINUITA LA VIRULENZA POLEMICA DELLA STAMPA CINESE

Pechino «spara» su Nixon a tre giorni dal suo arrivo

«L'imperialismo americano non intende modificare la sua ostilità verso la Cina» Dure critiche anche da parte sudvietnamita - A Honolulu la comitiva presidenziale

Honolulu, 18

Sulla via della Cina (dove arriverà lunedì per la sua storica missione di pace) Richard Nixon, con la consorte e il seguito, hanno fatto scalo alle isole Hawaii, per adattarsi gradualmente al cambiamento di fuso orario: cinquemila persone, quasi tutte abbigliate nel multicolore stile indigeno, hanno dato un cordiale benvenuto al Presidente americano, quando — alle 2.25 della scorsa notte — lo «Spririt of '76» ha preso terra alla base aerea di Kanehoe, appartenente ai marines.

Oggi, Nixon ha trascorso la maggior parte della giornata studiando documenti sulla Cina; dal canto loro, fonti presidenziali hanno riferito che probabilmente, il primo incontro tra Nixon e Mao Tse-tung si svolgerà a Pechino, il giorno dopo l'arrivo del Presidente nella capitale cinese. Tale incontro, destinato a permettere ai due leaders di conoscersi reciprocamente, è stabilito per martedì; un altro incontro avverrà probabilmente, verso la fine della settimana, ad Hangchow, la pittoresca località dove Mao è solito riposare. La maggior parte dei colloqui che Nixon avrà in Cina avverranno con il primo ministro Ciu En-lai.

L'imminenza dell'arrivo di Nixon, comunque, non ha fatto diminuire la virulenza degli attacchi agli Stati Uniti, consueti alla stampa cinocomunista: oggi, ad esempio, l'agenzia «Nuova Cina», in un lungo commento dedicato al «messaggio sullo stato del mondo» presentato dal Presidente Nixon al Congresso, l'8 febbraio scorso, afferma che «l'imperialismo americano non intendo modificare il suo atteggiamento ostile nei confronti della Cina». Nel commento l'agenzia dichiara in particolare: «Il governo e il popolo cinesi sono sempre stati animati da sentimenti amichevoli nei confronti del popolo americano. Ciò a cui noi ci opponiamo non è altro che la politica di aggressione e di guerra dell'imperialismo americano. Noi appoggiamo con fermezza i popoli del mondo nella loro lotta contro l'aggressione imperialista americana. Le forze di aggressione americane debbono ritirarsi dall'Indocina, dalla Corea del Sud, da Formosa e da tutti i luoghi che hanno invaso e occupato. Questo è il nostro incrollabile atteggiamento».

L'agenzia «Nuova Cina», riferendosi poi all'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti del regime di Formosa, dichiara che la riluttanza di Nixon ad abbandonare quest'ultima dimostra «che egli non ha ancora abbandonato la sua idea di una Cina e di due governi», ma che «nulla al mondo può mutare la determinazione del popolo cinese di liberare Taiwan». L'agenzia cinese dice poi che il messaggio di Nixon dell'8 febbraio scorso e il successivo rapporto del segretario alla difesa, Melvin Laird, mettono in luce il fatto che «la politica estera dell'imperialismo statunitense resta quella dell'aggressione totale e della politica di potenza sostenuta dalla forza».

Oggi, anche la stampa dell'alleato Sud Vietnam ha criticato violentemente gli Stati Uniti per il viaggio di Nixon a Pechino, che viene commentato con una certa amarezza; alcuni giornali sono quasi unanimi nell'affermare che il Sud Vietnam è stato messo in disparte nei negoziati al vertice, e che gli Stati Uniti preparano una soluzione della guerra senza tener conto della volontà del popolo vietnamita. Il giornale «Song Than» (di opposizione moderata) afferma che gli Stati Uniti «sono degli imperialisti, poiché hanno deciso essi stessi la sorte del Vietnam. Gli Stati Uniti hanno distrutto tutto il potenziale di lotta dei vietnamiti, rendendoli più miserabili che mai».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

L'infiorata alle Hawaii



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Honolulu — All'arrivo alle Hawaii il Presidente Nixon e la moglie hanno ricevuto le tradizionali ghirlande riservate agli ospiti illustri. Il benvenuto è stato dato dal governatore Burns

IN UNA LETTERA DI INTELLETTUALI AUSTRIACI

MONITO DA VIENNA AL PERSECUTORE HUSAK

Basta con gli arresti e i processi politici a Praga Il leader ceco si è rimangiato tutte le promesse

Vienna, 18

Numerose personalità austriache della cultura, della scienza, dell'arte, della politica e del giornalismo, di tutte le tendenze politiche, hanno inviato alla direzione dello Stato e del partito cecoslovacchi un appello a non perseguire le persone per le loro opinioni politiche con provvedimenti repressivi, a liberare i prigionieri politici e a sospendere i procedimenti penali per reati di parola e di opinione, in conformità con la Carta dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite.

I firmatari, dopo aver ricordato che il capo del partito comunista cecoslovacco, Husak, aveva ripetutamente dichiarato a suo tempo che in Cecoslovacchia non vi sarebbero stati arresti e processi politici, rilevano che, invece, dalla metà del dicembre 1971 sono state arrestate numerose persone, per lo più ex aderenti alla cosiddetta «primavera di Praga», tra cui il sociologo Jaroslav Sabata e quattro componenti della sua famiglia, il filosofo Hajdanek, gli storici Milan Hubl, Karel Kaplar e Jan Tesar, il campione di scacchi Ludek Pachmann, i membri della Chiesa evangelica dottor Novak, dottor Jiranek e il parroco Dus, e numerosi giornalisti, sindacalisti e operai. I firmatari denunciano, inoltre, che già si sono svolti parecchi processi per semplici reati di parole e d'opinione, e che sono stati espulsi dal paese corrispondenti esteri.

Tra i firmatari figurano eminenti intellettuali comunisti (però espulsi o usciti dal partito), come Ernst Fischer, il musicista Marcel Rubin, l'ex direttore di periodici comunisti Franz Marek, e inoltre gli scrittori Robert Jungk, Friedrich Heer, Gunther Nenning (presidente del sindacato giornalisti austriaci), il musicista Gottfried von Einem, lo scienziato atomico Walter Thirring, i segretari della confederazione sindacale Alfred Stroer (deputato al parlamento) ed Egon Kodicek.

Il settimanale francese «Politique Hebdo» ha intanto pubblicato oggi una lettera aperta, inviata a Gustav Husak da uno dei dirigenti della «primavera di Praga», lo storico Milan Hubl, ex direttore della scuola politica superiore del PC cecoslovacco. Nella lettera, Hubl mette in guardia Husak, attuale leader del PC cecoslovacco, contro il «pericoloso meccanismo messo in moto con la preparazione di processi montati artificialmente», meccanismo che rischia di «finire col colpire un giorno» i dirigenti attuali. Il settimanale scrive che Hubl ha affidato copia della sua lettera, scritta il 5 ottobre 1971, ai suoi amici politici, chiedendo loro di pubblicarla qualora fosse stato arrestato: in effetti, Hubl è stato arrestato il mese scorso insieme ad altri intellettuali che hanno fatto parte dell'«entourage» di Dubcek, Smrkovsky e Kriegel.

(Ansa - Afp)

I TEMPI STRINGONO

MESSAGGIO DI MINTOFF al governo britannico

La Valletta, 18

Il governo di Malta ha inviato un messaggio a quello britannico, il primo dopo il fallimento, dieci giorni fa, dei colloqui romani sul futuro delle basi militari britanniche dell'isola.

Il messaggio è stato inviato dopo una riunione svoltasi ieri sera sotto la presidenza di Dom Mintoff ed alla quale hanno partecipato i membri del governo e dirigenti del sindacato generale dei lavoratori maltesi. La riunione è avvenuta alla vigilia dell'inizio (questa mattina) dell'operazione conclusiva per lo smantellamento delle installazioni militari britanniche a Malta, fase finale del ritiro degli inglesi dall'isola che deve essere completato entro il 31 marzo prossimo.

Secondo fonti informate, il messaggio inviato a Londra conterrebbe la risposta maltese all'offerta finale fatta dal ministro della difesa inglese Lord Carrington e dal segretario generale della Nato Joseph Luns durante i colloqui di Roma. A Londra il Foreign Office ha detto che una comunicazione è pervenuta al governo inglese e viene attualmente studiata.

(Ansa - Ap)

FALLITA CLAMOROSAMENTE LA MEDIAZIONE DELLA «COMMISSIONE WILBERFORCE»

Proposte di cospicui aumenti respinte dai minatori inglesi

Benché le concessioni fossero assai vicine alle richieste della categoria in sciopero il sindacato si è impuntato: O tutto o niente - Estremo tentativo del premier Heath

Londra, 16

Notte decisiva per la soluzione (o meno) dello sciopero dei 280 mila minatori inglesi del carbone: nella residenza del primo ministro Heath è in corso una riunione tra il capo del governo, i rappresentanti sindacali e i dirigenti dell'«ente carbone», riunione aperta a qualsiasi risultato, non esclusa la rottura completa dei negoziati (fatta balenare dal segretario generale del sindacato minatori). All'intervento personale del premier nella crisi si è giunti stasera, dopo che il sindacato dei minatori aveva clamorosamente respinto le raccomandazioni che non differivano sostanzialmente dalle richieste presentate dai minatori all'«ente carbone» e che, pertanto, si riteneva potessero essere accettate dagli scioperanti. Questi ultimi, invece, si sono irrigiditi sulle loro posizioni, insistendo per la completa accettazione delle richieste di aumenti nella misura del 25 per cento, facendo naufragare le trattative con l'«ente carbone» e determinando, appunto, l'intervento personale di Heath.

Ma ecco le proposte formulate oggi dalla commissione di mediazione, istituita dal governo per por fine alla vertenza che continua a mettere drammaticamente gli inglesi di fronte al razionamento dell'energia elettrica, con tutte le conseguenze che ne derivano; la «commissione Wilberforce» aveva raccomandato aumenti varianti da un minimo di quattro sterline e 50 «pence» alla settimana a un massimo di sei sterline, retroattivi al primo novembre scorso e validi per 16 mesi. In base a queste raccomandazioni, i minatori che lavorano in superficie avrebbero dovuto, quindi, beneficiare di aumenti di cinque sterline alla settimana; quelli che prestano la loro opera generalmente nel sottosuolo, di sei sterline alla settimana; quelli addetti alla vera e propria estrazione del carbone (che lavorano cioè con trivelle e pale in fondo ai pozzi), di 4,50 sterline settimanali.

Data la «mole» delle proposte della «commissione Wilberforce» (che comportavano un aumento globale di 113 milioni milioni di sterline), era prevedibile — come si è detto — che i sindacati dei minatori accettassero gli aumenti e revocassero lo sciopero, decidendo la immediata abolizione del picchettaggio alle centrali elettriche. In sostanza, infatti, le raccomandazioni della commissione non differivano molto dalle richieste presentate dai minatori all'«ente carbone»: sei sterline di aumento per i lavoratori in superficie, sette per quelli del sottosuolo e aumenti varianti dalle quattro alle cinque sterline per gli «estrattori». Invece, l'esecutivo del «national union of mineworkers» ha clamorosamente dichiarato di «non ritenere sufficienti» gli aumenti raccomandati, e ha insistito per la completa accettazione delle proprie richieste di aumenti nella misura del 25 per cento (ciò che rappresenterebbe per l'«ente carbone» un ulteriore aggravio pari a dieci milioni di sterline l'anno).

A tarda sera, comunque, i negoziati in corso al ministero dell'occupazione sono stati interrotti, in quanto tutte le parti interessate — l'esecutivo del sindacato minatori, i rappresentanti dell'«ente carbone» e il ministro dell'occupazione, Robert Carr — si sono recati al numero 10 di Downing Street, per conferire con il primo ministro Edward Heath. Questi, nel frattempo, aveva convocato una riunione di gabinetto per discutere il rifiuto del sindacato di accettare gli aumenti raccomandati dalla «Commissione Wilberforce».

Dal primo ministro si sono recati anche il segretario generale della centrale, Vic Feather e il presidente della confederazione dell'industria britannica, Campbell Adamson. All'uscita dal ministero per l'occupazione, Feather ha dichiarato: «Andiamo a Downing Street per vedere quali sviluppi si potranno avere in tale sede». Lawrence Daly, segretario generale del sindacato minatori, ha definito «possibile» l'eventualità di una rottura nei negoziati, aggiungendo comunque: «Ascolteremo quel che ha da dire il primo ministro». Il presidente del sindacato, Derek Ezra, ha dichiarato dal canto suo: «Posso dire solo che dobbiamo accordarci entro stanotte. Ma potremmo trovarci di fronte a lunghe ore di negoziato».

(Ansa)

LA SITUAZIONE

Il ministro del lavoro Donat Cattin, dopo la clamorosa defezione di ieri al Quirinale, giura questa mattina fedeltà alla Repubblica e alla Costituzione nelle mani del Capo dello Stato. Il grave gesto compiuto dal leader forzanovista sarebbe stato ispirato da gelosie elettorali nei confronti del suo compagno di lista torinese Scalfaro. Interrogato sul perché della sua improvvisa decisione di non voler entrare nel governo monocolore, Donat Cattin ha risposto prima di aver avuto il «mal di pancia», poi di non gradire la lista dei ministri presentata da Andreotti, «troppo caratterizzata a destra». In realtà, egli non avrebbe gradito l'inclusione nel governo di Scalfaro, che è il primo degli eletti della lista democristiana di Torino, Vercelli e Novara, lo stesso suo collegio elettorale, dove Donat Cattin vorrebbe che la DC, per le prossime elezioni, lo mettesse in testa alla lista.

Nella sua «marcia di avvicinamento» a Pechino, il Presidente americano Nixon ha sostato ieri alle isole Hawaii; frattanto, a Pechino la stampa non diminuisce il tono duramente polemico nei confronti degli Stati Uniti, accusati di non voler smettere la propria politica di ostilità nei confronti della Cina. Accuse piuttosto aspre agli «imperialisti» americani sono state formulate anche dai giornali dell'alleato Sud Vietnam.

In Inghilterra, la crisi aperta dallo sciopero dei minatori del carbone non è ancora risolta, nonostante la commissione mediatrice abbia accolto buona parte delle richieste della categoria: tuttavia, le sue concessioni non sono state accolte dal sindacato, che insiste per la completa accettazione delle proprie condizioni. Ieri sera, è iniziata nella residenza del premier Heath una riunione che potrebbe essere decisiva.

In Medio Oriente si è forse alla vigilia di nuovi tentativi nella ricerca di una soluzione. L'inviato speciale dell'Onu Gunnar Jarring è giunto al Cairo per incontri con il ministro degli esteri egiziano. Jarring, al cui nome è già legato un tentativo di mediazione nel conflitto arabo-israeliano, non prevede di recarsi subito dopo in Israele. Contemporaneamente è ospite del Cairo il ministro della difesa sovietico Grechko che guida una delegazione militare d'alto rango. I capi egiziani, intanto, hanno rialzato il tono bellicoso

TRAGEDIA NEL DELTA DEL NILO

A picco in un canale «bus» egiziano: 68 morti

In massima parte studenti le vittime Sopravvissuti soltanto 9 passeggeri

Il Cairo, 18

Sessantotto persone (quasi tutti studenti) sono annegati oggi, in un canale a circa 40 chilometri a Nord del Cairo, in seguito a un incidente stradale: lo ha reso noto l'agenzia ufficiale egiziana «Men», precisando che la sciagura è avvenuta presso Benha, vicino al villaggio di Karfr Saad, e che soltanto nove sono i sopravvissuti.

L'autobus su cui viaggiavano le 77 persone, provenienti da Porto Said, è improvvisamente sbandato per lo scoppio di un pneumatico e, dopo essere rimbalzato contro un muro, è precipitato nel canale di irrigazione Tewfik, nel Delta del Nilo: come si è detto, nove persone (fra cui cinque donne) sono sopravvissute, senza riportare ferite; le altre sono tutte annegate. Finora sono stati recuperati dalle squadre di soccorso una sessantina di cadaveri.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

SECONDO LA «TASS»

«MISURE SPECIALI» NELLE CITTÀ CINESI

Mosca, 18

Mentre il Presidente Nixon è in viaggio alla volta di Pechino, la stampa sovietica non cessa di attaccare in ogni modo i dirigenti cinesi e la loro «collusione» con gli Stati Uniti, lasciando in tal modo in dubbio gli osservatori circa l'atteggiamento che essa assumerà nel corso del soggiorno del Capo della Casa Bianca in Cina: le previsioni più autorevoli, comunque, sono per un atteggiamento sovietico di grande prudenza — con solo scarne informazioni e niente commento — durante la prossima settimana.

A parte i vari attacchi, oggi la «Tass» dedica anche un lungo commento alle misure prese dalle autorità cinesi per la visita di Nixon, sottolineando in particolare che i dirigenti cinesi non sono indietreggiati dinanzi a nulla per riservare al «capo dell'imperialismo americano» un soggiorno tra i più piacevoli e tranquilli. L'agenzia afferma che «forti gruppi di persone indesiderabili sono stati espulsi d'urgenza dalla capitale» e inviati in «regioni lontane» per una «rieducazione»; un forte «servizio speciale» è stato predisposto per impedire ogni manifestazione vietata a Pechino e nelle città che Nixon dovrà visitare: «a Sciangai tutti i lavori saranno sospesi nel porto durante il soggiorno di Nixon, e i marinai stranieri non potranno scendere a terra».

La «Tass» afferma poi che, nella stessa Pechino, sono state apportate «modifiche di gusto americano»: «alcuni nomi di strade, di negozi e locali che potevano non piacere ai visitatori sono stati cambiati. Gli impianti di alcuni magazzini aperti ai membri della delegazione americana hanno ricevuto nuove divise, e tutto ciò che poteva rammentare l'epoca della rivoluzione culturale è stato eliminato».

L'agenzia conclude affermando che è stato perfino vietato, per tutta la durata del soggiorno di Nixon in Cina, ogni sorvolo di Pechino da parte di aerei militari cinesi. Mao Tse-tung infatti non ha fiducia in una parte dei capi militari, nonostante le epurazioni e gli arresti massicci avvenuti dopo la scomparsa della scena politica del ministro della difesa Lin Piao».

(Ansa - Afp)

GLI ARSENALI CLANDESTINI

L'ITALIA «IN ARMI»

Roma, 18

Sono in aumento, in Italia, i sequestri di esplosivi e le denunce per porto abusivo di armi. Secondo dati elaborati dalla direzione generale della pubblica sicurezza, nei primi sei mesi del 1971 sono stati sequestrati quasi 3393 chili di materiali esplosivo e sono state denunciate, per porto abusivo di armi e per detenzione illegale di dinamite, polvere da sparo, micce e detonatori, 1380 persone.

In tutto il 1970 erano stati sequestrati 5.049 chili di esplosivo ed erano state denunciate 2000 persone. Tra le armi sequestrate nel primo semestre dell'anno scorso figurano un cannone, cinque mitragliatrici, 27 fucili mitragliatori, 95 fucili automatici, 290 moschetti, oltre mille fucili da caccia e 1200 pistole. Notevole è anche il numero dei proiettili e delle bombe: 2728 bombe a mano, 2385 proiettili di artiglieria, 200 mine, 1065 bombe per mortaio, 127.500 cartucce, 6200 petardi e detonatori.

In tutto il 1970 erano stati sequestrati un cannone, tre mortai, un lanciagranate, 20 mitragliatrici, 55 fucili mitragliatori, 202 fucili automatici, 691 moschetti, 1144 fucili da caccia, 1625 pistole e rivoltelle, 5200 bombe a mano, 5335 proiettili di artiglieria, duemila mine, 366 mila cartucce, oltre un milione di petardi e detonatori. Il rilevante numero di armi e munizioni che continuano ad essere sequestrate dipende essenzialmente dal fatto che, nel corso dell'ultima guerra mondiale, l'Italia fu percorsa da più eserciti ed è divenuta pressoché una cava inesauribile di materiali bellici abbandonati. Dal 1945 al 1969 sono stati sequestrati 1077 mortai e lanciagranate, seimila mitragliatrici, 40 mila fucili mitragliatori, 415 mila bombe a mano, 80 mila pistole e rivoltelle, 121 mila fucili automatici e moschetti, circa settemila fucili da caccia.

Non è stato possibile fare sinora un censimento di tutte le armi detenute in Italia, anche perché mentre per portare fucili e pistole occorre una licenza, (che viene rilasciata a chi non ha precedenti penali e può dimostrare il bisogno di andare in giro armato) per detenere a casa armi corte o lunghe è sufficiente un «nulla osta» per acquistarle in armeria e un certificato nel quale vi sia l'attestazione della capacità d'intendere e di volere.

In considerazione del particolare rilievo del fenomeno della detenzione di armi da parte di privati e della loro circolazione nel territorio nazionale, il ministero dell'interno ha istituito uno schedario elettronico nazionale nel quale vengono memorizzate tutte le notizie delle vendite e delle cessioni di armi. Tra qualche anno, grazie all'attività dello schedario elettronico, sarà possibile censire tutte le armi detenute in Italia. Per ora si hanno dati precisi solo sulle licenze di porto d'armi. Le licenze per porto di pistole rilasciate, o rinnovate sono state complessivamente oltre 66 mila. La regione dove si è avuto il maggior numero di rilascio di licenze di porto d'armi per pistole è la Lombardia con il 18 per cento del totale, seguita dal Piemonte con il 12,46 per cento, dalla Sicilia con il 9,33, dal Lazio con il 9,15, dalla Toscana con l'8,22, dalla Campania con il 7,75.

Rispetto al 1969 le licenze per porto di pistola sono aumentate complessivamente del 5,91 per cento. Per quanto riguarda i fucili, sono state rinnovate o rilasciate, fino al 31 dicembre 1970, un milione 616 mila 334 licenze (quasi tutte a cacciatori). La regione nella quale si ha il maggior numero di licenze per porto di fucili è la Toscana con il 15,16 per cento, seguita dalla Lombardia con il 12,81, dal Lazio con l'8,66, dall'Emilia con l'8,19, dal Veneto col 7,59. (Ansa)

I SINDACATI INVITANO GLI AUTOMOBILISTI ALLA PRUDENZA

Per lo sciopero ANAS un week-end pericoloso

Bloccati tutti i mezzi per lo sgombero delle strade - Riprende il lavoro all'ONMI - Sempre più forti opposizioni in Cisl e Uil all'«unificazione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

Molte strade di montagna oggi sono rimaste bloccate per lo sciopero dei dipendenti dell'ANAS (Azienda nazionale autonoma delle strade) aderenti alla Cgil, Cisl e Uil che sollecitano l'approvazione del disegno di legge relativo all'aumento degli organici. Spazzaneve, spandisabbia e altri mezzi, che normalmente vengono fatti «uscire» in queste giornate invernali per sgomberare le strade dalla neve e dal ghiaccio, oggi sono rimasti fermi. Anche domani la categoria non lavorerà provocando numerosi disagi a coloro che sono soliti passare il week-end in montagna.

Gli stessi sindacati hanno invitato gli utenti della strada a usare «la massima prudenza e circospezione», specie in quelle strade soggette a frequenti nevicate. Le tre segreterie di categoria inoltre si riuniranno lunedì prossimo per fare il punto della situazione e decidere altre azioni di scioperi sia nazionali che articolate qualora non venissero accolte le loro rivendicazioni.

Sempre nel settore dei trasporti la Filtat-Cisl, che organizza la quasi totalità dei lavoratori dipendenti della società autonoleggio Hertz, ha proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore di tutto il personale della Hertz per lunedì 21 febbraio. Lo sciopero è stato indetto in seguito alla rottura delle trattative con l'Ausitra e la società Hertz su una piattaforma rivendicativa avanzata dai sindacati e che prevede modifiche al trattamento normativo e stipendiale.

Oggi, per tutta la giornata, si sono astenuti anche i petroliferi del settore privato aderenti alla Federenergia-Cisl, Pem-Uil e alla Filcea-Cgil. Le tre organizzazioni hanno invitato i lavoratori a discutere in assemblea gli aspetti della gestione della lotta e le tecniche per programmare gli scioperi futuri «tenuto conto — dice un comunicato — di un orientamento generale che tende all'articolazione di scioperi settimanali di 8 ore effettive sino alla fine dell'accordo di rinnovo». A mezzanotte si è concluso invece lo sciopero dei dipendenti dell'ONMI (Opera nazionale maternità e infanzia) della Cgil, Cisl e Uil che sollecitano dall'ente miglioramenti normativi ed economici. Domani mattina anche i braccianti e i salariati agricoli torneranno al lavoro dopo lo sciopero generale di 48 ore indetto da Federbraccianti Cgil, Fisba-Cisl e Uisba-Uil.

La polemica tra le tre centrali sindacali sul tema dell'unità sindacale intanto continua a divampare senza sosta, specie dopo le rinnovate affermazioni del segretario generale della Cgil, Lama, che ha ribadito l'intendimento dei dirigenti comunisti della propria confederazione di voler partecipare alla campagna per le prossime elezioni politiche. E' questo un duro «colpo» al processo unitario che sembra ormai allontanarsi anche se la segreteria della Cgil ha convocato il consiglio generale della confederazione per i giorni 7 e 8 marzo con il seguente ordine del giorno: 1) convocazione del congresso di scioglimento per l'unità sindacale; 2) situazione politica e sociale e prospettive di movimento.

La Cisl e la Uil, però, sono dell'avviso che non sia possibile «andare avanti in questa maniera». In particolare nella Cisl ci sono parecchie categorie che ritengono non sia più il caso di parlare di unità senza autonomia. E' il caso degli elettrici, dei braccianti, dei coltivatori diretti, del pubblico impiego e dei postelegrafonici.

Ancora più chiaro è stato Gildo Muci, segretario confederale della Uil, che commentando le dichiarazioni di Lama ha detto «non riusciamo a comprendere gli amici che nella Cisl e nella Uil gridano allo scandalo per le continue dichiarazioni di Lama dal giorno della conferenza stampa unitaria ad oggi. Lama non ha mai messo in dubbio durante tutto il periodo delle sperimentazioni unitarie la tendenza al connubio più stretto con il PCI.

«Bisogna dargliene atto e agire di conseguenza. Alla luce dei fatti la nostra giusta avversione al tipo di unità sindacale che si vorrebbe dare ai lavoratori ha avuto — ha aggiunto — una valida conferma, e oggi ringraziamo Lama per aver contribuito in modo determinante alla chiarezza. Ora Lama annuncia pubblicamente il suo impegno e quello degli altri sindacalisti della Cgil accanto al PCI per la "dura battaglia politica prevista nella prossima campagna elettorale". E' evidente che la nostra risposta — ha concluso Muci — sarà ancora l'insegnamento di Giacomo Matteotti: "I comunisti con i comunisti, i democratici con i democratici"».

Matteo Giambi

QUALI SONO GLI ELEMENTI SU CUI SI BASA L'ACCUSA E COME RIBATTONO I DIFENSORI

A poche ore dalla strage fu fatto il nome di Valpreda

Il giudice istruttore non ebbe dubbi sulla colpevolezza del ballerino - Fra i 265 testi al processo mancherà l'accusatore N.o 1, il tassista Rolandi, deceduto - Le incrinature dell'alibi dell'imputato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

Il processo per gli attentati del 12 dicembre 1969, che comincerà mercoledì in Corte di Assise, avrà in Pietro Valpreda il personaggio di maggior rilievo. Il ruolo di preminenza rispetto agli altri imputati gli deriva dal fatto che in lui l'accusa ha identificato l'uomo che il pomeriggio del 12 dicembre di tre anni fa collocò l'ordigno esplosivo nella Banca nazionale dell'agricoltura di piazza Fontana. Munita di un congegno a orologeria, la bomba scoppiò alle 16.37. In quel momento nella banca c'era una gran folla; era un venerdì e molti agricoltori e allevatori di bestiame, venuti in città per concludere affari, facevano ressa davanti agli sportelli per depositare i loro guadagni. Ecco perché l'esplosione fece tante vittime.

La persona che collocò l'ordigno sarebbe stata dunque Pietro Valpreda. Durante l'istruttoria il giudice Ernesto Cudillo cercò di mettere a nudo le ideologie di questo anarchico, che egli vedeva al centro della vicenda delle bombe di Milano e di Roma. Sulla sua natura umana ritenne invece di sorvolare, considerando evidentemente una ricerca del genere ininfluente ai fini della decisione da prendere. Sono stati altri, in articoli, pubblicazioni, opuscoli, a far conoscere Valpreda in ogni suo risvolto.

Non si sa bene come e quando nacquero i primi sospetti su Valpreda. E' comunque certo che il suo nome fu fatto poche ore dopo gli attentati. Venne fermato la mattina di lunedì 15 dicembre al palazzo di giustizia, dove si era recato per fare una deposizione. Nel pomeriggio fu trasferito a Roma. Sempre nella mattina del 15 il prof. Liliano Paolucci, direttore del Patronato scolastico di città di Milano, telefonò alla centrale operativa della questura affermando di aver viaggiato su di un tassì, il cui conducente gli aveva rivelato di aver trasportato, il 12 dicembre, l'attentatore di piazza Fontana.

L'autista fu identificato per Cornelio Rolandi, di 47 anni, sposato, con un figlio. Mentre la polizia lo stava ricercando, Rolandi si presentò spontaneamente verso le 9.30 dello stesso giorno 15 ai carabinieri per raccontare quanto segue: «Verso le 16 del 12 dicembre, mentre sostavo in piazza Beccaria, salì sul mio tassì un cliente di circa 40 anni, alto un metro e 73, con la corporatura regolare, i capelli neri leggermente ondulati, occhi scuri, senza baffi, un po' stempiato. In mano teneva una borsa nera. Mi chiese di condurlo in via Albricci, passando per via Santa Tecla. Qui mi pregò di sostare e di attenderlo un momento. Si allontanò portando con sé la borsa, sollevandola dal pavimento dell'auto con un certo sforzo. Lo vidi allontanarsi verso piazza Fontana dallo specchietto retrovisivo. Tornò dopo tre o quattro minuti. Chiuse violentemente la portiera e mi disse: "di volata in via Albricci". Notai che non aveva più la borsa. Appena imboccata via Albricci, mi chiese di fermare il tassì; scese e, dopo aver pagato la tariffa, in tutto 600 lire, si allontanò quasi di corsa in direzione di piazza Missori».

Questo il racconto di Rolandi. In base alla sua descrizione fu approntato un «identikit». Poi l'autista venne invitato in questura, dove gli fu mostrata una foto di Valpreda, fermato poco prima. «Sembra il passeggero che ho trasportato — disse — ma quello aveva il viso più scavato». Il giorno dopo Rolandi fu condotto a Roma e messo a confronto con Valpreda, trasferito nel frattempo nella capitale. Non ebbe dubbi: «E' lui il cliente che portai in via Santa Tecla», affermò con decisione.

Cornelio Rolandi non sarà fra i 265 testimoni che deporranno nel prossimo processo. Il tassista è morto il 16 luglio del 1971. Da tempo era ammalato, tanto che il giudice per cautelarsi, lo fece giurare prima d'interrogarlo durante l'inchiesta. Il magistrato pensò che il giuramento, non richiesto ai testi in istruttoria, avrebbe rafforzato la validità della deposizione nel caso in cui l'uomo non avesse potuto presentarsi in dibattimento. Qualcuno afferma che con la scomparsa di Rolandi è venuto a cadere uno dei pilastri su cui poggia l'accusa. I difensori di Valpreda non sono d'accordo. «Con il tassista presente al dibattimento, dicono, avremmo potuto rivolgergli una serie di domande capaci di metterlo in difficoltà e alla fine il teste avrebbe ammesso di essersi ingannato, sia pure in buona fede».

Sull'attendibilità di Rolandi, il giudice Cudillo non ebbe perplessità. Nella sentenza di rinvio a giudizio osservò che l'autista, iscritto al Partito comunista italiano dall'immediato dopoguerra, non aveva alcun motivo per accusare Valpreda. La difesa, durante il prossimo dibattimento, obietterà che il riconoscimento del tassista milanese non è valido perché prima di essere portato a Roma, gli fu mostrata una fotografia del ballerino. Si sosterrà, come è accaduto in istruttoria, che la polizia milanese suggestionò il testimone poche ore prima del confronto all'americana avvenuto a Roma, dicendogli che l'uomo che doveva riconoscere era quello della foto.

Alle dichiarazioni e al ricono

scimento del tassista, Valpreda oppose un alibi. Disse di essere giunto a Milano, proveniente da Roma, la mattina del 12 dicembre, dopo un lungo e faticoso viaggio con la sua «500». Si era recato subito in casa della prozia (una zia della madre) Rachele Torri, in via Orsini, per poi andare nello studio di un avvocato, dove s'era trattenuto fino alle 13.15. Era quindi rientrato in casa della Torri, mettendosi a letto perché non si sentiva bene. Non era più uscito fino alla mattina successiva, allorché era tornato verso le 9.30 dall'avvocato. Alle 13 era andato dalla nonna Olimpia Torri, in viale Molise, presso la quale si era trattenuto fino al lunedì successivo 15 dicembre, giorno in cui era stato fermato.

L'alibi fu confermato dai parenti. Rachele Torri disse di aver portato un bicchiere d'acqua al nipote alle 16.30 del 12 dicembre, ora dell'attentato di piazza Fontana, e di avergli misurato la febbre (aveva 38 gradi). La nonna Olimpia Torri confermò che Pietro si era presentato a casa sua verso le 11 del 13 dicembre. Aggiunse di essersi immediatamente accorta che il nipote aveva la febbre e ricordò che nel pomeriggio di quello stesso giorno era venuta a trovarlo la sorella Maddalena e che la mattina successiva (era domenica) l'ammalato aveva ricevuto la visita della madre Ele Lovati, mentre nel pomeriggio si era presentata la signorina Elena Segre, una amica d'infanzia di Valpreda.

Maddalena Valpreda spiegò di essersi recata in casa dei nonni per visitare il fratello Pietro verso le 15 di sabato 13 dicembre mentre la madre Ele Lovati raccontò di essere stata informata dell'arrivo del figlio a Milano la sera del giorno 12 e di aver saputo che egli era ammalato alle 11 della mattina successiva. Per questo era andata a trovarlo in casa della madre. Infine Elena Segre sostiene di essere passata da Valpreda alle 18 circa di domenica 14 dicembre.

Quello del ballerino era dunque un alibi ben articolato e confermato non solo dai suoi congiunti, ma anche da persone estranee alla famiglia. In un primo momento su di esso ci fu un solo dubbio suscitato dalla deposizione dell'infermiera Giuseppina Orpi, che s'era recata nell'abitazione di Olimpia Torri per fare un'iniezione la mattina del 14; la donna escluse di aver visto nella casa un uomo (Valpreda), benché l'appartamento fosse costituito da due soli vani. La deposizione della Orpi smentì le affermazioni dell'imputato, il quale aveva sostenuto che, quando era entrata l'infermiera, egli stava su un divano, in soggiorno.

A compromettere in modo più serio l'alibi di Pietro Valpreda furono, senza saperlo, due giornalisti romani. Il 1.o dicembre, su di un quotidiano della capitale, essi pubblicarono un articolo con le dichiarazioni di alcuni compagni di lavoro del ballerino, i quali ricordavano di aver visto Valpreda a Roma domenica 14 dicembre. I due cronisti avrebbero potuto fare un «colpo» giornalistico sensazionale, ma invece non diedero alcun rilievo alla notizia perché in quel momento non era di dominio pubblico la versione offerta da Valpreda sul suo soggiorno milanese.

Gli investigatori invece ne capirono immediatamente l'importanza e interrogarono diverse persone dell'ambiente del teatro «Jovinelli» dal quale la rivelazione era uscita. Enrico Natali raccontò: «Ho visto Valpreda nei pressi del bar "Jovinelli" con quasi assoluta certezza domenica 14 dicembre. Potrebbe anche essere stato il sabato 13 dicembre... Ricordo con assoluta certezza che al massimo da un paio di giorni vi erano stati gli attentati dinamitardi, tanto è vero che io tra me pensai, sapendo che Valpreda era un anarchico: se sta a Roma non è stato lui».

Armando Gaggegi ricordò di aver visto il ballerino due o tre giorni prima del suo arresto, annunziato dal «Telegiornale». Egli era allora corso al bar «Jovinelli» dove altri avventori già commentavano il fatto, dicendo che anche loro avevano visto il ballerino il 13 o il 14 dicembre, verso le 21. Il macchinista teatrale Benito Bianchi confermò la circostanza, assicurando di essersi imbattuto in Valpreda la sera di domenica. Sapendo che il ballerino era di Milano, gli aveva chiesto in tono scherzoso: «Non sarai stato tu a mettere le bombe?».

Ci fu poi la testimonianza di Ermanna Ughetto, una ballerina che qualche tempo prima era stata legata sentimentalmente a Valpreda. La ragazza riferì che il 13 o il 14 dicembre aveva trovato l'amico ad attenderla alla uscita dello «Jovinelli». Erano circa le 23. Erano andati insieme a mangiare e poi Valpreda le aveva chiesto di poter salire nella camera di pensione; lei aveva opposto un rifiuto.

Dice l'accusa che questi testimoni non avevano alcun motivo per nutrire rancore verso Valpreda. Anzi il loro primo pensiero fu questo: «Se Valpreda era a Roma, non può essere stato lui a mettere la bomba nella banca di Milano». La difesa, in proposito, è pronta a ribattere che le persone ascoltate hanno confuso le date: non si trattava del 13 o del 14 dicembre, ma della fine di novembre. Inoltre si osserva che Valpreda, con la sua vecchia «500», non avrebbe potuto compiere viaggi a velocità sostenuta lungo l'Autostrada del Sole per andare avanti e indietro tra Roma e Milano. Ma una perizia, ribatte l'accusa, ha dimostrato che con la sua automobile il ballerino poteva compiere viaggi del genere, a una velocità media di 65-70 chilometri all'ora.

I risultati di tali accertamenti istruttori convinsero il giudice Cudillo dell'inconsistenza dell'alibi dell'imputato, e a subirne le conseguenze furono, oltre naturalmente a Valpreda, i suoi congiunti: la nonna, la prozia, la madre e la sorella vennero infatti incriminate per falsa testimonianza; nel prossimo giudizio siederanno perciò accanto al ballerino. Nessun provvedimento fu adottato invece contro Elena Segre.

Altri indizi di una certa consistenza contro Valpreda non esistono. Infatti la storia del vetrino trovato nella borsa contenente la bomba inesplosa collocata nella sede della Banca commerciale di piazza della Scala non è stata utilizzata a fondo nemmeno dall'accusa. Un frammento di cristallo colorato era stato trovato sotto il cartone del fondo della borsa il 14 dicembre 1969. Il vetro, per motivi che dovranno essere chiariti in dibattimento, fu consegnato al magistrato solo il successivo 7 febbraio insieme con una relazione tecnica. Quel frammento poteva provenire, si disse, dal materiale usato da Valpreda per fabbricare le lampade stile «Liberty». Insomma poteva essere «la sua firma» lasciata all'interno della borsa. Una indagine peritale però escluse che si trattasse dello stesso materiale.

Questi gli elementi sui quali si fondano le imputazioni contro Pietro Valpreda. Secondo la accusa, essi sono sufficienti per dimostrare che fu lui a collocare l'ordigno esplosivo nella Banca dell'agricoltura, causando la morte di sedici persone. Quanto all'altra bomba scoperta nella sede della Banca commerciale di piazza della Scala, le indagini non hanno consentito al giudice istruttore di andare oltre questa ipotesi: Valpreda dovette avere a Milano un complice che non è stato possibile identificare.

Sergio Geraldini
dell'Ansa

SINDACATO AUTOMOBILI

ATTENTATO A TORINO contro il «Sida»

Torino, 18

Un ordigno di natura ancora imprecisata è stato fatto esplodere la scorsa notte contro la sede del «Sindacato italiano dell'automobile» (Sida) a Rivalta. L'esplosione è avvenuta verso le quattro e ha provocato notevoli danni. Sul posto si sono recati i carabinieri di Orbassano e la polizia che stanno indagando per accertare la composizione dello ordigno e per rintracciare i responsabili dell'attentato.

In proposito, la segreteria della «Fismic - Sida» di Torino ha emesso in mattinata un comunicato in cui «richiama l'urgenza di misure che tutelino il diritto della gente alla democratica espressione di volontà organizzativa e di scelta politica e sindacale».

(Ansa)

DOPO DUE GIORNI DI SERENO SI SCATENA IL MALTEMPO SUL NORD

Fra il Piemonte e la Liguria traffico in crisi per la neve

Bloccati i collegamenti ferroviari Savona-Torino - Numerosi i comuni isolati Strade percorribili solo con catene e tanto rischio - Sospesi i voli su Genova

Torino, 18

Dopo due giorni di sereno il maltempo è tornato a imperversare su tutto il Settentrione. Particolarmente colpiti il Piemonte e la Liguria. Per altre trenta ore è nevicato su tutto l'arco alpino occidentale; la neve fresca ha già raggiunto un'altezza di oltre 60 centimetri. Il centro antivalanghe del Club alpino italiano di Claviere ha segnalato grave pericolo di slavine su tutti i pendii superiori ai 1300 metri di quota. Tra Susa e Salbertrand, sulla statale 24 del Moncenisio si sono avute numerose interruzioni del traffico poiché alcuni autotreni slittando, si sono messi di traverso. Su tutte le strade dell'alta Valle di Susa il traffico è consentito soltanto agli autoveicoli muniti di catene.

I collegamenti ferroviari fra Savona e Torino sono rimasti interrotti stamane sia sulla linea via Santuario, sia su quella via Maschio: nel primo caso la causa è stata una frana, nel secondo la neve. Anche sull'autostrada Savona-Torino sta nevicando da ieri sera intensamente e il transito è possibile solo con catene. Nell'alta Val Bormida (dove la neve è alta 60 centimetri e in alcuni punti sino a due metri) il traffico è completamente bloccato per lo sciopero dell'ANAS.

Sempre nel Savonese il comune di Urbe è rimasto isolato per la chiusura al traffico della provinciale che lo collega al Sassello. Chiuse al traffico sono anche le statali del Colle del Melogna, nell'entroterra di Finale Ligure, e quella dei Gioventi. Una frana è caduta sulla provinciale Varazze-Stella San Martino, bloccando completamente il traffico Anche i comuni di Calizzano e Bardineto sono rimasti isolati a causa della neve. A Calizzano, il sindaco ha emesso un'ordinanza in cui dispone di requisire i mezzi antineve dell'ANAS i cui dipendenti sono, come si è detto, in sciopero.

In provincia di Genova sono transitabili con catene la statale dei Giovi, la strada della Val Trebbia e del Passo del Turchino. In provincia di Imperia è chiusa al traffico la provinciale per Monesi. A Genova piove da ieri sera. Spira un forte vento di tramontana, tanto che alcuni voli fra Genova e Roma sono stati cancellati in quanto gli aerei in arrivo non sono potuti atterrare.

Maltempo anche al Sud: su quasi tutta la Sicilia le condizioni del tempo sono peggiorate. Il mare è agitato soprattutto nel canale di Sicilia e i collegamenti fra Trapani e le isole minori sono dovuti essere interrotti. Anche i pescatori non sono potuti uscire in mare. La temperatura più bassa si è registrata a Enna con cinque gradi: il più alto capoluogo siciliano (è anche il meno popolato) è avvolto da una fitta nebbia e la visibilità è ridotta a una decina di metri.

(Ansa)

CADAVERE DI NEONATA alla periferia di Palmi

Palmi, 18

Il cadavere di una neonata è stato trovato alla periferia di Palmi; il corpo della piccina era avvolto in un sacchetto di nylon. I carabinieri e polizia hanno cominciato le indagini: essi sono stati avvertiti con una telefonata anonima dell'infanticidio.

(Ansa)

LUBRIFICANTE DI SECONDA MANO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — La guardia di finanza ha stroncato un colossale traffico di olio per automobili manipolato. Cinque persone, che «rigeneravano» lubrificanti già usati per poi immetterli sul mercato in lattine delle più note marche, sono state arrestate. Migliaia le lattine sequestrate

IL GIORNALISTA RIMASTO PER OLTRE 40 GIORNI IN CARCERE

OCHETTO: ERRORI E OMISSIONI NELL'INTERVISTA ALLA «CTK»

Ha ammesso di aver ricevuto dichiarazioni dall'opposizione ceca ma non documenti - Il diritto alla libera attività giornalistica

Roma, 18

Il giornalista Valerio Ochetto, in merito alla sua vicenda, conclusasi ieri dopo 43 giorni con la liberazione dal carcere di Praga e con il ritorno in Italia, ha fatto la seguente dichiarazione: «Quando, dopo il mio arresto, dalle autorità cecoslovacche mi è stata contestata l'accusa di complotto per rovesciare la repubblica socialista cecoslovacca, mi sono dichiarato innocente, motivandone le ragioni. Questa dichiarazione reca la mia firma e viene da me nuovamente confermata.

«Nel testo dell'intervista con i giornalisti cecoslovacchi, diffusa dalla «CTK», non ci sono errori di traduzione e omissioni. Tra lo altro — ha continuato Ochetto — ho sempre parlato di avere ricevuto «dichiarazioni dell'opposizione cecoslovacca» e non «documenti sull'attività antistatale in Cecoslovacchia»; di aver consegnato a un cittadino cecoslovacco due pacchi contenenti riviste e non due buste. Ho poi affermato che l'inchiesta nei miei confronti si è sempre svolta con il rispetto rigoroso delle formalità giuridiche previste dalla legge cecoslovacca, ma che io, come giornalista italiano, ho agito in perfetta coerenza con la legge sulla stampa votata dal nostro Parlamento, e alla quale ogni giornalista italiano deve ispirarsi in qualsiasi parte del mondo egli si trovi. Con questa frase ho voluto cioè ribadire il diritto alla libera attività giornalistica. Ho anche ricordato che al mio avvocato italiano non è stato consentito, durante la mia detenzione, di venire in Cecoslovacchia per conferire con l'avvocato cecoslovacco nominato d'ufficio».

Dopo questa precisazione, Valerio Ochetto ha ancora una volta ringraziato l'opinione pubblica, i colleghi giornalisti e il governo per l'impegno e per la azione svolti per la sua liberazione, ed ha così concluso: «Il mio pensiero va ai militanti del socialismo dal volto umano che rimangono nelle carceri cecoslovacche e che non devono essere abbandonati dall'opinione pubblica democratica e progressista».

Intanto a Mosca, la notizia dell'espulsone dalla Cecoslovacchia di Valerio Ochetto, è stata diffusa stanotte dall'agenzia «Tass» che attribuisce al connazionale «gravi violazioni delle leggi cecoslovacche». La Tass» descrive la «Vicenda Ochetto» negli stessi termini usati nei comunicati ufficiali emessi in questi giorni a Praga.

(Ansa)

NELLA NOTTE DI CARNEVALE

OSCURO OMICIDIO di un giovane a Vipacco

Gorizia, 18

Solo oggi si è avuta notizia di un grave ed oscuro fatto di sangue avvenuto oltre confine, la notte di Carnevale, e concluso con la morte di un giovane di Nova Gorica.

L'episodio, che presenta ancora molti lati oscuri al vaglio degli inquirenti jugoslavi, è accaduto a Vipacco. Nel pomeriggio dell'ultimo di Carnevale, il giovane, Darko Zavadlau di 21 anni, era partito da Nova Gorica per trascorrere la serata ad Aidussina. Da qui, a bordo di un taxi, lo Zavadlau aveva quindi raggiunto Vipacco assieme ad una ragazza. I due sarebbero stati visti in una sala da ballo.

Verso le 2 di notte, il giovane, secondo la versione fornita dagli inquirenti jugoslavi, sarebbe uscito per prendere una boccata d'aria. Un'ora dopo, lo Zavadlau veniva rinvenuto in fin di vita nel boschetto prospiciente il vecchio castello di Vipacco, da un milite della polizia che gli prestava i primi soccorsi. Il giovane, che presentava vaste ferite al capo ed ecchimosi su tutto il corpo, è deceduto giovedì mattina nella divisione chirurgica dell'ospedale di San Pietro.

LE INDAGINI SUGLI SCOPPI NOTTURNI A MILANO

INTERROGATI IN CARCERE GLI ATTENTATORI DELLE «SAM»

«Mai avuto esplosivi» sostiene uno degli arrestati

Milano, 18

Il dott. Emilio Alessandrini e il dott. Luigi Fiasconaro, i due magistrati incaricati dell'inchiesta sui recenti attentati attribuiti alle «SAM» (squadre d'azione Mussolini) avvenuti a Milano, hanno interrogato oggi nel carcere di San Vittore Romeo Sommacampagna, Dario Panzironi, Francesco Zaffoni e Antonio Valenza, arrestati assieme ad Angelo Angeli, Davide Beretta e Giancarlo Esposti nel corso delle indagini.

Secondo quanto si è appreso, il Sommacampagna, accusato di essersi fatto consegnare dall'Esposti, tramite il Valenza, alcuni quantitativi di materiale esplosivo, avrebbe negato, davanti ai due magistrati, di avere mai chiesto o ricevuto armi o esplosivi. Il giovane avrebbe anche detto di non avere partecipato al campo di addestramento paramilitare che sarebbe stato tenuto da gruppi di estremisti di destra alla fine della scorsa estate a Barni, in Valsassina. Secondo le dichiarazioni di Angelo Angeli, invece, il Sommacampagna vi avrebbe partecipato con lo Zaffoni, lo Esposti, il Panzironi, il Valenza.

Il Panzironi, accusato di concorso nella detenzione di materiale esplosivo, a proposito delle fotografie scattate a Barni e in cui egli appare con altri giovani, avrebbe dichiarato che fu l'Angeli a volere riprendere i compagni in atteggiamenti paramilitari, dicendo che si trattava di fotografie che sarebbero apparse su un settimanale di destra. Il Panzironi avrebbe anche aggiunto che all'ultimo momento nacque in lui e negli altri, il sospetto che l'Angeli non dicesse il vero, e fu per questo che il rotolino fotografico venne sequestrato dallo Esposti.

(Ansa)

IL SANGUINOSO TENTATIVO DI RAPINA IN UN'ABITAZIONE TORINESE

È STATA LA RAGAZZA-BANDITO A SPARARE TRADITA DAI NERVI

Con lei c'erano due complici - Disperate le condizioni della donna colpita

Torino, 18

Erano tre i banditi che, ieri pomeriggio, sono penetrati in un appartamento di corso Corsica, a Torino, per compiere una rapina, e che sono fuggiti dopo aver gravemente ferito la moglie del proprietario dell'abitazione, Anna Vocaturo, di 25 anni: è stata la stessa Vocaturo a rivelarlo, oggi, nei pochi minuti in cui è uscita dal delirio; la donna è in condizioni disperate, e la scorsa notte i sanitari delle «Molinette» l'hanno sottoposta a un delicato intervento chirurgico, asportandole il rene destro spappolato dal proiettile di pistola.

La Vocaturo ha detto che i rapinatori erano due uomini e una donna, e questa circostanza è stata confermata dalla bambinaia, Ida Petrone, una delle altre due donne presenti in casa al momento della rapina e colpite al capo dai banditi con il calcio delle pistole. Si è potuto apprendere anche un altro particolare: a far fuoco è stata la giovane rapinatrice, la quale già alcuni giorni fa si sarebbe presentata in casa dei Vocaturo, dicendo di essere interessata a un annuncio pubblicitario fatto dal prof. Cesare Vocaturo che offriva in vendita alcuni quadri, di cui è appassionato collezionista; la giovane aveva avvertito che sarebbe tornata con un esperto, suo amico.

Secondo una ricostruzione dell'accaduto, la giovane e i due complici hanno suonato ieri pomeriggio alla porta dell'alloggio; la padrona ha aperto e i due sono entrati, e hanno costretto la Vocaturo, la sua amica Laura Manzin e la bambinaia Ida Petrone a stendersi sul letto. Uno degli uomini — che impugnava una pistola calibro 7,65 — ha poi consegnato l'arma alla ragazza, invitandola a tenere a bada le tre donne. Sia la Manzin sia la Petrone hanno dichiarato che la giovane rapinatrice appariva molto agitata: mentre i suoi complici si apprestavano a tagliare con una lametta le tele di alcuni quadri nel salotto, lei continuava ad andare avanti e indietro nervosamente per la camera da letto, con la pistola stretta in pugno.

Sarebbe stato proprio il suo nervosismo a provocare la tragedia; a un certo momento, infatti, la ragazza ha premuto il grilletto, e un proiettile ha colpito alla schiena la Vocaturo. A questo punto, la ragazza ha urlato un nome: «Franco, Franco!», e uno dei complici si è affrettato a raggiungere l'amica, le ha strappato l'arma di mano e con il calcio della stessa ha colpito alla testa le tre donne, che sono rimaste tramortite.

(Ansa)

RICHIESTE AVANZATE DAI CREDITORI A VENEZIA

Le prime cause civili per il «crac» Marzollo

Tre banche, l'esattoria e un privato: 14 miliardi

Venezia, 18

Appuntamento stamani al palazzo di giustizia di Venezia dal giudice Gianfranco Candiani, davanti al quale era fissata la udienza di cinque cause civili, promosse da tre istituti bancari, un privato, e l'esattoria dell'imposte, in opposizione al fallimento Marzollo: l'esattoria per l'emissione di crediti di nove miliardi circa, i tre istituti bancari di cifre minori e il privato di titoli.

E' proprio quest'ultimo che ha fatto registrare l'unica nota di rilievo. Gli avvocati Corbi e Sorrentino, per conto di Anice Franceschinis, hanno chiesto al giudice Candiani che in merito alle richieste avanzate dalla loro cliente (restituzione di mille azioni Pirelli, duemila Montedison, tremilacinquecento Rinascente) sia interrogato lo stesso Attilio Marzollo: il credito avanzato dal privato non era stato finora ammesso per insufficiente documentazione e gli avvocati hanno presentato la richiesta nell'intento di provare il buon diritto della loro cliente.

Le cinque cause sono state rinviate al 7 aprile per la concessione a tutte le parti di un nuovo termine per presentare memorie atte a documentare i crediti avanzati nei riguardi del fallimento che ammontano a tre miliardi e 26 milioni per la Comit, che chiede anche la compensazione di un miliardo e 273 milioni; a 47 milioni in via privilegiata e da un miliardo e 589 milioni in via Chirografaria per il «Banco San Marco», e 26 milioni per il Credito Italiano, che li chiede in via privilegiata, mentre il giudice li ha ammessi soltanto in via chirografaria, l'esattoria, come si è detto, chiede al fallimento nove miliardi.

BIONDA AL LACCIO

QUANDO esci da Trastevere ti senti come una talpa che si avventura fuori dalla sua tana. E tanto più se fuori, sullo slargo del viale che fiancheggia il fiume, il caldo che sale dall'asfalto si scontra con la frescura del ponentino. Folla che rimonta, folla che scende. Cerchiamo un posticino, per carità all'aperto, dove mangiare. Non qui. Non là. Ma ecco un tavolo liberarsi in posizione poco ideale: di contro al capolinea degli autobus a piazza Sonnino. Ci sediamo senz'altro. Cedo a mia figlia il posto riparato alle spalle, di faccia allo spettacolo della strada. Mi metto sul lato di fianco e, praticamente, ho la vista limitata ad un solo tavolo, l'ultimo della balconata. Occupato, ma da gente che se ne sta andando. Raccolgono le loro cose che già una altra coppia è pronta a prenderne il posto.

«Curioso — mi dico osservando i nuovi venuti che, a tutta prima, mi sembrano poco interessanti — siedono l'uno accanto all'altro. Una posizione affatto comoda per parlare».

L'idea del parlare nasceva dal fiotto di parole che usciva dalla bocca del signore. Parlava in tedesco. Lei una donna piuttosto formosa dalla veste estiva abbondantemente aperta sul seno. Una faccia rotonda, di porcellana, con leggero sottomento, occhi azzurri, bocca tumida molto rossa e tutta una corona di boccoletti biondi ben saldati dalla lacca. Portava grossi orecchini, una tripla collana di perle e al braccio sinistro un braccialetto con un grande pendaglio. Muoveva le mani grassottelle e il braccialetto scampanellava. Come il sonaglio di una grossa giovenca al pascolo. No, non aveva la sacra dolcezza della mucca. Era una giovenca invecchiata. Persino in quel suo dondolarsi per sistemare sulla seggiola il sedere voluminoso. Lui, decisamente più anziano, aveva un'aria che mi era familiare. Vestiva da intellettuale un abito grigio un po' stazzonato. Il viso, asciutto, fortemente segnato, naso grande e curvo, bocca dal labbro inferiore sporgente. La testa, leggermente ripiegata contro la spalla e le mani accompagnavano il fitto parlare con gesti curiosamente distaccati e riguardosi. Riconoscevo nei gesti e nell'atteggiamento del volto più che nelle parole, delle quali a malapena mi giungevano brandelli slegati, l'inconfodibile impronta dell'intellettuale israelita. Non pareva un discorso logico, ma un dire euforico di chi si sentisse su di giri. Su contatti di lavoro: giornali, editori, conferenze. Forse anche Università: un concorso, una cattedra finalmente conquistati. Più coerente invece il sottofondo interiore del discorso, faceva parte di un certo suo gioco di vedersi proiettato nelle situazioni della vita. Forse anche la fuga, inseguito dalla feroce guerra a domicilio e al singolo condotta contro gli ebrei dalla malvagità e dalla indifferenza di grosse comunità nominalmente civili. E forse anche il campo di sterminio. Non so. Ma su un terreno minato di sofferenza quella sera, prendevano rilievo tutt'altre atmosfere. Questa di trovarsi seduto ad un tavolo di trattoria romana che gli si veniva disegnando come un ritrovo quasi di lusso, dove al cameriere si ordinava un aperitivo, un piatto di antipasti e perché no, per lui una coca-cola e una birra per la signora, come si trattasse di ordinare champagne di marca. Che, infine, avrebbe potuto benissimo permettersi. Quando il cameriere porta le ordinazioni gli si accendono negli occhi luci di gioia: come è affascinante Roma nella calda sera d'estate! Alza il bicchiere come si trattasse di un calice delicato e le mani sfiorano le posate nel gesto titubante di sogno-realtà raccontato a se stesso.

La signora non parla e non pare nemmeno ascoltare il discorso esterno del suo accompagnatore. In quanto a quello interno non sa neppure che esista. Ha misurato da intenditrice il rapporto schiuma e liquido del suo boccale di birre e con estrema sveltezza arrotola le fette sottili del prosciutto e ritmicamente le inghiotte alternandole a sapienti morsi al grissino imburrato. Un rotolino, un morso, una bella sorsata di birra. E a ogni gesto il tin tin della medaglia appesa al braccialetto. Tra una portata e l'altra un breve controllo dei riccioli biondi, rigidi al ponentino. Il rossetto non più plasmato sulle labbra si è ridotto ad una sottile cornice. Una bocca fatta per mangiare. Anche se dietro agli occhi cerulei incastonati nella loro immobilità, è leggibile un qualche pensiero concentrato che pur deve avere relazione col pendaglio del braccialetto. Come se quello stare seduta a sentire il bla-bla del suo compagno somigliasse all'onesta e retribuita pazienza di un usciere, di un qualsiasi lavoro sedentario: tanto stai e tanto guadagni. Una altra medaglia? Un altro filo di perle? O gli orecchini adocchiati in quella vetrina. Ma in quale strada? Dove è quella strada?

Le sopracciglia leggermente si inarcano nel fastidioso scandaglio della memoria. Tanto da essere quasi brusco il gesto col quale rifiuta la seconda porzione di pesce dal piatto che cavallerescamente, con distacco, le offre il suo compagno. Perché sposati no, non sono sposati. Non è di tipo coniugale la loro incapacità di dialogo.

La coca-cola di lui, idealmente trasformata in champagne di classe, ha prodotto tutti i suoi effetti: il discorso è ancora acceso, anzi, brillante. Deve essere inframmesso da osservazioni acute e spiritose delle quali lui solo ride con se stesso. Non è vero che la presenza della donna sia indifferente. Tutt'altro. E' parte anzi essenziale di quel momento felice: Roma, una donna, questa matura Dulcinea tedesca per il Don Chisciotte semita. Incontrata ieri o oggi stesso e invitata a cena con straordinario ardire da quel suo sentirsi, malgrado tutto, a galla. Perché l'atavica saggezza gli insegna che ciò che conta è stare a galla nel fiume della vita.

Da tempo non parliamo neppure noi. Mia figlia ha seguito il mio sguardo e ha capito che sto leggendo una storia viva. Batte leggermente la mia mano per dirmi di chiamare il cameriere. Quando rientriamo nel traffico tumultuoso della strada mi domanda: «Quale il titolo della storia?» «Bionda al laccio!» rispondo e, con la ricchezza della nostra amicizia, rientriamo nella tana trasteverina.

Aurelia Gruber Benco

Il «Modamaglia» aperto a Bologna

Bologna, 18

E' stato inaugurato questa mattina il salone moda-maglia che accoglie oltre 400 espositori di maglieria esterna per donna, uomo e bambino. La rassegna bolognese si presenta questa volta particolarmente interessante per un costante richiamo all'attualità della moda; si sente lo sforzo intrapreso dagli espositori per il raggiungimento di una migliore qualità nella confezione come nelle idee.

Questa mattina, parlando all'inaugurazione, il presidente dell'Ente autonomo per le fiere di Bologna, Giancarlo Lenzi, ha ricordato che il discorso della maglieria è oggi parte di un più generale discorso dell'abbigliamento. «Il prodotto di maglieria — egli ha proseguito — ha problemi propri mercati propri e influenze proprie e ha necessità per questo di interventi, strumenti e soluzioni proprie». «Da qui la necessità — ha sottolineato Lenzi — di una rassegna specifica e settoriale che sancisce uno dei nuovi ruoli di Bologna quale epicentro di idee, di realizzazioni e di commerci che fanno capo alla moda». «Con questa rassegna Bologna diventa — ha detto ancora il presidente dell'Ente fiere — una città che "fa la moda". 59, enti e organizzazioni hanno compreso l'importanza decisiva che una rassegna come «Modamaglia» ha. La risposta è stata un fiorire di iniziative e di interventi destinati ad accrescere il prestigio della manifestazione».

Venendo poi a parlare dei fini della rassegna, Lenzi ha detto che «Modamaglia» ha la funzione fondamentale di fornire ad operatori del settore italiani ed esteri un volto chiaro e chiaramente riconoscibile della maglieria italiana. A «Modamaglia» la maglieria si presenta in maniera unitaria e compatta e raccoglie esclusivamente capi di produzione nazionale». Ricordando l'importanza del settore della maglieria, Lenzi ha precisato che «esso è al secondo posto dopo le calzature nella esportazione dei diversi comparti del settore abbigliamento; che colloca il 70,9 per cento delle esportazioni nei paesi del Mercato comune; che nei primi dieci mesi del '71 ha esportato maglieria per 312 miliardi di lire con un aumento del 16,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e che vede crescere rapidamente le proprie possibilità in nuovi mercati quali il Giappone e il Sud Africa».

Gli espositori di «Modamaglia» sono disposti in otto padiglioni su 48 mila metri quadrati di superficie espositiva ed offrono in maniera completa ed organica i loro campionari.

L'offerta è questa volta quasi raffinata oltre che molto commerciale; vi si intravedono temi di moda fino all'avanguardia, perfettamente allineati nello stile che da ora in avanti sarà attuale, sia per quello che riguarda le linee — il tema marinaro e quello del kimono trionfano — ed anche per ciò che riguarda i colori, per i quali un netto predominio è nei rossi e nei blu.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — L'indossatrice Julie Winters presenta un modello originale di Jean Allen per la collezione primavera-estate 1972

FONDATO UN CENTRO STUDI, POI VERRA' IL MUSEO

Anatomia di Rilke nel Castello di Duino

Previsti periodici incontri critici a livello internazionale

Denti bianchi, labbra grosse, occhi azzurri: uomo brutto, proprio. Così aveva sintetizzato la prima impressione ricevuta dall'aspetto comune del volto di Rainer Maria Rilke la principessa Marie von Thurn und Taxis. Il primo incontro con il poeta era avvenuto esattamente nel pomeriggio del 13 dicembre 1909. La principessa si trovava a Parigi, e avendo incontrato la contessa de Noailles, la raffinata poetessa francese, aveva appreso da costei che un certo Rilke le scriveva delle lettere singolarissime ma che non l'aveva ancora mai incontrato. Alla principessa fu facile soddisfare il desiderio della poetessa francese, e così invitò ad un tè sia il poeta tedesco sia la poetessa francese. La umorosa relazione di quel primo incontro con Rilke è registrata al vivo dalla frizzante penna di Marie von Thurn und Taxis in un prezioso libro di ricordi su Rilke da lei pubblicato in lingua tedesca sei anni dopo la morte del poeta, esattamente nel 1932.

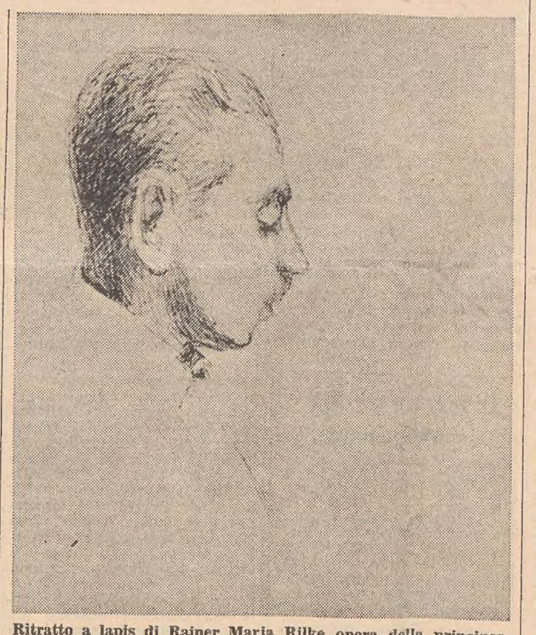
Il magico rapporto che legò per sempre il tormentato lirico tedesco alla sua aristocratica amica, che amò ribattezzare Rilke confidenzialmente in italiano «dottore serafico», dette, come è noto, frutti che mettono la nostra piccola Duino in una privilegiata condizione di gratitudine non facilmente estinguibile. «Le elegie duinesi» che, per unanime giudizio della critica più agguerrita vengono collocate, sotto il profilo dei valori poetici e della carica umana, accanto soltanto alle ultime elegie di Goethe, furono concepite proprio nel castello di Duino fra il dicembre 1912 e l'autunno del 1913.

Il 20 aprile 1910 Rilke arrivò per la prima volta al castello duinate. Vi soggiornò fino al successivo 27 aprile. Nel corso di quella settimana fu portato anche in gita a Capodistria. E nella gloriosa cittadina veneta, durante una colazione in una caratteristica osteria capodistriana, Rilke incantò la sua ospite con un trascinante ricordo di un suo viaggio sul Volga. Rilke a lungo soggiornò poi a Duino e nel castello boemo di Lautschn, di proprietà dei Torre e Tasso. Qui conobbe, ed ebbe assai caro, Raimondo, nipote della principessa Marie. Conobbe Aquileia, ammirò i concerti del Quartetto Triestino che la principessa Marie amava invitare al castello di Duino, ma non pare abbia avuto contatti di qualche natura, nemmen fuggevole, con quegli uomini di cultura, con quegli scrittori e quegli artisti che nello stesso periodo di tempo vivevano ed operavano a Trieste: Svevo, ad esempio, e Joyce.

Chiuso in aristocratico isolamento nel castello di Duino, Rilke mandò il 23 gennaio 1913 la prima stesura della prima «Elegia» alla principessa Marie. Ma, per portare a termine il suo capolavoro, Rilke dovette attendere il momento di grazia della primavera del 1926, anno in cui, finalmente, l'opera fu conclusa.

Nella irrequieta esistenza di Rilke probabilmente il meraviglioso ambiente umano, storico e naturale del castello di Duino fu solamente un episodio. E tuttavia a scioglimento di un debito di gratitudine giustamente sentito verso il poeta tedesco, ora è stata istituita una associazione culturale, incentrata tutta sull'opera e la figura di Rilke.

Si sa che consimili istituzioni corrono il rischio di accarezzare pateticamente miti ancorati sulla passionalità e peggio sul fanatismo. Ci sono grandi scrittori europei la cui gloria risulta malamente monopolizzata da patiti della loro leggenda che poco o nulla ha a che vedere con la schietta e valida sopravvivenza del loro messaggio poetico. Resi attenti da tali rischiosi precedenti, quanti si sono caldamente affiancati all'inziativa promossa da Raimondo della Torre e Tasso, si sono premurati di configurare secondo linee rigorosamente scientifiche il programma di attività di questa istituzione.



Ritratto a lapis di Rainer Maria Rilke opera della principessa Marie von Thour und Taxis. L'opera risulta datata 1910

Da una parte si è fondato un Centro di studi rilkiani. Esso ha come fine quello di promuovere periodici incontri di critici di livello internazionale che rechino il contributo dei loro studi tesi a una più approfondita conoscenza della personalità e dell'opera di Rilke. A questi seminari di studio saranno invitati a partecipare un alto numero di borsisti — studenti universitari avviati a ricerche rilkiane — che nel castello di Duino molto proficuamente avranno modo di ascoltare dalla viva voce dei più affermati studiosi internazionali di Rilke le più recenti risultanze della critica a lui dedicata. E' già previsto che alla fine della prossima estate si svolgerà a Duino una prima sessione di tali seminari con partecipazione, in questo caso, unicamente di professori italiani. Gli atti di tali seminari formeranno oggetto di speciali pubblicazioni.

Accanto a questa attività filologica chiusa, riservata cioè alla partecipazione di critici e di studiosi non occasionali, il Centro rilkiano ha in programma una attività di carattere pubblico intesa a richiamare su Rilke l'attenzione più dilatata di tutti. Avrà così vita un museo intitolato «Rainer Maria Rilke e il suo tempo». Dal nome stesso di questo museo risulta chiaro come esso allargherà il suo interesse anche su quegli scrittori e quegli artisti con cui direttamente o per il tramite dell'aristocratico mecenatismo della principessa Marie, il poeta tedesco ebbe positività d'incontri.

Raimondo della Torre e Tasso ha donato all'istituendo museo un prezioso fondo bibliografico rilkiano — manoscritto e a stampa — nonché un centinaio di ritratti di personaggi appartenenti all'eletto mondo dei primi anni di questo secolo che ebbe varietà di rapporti con Rilke. Per di più ha messo a disposizione dello stesso museo un elegante edificio esistente nel parco del castello di Duino: la abbandonata canonica, annessa alla cappella privata del castello. Con opportuni restauri questa fabbrica settecentesca costituirà la degna sede del museo e potrà ospitare i lavori dei periodici seminari di studio. Si articolerà in sale di esposizione ed in una biblioteca specializzata che avrà l'ambizione di poter riunire ordinatamente l'opera di Rilke e tutte le testimonianze critiche ad essa dedicate da qualsiasi bibliografia.

Di questa iniziativa di così alto valore culturale e di così vasto interesse internazionale è stata data notizia alle maggiori autorità locali e regionali. Il Commissario del Governo, la Regione, l'Università, il Comune di Duino-Aurisina, l'Ente provinciale per il turismo, l'Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo della riviera di Duino e Sistiana, la Cassa di Risparmio di Trieste hanno concordemente conferito l'iniziativa con intelligenza assai sensibile.

Ora alla realizzazione di questo impegnativo programma daranno la loro opera quanti si sono affiancati al principe Raimondo della Torre e Tasso in questa sua nobilissima iniziativa. Per la cronaca sarà forse opportuno ricordare che a presiedere il consiglio direttivo è stato eletto il principe della Torre e Tasso che è affiancato da due vicepresidenti, la dott. Aurelia Gruber Benco, direttore della rivista «Umana», e il prof. Claudio Magris, illustre germanista triestino che è cattedratico di letteratura tedesca all'università di Torino. Gli altri componenti del consiglio direttivo sono lo scultore Marcello Mascherini, che, per primo, in passato, insieme con il prof. Magris e con il romanziere Elio Bartolini aveva proposto al principe Raimondo una iniziativa consimile, il dott. Gerhard Martens, direttore dell'Istituto germanico di Trieste, nonché il dott. Fabio Russo, che anche di recente ha fornito concreta prova del suo amore per Rilke con un acuto saggio critico. Segretario del consiglio direttivo è il dott. Stelio Crise, e componenti del collegio dei revisori dei conti sono la dott. Odette Loviselli e lo scrittore Oliviero Honoré Bianchi.

R. E.

LA BIBBIA NON ERA DUNQUE SOLO UNA TARDA AFFABULAZIONE MEDIEVALISTICA

Scoperti da un pastore errante i «Manoscritti del Mar Morto»

Con i testi trovati si apriva improvvisamente l'appassionante campo degli studi testamentari di particolarissima rilevanza specialmente in rapporto alle dibattute origini del Cristianesimo

Tutto incominciò esattamente venticinque anni or sono. Nel 1947, in pieno dopoguerra e mentre già si profilava in tutta la sua portata quello che oggi si definisce la crisi del Medio Oriente. A un pastore beduino che guidava il suo gregge sull'arida e desolata costa occidentale del Mar Morto, sfuggì una capretta che inerpicandosi tra le rocce rossastre di una località chiamata Qumran, sparì in una delle numerose grotte naturali sulle pendici. Il pastore nel tentativo di stanarla tirò un sasso nella grotta a cui rispose subito un rumore di cocci infranti. La curiosità lo spinse a entrare a sua volta per vedersi, con comprensibile meraviglia, fronteggiato da una serie di anfore in terracotta, alte e strette. Nel loro interno, bene avvolte in tela e assicurate a strisce di cuoio, numerosissime pergamene, i celebri «Manoscritti del Mar Morto», che una setta ebraica, fino a quel momento abbastanza misteriosa, gli Esseni, aveva accuratamente nascosto in quell'angolo del deserto di Giudea dove si erano perfettamente conservati per diciannove secoli.

La sensazione nel mondo, che pure si poteva ritenere e non a torto affaccendato in ben altre faccende e problemi, fu immensa. E non solo a livello erudito e culturale, ma in tutti gli strati della pubblica opinione fino al più spicciolo, del giornalismo quotidiano. Non si tardò certo a comprendere di trovarsi di fronte alla più importante scoperta archeologica e anche alla più significativa riscoperta umana del passato, che fosse avvenuta nella prima metà del secolo ventesimo. Improvvisamente si vedevano riemergere dalla polvere dei secoli, come per un autentico colpo di bacchetta magica, i più antichi manoscritti dell'Antico Testamento mai ritrovati, databili intorno al secondo secolo avanti Cristo cioè di almeno un migliaio d'anni più antichi del più antico codice finora conosciuto. Ed erano sostanzialmente identici, a riprova di una tradizione millenaria, di una attendibilità anche storica oltre che religiosa. Gli sbrigativi demolitori di stampo illuministico e positivistico dovevano in parte ricredersi: la Bibbia non era una tarda affabulazione medievalistica, ma aveva anche valore di testimonianza storica. Inizia da qui quel movimento di rivalutazioni critica che si compendia nella ormai storica frase «La Bibbia aveva ragione». Ma non è certo tutto: la vastissima biblioteca dei cosiddetti testi «settari» o «essenici» ritrovati apriva il campo appassionante degli studi intertestamentari, di rilevanza particolarissima circa le origini del Cristianesimo. Sono questi i testi di Qumran ancora oggetto di ricerche e controversie, di sempre nuove e perfezionate — anche recentissimamente in Italia — traduzioni ed edizioni critiche.

Eppure penso che gran parte del fascino che i ritrovamenti del Mar Morto suscitarono un quarto di secolo fa dipendesse dal luogo allora praticamente inaccessibile nel quale essi apparvero in maniera così romanzesca. Il deserto di Giudea, tutto rocce e sassi, le sponde dell'immenso lago salato così totalmente privo di vita visibile, immerse nella più profonda depressione della crosta terrestre, meno 392, erano davvero in quel tempo, o apparivano all'immaginazione, come posti ai confini del del mondo conosciuto, sepolti nel mito e nelle leggende. Ora le cose sono completamente cambiate. Khirbet Qumran è una località archeologica facilmente raggiungibile da qualunque turista che da Gerusalemme scenda con mezzi propri o con i trasporti pubblici l'eccellente strada asfaltata che porta a Gerico. Giunti al crocevia di fronte all'immobile azzurro del Mar Morto nell'acciecante pianura biancastra per i depositi salini, in pochi chilometri eccoci alla zona archeologica. La strada panoramica, aperta da poco, continua lungo la costa fino alla splendida oasi-kibbutz di Ein Gedi, lungo la «riviera» del Mar Morto costellata di alberghi e spiagge sabbiose, fino alla zona industriale che prende nome dalla biblica Sodoma.

Esistenza regolata

Gli scavi, a un chilometro dalla costa, mostrano i resti di quello che fu il grande monastero degli asceti di Qumran, dove essi trascorrevano un'esistenza regolata tra il lavoro della terra, la preghiera e la copiatura minuziosa dei sacri testi. Nella montagna che domina il paesaggio si vedono le grotte ormai del tutto svuotate, dove verso il 70 d.C., durante la Grande Rivolta ebraica, gli Esseni nascosero i loro manoscritti poco prima di cadere vittime dei Romani, in una suprema speranza che almeno il loro messaggio non andasse perduto. E', come appare dalle regole dottrinarie di quell'antichissima comunità, un elevato messaggio morale di perfezionamento mistico che porta alla perfetta pace dello spirito lontano dalle violenze e malvagità nel mondo e che s'inquadra nella credenza di una visione messianica della «fine dei tempi» e dello avvento della pace e fraternità universali che suona stranamente attuale al giorno d'oggi.

La maggior parte dei manoscritti e reperti di Qumran sono conservati a Gerusalemme nel «Santuario del Libro» costruito a forma di coperchio d'antica anfora. Poco lontano, nella modernissima sede della Università ebraica, ho avuto un paio d'anni fa la ventura di ascoltare il prof. Igael Yadin mentre rievocava la «caccia al manoscritto» (a suo parere non ancora del tutto conclusa) che per anni infuriò intorno ai ritrovamenti, allo scopo di assicurare al neo-costituito Stato di Israele il più possibile di questa documentazione della sua millenaria storia e cultura.

Situazione difficile

Yadin non è solo uno dei maggiori archeologi del momento, è l'uomo che tale caccia intraprese con indomabile energia e ostinazione, sfidando la difficile situazione politico-militare di quando Qumran era sotto il controllo giordano, e che attraverso episodi degni di un romanzo spionistico (che egli rievoca con sottile humor) raggiunse brillantemente lo scopo. Non per nulla questo eminente studioso che condusse la famosa campagna di scavi a Massada considerata un modello del genere, fu per un certo tempo anche capo di stato maggiore d'Israele. Ascoltandolo non potevo che rafforzarmi nella teoria favorita, che il caso nelle vicende umane semplicemente non esiste. C'è un filo conduttore, chiamiamolo come si vuole, che le guida, di cui noi ci accorgiamo solo guardandoci indietro, ma senza il quale non si spiega nulla.

I manoscritti di Qumran rimasero ignorati per quasi duemila anni; l'esistenza stessa dei loro autori sembrava un mito; il deserto custodiva il suo segreto. La scoperta fu casuale. Ma non certo per caso essa coincise con la ricostituzione, dopo duemila anni, di uno Stato ebraico indipendente e sovrano erede di quel patrimonio culturale nascosto ma non perduto. Una rivincita paragonabile alla rivincita degli Esseni stessi, che dopo secoli sono riscoperti, rivalutati, oggetto di studi, interesse, curiosità.

Fiumi di inchiostro sono stati versati in un quarto di secolo su questa antica comunità, sui suoi costumi e dottrine. Nel prenderli come anello di congiunzione tra l'Ebraismo e il Cristianesimo, nel fare, su scarsissime basi scientifiche e alle volte per mero sensazionalismo un Esseno dello stesso Gesù di Nazaret, si è giunti alla «fantareligione». Ma perché tanto interesse? Perché, ancora una volta non a caso, è la nostra epoca la più adatta a recepire quello che è il fondamento della dottrina essenica, il messianismo. E' uno stato d'animo che sembra ripetersi con curiosa regolarità nella storia umana, in cicli di mille anni. Nell'anno zero della nostra era, in un'età «della ira» simile a questa, di violenza, guerre, contestazioni e crollo dei valori tradizionali, gli Esseni avevano atteso la fine dei tempi l'avvento del regno messianico a cui solo essi, gli eletti, sarebbero stati chiamati. Non occorre rievocare la psicosi mistica dell'anno Mille. E all'avvicinarsi del Duemila la nostra apocalisse, ridotta ormai a termini esclusivamente laici, si presenta come psicosi atomica e più recentemente ecologica. Ma non mancano neppure accenti di speranza: basandosi sulle profezie bibliche, non pochi movimenti religiosi credono di scorgere al di là del caos e delle tribolazioni presenti, lo approssimarsi del Millennio divinamente ordinato quando davvero le spade saranno trasformate in aratri e non si apprenderà più l'arte della guerra.

Peccato che le profezie ci appaiano chiare e comprensibili solo dopo che gli eventi si sono svolti. Ma se è possibile respingerle e rifiutarsi di credere, non è lecito ignorarle semplicemente con un'alzata di spalle. Tanto meno percorrendo questa costa allucinante del Mar Morto, calmissima per il momento, in faccia all'immutabile lago salato, nel punto più basso della crosta terreste, Tanto meno in questo Medio Oriente dove alle volte sembra proprio di sentire nitidamente le avvisaglie dello scontro definitivo tra le nazioni, la marcia degli eserciti che convergono da Nord, Est, Ovest e Sud verso l'appuntamento col destino nella finale battaglia di Armageddon.

R. L. Cargnelli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'attrice Gabriella Farinon impegnata nello shopping in una boutique del centro. La Farinon sarà l'interprete principale di una serie di telefilms di prossima programmazione

La rassegna dei libri

CONSUETUDINI - IL CROGIOLO

Franco Marano: *Consuetudini*. Editrice letteraria «Arpa» di Milano (Pagine 32 - lire 600).

Fra le molte belle poesie incluse nel libretto «Consuetudini» di Franco Marano (Editrice letteraria «Arpa» di Milano), quella intitolata «Equinozio», che suona: «Ora il mattino è sapido di sole, / e l'alba opaca che ingrigiva i tetti / s'é disfatta nell'aria. / S'apre un varco, coi venti, / una bonaria primavera / senza clamore. Muore / la sera con gli uccelli, ci dischiude / la notte il suo colore / segreto. Qui s'inizia / o conclude un nostro tempo / inquieto, parco / di gioia, parco di dolore», a noi sembra così carica di armoniosa suggestività e tanto apprezzabile nel significato da considerarla degna di comparire a fianco delle migliori liriche nelle antologie.

Il Marano, uomo del Sud (come fa intendere nel secondo gruppo di tali composizioni; il primo è «Parole», il terzo «Frammenti», il quarto «Paesaggi» e l'ultimo «Epitaffi») offre un album di sensazioni, producenti vibranti echi nell'animo del lettore, perché dispiegate con agevole ritmo alimentato da rime opportunamente distribuite.

Si sentiranno così, con l'autore, le sue inquietudini, le sue pene, i rimorsi segreti, le nostalgie per la sua calda isola («... arcano fiato vibra / dal profondo tuo grembo, madre / mia terra, a cui umana non conclusa / creatura m'apro e nascondo...») o i tormenti dell'esilio («... / In una bustrofedica scrittura / d'acque e di vento, decifreremo / ennesima la sentenza d'esilio. / E quando, nella caligine che oscura / il giorno moribondo, si spegnerà / la riva, ultimo segno della terra, / straniera ancora tornerai, / Sicilia»); si ascolteranno le sue verità, qualche meditazione sull'amore e una creazione ispiratagli da Parigi: altra pagina suscitante un intenso accoramento per la particolare liricità venata di malinconia. Con «Paesaggi» il Marano comunica vivide impressioni sulla fine dell'autunno e sullo inverno e, infine, con «Epitaffi» fa parlare un primogenito, una moglie disperata, un giovane suicida perché incompreso, un sarto che ha tentato di corregger le anime dei clienti e... un marmo dal tenore filosofico.

Delicato e sensibile osservatore della natura e dell'umanità, Franco Marano, con chiari e melodiosi accenti manifesta esemplarmente i suoi poetici pensieri.

S. P.

◎

E' uscito l'ultimo numero de «Il crogiolo», la rivista scientifica diretta da Paola De Paoli, dedicato ad una «tavola rotonda sullo statuto dei ricercatori» cui hanno partecipato: politici, come il democristiano Galloni e il socialista Cortellessa; i maggiori esponenti degli Enti di ricerca, come De Vita della Pubblica Istruzione, Donadio del CNR, Rossi dell'Istituto Superiore di Sanità, Schileo del CNEN; scienziati, come Zichichi del CERN; direttori di ricerca di grandi industrie come Valvassori della Montedison, Palandri della Pirelli, Monti della Carlo Erba; i ricercatori Casolino, Rosandini, Campanella, Baldissera.

L'ampio dibattito ha messo in risalto il frequente disagio in cui si trovano i ricercatori italiani, privi in alcuni casi di salvaguardie giuridiche ed economiche, divisi spesso da pesanti sperequazioni tra settore e settore, impossibilitati nella maggioranza dei casi a passare da un campo all'altro, frustrati dal caso di circa diecimila tecnici e scienziati a contratto precario.

Il punto politico del problema è stato messo a fuoco dall'on. Galloni, secondo il quale «quando ci si occupa dello Statuto dei Ricercatori evidentemente ci si riferisce al settore della ricerca scientifica che interessa il Paese in relazione a scelte fondamentali che hanno la loro base nella politica e nella linea della programmazione. Si esprimono in tutto l'apparato industriale, in tutto l'apparato dello sviluppo le ricerche che hanno un qualche rapporto nello sviluppo complessivo della nostra società. Allora è evidente che il problema della omogeneità di trattamento economico e giuridico dei ricercatori diventa un problema fondamentale, perché nelle diversità delle posizioni noi dobbiamo garantire al ricercatore la possibilità di esprimersi, pur nell'ambito di alcune direttive politiche, con il massimo di autonomia possibile. Ecco il grosso problema che nasce per i ricercatori e che non esiste per nessun altro settore della vita produttiva: il ricercatore, anche quello che opera sulla base di ipotesi di lavoro che gli sono predeterminate, è evidente che nel momento della ricerca deve aver garantito il massimo di espressione e di libertà, che può essere garantita solamente, in un tipo di ricerca scientifica moderna, non tanto a livello individuale quanto a livello di équipe. E qui nasce il problema lavoro di équipe che è il lavoro fondamentale della ricerca moderna, cioè il lavoro della collaborazione di esperienze diverse che convergono attorno alle migliori soluzioni di un progetto di ricerca. Questo che cosa comporta dal punto di vista del trattamento e dell'inserimento del ricercatore? Comporta certamente una snellezza ed una duttilità maggiore rispetto alle strutture statali. Ecco perché parlare di ruoli, di organici, per quanto riguarda i ricercatori, è un assurdo. Mentre si può parlare di ruoli e di organici allo interno dell'Università, non si può parlare di ruoli e di organici allo interno di una struttura. Non si può concepire una struttura rigida nel campo della ricerca scientifica che si muove su progetti guidati da un orientamento generale di politica economica».

La posizione dei ricercatori è stata puntualizzata in particolare dal presidente dell'ANR Rosadini, il quale ha sostenuto la necessità e l'urgenza della predisposizione di norme giuridiche atte a permettere la applicazione dello Statuto dei lavoratori nel campo della ricerca, e cioè: contratto di lavoro unico, definizione dei tempi e dei modi di attuazione del contratto.

La De Paoli ha concluso la tavola rotonda sottolineando che «senza l'impegno di risolvere il problema dello statuto dei ricercatori noi costruiremo sulla carta, aumenteremo le cifre, gonfieremo i bilanci, ma avremo dimenticato l'elemento di fondo che tutto determina».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCESSO DA ROMA UN CONTRIBUTO DI 250 MILIONI

Finanziamento italiano per la difesa del Timavo

Vasche di depurazione saranno realizzate nell'Alto Carso Riaffiora il progetto di Pieris ma l'acqua attuale è già pura

Anche il sindaco Spaccini sarà presente mercoledì prossimo, 23 febbraio, a Villa del Nevoso al sopralluogo promosso dalle autorità italiane e jugoslave al fine di accertare lo stato di avanzamento dei lavori per la realizzazione delle vasche di depurazione delle acque dell'alto corso del Timavo; tale iniziativa fa seguito a una serie di contatti e d'interventi volti ad assicurare alla città un rifornimento idrico assolutamente esente da fattori che incidano negativamente sulla purezza delle acque. Risolto con criteri d'avanguardia il problema dell'acquedotto sottomarino nei termini allora stabiliti per l'aumento delle disponibilità idriche indispensabili alla città in fase di espansione e ai nuovi complessi industriali, si presentava la necessità di garantire — anche a seguito di alcuni sporadici e fortunatamente non pericolosi episodi verificatisi nel novembre 1970 — che l'acqua rilevata alle foci del Timavo fosse assolutamente chiara e pulita. Da ciò i passi compiuti nei confronti delle autorità jugoslave, in un clima di reciproca cordiale collaborazione, con contatti che si sono concretamente sviluppati e anche in questi giorni è stato registrato un nuovo progresso sull'argomento.

Ha avuto infatti inizio al ministero degli esteri, a Roma, l'incontro fra la delegazione italiana presieduta dal ministro Calenda, addetto agli affari economici del ministero degli esteri, e una nutrita delegazione jugoslava presieduta dall'ambasciatore Zvenko Peresic che ha affrontato a livello di rapporti fra i due Stati il problema della protezione delle acque dell'Adriatico e delle zone costiere dall'inquinamento. Incontri che hanno specifica validità per impostare una politica omogenea fra i due paesi da estendere eventualmente anche agli altri Stati rivieraschi dell'Adriatico e cioè all'Albania e alla Grecia.

In questi incontri, sia per quanto riguarda il lavoro preliminare della commissione italiana, che per quanto concerne i lavori effettivi della commissione mista, è stato invitato a partecipare anche il sindaco Spaccini; ciò non a caso, considerata l'importanza che Trieste annette alle acque del Timavo che, come noto, costituiscono al presente l'elemento primo ed essenziale del rifornimento idrico della città. Questo in relazione anche alla lunga azione svolta dal comune di Trieste al riguardo, sia presso il ministero degli esteri, a livello nazionale, sia nei confronti della Repubblica federale di Slovenia, nei rapporti di buon vicinato, per poter mettere a punto i problemi relativi al corso superiore del Timavo e verificarne le condizioni di risanamento in modo che dalle sue acque sia del tutto esente ogni traccia di possibile inquinamento.

Un lungo lavoro nel campo dei rapporti con la Repubblica federale slovena s'era già svolto in precedenza ed è sfociato costruttivamente nella costituzione della commissione mista italo-slovena che opera a livello regionale. Gli avvenimenti ultimi e la partecipazione dell'ing. Spaccini agli incontri al Ministero degli esteri stanno ad indicare l'estremo interesse portato dal governo italiano all'intera questione, e l'azione svolta a livello comunale e a livello provinciale ne rappresenta ora il concreto sviluppo al fine delle soluzioni auspicate.

A questo riguardo va segnalata altresì, la disponibilità dichiarata ufficialmente da parte del governo italiano di contribuire nelle forme d'uso — nei rapporti che sono propri del Ministero del commercio estero —, a un finanziamento agevolato per un importo di 250 milioni destinato allo scopo di far completare nel più breve termine possibile, gli impianti che attualmente sono in corso di realizzazione a Villa del Nevoso da parte jugoslava proprio intesi al risanamento completo delle acque del Timavo, mediante l'inserimento di opportune strutture di decantazione e depurazione delle acque ed altresì di omogeneizzazione delle portate di questo fiume sottoposto in maniera notevole ad escursioni di magra e di piena, che proprio nei riguardi del rifornimento idrico della città possono avere incidenza; infatti in periodo di magra il fiume è più facilmente saturabile e quindi il susseguirsi delle ondate di piena possono farvi fluire anche materie inquinanti.

I lavori già fatti costituiscono un motivo di tranquillità; è indispensabile peraltro che tutti gli interventi per il risanamento del Timavo raggiungano al più presto il massimo grado di sicurezza.

Vanno sottolineati, ancora, gli aspetti attuali della «operazione» rifornimento idrico che riguardano sì il Timavo, ma in prospettiva si profilano altre novità.

L'Amministrazione comunale, difatti, ha già dato mandato esecutivo all'Azienda municipalizzata, di mettere allo studio concreto e di avviare la realizzazione del completamento dell'acquedotto che dal Randaccio, questa volta in forma tradizionale e cioè via terra, attraverso un raccordo di 12-13 chilometri raggiungerà le risorgive di Pieris.

Tutta l'area di Pieris è attualmente sotto verifica in quanto, dato il tempo trascorso dagli esami preliminari fatti in tale zona, si tratta in effetti di aggiornare e approfondire tutto lo studio che è proprio della realizzazione di un nuovo acquedotto. Quindi esame della portata e delle caratteristiche dell'acqua, possibilità di erogazione e anche verifica a monte perché non è escludibile in via preliminare che lo sviluppo dell'industrializzazione nelle zone dell'Alto Isonzo possa, sia pur in prospettiva di tempo, incidere anche sulle risorgive di Pieris.

Infine il più attento e sensibile impegno rimane rivolto alla garanzia assoluta delle acque attuali del Timavo, per le quali è stata realizzata la verifica, con analisi quotidiane di laboratorio, in maniera da essere sempre nella sicurezza matematica della qualità dell'acqua, sia con i nuovi impianti che sono in fase di approntamento per trasformare il sistema di depurazione con l'aggiunta alla normale «clorazione» di una precolorazione con biossido di cloro, quindi rendendo completamente inodore e insapore la presenza del depuratore che sarà usato per le acque, sia infine ricorrendo a tutte le altre acquisizioni tecnicamente disponibili che diano garanzia assoluta al cittadino che la sua acqua è acqua pulita, da bere cioè con tutta sicurezza.

Sciopero alla Stock

I dipendenti dello stabilimento di liquori «Stock» hanno attuato anche ieri scioperi articolati per il rinnovo del contratto di lavoro. Nel pomeriggio hanno bloccato per mezza ora una strada adiacente allo stabilimento, provocando l'interruzione dei servizi autofilotranviari.

Restauri a S. Silvestro



(«Giornalfoto»)

Sono spuntati in questi giorni a ridosso della chiesetta di San Silvestro alti tralicci metallici: essi segnano l'imminente inizio dei lavori di restauro e di consolidamento dell'edificio che sorge poco discosto dal luogo di culto, edificio che appartiene anche esso, come San Silvestro, alla Comunità evangelica di confessione elvetica, la quale conta di realizzare qui la propria canonica, trasferendovi gli uffici attualmente sistemati in via Torrebianca. Si tratta di un vecchio edificio, da tempo disabitato, il cui tetto è pericolante e che presenta anche gravi lesioni murarie; ed ecco esso verrà ora sottoposto ad un radicale restauro conservativo, sì da non turbare — come prescrive la Soprintendenza ai monumenti — la fisionomia ambientale della zona, che dev'essere rispettata in maniera da non alterare lo equilibrio urbanistico in cui si inserisce la piccola, trecentesca basilica, che la soluzione monumentale della scalinata «lega» armonicamente con la chiesa di Santa Maria Maggiore.

Intensa vigilanza operata dalla Questura

Nell'ambito dei servizi di repressione e prevenzione dei reati, nella prima quindicina di febbraio gli agenti della Questura hanno operato 24 arresti. Si tratta di persone residenti nella nostra città e di jugoslavi di passaggio per Trieste. Le accuse sono le più disparate.

Nello scorso gennaio, invece, 93 persone sono state denunciate a piede libero per vari reati, altre 35 sono state denunciate in stato d'arresto, mentre tre — ricercate — sono risultate irreperibili. La maggior parte dei reati contestati riguarda lesioni colpose (32), ubriachezza (19), lesioni aggravate (16), furto aggravato (14). Sempre in gennaio sono stati inoltre eseguiti 19 ordini di cattura o di carcerazione; sono state poi elevate 57 contravvenzioni varie, nonché 885 contravvenzioni per infrazioni al codice della strada.

ASPETTO NUOVO NEL «RIDIMENSIONAMENTO» DELLA VETROBEL

Il numero dei volontari all'esodo superiore a quello dei licenziamenti

Sono trentadue in più dei centoquarantacinque concordati fra azienda e sindacati - Martedì prossimo nuovo incontro

Sulla base dell'accordo raggiunto in Prefettura nella tarda serata del 3 febbraio, le parti interessate alla conclusione definitiva della vertenza alla Vetrobel si sono riunite ieri allo Ufficio del lavoro. Si è trattato di un incontro a carattere interlocutorio, svoltosi in due riprese (dalle 9.30 alle 15 e dalle 18 alle 21, di poco superate); in concreto, sono state esaminate le posizioni di ognuno, e alla fine le parti hanno convenuto di reincontrarsi martedì prossimo, alle ore 18, nella stessa sede.

Per l'Ufficio del lavoro erano presenti il direttore Brianza, assistito dagli esponenti del servizio rapporti sindacali, Aprea e Faccanoni; la Vetrobel era rappresentata dal direttore generale per l'Italia, Blot, con il componente il consiglio direttivo, Gerin, il capo del personale Verzetti, il dirigente tecnico Botte e l'addetto ai servizi generali, Apicella; il direttore dell'Associazione industriali, Susmel, era accompagnato da Cherini, mentre i sindacati erano così schierati: Cisl: Marinello e Rossetti; Ccdl-Uil: Di Turo e Masserano; Cgil: Burlo, Valentinis e Grande; era presente pure una rappresentanza sindacale aziendale.

Nel primo pomeriggio, dopo i colloqui della mattinata, le rappresentanze aziendali della Vetrobel, appartenenti ai tre sindacati Cisl, Uil e Cgil, avevano emesso il seguente comunicato:

«Su iniziativa delle rappresentanze sindacali Cgil, Cisl e Uil, è stata convocata l'assemblea dei dipendenti della Vetrobel. Le maestranze sono state informate sull'andamento delle trattative svoltesi in mattinata all'Ufficio del lavoro tra la direzione della Vetrobel e le organizzazioni sindacali provinciali. La complessa e nota vertenza sulla ristrutturazione delle attività dello stabilimento e sulla conseguente diminuzione dei posti di lavoro, in mattinata purtroppo non ha trovato soluzione. La direzione della Vetrobel intendendo esaminare con più attenzione la delicata vertenza, ha chiesto una pausa delle trattative fino alle ore 18 del pomeriggio. L'assemblea dei lavoratori è stata informata dell'accaduto, e a stragrande maggioranza ha votato la proposta di proseguire la stessa assemblea a tempo indeterminato, in attesa di soluzioni che potranno scaturire dalla nuova riunione. Pertanto le maestranze si sono riunite all'interno della mensa aziendale in attesa di nuove comunicazioni da parte delle organizzazioni sindacali».

Dal canto suo, in una dichiarazione a firma de' Vidovich, la Cisnal afferma che «durante l'assemblea alla Vetrobel, indetta per la nota vertenza sui licenziamenti, un gruppo di facinorosi ha impedito al segretario provinciale Cisnal-vetro, Varisco, di prendere la parola. La Cisnal protesta per questo ennesimo atto discriminatorio operato nei confronti dei propri organizzati».

E' da rilevare ora che, anche sulla base delle dichiarazioni fatte ieri all'Ufficio del lavoro (e come risultava del resto da un precedente comunicato della Cisnal) i candidati alla risoluzione del rapporto di lavoro sarebbero 177, invece dei 145 richiesti dalla direzione dello stabilimento: in altre parole, rispetto alla richiesta della Vetrobel (145 unità), ci si trova dinanzi ad un numero di lavoratori disposti a lasciare l'impiego di ben 32 in più. Questo fatto nuovo, che viene a modificare sensibilmente i termini dell'accordo così faticosamente raggiunto — e che verrebbe anche a incidere sull'attività stessa della Vetrobel — non viene accettato dalla direzione della società, che ha pertanto invitato i sindacati a convincere 32 lavoratori a ritirare la candidatura al licenziamento. E' sotto questo aspetto, quindi, che vanno visti i colloqui di ieri e quelli che seguiranno martedì prossimo.

CIT
Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi - Cambio Valute
Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
BELGRADO. LUBIANA, ZAGABRIA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15. 21.30
VENEZIA 6.45. 8.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Dr. T. LOVRECIC
Cure Fisiochinesiterapiche delle malattie reumatiche
Galleria Fenice 2, IV piano
TELEFONO 68514
Aut. N. 1900/10900 - 71

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 . 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 18639/67

UNA NOTA DELLA PRESIDENZA DELL'ISTITUTO

Stamane al «Petrarca» ripresa delle lezioni

All'alba di ieri allontanati dalla polizia cinque occupanti Proteste dei movimenti giovanili e dei partiti di sinistra

Le lezioni riprenderanno regolarmente stamane al Liceo «Petrarca» che giovedì sera era stato occupato dagli studenti con una serie di motivazioni, tra cui quella della contestazione dei voti in condotta considerati come «strumento di repressione». La polizia è — infatti — intervenuta ieri all'alba, su richiesta del Provveditore agli studi, per sgomberare l'istituto; al momento dell'irruzione, da parte di personale della Questura in abiti civili, all'interno si trovavano sciltanto cinque studenti, che dormivano. Sono stati identificati, accompagnati in Questura e quindi consegnati ai genitori.

Nell'informare che stamane le lezioni riprenderanno regolari, la presidenza dell'istituto rileva che nella giornata di ieri è stato provveduto alle necessarie operazioni di pulizia degli ambienti. La presidenza ha inoltre deplorato — in un comunicato — «la pretestuosità della motivazione addotta per l'occupazione: infatti i 7 in condotta sono stati soltanto 18 su 513 iscritti (pari a poco più del 3 per cento della popolazione scolastica)». Nel ribadire infine la «indilazionabile necessità che il Parlamento della Repubblica, unico competente in materia, provveda alla riforma della scuola media superiore nella sua globalità», la presidenza conclude con l'invitare tutti gli studenti a «riprendere responsabilmente la normale attività scolastica».

Sull'intervento della polizia note di protesta sono state diffuse dalle commissioni scuola del PCI e del PSI che consideravano la misura come «un grave atto repressivo» mentre giudica «gli obiettivi posti dalla lotta degli studenti, come l'assemblea aperta a tutte le forze sociali che si riconoscono nella Costituzione e l'abolizione degli ordinamenti fascisti nella scuola, momenti positivi che si collocano in una reale prospettiva di riforma.

Anche da parte del sindacato nazionale scuola (Cgil), del sindacato italiano scuola media unificata (Cisl), e dell'Associazione per il rinnovamento della scuola è stato diffuso un comunicato di protesta contro l'intervento della polizia al «Petrarca».

Dopo avere condiviso le motivazioni degli studenti, a sua volta, il PSIUP ritiene che l'intervento della polizia «si inserisce in una attività repressiva che le autorità di P.S. perseguono a livello nazionale appoggiandosi alla parte più retriva dei corpi docenti e dei consigli dei genitori».

Infine le federazioni giovanili PSI, PCI, PSIUP e DC di Trieste in una nota hanno «condannato duramente l'intervento della polizia al "Petrarca", perché esso dimostra che sono state accolte le tesi degli esponenti conservatori che monopolizzano il consiglio dei genitori.

CONSIDERAZIONI SULLA RIVOLUZIONE DEL TRAFFICO

Piazza Dalmazia: peggio di prima

Invece di uno sveltimento si avverte un maggiore intasamento anche sulle strade che vi convergono - Pericoli e indisciplina

La piccola rivoluzione del traffico attuata ultimamente con la istituzione dei sensi unici in via Milano, via Coroneo e via Fabio Severo non ha purtroppo risolto il problema del «modo» di piazza Dalmazia, facendovi anzi confluire una massa ancor maggiore di veicoli; sicché — se benefici anche notevoli sono derivati alla fluidità della circolazione sull'asse di via Carducci, non più interrotto da veicoli in manovra di svolta — piazza Dalmazia è rimasta un punto nevralgico della circolazione urbana. Ciò è dimostrato dalla seguente circostanza: che i veicoli costretti ad impegnare questa piazza per proseguire oltre, da qualsiasi parte essi sopraggiungano, si trovano ad attendere più tempo di prima per lo scatto del verde; ed anche il numero delle macchine incolonnate è cresciuto, tant'è vero che in attesa del verde ora la coda si allunga compatta fino a piazza Oberdan, impedendo ai mezzi, anche pubblici, che si staccano da quest'ultima piazza la manovra d'immissione verso piazza Dalmazia: talvolta ci riescono di prepotenza, tagliando la strada alla colonna che ha diritto di precedenza e rinnovando così l'inconveniente del tempo in cui era permesso — sia ai mezzi diretti in via Fabio Severo sia a quelli che impegnavano la via Beccaria, ora a senso unico capovolto — di attraversare la via Carducci.

Semplici palliativi, dunque, con effetti solo parzialmente migliorativi, se superare l'ostacolo di piazza Dalmazia comporta — per tutte le correnti di traffico — un lungo arresto. Si è giunti al punto che la gran massa d'automobili provenienti da via Martiri della Libertà (che qui convergono dalla via Commerciale e dalla via Udine, arterie che servono i popolosi rioni di Cologna alta, oltre che l'altipiano, e Gretta e Roiano) ora deve attestarsi già in via Commerciale, in attesa d'impegnare l'ultimo tratto di via Udine (che peraltro ha diritto di precedenza) e sulla stessa via Udine, facendo da muraglia a quanti attendono di sboccarvi dalle laterali; e tutto ciò nella attesa che scatti il verde di piazza Dalmazia: nelle ore di punta fino a tre, quattro scatti. E per di più c'è sempre di mezzo un tram di Opicina, che da Scorcola scende contromano, bloccando il traffico a tutte le ore.

Un altro neo, di nuovo in piazza Dalmazia; c'è un grosso pericolo d'incidenti, originato dalla circostanza che i veicoli provenienti da via Carducci allo scatto del verde si trovano spesso la strada tagliata dalle vetture sbucate d'improvviso da via Fabio Severo, che al contrario di quelle dirette verso via Ghega non hanno un semaforo a regolarne il flusso ma un semplice cartello di precedenza (che dovrebbero concedere): né le macchine che dalla via Carducci scattano col verde possono scorgere queste provenienti dalla loro destra, se non all'ultimo momento, né queste ultime sono in grado di valutare quando cessi il rosso per quelle ferme ed alle quali si apprestano a tagliare la strada non potendo badare al semaforo all'angolo opposto della propria ampia carreggiata.

E ancora, due parole per quanti impegnano la via Coroneo. Si tratta assai spesso, nel primo tratto, di superare una strettoia che l'istituzione del senso unico sull'ampia arteria non ha eliminato: la presenza di macchine e autocarri in sosta su entrambi i lati anche in terza fila; e poi è da perseguire quegli indisciplinati che pur dovendo convergere a destra in via Palestrina o più su in via Rismondo o a sinistra in Foro Ulpiano non si tengono al margine della colonna ma dal centro iniziano spericolate manovre di conversione, rallentando e bloccando il traffico. Da tener d'occhio infine la via S. Francesco, di colpo diventata, per l'istituzione dei vari sensi unici, un'arteria d'intenso traffico benché del tutto inadeguata a sopportarlo sia per la sua strettezza sia per la presenza di macchine in sosta sui due lati, che a malapena lasciano passare — e sammai spesso bloccano — una lenta fila indiana che da ultimo trova assai problematico anche lo sfociare in via Carducci.

Il vecchio «Volta» cambia sede

OGGI ULTIMO GIORNO DI LEZIONE IN VIA BATTISTI PER GLI ALLIEVI DEL TRIENNIO

Il glorioso istituto tecnico industriale «Alessandro Volta» cambia casa. Quella che fino a non molto tempo addietro pareva ancora soltanto una speranza, ora sta diventando consolante realtà.

Oggi è l'ultimo giorno di scuola nella vecchia sede di via Battisti; lunedì e martedì le lezioni saranno sospese, e mercoledì gli allievi del triennio e di tutti i corsi serali (750 complessivamente) prenderanno cognizione delle aule e dei reparti del nuovo edificio di via Montegrappa 3 (per la verità, i corsi serali di tutti i generi riprenderanno già martedì sera). Giovedì 24 febbraio, pertanto, segnerà la data ufficiale dell'avvio della nuova sede, dove troveranno sistemazione le aule ed i laboratori delle specializzazioni meccaniche ed elettriche, mentre il trasferimento delle officine avverrà nel corso dell'anno.

La sede di via Battisti, comunque non rimarrà vuota: da via Gatteri vi saranno trasferiti gli allievi della specializzazione edile (una sessantina) e, non appena saranno stati portati a termine i necessari lavori di restauro, lo stesso edificio accoglierà anche i 450 del biennio (attualmente in via Ginnastica 53). E lì rimarranno fino al completamento del secondo lotto, in un appezzamento di terreno tra le vie Cantù e San Gabriele: ma questo, purtroppo, non è discorso del domani.

SI TEMEVA L'ESPLOSIONE DI DUE BOMBOLE

PERICOLOSO INCENDIO IN UN CANTIERE A VALMAURA

Due bombole, una piena di ossigeno e l'altra di acetilene, minacciavano di esplodere in seguito a un incendio in un cantiere edile di piazzale Valmaura, dove sono in corso dei lavori di abbattimento di una vecchia costruzione. Verso le 11.30, alcuni operai stavano tranciando ieri una struttura metallica usando la fiamma ossidrica. Nella caduta il segmento è finito sul tubo di gomma della bombola di acetilene, spezzandolo. Questo banale incidente ha provocato un principio di incendio, che, data la presenza delle due bombole, poteva provocare un disastro.

Il capo cantiere Giobatta Fabris, di 25 anni, faceva subito allontanare i cinque o sei addetti, correndo quindi a telefonare al «113». Sul posto sono intervenuti il maresciallo Osvaldo Zotti e l'agente Costantino Costa del Pronto intervento della Squadra mobile, nonché i vigili del fuoco al comando del capo-reparto Giorgio Dal Fovo. Questi ultimi hanno provveduto a investire con getti d'acqua le due bombole, per eliminare il surriscaldamento che poteva provocarne lo scoppio, affrontanto quindi le vicine fiamme, che si stavano estendendo a una autogrù, nello stesso cantiere. In meno di mezz'ora l'incendio è stato domato ed è stato scongiurato ogni pericolo di esplosione.

Travolta sulle «zebre»

Ieri mattina, verso le 10, mentre attraversava una zona pedonale di viale Miramare, all'altezza di Barcola, la casalinga Luigia Gerin in Stocchi, di 73 anni, domiciliata in vicolo degli Scaglioni 23, è stata investita da una «Fiat 1100», targata GO 15371 e guidata dall'insegnante Belisario Fabris, di 50 anni, residente a Monfalcone in corso del Popolo 30, il quale era diretto verso il centro di Trieste.

Nell'incidente, l'anziana signora ha riportato la frattura della gamba sinistra, una contusione con ematoma alla gamba destra, un'altra contusione con ferita lacero-contusa al dorso del naso, con epistassi. Soccorsa dalla CRI, la Stocchi è stata trasportata all'ospedale e ricoverata nella divisione ortopedica, con prognosi di tre mesi.

TUNISIA
30 marzo / 4 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

SI RIUNIRA' A FINE MESE IL COMITATO DI COLLEGAMENTO

Riallacciato con Vienna il discorso sui traffici

Nuove prospettive nei programmi dell'Ente Porto

Si sta per riallacciare il discorso, in termini ufficiali e attorno allo stesso tavolo, con le autorità della Camera federale per l'economia austriaca da parte degli esponenti triestini della Camera di commercio e dell'Ente porto. Si tratta della convocazione del «comitato di collegamento», fissata per la fine del mese a Vienna, con il seguente ordine del giorno: scambio d'idee e d'informazioni sull'attuale situazione della politica dei trasporti nella CEE e sulla posizione austriaca nei trasporti comunitari; problemi ferroviari; sentenza del Bundeskartellamt di Berlino; containers: situazione degli impianti in Austria e collaborazione austriaca nell'organizzazione dei trasporti containerizzati via Trieste; problemi della navigazione (rapporto austriaco sullo sviluppo delle esportazioni verso l'oltremare, e rapporto sulla situazione delle linee marittime al servizio del nostro porto); autotrasporti: nuova legge austriaca sul regime fiscale dei noli autostradali e relative ripercussioni sull'autotrasporto internazionale, e nuova tariffa comunitaria Germania-Italia; costruzioni stradali: passo di monte Croce Carnico e relative vie d'accesso e autostrada Udine-Tarvisio e oltre.

Sempre per quanto riguarda il settore dei traffici e del nostro scalo marittimo, è da registrare in sede locale la riunione di ieri del comitato direttivo dell'Ente autonomo del porto, nel corso della quale sono state riprese le considerazioni recentemente fatte — in una serie di dichiarazioni al «Piccolo» — dal direttore generale dell'organismo portuale, ing. Colautti. Il presidente Franzil ha ricordato, infatti, che lo scorso anno il traffico complessivo del nostro scalo è stato di 34 milioni 327.665 tonnellate di merci sbarcate e imbarcate, con quasi 6 milioni e mezzo in più rispetto al '70, e oltre 10 milioni in più rispetto al '69. Ne emerge — è stato sottolineato dal dott. Franzil — tutta l'imponenza del traffico portuale in genere che, specialmente nel periodo invernale, impegna a fondo uomini e mezzi. Ecco, però, che basta si verifichi il minimo inconveniente perché si debbano determinare congestioni nelle operazioni portuali, come il recente ingorgo sulla Pontebbana. Sono stati inoltre ricordati gli scioperi, le avverse condizioni atmosferiche, le assenze per malattia del personale. In tali frangenti l'amministrazione portuale ha adottato provvedimenti eccezionali, che sono serviti a decongestionare l'afflusso delle navi, le operazioni di carico e scarico delle merci e normalizzare il lavoro sulle banchine, grazie anche alla disponibilità di mezzi e attrezzature di cui il porto viene continuamente dotato.

Particolare, attenta trattazione hanno avuto gli interventi effettuati dall'Ente porto contro la risoluzione della commissione della CEE di annoverare la nostra regione tra quelle centrali, provocando così, con la progressiva restrizione degli interventi di incentivazione, un pesante danno economico alla regione stessa. Il presidente ha reso noto di aver ricevuto assicurazione che il Ministero degli esteri ha interessato la nostra rappresentanza presso la Comunità perché prospetti all'esecutivo della CEE stessa la richiesta del Friuli-Venezia Giulia di essere inserito tra le regioni periferiche della Comunità.

Per quanto concerne il progettato nuovo oleodotto che dal terminal di Trieste raggiungerà Portogruaro, si è affermato che il primo tronco della conduttura sarà costituito dalla parte iniziale dell'oleodotto transalpino dal quale, all'altezza di Ronchi, si staccherà la nuova diramazione fino a Portogruaro.

E' stato quindi approvato il rinnovo per il '72 degli accordi per il traffico delle merci ungheresi e cecoslovacche attraverso il nostro scalo. I colloqui tra i rappresentanti della Masped di Budapest e la Cechofracht di Praga e la delegazione triestina (formata dal presidente Franzil e dal direttore Colautti per l'Ente porto, e dal segretario della Camera di commercio, Steinbach), hanno portato alla decisione di incrementare i tradizionali traffici di quelle merci sia in importazione che in esportazione attraverso il porto triestino, che lo scorso anno sono aumentati rispetto ai due anni precedenti.

STATO CIVILE

18 febbraio

MORTI: Gregorizh ved. Bednarz Vittoria, anni 75; Martinello Giuseppe, 83; Agostini Alberto, 69; Mentemurro Trieste, 56; Specchi Mario, 66; Spazio in D'Alessandro Barbara, 73; Sain Emilio, 50; Grio in Caprini Angela, 74; Tommasini Marco, giorni 1; Bressan in Avian Celestina, 86.

NATI: 8.

LA TERME DI RECOARO S.p.A.
comunica alla sua spettabile clientela che la dicitura
CONTENUTO MINIMO
è conforme a quanto disposto dalle vigenti disposizioni di legge.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mansueto — Il sole sorge alle 7.02 e tramonta alle 17.38.

Ieri: temperatura massima 13,6, minima 7,1; pressione mb. 1019,7 stazionaria; umidità 88 per cento; pioggia caduta fino alle 19, mm 1; temperatura del mare 8,6.

Maree — OGGI: alta alle 12.10 con cm 20 sopra il l.m. e bassa alle 17.50 con cm 33 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.35 con cm 43 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46, tel. 793395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 46 (S. Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Le farmacie che rimarranno aperte oggi pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: via Roma 15; viale XX Settembre, 4; via dell'Istria, 35; via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; corso Italia, 14; via Tiziano Vecellio, 24; piazza Cavana, 1; via dell'Orologio, 6; via Giulia, 1; via Ortana, 2; piazzale Valmaura, 11; via S. Giusto, 1; via Settefontane, 39; piazza della Libertà, 6; via Mazzini, 43; via dell'Istria, 7; via S. Cilino, 36 (S. Giovanni); piazza S. Giovanni, 5; piazza Venezia, 2; piazza Garibaldi, 4; via Bonomea, 93; via Ginnastica, 6; via Felluga, 46 (S. Luigi); via Baiamonti, 50.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

il 19 Marzo è vicino
fra poco è
LA FESTA DEL PAPA'



per il mio
PAPA'
STOCK

VIAGGI IN COMITIVA
in partenza dalla nostra regione

10 - 25 Aprile — MAROCCO (le città Imperiali) (chiusura iscrizioni 30 Marzo)
10 - 26 Aprile — PORTOGALLO E ASTURIE (Lourdes, Fatima e Monserrat)
14 - 31 Maggio — TUTTA LA SPAGNA (Andalusia)
3 - 24 Giugno — URSS attraverso Polonia e Ungheria (chiusura iscrizioni 30 Aprile)
1 - 16 Luglio — GRECIA E TURCHIA
20 - 28 Luglio — PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA
31 Luglio - 8 Agosto — PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA
12 - 26 Agosto — GIRO D'EUROPA (Germania, Inghilterra, Francia, Belgio)
4 - 20 Settembre — PORTOGALLO E ASTURIE (Lourdes, Fatima)
24 Settembre - 11 Ottobre — TUTTA LA SPAGNA (Andalusia)
2 - 17 Ottobre — MAROCCO (le città Imperiali)

Autopullman di lusso — Alberghi di 1.a categoria
Richiedete i programmi illustrati a:
Organizzazione VIAGG' RIBI & C. - 34073 GRADO
Viale Europa Unita - Telef 80167
Informazioni presso tutte le Agenzie di Viaggio

NEBULOSE LE INDAGINI PER IL GIALLO DI LOCATE

La vedova dell'ucciso interrogata dal giudice

Malgrado i dubbi suggeriti dai rapporti fra i protagonisti della vicenda la tesi del triestino sarebbe ancora «valida»

Ancora nessuna decisione da parte del sostituto procuratore della Repubblica di Como, dott. Mario Del Franco, nei confronti del triestino Tito Dario Visin, 30 anni, che ha ucciso nella notte di lunedì scorso lo stalliere Dazio Antoniazzi, 40 anni, a Locate Varesino.

Lo stalliere — come si ricorderà — è stato rinvenuto cadavere nei pressi della piscina della villa, dove si è svolto il dramma, dai carabinieri chiamati per telefono dallo stesso omicida, che credeva di aver colpito, con il suo fucile calibro 22, un ladro o un disturbatore notturno della sua amica Karen Elizabeth (Katia) Kretschmer, una tedesca di 27 anni.

Nei pressi di Villa Pezzi, che è isolata, sorge una vecchia fattoria trasformata in maneggio con cavalli, di cui uno o due di proprietà del Visin. Lo stalliere era preposto alla cura degli animali e a insegnare l'equitazione a Katia Kretschmer. Questa circostanza gioca ancora a carico dell'omicida (ci sono fotografie di Katia con l'ucciso) in quanto avrebbe fatto sorgere il sospetto che il movente che ha spinto il Visin a premere per ben quattro volte il grilletto del suo fucile sia stata la gelosia nei confronti dell'uomo che copriva con la sua presenza i lunghi vuoti determinati dall'assenza del triestino, impegnato durante il giorno a Milano nel suo lavoro.

La vedova dell'ucciso, Luisa Maiocchi, 39 anni (che si è costituita parte civile per conto suo e delle tre figlie), è stata interrogata ieri dal dott. Del Franco. Anche se le sue dichiarazioni sono coperte dal segreto istruttorio, non è difficile intuire quale sia stato il suo racconto. Dichiarazioni rese dalla signora, infatti, nei giorni scorsi, danno per scontato che la Maiocchi sostenga due cose: che il marito era innamorato di Katia e che tutte le occasioni erano buone per vederla nei pressi della villa (fra queste occasioni c'era anche una lettera che l'Antoniazzi aveva ricevuto dal fratello di Katia e che egli desiderava gli venisse tradotta dalla giovane tedesca. Il pretesto della lettera — che fra l'altro è stata trovata nelle tasche del morto — è stato però respinto dalla Kretschmer, che ha dichiarato che tale lettera l'aveva già tradotta).

Un punto chiaro dell'oscura vicenda riguarda i rapporti fra le due coppie. E' stato accertato che erano ottimi e che spesso il Visin e la sua amica si recavano a pranzo dalla famiglia Antoniazzi. Cosa che avevano fatto anche domenica scorsa.

Come si ricorderà, fin dal primo momento il Visin ha dichiarato di avere sparato — da dietro la finestra del primo piano della villa — a scopo intimidatorio in direzione della piscina che è a otto metri dalla casa, perché i colpi, rimbombando nella cavità della vasca vuota, producessero un «boato» vero e proprio.

La tesi del triestino fino a questo momento è aderente alle risultanze delle indagini. Tuttavia restano da controllare alcuni fatti: anzitutto che cosa faceva lo stalliere a mezzanotte vicino alla villa della coppia Visin-Kretschmer e perché bussò alla porta, ritirandosi non appena sentì la voce del padrone di casa.

Katia a questo riguardo ha dichiarato che quanto l'Antoniazzi si recava di sera in villa, prima telefonava annunciando il suo arrivo e una volta giunto faceva un fischio da fantino. Lunedì sera, invece, si è comportato diversamente: ha lasciato la sua «500» in un vicolo, è salito alla villa per una scorciatoia e non ha risposto al «chi va là» del Visin.

Oltre alle due donne — la amica del Visin e la moglie dell'Antoniazzi — un posto di rilievo hanno nell'inchiesta le auto dei due uomini. Infatti anche la «Porsche» del Visin fa parte delle prove. Il triestino era solito arrivare con la sua macchina e parcheggiarla davanti la villa. La sera dello scorso lunedì l'auto non c'era. Perché?

Anche questa circostanza è stata spiegata: il Visin l'aveva lasciata a Milano per riparazioni e non per preparare una trappola al «disturbatore» notturno della tedesca, che non vedendo la «Porsche» sarebbe stato tratto in inganno sulla presenza o meno del triestino in casa.

Per la giornata odierna è previsto l'interrogatorio di Karen Elizabeth Kretschmer da parte del sontituto procuratore Del Franco.

A conclusione delle indagini il Visin conoscerà la sua sorte: se la sua tesi sarà accettata, dovrà rispondere di omicidio colposo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Kosova» (turca), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Claudia» (naz.), mn. «Blue Albacore» (panam.), mn. «Tata» (ungh.), mn. «Maura» (naz.), mn. «North Viscountess» (ell.), mn. «Teuta» (alb.), mn. «Bratstvo» (jug.), mn. «Viminale» (naz.), mn. «Karin» (naz.), mc. «Benedict» (liber.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Usko» (jug.), mn. «Vela Luka (jug.), mn. «Antonio» (naz.), mn. «Sophia» (ell.), mc. «Francesca Montanari» (naz.).

PARTENZE: mc. «Berenice» (francese), mc. «Tindfonn» (norv.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Fusaro» (naz.), mn. «Vittoria» (aus.), mn. «Taru» (dan.), mn. «Falcone» (naz.), mn. «Minileo» (ell.), mn. «Star» (pan.), mn. «Pelor» (ell.).

TOPI D'AUTO NOTTURNI PIUTTOSTO DOCILI

Offrono le braccia per farsi ammanettare

Erano due stranieri senza un soldo in tasca

Due giovani jugoslavi sono stati sorpresi di notte da una pattuglia di agenti del Pronto intervento dalla Mobile, mentre tentavano di forzare la portiera di una vettura parcata su uno spiazzo di via della Tesa, a ridosso di piazza dei Foraggi. Poco dopo la una, un'autoradio, con a bordo il maresciallo Zotti, l'appuntato Marchetti e la guardia Costa, che era alla guida, si trovava a transitare per via della Tesa, e i poliziotti notavano i due giovani che stavano tirando con forza, con l'evidente intenzione di forzare, la maniglia della portiera di una «Simca», targata TS 134828. Gli agenti si avvicinavano agli sconosciuti, i quali non hanno nemmeno cercato di fuggire: anzi, hanno offerto spontaneamente i polsi per farsi ammanettare. Si trattava di Tomislav Salov, di 20 anni, e di Ivica Nestic, di 21 anni, entrambi residenti a Zagabria. Il Salov indossava una giubba militare, e al momento si è creduto trattarsi di un disertore jugoslavo: il giovane ha però escluso di essere un soldato. Addosso gli è stato trovato un ferro ricurvo. Il Nestic è stato invece trovato in possesso di un cacciavite. Entrambi erano senza soldi.

I due hanno ammesso di avere tentato di compiere qualche furto sulle macchine in sosta e sono stati dichiarati in arresto. Dopo avere trascorso la notte in cella, ieri mattina entrambi sono stati trasferiti nelle carceri del Coroneo e denunciati per furto aggravato.

Facendo un foro sul parabrezza, ignoti ladri sono riusciti di notte ad aprire la portiera di una «Fiat 1100 mod. 103», targata TS 43710, che il suo proprietario, il tornitore Giorgio Calzi, di 34 anni, domiciliato in via dei Vigneti 22/3, aveva parcato davanti a casa. I malviventi si sono quindi impossessati di quanto si trovava nell'interno della vettura, e cioè una macchina fotografica, la cassetta del pronto soccorso e due mini-bottigliette di brandy.

Dalla «Fiat 124», targata TS 84592, di proprietà di Vinicio De Bartoli, di 34 anni, abitante in via Mercantini 10, che l'aveva lasciata in sosta nei pressi di casa, i ladri hanno invece asportato un apparecchio radio-telefono, del valore di 100 mila lire.

I topi d'auto hanno poi preso di mira l'«Alfa Romeo» targata TS 87209, che Franco Fravret, di 25 anni, domiciliato in scala al Monticello 3, aveva parcheggiato nelle adiacenze della propria abitazione, impossessandosi di indumenti personali e di un registratore.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Replica richiamandosi a Jago lo Stabile in tema di volgarità

Autodifesa, consensi e nuove critiche - Impreparazione di una parte del pubblico di fronte ai classici meno rappresentati? - Alcune domande sulla gestione dell'ente

L'ufficio stampa del Teatro Stabile cortesemente ci scrive:

«Non sempre chi tace acconsente, ma assai spesso chi acconsente tace. L'invito a un pubblico e franco dibattito sui programmi della stagione di prosa — reso possibile dalla tradizionale ospitalità del "Piccolo" — non è stato raccolto dagli spettatori soddisfatti del cartellone (qualcuno ce ne deve pur essere!) ma, finora, soltanto dai malcontenti. Non per questo si ha motivo d'esser meno grati alle quattro gentili lettrici e ai due cortesi lettori i quali, in varia guisa, ma tutti sinceramente, hanno formulato le critiche comparse nell'edizione del 16 febbraio.

«Qualcuno, come la signora A. R. ha avuto l'amabilità di riconoscere la buona fede di chi ha già scritto e continua ora scrivere a nome del Teatro; altri — e questo ci addolora — afferma che i dirigenti dello "Stabile" si limitano a "fingere" di chiedere i pareri del pubblico. E qui il discorso si sposta naturalmente sul referendum. D'accordo con la spettatrice che non ravvisa nel modo in cui è organizzato alcuna garanzia formale di veridicità, ma fra il Teatro e il suo pubblico non può non esserci un rapporto di reciproca fiducia. Certo, non ci sono cabine elettorali, né scrutinatori, né schede bollate, ma che interesse avrebbero gli spettatori a fornir dati falsati e che interesse avrebbe lo "Stabile" — cui nessuno ha chiesto di sondare le opinioni dei propri assidui — a manipolare i risultati dell'indagine?

«Del resto, i voti positivi e negativi hanno sempre trovato un esatto riscontro sia nelle manifestazioni di plauso o di dissenso da tutti percepibili al termine d'ogni recita, sia nelle cifre — di dominio pubblico — che documentano l'affluenza alle varie rappresentazioni e che raggiunsero l'anno scorso il vertice dei 16.390 spettatori presenti alle "Maldobrie".

«A questo proposito è doveroso fornire alla lettrice che li ha richiesti i dati sulle presenze registrate durante le stagioni 1954-55 e 1955-56, per darle modo di confrontarli con quelli attuali. Eccoli: in quelle due lontane annate si andò da un minimo di 2326 presenze (atti unici di Svevo, Pirandello e Thomas) a un massimo di 9403 ("Non si dorme a Kirkwall" di Alberto Perrini); le presenze della stagione in corso sono state invece le seguenti: 9468 per "Don Giovanni"; 11.562 per "Il berretto a sonagli"; 7308 per "Avvenimento nella città di Goga"; 9214 per "Isabella, comica gelosa"; 9319 (rispettivamente 2114 e 6905) per i due spettacoli in alternativa "L'alfabeto dei villani" e "La Lena".

«Sempre in tema dei dati concreti, va precisato che la commedia con Alberto Lupo e Olga Villi "Non si può mai dire", le cui battute sono apparse triviali alla gentile signora L. S. è stata ospitata al Politeama Rossetti fuori abbonamento, come tutte le rappresentazioni delle cosiddette "compagnie di giro" che nulla hanno in comune con il Teatro Stabile, il quale — in questi casi — si limita a garantire riduzioni di prezzo ai propri assidui.

«E ora cerchiamo di affrontare il tema della programmazione, che è assai più arduo. Lo dimostra il fatto che gli spettatori malcontenti forniscono motivazioni quanto mai diverse della loro contrarietà. Secondo qualcuno "Avvenimento nella città di Goga" è stato un lavoro interessante, ricco — sulla carta — di suggestione e di poesia, ma servito male dal regista e dagli interpreti, secondo altri la commedia di Grum poteva esser "lasciata dormire per altri quarant'anni" o utilmente sostituita con opere "di ben altri autori". Difficile, come si vede, soddisfare il pubblico, ma facilissimo scontentarlo e rimaner privi di indicazioni univoche sul modo di correggere i propri errori.

«Su un punto, peraltro, non sembra esserci troppa discordia di pareri: il linguaggio "volgare" degli spettacoli "Isabella, comica gelosa" e "L'alfabeto dei villani", volgarità non riscattata né dagli intenti artistici degli allestitori, né dalle illustri origini letterarie dei testi.

«Che dire a questo riguardo? Che "Isabella" ha l'avallo di un teatro autorevole qual è lo "Stabile" di Torino? Che quando fu inclusa nel ciclo degli spettacoli classici dell'Accademia olimpica di Vicenza non scandalizzò alcuno, ma anzi riscosse vivi consensi di pubblico, al pari dell'„Alfabeto dei villani" cui, inoltre, andarono i più incondizionati elogi della critica? I pareri degli "addetti ai lavori" sono — si sa — spessissimo in netto contrasto con quelli del pubblico. Comunque è palese che a non pochi spettatori (e soprattutto spettatrici) il linguaggio dei testi teatrali del Cinquecento italiano risulta intollerabile. Questo rigorismo va a tutto onore di chi ha la franchezza di manifestarlo in tempi "permissivi" come i nostri, ma non può non indurre a meditazioni molto serie.

«Chi ricusa, giudicandoli "volgari" e sboccati, i testi rinascimentali (ma "I nobili Ragusei" indubbiamente piacquero) non finisce col postulare la messa al bando di troppi autori dal linguaggio, diciamo così, disinvolto, che giganteggiano nella storia del teatro: da Aristofane a Plauto, dal Ruzante, al Machiavelli, all'Aretino, a tutti gli elisabettiani?

«Neppure il "caro Pirandello" e il "grande Shakespeare" sono, sotto questo aspetto, incensurabili, benché siano accettati in blocco dalla gentile lettrice A. S. che non sappiamo se giudichi caste anche le situazioni del "L'uomo, la bestia e la virtù" e le parole con cui Jago insinua il sospetto nel cuore di Otello. Nessun intento polemico in queste domande ma, ancora una volta, soltanto il proposito d'imboccar la via giusta per servire sempre meglio il pubblico, un cliente che — forse — non sempre ha ragione, ma il cui amore per il teatro dev'essere certamente corrisposto con altrettanto amore».

Assai spesso chi acconsente tace, rileva con rammarico l'ufficio stampa del Teatro Stabile: ma proprio contemporaneamente alla sua cortese risposta ci è giunta la lettera della studentessa universitaria, I. C., che in qualche modo «acconsente». Ne siamo lieti, perché il dialogo diventa ovviamente più interessante, e l'ospitiamo integralmente:

«Premetto che in linea di massima non sono d'accordo con le scelte attuate dallo Stabile per formare i suoi cartelloni stagionali, in quanto li ho sempre trovati, anche se di buon livello, piuttosto convenzionali, e mi riferisco soprattutto agli spettacoli allestiti localmente, meno a quelli ospitati. Comunque in occasione del dibattito apertosi sulle "Segnalazioni" devo prendere posizione a fianco del Teatro.

«Per prima cosa mi sembra che sia stata fatta una certa confusione tra allestimento e testo teatrale. In merito alla supposta "volgarità", forse non tutti sanno che le commedie cinquecentesche sono basate su situazioni equivoche, giochi di parole, giri di frase, ecc. Tuttavia le situazioni non vengono volgarmente spiattellate sulla scena, ma sono solo accennate mediante la parola, che è lo strumento principe e la sorgente della comicità di questo tipo di teatro. Evidentemente ci sono anche delle parole grossolane delle allusioni pesanti che, tuttavia, per lo meno il giorno in cui ho assistito alla "Lena", il pubblico non ha mostrato di capire.

«Mi meraviglia che dei testi classici del Cinquecento possano suscitare tanto scandalo e che addirittura vengano interdetti a dei ragazzi di tredici anni. Nello stesso modo bisognerebbe allora giudicare volgari Plauto o Shakespeare o Machiavelli o Aretino o il teatro inglese elisabettiano (John Ford, Marlowe, Heywood, Tourneur, Webster, Middleton).

«Battute molto più pesanti, di quelle che hanno suscitato scalpore, e soprattutto molto più esplicite se ne sentono al cinema ogni giorno e vengono accolte con crasse risate; in quel caso evidentemente non esistono "pruderies" linguistiche. Ma, a parte il cinema, che meriterebbe un discorso a parte e ci porterebbe troppo lontano, in occasione di spettacoli degli anni passati in dialetto triestino, quando venivano dette delle parole, che ormai hanno forse perso la loro carica volgare per la frequenza con cui sono dette, non ho mai visto la gente indignata alzarsi ed uscire, ma l'ho vista anzi scambiarsi commenti del tipo: "Te ga visto, al ga dito "emme"... Ah, ah, ah!". Insomma penso che incolpare di volgarità testi, come quelli citati, sia un fatto veramente assurdo perché allora potremmo andare a trovare in tutta la letteratura delle pseudo-volgarità e grossolanità.

«Per quanto riguarda gli allestimenti evidentemente il discorso è diverso, anche se non mi pare che siano andati oltre al buon gusto. Comunque evidentemente il pubblico triestino non è troppo aggiornato se si scandalizza quando sul palcoscenico un attore si cala le braghe; restando per altro in pudibonda biancheria rosa!

Parlare di teatro, cinema, lettura come evasione, come si sente purtroppo fare spesso, è, a mio parere, un grosso equivoco, come quello altrettanto diffuso dell'arte intesa come catarsi. Bisogna mettersi in testa che l'arte rappresenta la situazione del momento in cui sorge e quindi vuol fare pensare e tener viva l'attenzione. Andare a teatro, al cinema, alle mostre, ai musei solo per divertirsi a passare il tempo è un atteggiamento poco produttivo. L'autore teatrale si serve degli strumenti del dialogo, della scena, della rappresentazione per farci giungere un messaggio, che evidentemente non riusciremmo a coglierlo se ci sedessimo in poltrona con atteggiamento passivo e se fossimo distratti dagli elementi accessori, come i costumi o la scenografia. Se si vuole la pura evasione bisogna scegliere altri generi di intrattenimento oppure, nell'ambito teatrale, spettacoli di tipo leggero, come le molte e anche troppe commediole che vengono ospitate fuori abbonamento dello stesso Stabile.

«Se a teatro non si possono neanche più vedere i classici meno rappresentati, ma comunque meritevoli di una rilettura, che ne sarà di autori come Osborne, Beckett, Ionesco ecc., non bisognerà neanche rappresentarli?

«Inoltre come giovane (sono studentessa universitaria) mi pare che per una cultura di base vada benissimo Shakespeare, ma anche tutto il resto, come appunto il teatro cinquecentesco o quello contemporaneo, e non mi pare che ci siano diritti di priorità per l'uno piuttosto che per l'altro, anzi ritengo che i giovani dovrebbero interessarsi di più alla cultura contemporanea, ma qui bisognerebbe tirare in ballo la scuola italiana, ancora antiquata e la formazione culturale che essa fornisce, e quindi il discorso si farebbe troppo lungo». I. C.

Il dott. Carlo Emperger ci scrive dal canto suo una lettera dalla quale siamo stati costretti a togliere un capoverso e un paio di aggettivi che avrebbero trascinato la discussione sul piano personale (il nostro spazio infatti è a disposizione del pubblico per discutere civilmente argomenti di interesse generale, non per trasformare una discussione civile in pesante polemica: il lettore ci scusi). Ed ecco la lettera: «Desidero inserirmi con alcune precise domande nella polemica in corso in merito alla situazione del nostro Teatro Stabile di prosa, e spero nella vostra lealtà di non travisare il mio pensiero con ritocchi indebiti, e nel vostro coraggio per ospitare un testo che potrà provocare salutari reazioni. Il Teatro Stabile di prosa è un ente a gestione pubblica, perciò chiedo ai suoi responsabili di far pubblicare al più presto sul vostro giornale per conoscenza di noi tutti (utenti-contribuenti) le seguenti informazioni: il bilancio, l'organico, i relativi stipendi, la situazione contrattuale degli attori fissi, condizioni alle quali sono ospitate le altre compagnie al Rossetti e all'Auditorium, le motivazioni di tali scelte, da chi quando e in quale sede viene definito il cartellone degli spettacoli prodotti direttamente, perché manca una scuola per attori, perché manca un concorso pubblico annuale per testi inediti, chi e con quale criterio segnala alla TV i lavori da riprendere, il club "La cappella" fa parte dell'Ente?

«Le risposte a questi quesiti (sono ingenuo nel farle?) potranno dare un ottimo materiale di documentazione per far proseguire la polemica in maniera reale, altrimenti sarà un'altra triste farsa, un'ennesima polemica all'italiana. A mio avviso un teatro a gestione pubblica deve esplicare un servizio culturale-sociale, e il nostro Teatro Stabile è lontano da questa aspirazione, perché in realtà mi sembra piuttosto uno dei tanti feudi o carrozzoni politici.

«E tutto questo succede anche a causa del silenzio dei sindacati e dei partiti cosidetti di opposizione, su questa evidente situazione che avviene sulla nostra pelle di utenti-contribuenti. Che poi ci siano nella Regione 15 mila masochisti intenzionati a consumare periodicamente il rito teatrale gastronomico, non è ancora preoccupante. Spero di vedere presto l'occupazione del Rossetti da parte di studenti, lavoratori, che in assemblea pubblica, presenti gli attori, realizzino insieme dei canovacci per i lavori».

SEGNALAZIONI

Quando c'è il cuore

«Vorrei ringraziare pubblicamente quel tassista, conducente del tassì numero 7 o 9 (nella confusione del momento non ho visto con esattezza), che il giorno 8 febbraio dalla Stazione centrale mi ha portato a destinazione, senza poi voler accettare il compenso. Ero arrivata da Ancona, affranta da cinque giorni di veglia e di terrore, sgomenta per tutto quanto avevo lasciato senza sapere se lo avrei ritrovato: il suo gesto di solidarietà umana e di partecipazione mi ha subito infuso coraggio, ha fatto nascere in me una speranza per il futuro.

«Avrei voluto scrivere prima, ma solo ora sto riavendomi dallo choc subito; comunque non dimenticherò mai questo semplice, generoso e sconosciuto tassametrista triestino. Maria Galeazzi».

«Italia Nostra»: come ci si iscrive?

«Care "Segnalazioni", plaudo senza riserve e con entusiasmo alla fermissima presa di posizione di "Italia Nostra" sul problema di Villa Giulia in pericolo per la ventilata costruzione di una pista di plastica. E plaudo anche a voi che mi sembra abbiate contribuito (o sbaglio?), pubblicando alcune lettere, a vivificare l'attività di questa benemerita associazione: "Italia Nostra" non se ne abbia a male, se dico questo, perché ritengo abbia avuto torto a mostrare di non gradire alcune accuse che evidentemente le erano state mosse per incoraggiarla ad agire con maggiore pubblicità e quindi con maggior forza e quindi con maggiori prospettive di successo. Non era vero infatti che i cittadini se la prendevano solo con "Italia Nostra" e non con gli speculatori o con le autorità costituite che troppe cose tollerano o addirittura approvano: contro gli uni e gli altri nelle "Segnalazioni" non sono mancate in mille occasioni proteste chiare e decise, ed era proprio la nuova fiducia — o la estrema speranza — in un organismo che può valere più di singole voci, a suggerire le... provocatorie sollecitazioni! Comunque è acqua passata, almeno spero.

«Ora è importante sottolineare l'impegno rinnovato con cui "Italia Nostra" si presenta alla ribalta della cronaca e quindi della vita cittadina. Ma credo siano in molti, come me, a chiedersi: dove ha la sede "Italia Nostra"? Chi ne è il presidente, quali i componenti il direttivo, come ci si iscrive (ricordo un appello ad iscriversi), quali quote si pagano? Aderirei volentieri, ma se non sono in errore non ho mai visto sul "Piccolo" (può essermi sfuggito, e in questo caso chiedo venia) la notizia delle ultime elezioni o la citazione, a qualsiasi titolo o in qualsiasi circostanza, dell'indirizzo, che non ho trovato nemmeno sull'elenco telefonico. "Italia Nostra" aderirà a questi desideri, ispirati da simpatia?

«E concludo. Il plauso per Villa Giulia è incondizionato: apprezzo lo sport, so quanto valga per la salute di tutti; ma quel poco che resta di verde va difeso con ogni mezzo e contro qualsiasi progetto. Non c'è — lo apprendo dalla lettera di "Italia Nostra" — una pista ad Aurisina? La si vuole proprio nel cuore della città? Mi sembra assurdo, anche se il progetto troverà lo appoggio, ahimè, di qualche partito a caccia di voti. Perché chi vuole la pista pare, a quel che si legge nelle cronache comunali, abbia promesso a qualcuno questi voti. Promettiamoli anche noi che siamo contrari, dichiarandolo esplicitamente: ma a chi?... Grazie per l'ospitalità. M.G.».

D'altro tenore invece la lettera firmata da Sergio Drasco, il quale così postilla il suo scritto: «Non so se riterrete opportuna la pubblicazione di questa lettera, però sarebbe opportuno far notare anche questo punto di vista». Certo che è opportuno ascoltare tutte le campane. Ecco: «Care "Segnalazioni", ho letto sul "Piccolo" la lettera di protesta scritta da quella associazione "fantasma" che è "Italia Nostra". Premetto anzitutto che sono amante della natura, ma anche dello sport, e sono convinto che le due cose possano conciliarsi benissimo. Grande quindi è stato il mio stupore nel vedere tante "autorevoli" voci alzarsi contro la costruzione di un impianto sportivo. E bisogna notare che non si è trattato di una contestazione costruttiva, con la ricerca di un'altra eventuale soluzione migliore, ma di una contestazione completamente negativa: è più semplice e costa meno fatica. O forse gli autori della lettera giudicano lo sport ormai una cosa sorpassata? Meglio passare il tempo libero in macchina, al bar, al cinema o in una sala da ballo?

«Per concludere, vorrei dire un'ultima cosa. Sono stato pochi giorni fa a fare una camminata nella zona che si estende alla sinistra della strada che da Opicina porta a Fernetti. Avrei voluto non averlo mai fatto! Cumuli di immondizie ovunque, depositi grandi come stagni di prodotti chimici non meglio identificati, ovunque un fetore insopportabile, mentre l'erba aveva assunto una colorazione tra il giallo e il blu. Me ne venni via con una stretta al cuore che mi torna tutt'ora al solo ripensarci. Pensino a risolvere queste situazioni qui i nostri cari amici concittadini di "Italia Nostra", o un domani molto vicino ci troveremo circondati da un immondezzaio (ma loro si rifugeranno in Villa Giulia)!».

Sangue e orari

«Care "Segnalazioni", vorrei denunciare un episodio che io giudico increscioso, accadutomi giovedì. Sono un donatore di sangue: giovedì sera, per l'appunto, recatomi al Centro trasfusionale, mi sono sentito rispondere che l'orario era dalle 8 alle 12. Alle mie rimostranze, hanno replicato che l'ordine era stato pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale", un paio di giorni prima. Sono rimasto molto amareggiato: perché, allora, si fa tanta propaganda sulla necessità di reperire sangue di cui tanti hanno bisogno? Se così fosse, non dovrebbero esserci limiti di tempo, la "Banca del sangue", dovrebbe rimanere sempre aperta ad accogliere a braccia aperte chiunque si offrisse per una trasfusione.

«I donatori sono gente che non lucrano di certo sulla loro offerta, sono gente disposta ad aiutare chi soffre: il sangue può servire a salvare una vita umana!

«Perché allora una legge così assurda? Ed è anche assurda per la sua illogicità: al mattino la maggior parte dei donatori è impegnata sul lavoro. E' inutile tanta pubblicità, poiché con questo limite d'orario, non si avrà certo un aumento nell'affiusso di gente, bensì una sensibile diminuzione. Grazie per l'ospitalità. Fabio Piccoli».

Aule di fortuna e aule libere?

«Care "Segnalazioni", nel 1972 esistono ancora direttori didattici e altri istituti (ufficio d'igiene ecc.) che permettono a dei bambini dai 7 ai 9 anni di far scuola rinchiusi in una specie di topaia senza finestre e con il gabinetto all'esterno (si deve attraversare il bar), con due aule di 9 metri quadrati circa per 27 bambine, cioè 30 centimetri quadrati per bambina? Tutto questo succede a Trieste nel rione di San Giovanni.

«Questo disagio, per la salute delle bambine stesse, è inconcepibile nell'epoca attuale.

«Perché il Comune o chi doveva non ha preparato in tempo le aule della scuola "Attilio Grego"? Ancora adesso, sono in corso i lavori, mentre restano libere al pomeriggio 12 aule della scuola "Filzi".

«Mi meraviglio che lo stesso direttore didattico della "Grego" sia pure direttore della "Filzi" e che il problema sia stato risolto solo a favore dei bambini della "Filzi".

«Vorrei tanto che si facesse conoscere pubblicamente l'opinione del direttore o di un'altra autorità scolastica.

«Ringrazio anticipatamente, sicuro della vostra pubblicazione, nella speranza di far intervenire i responsabili per una migliore sistemazione delle bambine. In fede vi scrive il padre di una bambina della seconda classe della scuola "Grego". Oreste Dugulin».

LE ORE DELLA CITTA'

L'alta via dei silenzi

Mercoledì, alle ore 21, nella Sala dei convegni della C.C.I.A. di via S. Nicolò 5, sotto gli auspici della XXX Ottobre, il dott. Antonio Sanmarchi parlerà sul tema: «L'alta via dei silenzi», una carrellata illustrata da una suggestiva serie di diapositive a colori dalle sorgenti del Piave a Vittorio Veneto, lungo un percorso da pochi conosciuto ma di rara bellezza. Alla manifestazione sono gentilmente invitati tutti gli amanti della natura.

Maxicom e Minicom

L'A.C.E.P.E. di via dei Rettori 1, organizzatrice delle manifestazioni del Maxicom e Minicom, ringrazia le centinaia di ditte che hanno collaborato alla riuscita delle feste. Il premio «Come l'Aga Khan al Minicom» è stato vinto da Mariangela Fragiacomo, vestita da Maga Maghella, mentre il premio maschere del Maxicom è stato vinto dalla comitiva dei clowns guidata da Licinia Vatta, che ha vinto 50.000 lire in sterline d'oro e la coppa offerta dalla oreficeria Trevisan. A tutti i vincitori che non hanno ritirato i premi verrà data comunicazione personalmente.

Assemblea della S.A.L.

La Società Artistico Letteraria comunica che giovedì 24 febbraio alle ore 19 in prima cd alle ore 19.30 in seconda convocazione avrà luogo, presso la sede sociale di largo Papa Giovanni 6, l'assemblea annuale ordinaria. Vi potranno partecipare tutti i soci in regola con i canoni.

Circolo Tomè

Alle ore 17, presso il Circolo «Carlo Tomè» dell'Unione Italiana Ciechi (via Battisti 2) avrà luogo una conversazione della signorina Bruna Paoletti sul tema: «L'Assistente sociale e i suoi compiti».

Oggi alla «RdR»

Oggi nella sede centrale della «Republica dei Ragazzi di Trieste», in largo Papa Giovanni, dalle 16.15 alle 19.30: ricreazione nel giardino-cortile e nelle sale giochi, TV, lettura, biblioteca circolante; aperti i «servizi» per le paghe «cassa», per i depositi «risparmio», per il rinnovo carte di identità «anagrafe». Finalissima della «caccia al tesoro stile Abetaia» non completata la volta scorsa.

Laurea

Il concittadino Sergio Bisiani, tenente del Genio Navale, si è brillantemente laureato in Ingegneria Navale Meccanica presso l'Università di Napoli, discutendo con l'esimio prof. Ernesto Fasano la tesi relativa ad un progetto per unità veloce antinave con armamento missilistico. Vivissimi rallegramenti.

Spenderete bene

approfittando della vendita eccezionale di confezioni per uomo signora: *Ricky*, via Battisti 2.

Saldi Cittar

Nei saldi da *Cittar* troverete per pochi giorni confezioni di alta classe. 2 x 1 = SALDI *Cittar*. Con la spesa di 1 capo se ne portano a casa 2. Perciò 2 x 1 = SALDI *Cittar*.

Sconti del 20 - 30 %

su lampadari in stile e moderni – articoli da regalo – appliques – lampade da tavolo e pavimento – ed articoli da arredamento da *Presel*, via S Francesco, 16

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel 796754 Vasto assortimento, prezzi bas si facilitazioni Visitatelo

Arredamento bagno

La fiera del cristallo volge al termine. Ancora pochi giorni di vendita a prezzo ridotto, approfittatene. *Brema arredamenti* via Mazzini 16. Il negozio del «Passo» «Vedo» e «Compro».

Il cappotto a passeggio

Uniti davanti a Dio, gli uomini e la legge: questo, il solidissimo «menage» di un uomo dalla taglia «mini» e una donna decisamente «maxi». Lui, un sessantenne operaio dai capelli irsuti, venne, a suo tempo incriminato per furto aggravato di un cappotto. Il pomeriggio del 9 febbraio scorso, in un locale di Muggia, ad un autista sparì il proprio loden grigio ed egli denunciò il colpo ai carabinieri. All'indomani, in una via della cittadina, si imbattè casualmente... nel proprio cappotto: l'aveva indosso l'operaio. Questi negò di averlo rubato e sostenne che, probabilmente, lo aveva involontariamente scambiato con il proprio.

Ed ora quel cappotto che, anche nella fattispecie, è circondato da un'atmosfera alla Gogol, convoglia il poveraccio davanti al Pretore dott. Esti, P.M. dott. de Pauli, canc. Maria Scheriani.

Arriva in udienza assieme alla moglie, la quale si piazza nel settore del pubblico, all'altezza del banco degli imputati. L'uomo viene convocato sul pretorio per essere interrogato, ma alle domande del magistrato risponde la moglie. Poiché la responsabilità penale è personale, a un certo punto, il dott. Esti è costretto a farla allontanare dall'aula.

L'accusato nega, con confusi accenti, l'addebito, e biascica che il cappotto gli fu regalato da un amico. Nella qualità di testimone, viene sentito anche costui. Arrivato al cospetto del Pretore, accenna a una specie di saluto militare e, quindi, dice che sì, effettivamente, regalò un cappotto all'operaio, un bel cappotto di panno blu. Con il suo confuso linguaggio, il poveretto, che è assistito dall'avv. Pacor, mormora ancora una volta che, senza accorgersene, scambiò il proprio cappotto con quello di un altro, e nel dubbio, il dott. Esti l'assolve per insufficienza di prove. S'allontana piano piano dall'aula per andare ad agganciarsi al granitico braccio della sua «doppia» (di metà non è proprio il caso di parlare) che se lo trascina via. Una donna tutta d'un pezzo, non proprio l'angelo, ma certo il Maciste del focolare.

Affidatevi a noi

L'esperienza acquisita in svariati anni di attività nella confezione e manutenzione di parrucche e toupets ci permette di fornire un servizio di prim'ordine praticando prezzi di assoluta concorrenza.

Abbiamo un vastissimo assortimento che comprende tutta l'attuale produzione di moda, in svariate tonalità di colore.

Possiamo eseguire nel nostro laboratorio qualsiasi articolo su misura per uomo e donna, rinfoltire, tingere, modificare e mettere in piega la vostra parrucca o il vostro toupet, lavorare eventuali trecce delle clienti; ed inoltre possiamo permutare con un nuovo articolo la vostra vecchia parrucca o toupet.

Affidatevi a noi, l'esperienza è la nostra garanzia. Market della parrucca via S. Lazzaro 17. Trieste tel. 31306.

UN TEDESCO AL CENTRO DI UNA NOTTE BRAVA

Non ci fu rapina ma solo una zuffa

Diciassette giovani denunciati a piede libero

Con la denuncia a piede libero di 17 giovani per rissa aggravata, si sono concluse le indagini della Squadra mobile della Questura in merito a una furibonda zuffa avvenuta la notte del 14 novembre dello scorso anno in piazza Garibaldi e nella quale venne coinvolto il cittadino tedesco Gunther Ernst Paul Sachs-Opferman, di 36 anni, residente a Schweinfurt.

Del fatto era stata data a suo tempo notizia. Il Sachs-Opferman, che affermava di essere fratello del famoso Gunther Sachs, alle due di quella notte venne accompagnato all'ospedale, dove gli vennero medicate ferite guaribili in cinque giorni.

L'uomo spiegò di essere stato avvicinato in piazza Garibaldi da due capelloni, i quali l'avevano dapprima insolentito e poi malmenoto con un manico di scopa. Dopo averlo depredato del portafogli, gli aggressori erano fuggiti, ed egli aveva cercato invano di inseguirli.

Col volto ferito e sanguinante, il tedesco si dirigeva allora verso il centro in cerca di un posto di pronto soccorso per farsi medicare; in largo Barriera Vecchia, alla altezza di via Foschiatti, si imbatteva in una «pantera» del Pronto intervento della Volante, che si trovava in servizio di pattugliamento. Egli fermò la macchina, narrando al capo equipaggio, maresciallo Tudor, la disavventura che gli era capitata. Veniva dato subito l'allarme, e mentre il Sachs-Opferman veniva accompagnato all'ospedale, altre autoradio venivano inviate a perlustrare la zona, alla ricerca dei due capelloni. Al momento non venne trovato nessuno, ma gli agenti della Squadra mobile continuarono pazientemente le indagini, e in capo a tre mesi sono venuti finalmente a capo della faccenda.

Come s'è detto, è risultato invece che il Sachs-Opferman era stato coinvolto in una zuffa che era scoppiata in piazza Garibaldi fra due opposti gruppi di giovani. Costoro sono stati tutti individuati. Essi sono: C. A. di 17 anni, Giovanni Turchetti, 20 anni, via Smareglia 16; M. G. di 16 anni; G. P. di 17 anni; Fulvio Panarella, 20 anni, via Salvia 6; Mario Devescovi, 19 anni, via Lorenzetti 42; Aldo Petric, 18 anni, via Cave 6; Nevio Caporal, 18 anni via S. Pelagio 5; Giulio Luis, 18 anni, via Pier Della Francesca 7; A. M., di 17 anni; Doris Vuk, 19 anni, via Caccia 8; M. M. di 17 anni; Italo De Mola, 18 anni, largo della Barriera Vecchia; R. L. di 16 anni; Franco Piselli, 18 anni, via San Servolo 13; M. M. di 17 anni, e Natale Zanin, 36 anni, via Toti 6.

Le indagini non hanno però portato all'accertamento della rapina denunciata dal Sachs-Opferman. Di conseguenza tutti e 17 i giovani sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria, soltanto per concorso in rissa aggravata.

sci scarponi bastoni...

Siamo agli ultimi giorni
della nostra offerta. Tra poco traslocheremo.
E non vogliamo portarci dietro niente.
Per questo vi offriamo da oggi
articoli tecnici invernali
a prezzi che vi faranno dire:

tommasini sport

re-ga-la

VIA MAZZINI 39

FORMATA UNA NUOVA ASSOCIAZIONE A LIVELLO REGIONALE

Costituito il centro studi di storia militare d'ogni tempo

A Trieste la sede del sodalizio, apolitico, che persegue finalità culturali e didattiche in un settore di appassionante interesse

Con atto notarile, si è costituito il Centro regionale Studi di storia militare antica e moderna, il quale è nato con l'intendimento di riunire a sé tutti coloro che con una attività personale hanno raccolto e sviluppato, sostanzialmente senza un pre-ordinamento prospettivo, studi inerenti alla storia militare in genere.

L'interessamento e la passione per questa tematica spinse un piccolo gruppo di appassionati ad indire nell'ottobre 1964 una prima mostra di collezionistica militare, che si svolse al Museo del Mare di Trieste. Il plauso ottenuto da questo primo esperimento indusse in seguito ad organizzarne ulteriori: nel settembre del 1966 a Muggia, con la mostra «Questi collezionisti»; nel marzo del 1968 in occasione delle feste del Cinquantenario della Vittoria di Vittorio Veneto, nei locali del Circolo Ufficiali di presidio, fu allestita la seconda mostra di collezionistica militare; nell'ottobre del 1971, sempre nei locali del Circolo Ufficiali, la terza mostra.

Visto il vivo interesse destato presso la popolazione regionale da tutte queste manifestazioni, il gruppo di collezionisti, studiosi e modellisti, spinti dalla fattiva opera organizzativa di un membro, decisero di formare un Centro di studi.

Sostenuti anche dai risultati positivi che hanno ottenuto attività similari in altre nazioni come Inghilterra, America, Francia, Spagna, Germania, Austria, ecc., il Centro si propone di incrementare l'interesse per le istituzioni e tradizioni militari, nonché la conoscenza degli aspetti più propriamente nobili delle vicende della storia.

Ogni socio avrà il compito morale di collaborare e proseguire, nell'ambito dei futuri programmi del Centro, studi di uniformologia, storia della tecnica degli armamenti e degli equipaggiamenti, indagini critiche e storiografiche relative all'esatto svolgimento degli avvenimenti aventi rilevanza militare della storia antica, medioevale e moderna.

Il Centro intende altresì promuovere e favorire il proseguimento delle finalità anzidette mediante pubblicazioni, conferenze, dibattiti, tavole rotonde, mostre di cimeli ed oggetti di carattere militare di qualsiasi tipo ed origine, nonché di incoraggiare il modellismo militare dei settori terrestre, navale, aeronautico e missilistico, onde farlo rientrare nella sfera di una classica espressione culturale. Il Centro si prefigge di essere sempre un sodalizio apolitico e di mantenere costantemente rapporti con club e società culturali italiane e straniere, allo scopo di incentivare le specifiche proprie finalità.

Nel dialogo di questa associazione è atteso, con speranza lo spontaneo inserimento dei giovani, che dovranno formare la forza futura, impegnando il loro talento e capacità inventiva-culturale per continuare con ingnità, amore e passione i valori strutturali, viverli profondamente nel culto della spontaneità e della passione, proporzionandoli in misura sempre più crescente nell'interesse della divulgazione della associazione stessa.

La sede del Centro è in via dei Soncini 179, Trieste C.P. 34146, (tel. 816296).

SCUOLA - FAMIGLIA

Genitori della «Foschiatti» ricevuti dal Sindaco

Alcuni rappresentanti dell'Associazione genitori della scuola «Gabriele Foschiatti» sono stati ricevuti in municipio dal Sindaco, ing. Spaccini, che era assistito dall'assessore alla pubblica istruzione, prof. Faraguna e dall'assessore ai lavori pubblici, dott. Verza. Durante l'incontro sono stati discussi alcuni problemi riguardanti la scuola elementare «Foschiatti», e in particolare è stata rilevata la insufficienza delle aule per la attuale popolazione scolastica.

Il Sindaco, dopo aver dichiarata l'impossibilità di ampliare l'attuale edificio, e dopo avere illustrato il progetto di una nuova scuola attigua alla «Foschiatti», ha promesso che verranno installate per il prossimo anno scolastico cinque aule prefabbricate. L'Associazione genitori, nel ringraziare il Sindaco, ha manifestato l'augurio che la soluzione provvisoria adottata non divenga definitiva.

Conversazione all'Alpina sulle Dolomiti

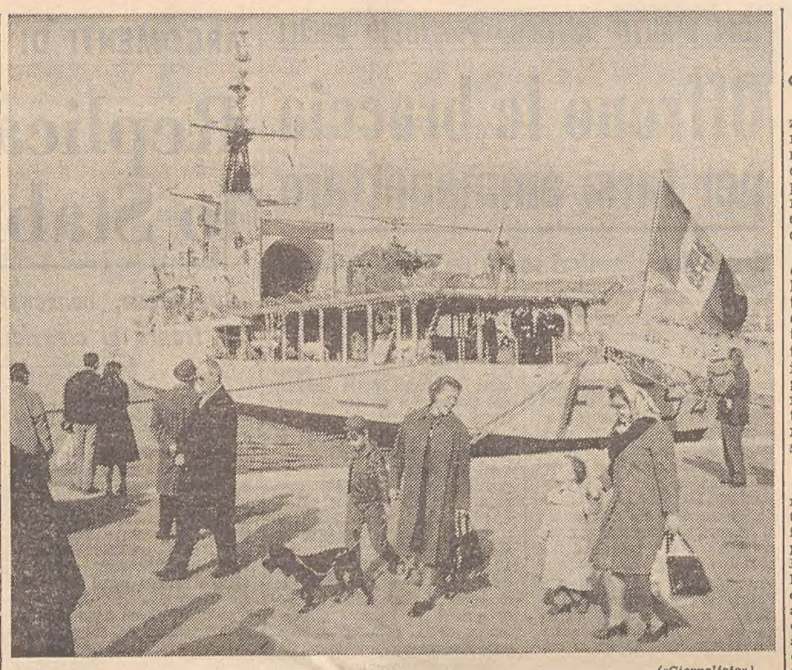
L'altra sera Claudio Prato ha illustrato alla Società «Alpina delle Giulie» alcune vie ferrate costruite negli ultimi anni sulle Dolomiti. Prima di iniziare la proiezione delle sue diapositive a colori, l'oratore ha intrattenuto il numeroso uditorio su tali costruzioni che in alcuni casi sono opportune, in altri sono del tutto contrarie alle necessità delle rispettive montagne.

La proiezione si è iniziata con la presentazione della via Merlone-Ceria sul Cadin di N.E. del gruppo dei Cadini di Misurina, e le fotografie apparse sullo schermo hanno dato un'idea chiara e precisa del notevole lavoro fatto su quella vetta, consistente in un lungo susseguirsi di scale metalliche, corde e chiodi. Non minore interesse hanno destato le visioni dei monti attorno alla zona, tra cui eccellono per maestà e bellezza le Tre Cime di Lavaredo. Molto interessante e bella la via ferrata Tridentina alla Torre Exner e al rifugio Pisciadù nel gruppo di Sella.

Più a lungo Prato si è soffermato sulle vie ferrate delle Tofane, dove i nostri alpini nella guerra 1915-1918 combatterono con tenacia e coraggio ammirevoli, e dove dopo lunga preparazione l'11 luglio 1916 fecero saltare in aria il Castelletto con 35 tonnellate di gelatina esplosiva. Fra le belle diapositive di Claudio Prato vi è stata anche quella della Forcella Fonana Negra, dove il 20 luglio 1915 cadde colpito in fronte il generale Antonio Cantore. Quindi è stata descritta la ferrata «Cesco Tomaselli» alla cima Fanis sud, con una serie di visioni.

L'assistenza INAM ai congiunti dei Caduti

Tutti i congiunti di Caduti in guerra in possesso della pensione privilegiata di guerra indiretta, che non fruiscono di nessuna cassa di malattia, hanno diritto di ricevere l'assistenza mutualistica da parte dell'INAM. Per informazioni rivolgersi all'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in guerra, via Genova n. 21, ore 10-12.



(«Giornalfoto»)

Salpato l'incrociatore americano «Little Rock», da qualche giorno si trovano nel nostro porto quattro unità della marina militare italiana, la fregata «Virginio Fasan» e tre cannoniere, ormeggiate lungo le rive; la «Fasan» prolungherà la sua sosta a Trieste fino mercoledì

UNA NOTA DEL PCI

Inceneritore e traffico «angustie» per Valmaura

Il comitato direttivo della sezione di S. Anna del PCI si è riunito l'altro giorno per esaminare i problemi più urgenti del rione, primi fra i quali la prossima apertura dell'inceneritore sul monte S. Pantaleone e la grave situazione del traffico rionale.

Durante la seduta è stata «condannata» la presenza dell'inceneritore nel rione in quanto è una possibile fonte di inquinamento. Inoltre, riguardo il traffico stradale, è stato rilevato che i circa 360 autocarri di immondizie che attraversano giornalmente il rione provocano un forte intasamento del traffico. Meglio sarebbe — viene proposto — se attraversassero la zona dell'ex risiera.

Il Comune rende noto che a partire dal giorno 18 febbraio 1972, è stata depositata ed esposta a pubblica ispezione, per 20 giorni consecutivi, presso l'Albo Pretorio del Palazzo Municipale, via Malcanton n. 3,/p.t., la deliberazione della Giunta Municipale n. 368 del 16 febbraio 1972 con allegati n. 2 elenchi, compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente d'imposta di n. 2 rettificazioni eseguite d'ufficio per n. 2 dichiarazioni per l'imposizione ordinaria del tributo applicato ai contribuenti per casi di alienazioni ed utilizzazioni edificatorie verificatesi nell'anno 1970.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Piccini, nel II anniversario (19/2), dal marito Ottavio e figlio Luciano 10.000; da Alice ved. Giaconi 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. rag. Arialdo Zago, nel III anniversario (18/2), dalla moglie 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Leopoldo Glauco Jeray, nel I anniversario (19/2), dalla sorella 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Aldo Grego, nel V anniversario, dalle figlie 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Loredana Mander, nel VI anniversario (19/2), dalla mamma e figlie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminia Gregori, nel trigesimo, dalla famiglia ing. Parenzan 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe e Natalia Ferrari, nel V e III anniversario, dai figli 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Clemente Cecconi, nel trigesimo (20/2), da Renata, Oscar, Adriana e Dario 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Ramiro Cavedali da Elio e Rosa Cogoi 5000 pro Centro tumori; da Lory Fabri ed Edda Zanetti 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Rosetta e Arturo Poli 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla famiglia cap. Mario Lescovelli 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Elvira e Giuseppe Cattinelli 5000 pro Lega contro la poliomielite (bambini).

In memoria di Lauro Laghi e Lucia Gianolla da Giorgi 500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Lavinia Battigi Stabile da Libero e Laura De Marco 5000 pro ECA; dall'Ufficio economato amministrazione immobili della Cassa di Risparmio di Trieste 33.500, da Gracco e Ada Alessio 5000, da Renzo ed Ellen Martinelli 5000, da Giuseppe Adami 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ego Mayer 5000 pro Movimento apostolico ciechi; da Marina Perna 2000 pro CRI; da Arciella ed Enrico Calzi 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Franzutti 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Fulvia e Ferruccio Franzot 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (cassa scolastica); dall'Ufficio tecnico della Cassa di Risparmio di Trieste 15.000, da Piero e Franca De Manzini 5000, dalle famiglie Selingher-Ronco 5000 pro «Domus Lucis»; da Bianca Bruna 3000, da Oscar ed Elda Kiss 3000 pro Società Alpina delle Giulie; da Mariuccia e Roberto Vitas 5000 pro Associazione nazionale alpini (Fondo scuole).

In memoria di Maria ved. Tognoli dalla cugina Maria Persico 5000 pro ECA; dalle cugine Maria Sanabor 5000, Giustina Vatta 5000 pro CRI; dalle cugine Giovana Romanò 5000, Emilia Budihna 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del gr. uff. Felice Luciani dal prof. Mario Picotti 5000 pro Università popolare (Fondo «Ida Picotti»).

In memoria di Adolfo Viotti dalla famiglia Vittorio Pipan 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ettore Giraldi dalla moglie 5000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Dante Andreattini dalle famiglie Tiberio e Di Gregorio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Specchi dalla famiglia di Mario Senizza 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Weithofer-Teja 5000 pro chiesa Madonna delle Grazie; da Gilda Giessich ved. Brunelli, Elda ed Elio Casetta 15.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria della prof. Ada Marass da Anita Funaioli, Pia Krammer e Maria Sicheri 3000, da Livia, Silvio e Tullio Serafin 5000 pro Scuola «Stuparich» (cassa scolastica).

In memoria di Carlotta Jarach ved. Gentilli da Anita e Bruno Scoffi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Montani da Bianca Zuculin e Lidia Battino 3000 pro «Domus Lucis»; da Mario, Leo e Bianca Saffaro 5000, da Amalia Del Campo 1000, da Mario Cecchini 1000 pro «Operazione lana».

In memoria di Ulderico Palma dai cugini Dobrina 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Leonino Montagnari 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Alma e Michele de Denaro e Nives e Gianni Lagomarsino 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Roberto Mader 2000 pro Comunità evangelica elvetica.

In memoria di Alma Volpi da N. N. 5000 pro ECA.

In memoria di Ramiro Cavedali da Arge e dott. Giuseppe Ottochian 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. Tognoli dal cap. Primo e Adriana Marri 3000 pro Banca del sangue; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 2000 pro CAI - «XXX Ottobre»; da Lucio e Flora Benetti 3000 pro Banca del sangue.

In memoria di Leonardo Cozzi da N. N. 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giusto Perugini da G. Pagani 5000, da Irma Gregori David 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Valeria Sterle ved. Zani da Aldo Marignoni 5000 pro CRI.

In memoria di Gianni Macchi dalla moglie Clara 20.000 pro Unione Benefica Quercia (Oratorio Salesiano), 10.000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco», 10.000 pro Parrocchia S. Gerolamo, 10.000 pro Famia rivignisa.

In memoria di Marcello Spagnul da Laura e Umberto 3000 pro ECA.

In memoria di Mery Dolchieri da Etta Nella e Ada Schmidt 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Lavinia Battigi Stabile da Edda e Sergio Sorrentino 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Carlo Bak 3000 pro Lega Nazionale; da Carmela e Bruno Paoletti 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria del rag. Mario Corsi dai condomini dello stabile n. 14 di via Franca: Cuppo, Bracchetti, Carbonaro, Trotta, Antoni, Marrone, Olivo e Benci 5000 pro chiesa S. Rita, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Francesco Hussu dalla famiglia Carlini Negri 5000, dalla famiglia Mazzuchin 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Graziella Ierardi dalle zie Maria e Tini 5000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.

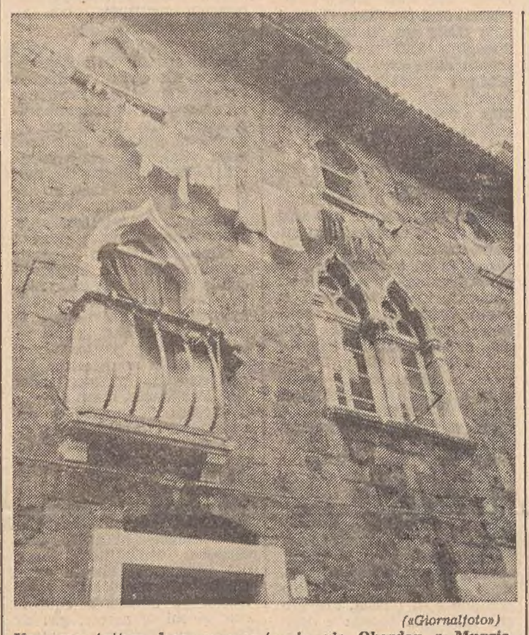
Per festeggiare la nascita del nipotino Alessandro Mircovich da Raoul e Gemma Puhali 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AUTENTICI TESORI D'ARTE DI CUI TROPPO POCO CI SI PREOCCUPA

DELIZIOSI ANGOLI VENETI NEL CENTRO STORICO DI MUGGIA

Fra le numerose case che conservano l'impronta della Serenissima ve ne sono purtroppo alcune che rivelano un deplorevole abbandono



(«Giornalfoto»)

Una casa tuttora ben conservata, in via Oberdan a Muggia, che risale alla metà del secolo XV: peccato che i suoi pregi architettonici abbiano l'indesiderato contorno della biancheria messa ad asciugare sul cordino, consuetudine ben poco elegante

La bellezza del centro storico muggesano deriva da molteplici ed interessanti edifici che si stagliano in un gioco di colori lungo i contorni delle vie e delle calli. Così al primo sguardo si ricava la sensazione di una storia ancora ferma nei momenti principali ad una situazione di intrinseco legame con Venezia e l'arte che si sviluppò dalla Serenissima. In tal modo la maggior parte delle case antiche di Muggia contengono degli spunti architettonici che nella maggior parte dei casi ripetono atteggiamenti e momenti tipici dell'arte gotico-veneziana.

Una buona parte di questi edifici si trovano localizzati lungo le calli che si dipartono dal corso Puccini, a sinistra, risalendo dalla piazza Marconi. Il più bell'esempio di edificio con uno stile improntato a queste caratteristiche gotiche veneziane è la casa Robba Coreali, situata in via Oberdan, la cui costruzione risale alla metà del XV secolo. La casa ha un aspetto veramente piacevole che si stacca dal contesto degli edifici circostanti soprattutto per la bellissima facciata che ricorda assai da vicino le tipiche case veneziane sparse nelle calli della grande città veneta. Le finestre stilizzate e assai caratteristiche nella loro struttura, danno un tono rifinito a tutta la costruzione che è la meglio conservata di queste case così originali.

Infatti non altrettanto possiamo affermare per la casa che risale al 1572, posta sempre sulla stessa calle al n. 14, la cui struttura ricorda da vicino lo stile tipico di cui si è parlato precedentemente. E' un edificio che da anni si trova abbandonato e sul quale da tempo si sono riversate le attenzioni degli studiosi per tentare di salvarlo da un inevitabile decadimento. Il problema non è facile in quanto presenta anche un aspetto legale derivante dal fatto che non si riesce a risalire al legittimo proprietario. In questi giorni la sovrintendenza ha stanziato l'importo di dieci milioni per recuperare, nei limiti del possibile, le caratteristiche essenziali e classiche di questo edificio.

Purtroppo l'abbandono in cui la casa si trova è la dimostrazione che troppo poco si sta facendo per conservare con adeguato impegno il centro storico di questa cittadina da un logoramento che non deriva soltanto dalla mancanza di fondi, ma anche da una scarsità di coerenza per dare a tutto il centro un aspetto aderente alla impostazione originale del complesso. La casa di cui abbiamo parlato non è che uno dei vari esempi di tale abbandono.

Altre sono le case antiche abbandonate, o male rifatte nella loro originale struttura architettonica; spesso si è ceduto alla volontà di accontentare tutti scontentando però la originalità. Le case antiche di via Parini, di calle del Ghetto, e altri edifici posti in vie limitrofe richiedono interventi adeguati e urgenti onde non vada perduto un patrimonio essenziale d'arte e di storia che rende Muggia una cittadina tra le più caratteristiche di tutta la penisola istriana.

Gianni Marchio

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni condizioni di maltempo con estesa nuvolosità accompagnata da piogge.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni nordoccidentali e sulla Sardegna.

Venti sciroccali forti specie sulle isole, sui rilievi e sulle regioni tirreniche.

Mari: agitati o molto agitati; mossi o agitati lungo i litorali sopravvento delle isole e delle regioni meridionali e centrali. Acqua alta sulle lagune venete.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 8; Verona 7, 10; Trieste 7, 14; Venezia 5, 12; Milano 5, 7; Torino 0, 6; Genova 5, 7; Bologna 4, 8; Firenze 4, 14; Pisa 9, 14; Ancona 7, 12; Perugia 5, 9; Pescara 1, 11; L'Aquila —1, 9; Roma Nord 3, 16; Roma Fiumicino 8, 16; Campobasso 4, 9; Bari 8, 15; Napoli 5, 17; Potenza 0, 11; S. Maria di Leuca 11, 14; Catanzaro 9, 12; Reggio Calabria 16, 17; Messina 13, 16; Palermo 12, 20; Catania 7, 16; Alghero 9, 16; Cagliari 12, 14.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Martedì 22 febbraio, nella sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, verrà proiettato il documentario «Neve verde» con il seguente orario: alle 19.30 per atleti, giovani e iscritti al Gruppo ESCAI «U. Pacifico», e alle 21 per i soci e simpatizzanti del CAI e per tutti coloro a cui possa interessare.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — E' iniziata la ginnastica di formazione e allenamento per i giovani e giovanissimi con il seguente orario: lunedì e giovedì dalle 19 alle 20. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

DUE GIOVANI ROMANI DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Arrivarono a Trieste e finirono al Coroneo

Condannati entrambi a un anno per il furto al Circolo ufficiali

Turisti con destinazione Coroneo, i due giovani amici, processati in stato di detenzione dal Tribunale penale presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Cola, P.M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova. Si tratta di Carlo Foddi di 22 anni, e Claudio Crimi di 20, residenti a Roma: devono rispondere di concorso in furto aggravato, perpetrato ai danni del locale Circolo ufficiali.

Arrivati a Trieste il mattino dell'8 gennaio, la notte stessa furono arrestati e associati alle carceri. L'«incidente» accadde loro intorno alle due, mentre una pattuglia della squadra mobile, comandata dal maresciallo Otti, stava percorrendo il Corso Cavour per un normale giro di perlustrazione. Nei pressi dell'albergo «Jolly», il sottufficiale avvistò due giovani — gli attuali imputati — che si tiravano dietro una pesante borsa, e insospettito, li fermò e chiese di esaminare il massiccio bagaglio. Aperta, la borsa risultò contenere 79 coltelli, 139 forchette, 27 coltellini per pesce, sette tovaglioli, sette pacchetti di sigarette, un paio di manette, due cacciavite, una torcia, 31 monete straniere, un maglione, 80 mila lire e altre cose insignificanti. Il maresciallo Otti chiese spiegazioni sull'insolito armamentario, e il Foddi rispose per entrambi, precisando ch'era il compendio di un furto al Circolo del Presidio.

Al Tribunale conferma ora tale circostanza, e quindi spiega: «Avevo fatto aspettare Crimi sulle Rive, dicendogli che andavo a parlare d'affari con un amico conosciuto quand'ero militare. Ho saltato il cancelletto del giardino, ho raggiunto la terrazza e, dopo avere rotto un vetro, sono entrato nella sala. Non dissi nulla a Crimi».

Presidente: «Cosa ha pensato, Crimi, quando il suo amico è tornato con la borsa?» *Crimi:* «Arrivò dopo un'ora e mezza, e mi avvertì che se ci fermava la Polizia avrei dovuto dire che l'avevamo comperata da uno sconosciuto. Del furto, seppi soltanto durante l'interrogatorio del Pubblico ministero».

Per il P.M., l'autodifesa del Crimi «è assolutamente inattendibile» e chiede, pertanto, che lo stesso e l'amico vengano condannati a un anno di reclusione e sessantamila lire di multa ciascuno. Per il Foddi paria quindi l'avv. Carlini, e per Crimi l'avv. Galdiolo. Concesse loro le attenuanti generiche, il Tribunale li condanna a un anno di reclusione e 40 mila lire di multa a testa. Le ultime parole della sentenza vengono sovrastate da un pianto di donna: chi sta singhiozzando è la madre di Crimi, presente in aula tra il pubblico.

CONDANNATO IN PRETURA

Bastò una multa a fargli veder rosso

Frutta, verdura e il ...Ministro Colombo inquadrano il «tranche de vie» che sospinge ora Antonio Zadnich, abitante in viale D'Annunzio 26, davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Carretti, cancelliere Liliana Treiber, per rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale, rifiuto di indicazioni sulla propria persona, e bestemmia, imputazioni che gli piovvero addosso in seguito alla contestazione di una contravvenzione.

Poco dopo le 13 dell'8 settembre scorso, l'equipaggio di una autoradio dei vigili urbani, di servizio lungo la via del Molin a Vento notò che sul marciapiede prospicente la rivendita di ortaggi, sita al numero 72 e della quale lo Zadnik è gerente, erano ammassate casse d'uva, di mele e peperoni, mentre foglie di «blede» e paglia erano sparpagliate all'intorno. Si fermarono per contestare al negoziante una contravvenzione per occupazione abusiva del suolo pubblico, ed egli, secondo l'Accusa, avrebbe ribattuto in modo inurbano, sostenendo che si sarebbe recato al Comando e dal Ministro Colombo per protestare contro l'intervento. Avrebbe, inoltre, pronunciato sfavorevoli giudizi sul Padreterno, e si sarebbe infine rifiutato di tirare fuori i documenti.

In buon vernacolo, lo Zadnik dice ora al Pretore: «Iera un'ora e meza che scarigavo la roba. Me diol la schena perché go una vertebra in tochi. E lori i me dà tremila lire de multa. Mi go continuà a portar dentro la roba, e un me xe vignù drio, zigando de consegnar i documenti, se no i me gavessi portado via. El me ga ciapa pe la schena e mi me son ciapà sul rolé. Mi no so se go bestemià». I vigili smentiscono di averlo afferrato per la schiena.

Il rappresentante dell'Accusa propone di condannare l'imputato a sei mesi di reclusione e 20 mila lire di multa; il difensore, avv. Civello, sostiene che «il rapporto sul fatto contiene elementi indiziari in merito all'oltraggio», e dopo avere rilevato l'«eccesso fiscale» dei vigili urbani, chiede l'assoluzione per l'oltraggio e il minimo della pena per le altre accuse.

Accordate allo Zadnik le «generiche», il dott. Losapio lo condanna a cinque mesi di reclusione e 100 mila lire di multa con i benefici di legge.

Congresso provinciale delle ACLI

Si aprono domani, nel tardo pomeriggio, i lavori del XII congresso provinciale delle ACLI triestine. Nel corso della seduta inaugurale sarà presentata, dal presidente provinciale Mario Paron, la relazione di presidenza sul tema congressuale «Le ACLI, movimento operaio di ispirazione cristiana per un'alternativa al capitalismo in nome dell'uomo».

Al congresso interverrà, assumendone la presidenza, Luigi Borroni, responsabile del settore industria in sede centrale e membro della presidenza nazionale delle ACLI. Da questo XII congresso del movimento aclista a Trieste, usciranno eletti il nuovo consiglio provinciale e la delegazione triestina al congresso nazionale del prossimo aprile.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze pure — Ageno: L'origine della vita sulla terra (577/AGE).

Storia, Geografia, Biografia — Brown: Agostino d'Ippona (922-22/AGO/BRO). Villari: Storia dell'Europa contemporanea (940-27/VIL). Gorski: L'Ordine teutonico (943-02/GOR). Chabod: Storia di Milano nell'epoca di Carlo V (3-17271).

Regionali — Cecovini: I migliori di noi (R. P. 3-2935).

Nota — Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

CONFERENZE

La riforma del processo penale

Ne ha parlato il prof. Lozzi al Circolo della cultura e delle arti

Giovedì sera, al Circolo della cultura e delle arti, Gilberto Lozzi, ordinario di procedura penale nella nostra Università, ha intrattenuto un qualificato uditorio sul tema, sempre attuale e suggestivo, della riforma del processo penale.

L'oratore, traendo lo spunto dal progetto di legge delega al passato Governo con ministero Gonella, si è soffermato in particolare sui rapporti fra la fase istruttoria e quella dibattimentale. Aderendo alla generale istanza di unificazione della istruttoria, sono state analizzate le tre soluzioni teoricamente possibili e cioé soltanto istruzione formale con la garanzia del contraddittorio ma con il pericolo di esaurire addirittura il processo, in un lungo arco di tempo, prima del dibattimento e lasciando a quest'ultimo una mera funzione di ratifica, l'istruzione soltanto sommaria, invece, affidata al P.M., con l'indubbio vantaggio della rapidità, non può non determinare un'inammissibile compressione dei diritti della difesa; per cui l'oratore ha mostrato la personale preferenza per un criterio in un certo qual modo «misto» (malamente recepito nel progetto Gonella) in forza del quale è affidata al P.M. solo un'«inchiesta preliminare» necessaria ad accertare il «fumus» ed a raccogliere gli elementi urgenti di convincimento, ma riservando al dibattimento l'intero formarsi della prova, come sostenuto nel precedente e mirabile progetto Carnelutti nominato dal Governo Leone a presiedere la Commissione di studio.

Il prof. Lozzi ha quindi affrontato alcuni fra gli altri più importanti temi della riforma, come le formule terminali della sentenza che, senza sopprimere nella motivazione le attuali previsioni normative, riducano il dispositivo a mera pronuncia di colpevolezza o non, con l'implicita eliminazione così di ogni effetto pregiudizievole della formula di assoluzione per insufficienza di prove. Il progetto, in tema di carcerazione preventiva, apporta un'ulteriore e condivisibile limite a quello già ridotto della riforma di legge del 1970: ai termini ridotti già ivi previsti, si aggiunge quello dei 18 mesi per la celebrazione del giudizio di primo grado. L'oratore si è soffermato ancora su alcuni aspetti dello interrogatorio incrociato,

Il prof. Lozzi ha concluso la ampia ed acuta disamina con una sconsolante osservazione di carattere generale che tuttavia, nelle prospettive future, concede ampio margine di confortanti aspettative. Nonostante la riforma del processo penale si appalesi da almeno vent'anni la più urgente fra quelle in programma, nessun Governo è stato fin qui capace di realizzarla — nonostante la legge delega —, né il Parlamento, organo naturale di emanazione delle leggi ha potuto farlo. Tuttavia a tale inerzia si è surrogata la Corte Costituzionale che, specialmente da qualche anno, ha pronunciato fondamentali sentenze innovative o interpretative, promulgando una importante ed essenziale riforma di fatto. Quando nel dicembre 1970 il nostro massimo organo di controllo delle leggi dichiarò violato il principio della difesa (art. 24 della Costituzione) per la mancata assistenza dell'imputato all'interrogatorio, tale organo determinò persino la necessità di una legge ad hoc. Per questa strada ed a forziori, rilevando che l'interrogatorio è sostanzialmente atto del processo meno importante dell'acquisizione di prove diverse (come le testimonianze, le perizie, le ricognizioni ecc.), deve ritenersi matura una decisione della Corte Costituzionale che estenda l'intervento e l'assistenza della difesa ad ogni momento della fase istruttoria.

In tal guisa e coordinata questa riforma, ancorché parziale, con le nuove leggi (specie in tema di carcerazione preventiva), è da auspicare che l'inerzia degli organi naturali o la loro impotenza derivante anche dalle contingenti condizioni politiche venga in concreto superata dalle illuminanti e riformatrici sentenze della Corte Costituzionale.

OGGI AL «ROSSETTI»

Lavoro e sindacalismo nell'Europa che cresce

La studiosa del movimento sindacale Fabrizia Glorioso Baduel che parlerà oggi per i «Sabati letterari» al Politeama Rossetti su «L'operaio in Europa», ha scelto un tema il cui interesse è reso più vivo dalla recente adesione di altri quattro Paesi al Mercato Comune.

Il dibattito che seguirà la conferenza sarà diretto dall'assessore regionale al lavoro Bruno Giust, al quale spetta anche il compito di presentare l'oratrice. Protagonista degli incontri promossi dall'Associazione culturale italiana e patrocinati a Trieste dal Teatro Stabile insieme con l'Azienda di soggiorno è, ancora una volta, una rappresentante dell'impegno femminile nel mondo d'oggi.

Fabrizia Glorioso Baduel, responsabile dell'ufficio internazionale della Cisl dal 1965, componente di un comitato della Comunità Economica Europea e dell'esecutivo della Cisl internazionale, milita nelle file democristiane sin da quanto era studentessa di giurisprudenza a Perugia.

Nel 1953 è entrata all'Ufficio studi della Cisl a Roma, e, da allora, si è occupata dei problemi internazionali del sindacalismo e della preparazione dei quadri sindacali. Ha visitato per ragioni di studio e di organizzazione del movimento sindacale vari Paesi europei. Analoghe esperienze dirette ha compiuto negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica, dove ha preso contatto anche con gli istituti universitari che studiano le questioni del movimento operaio. Sta preparando un libro sui problemi della classe lavoratrice nell'Europa occidentale.

MOSTRE D'ARTE

Riccardo Bastianutto alla «Cartesius»

Si inaugura oggi, alle ore 18 e trenta, presso la galleria Cartesius (via Giulia 10), la personale del pittore Riccardo Bastianutto. La rassegna rimarrà aperta fino al 4 marzo con il seguente orario: giorni feriali 10.30-13 e 17-20; festivi 11-13.

Galleria TERGESTE

Via Battisti 23
espone il pittore
LUCIANO CRIVELLARI

Alla

CARTESIUS

VIA GIULIA 10
RICCARDO BASTIANUTTO
ore 18.30
VERNICE

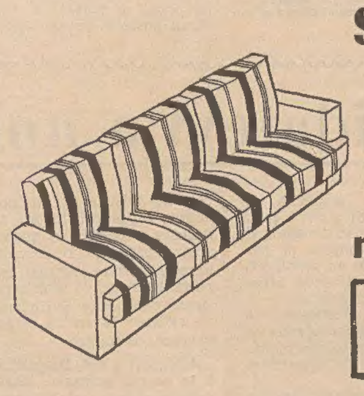
GALLERIA BARISI

Continua con grande successo fino al 23 corrente la mostra della nota ritrattista
NORA CARELLA
alla GALLERIA BARISI, via Rossetti 8, con l'orario: feriali 16-20, festivi 11-13.

VIAGGI E CROCIERE

Sceglietene uno, due... tutti. Si tratta di viaggi in aereo con partenza da Trieste organizzati direttamente dalla PATERNITI VIAGGI e la sistemazione è pre vista in alberghi di lusso e prima categoria.
Pasqua alla COSTA DEL SOL dal 31 marzo al 4 aprile
Pasqua in TUNISIA e TOUR delle OASI dal 30 marzo al 4 aprile
ISRAELE dal 13 al 20 aprile (Jom Hatzmaut)
MOSCA e LENINGRADO dal 20 al 25 aprile
ISTANBUL dal 22 al 25 aprile
PARIGI dal 23 al 27 aprile
ESTREMO ORIENTE dal 23 aprile al 13 maggio
AMSTERDAM dal 31 maggio al 2 giugno
MALTA dal 31 maggio al 4 giugno
CORSICA dal 1.o al 4 giugno
THAILANDIA, MALESIA, SINGAPORE dal 4 al 20 luglio
KENYA e TANZANIA dal 4 al 21 agosto
RICHIEDETE I PROGRAMMI DETTAGLIATI
PROGRAMMI ED ISCRIZIONI
PATERNITI VIAGGI - TRIESTE - CORSO CAVOUR 7/I - TEL. 61-293

OFFERTA PROMOZIONALE



SCONTO DEL 20%
SU TUTTI I SALOTTI
ANCHE SU ORDINAZIONE
FINO AL 21 FEBBRAIO
mobili ZERIAL

PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO APPROVATO A MAGGIORANZA

Rifinanziata dalla Regione l'istruzione professionale

Sottolineata dall'opposizione la necessità di un controllo dell'attività degli enti pubblici nel settore della scuola

La terza commissione permanente del Consiglio regionale, riunitasi sotto la presidenza del consigliere Zanin e con la partecipazione dell'assessore all'istruzione Giust, ha approvato in sede referente il disegno di legge che rifinanzia la legge regionale concernente provvidenze a favore di istituti e scuole di istruzione professionale e delle scuole per infermieri e assistenti sanitari.

Il provvedimento è stato illustrato dal relatore Martinis (DC) e dall'assessore Giust. Nella discussione sono intervenuti, nell'ordine, i consiglieri Urli (DC), Bergomas (PCI), Pellegrini (PCI), Pittino (DC), Bosari (PCI), Morelli (MSI), Puppini (MF), Trauner (PLI) e Cocianni (DC).

Il carattere provvisorio del provvedimento in attesa del trasferimento delle competenze del settore alle regioni, è stato sottolineato dai consiglieri Urli, Pittino e Cocianni che hanno rilevato, inoltre, come la situazione dell'istruzione professionale sia la peggiore esistente nella scuola italiana.

La mancanza di potestà legislativa primaria in questo settore ha impedito alla Regione — secondo gli stessi consiglieri — una riforma organica del monco della scuola e della scuola professionale in particolare; da ciò l'impossibilità di imboccare una strada diversa da quella seguita in questi anni. In particolare il consigliere Emma Pittino ha chiesto che vengano espressamente previste, nel provvedimento, le scuole per puericultrici.

Un giudizio negativo è stato invece espresso nei loro interventi dai consiglieri Bergomas, Pellegrini e Bosari, secondo i quali il provvedimento si inquadra nel generico sistema di legislazione frammentaria e dispersiva portato avanti dalla Giunta regionale. Dichiarando quindi la loro contrarietà, hanno sottolineato la necessità di un controllo sulla attività degli enti pubblici nel settore dell'istruzione professionale.

Anche per il consigliere Morelli la Giunta regionale continua a fare una legislazione di «inerzia» in quanto manca — ha detto — la volontà per cose più innovative.

Dopo aver trattato della situazione della formazione professionale in generale, il consigliere Cornelia Puppini ha chiesto una documentazione più ampia e particolareggiata per poter dare un giudizio fondato sul provvedimento in esame.

Il consigliere Trauner ha chiesto il rinvio dell'esame dei singoli articoli per consentire un esame più approfondito con gli ulteriori dati, anche da altre parti richiesti.

Nelle repliche il relatore Martinis e l'assessore Giust hanno respinto le critiche circa la frammentarietà degli interventi regionali. In particolare l'assessore Giust ha rilevato che la normativa del settore dell'istruzione professionale dovrà essere ridimensionata e rivista, si dovrà fare cioè un discorso nuovo non appena verranno emanate le norme di attuazione. Attualmente — ha detto — è necessario però provvedere al rifinanziamento al fine di permettere alle province di far fronte agli impegni finanziari che esse hanno assunto per la attuazione dei corsi in funzione.

Respinta la richiesta del rinvio dell'esame degli articoli, il consigliere Trauner ha abbandonato l'aula. Il provvedimento, quindi è stato approvato a maggioranza con la astensione del PCI, del MSI e del MF.

Bando di concorso dell'ECA

Si ricorda che l'Ente comunale di assistenza di Trieste ha bandito il concorso pubblico, per titoli ad esami, a due posti di subalterno di III classe, riservati ad aspiranti maschi in possesso della licenza elementare.

Le domande di ammissione al concorso, indirizzate alla Presidenza dell'Ente, devono essere presentate alla Segreteria generale dell'ECA Ufficio personale, non oltre le ore 12 del giorno 2 marzo 1972.

Per informazioni sui posti in concorso, sulle formalità delle domande e sul programma degli esami, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Personale dell'ECA, via G. Pascoli n. 31 - Trieste, dalle ore 9 alle ore 13 di ogni giorno feriale.

Il «Trofeo Istria» per cineamatori

L'Associazione delle Comunità istriane ha bandito anche quest'anno il concorso per cineamatori dilettanti denominato «III Trofeo Istria» avente per oggetto il paesaggio, il folclore e l'arte istriana. Tra i numerosi lavori presentati ne sono stati accettati soltanto sette conformi al tema del bando; l'apposita giuria assistita da due rappresentanti dell'Associazione, dovrà prossimamente visionarli per stabilire la graduatoria di merito dei concorrenti accettati.

Poiché a questo concorso hanno partecipato alcuni dilettanti già distintisi in precedenti analoghe prove di altri circoli cittadini, si può sin d'ora ritenere che anche al «III Trofeo Istria» è assicurato il miglior successo di pubblico e di critica.

Le Comunità istriane si riservano di rendere noto quanto prima ai suoi aderenti in particolare ed ai cine-amatori in generale, la data della proiezione dei lavori vincenti che sarà fatta in occasione della premiazione dei partecipanti al concorso stesso.

DISEGNO DI LEGGE PER LE MALATTIE PROFESSIONALI

La tutela del lavoro è un dovere sociale

Bisogna contribuire a dare al lavoratore una specifica protezione, individuando e prevenendo i possibili rischi

L'importante disegno di legge riguardante l'istituzione di un centro regionale per la prevenzione delle malattie del lavoro, sul quale nei giorni scorsi il consiglio regionale di sanità aveva espresso parere favorevole, è stato esaminato in sede di terza commissione, riunitasi questa mattina sotto la presidenza del consigliere Zanin e con la partecipazione dell'assessore all'igiene e sanità Devetag.

Il provvedimento, definito nello scorso mese di gennaio dalla giunta regionale su proposta dell'assessore Devetag, porta avanti un discorso nuovo nel settore della medicina sociale ed, in particolare, nel settore della prevenzione delle malattie del lavoro, collocando in primo piano il problema della tutela della salute del lavoratore. Il problema della tutela della salute dei lavoratori è stato affrontato con una azione costante da parte dell'assessorato regionale all'igiene e sanità e a tale proposito vanno ricordate le inchieste promosse sulle condizioni di lavoro nei principali cantieri navali della regione, le cui risultanze si sono rilevate utili nella predisposizione del provvedimento in questione.

I dati ufficiosi forniti dall'Inail per il 1970, con oltre 39 mila infortuni di cui 67 mortali, pongono in evidenza l'esigenza dell'istituzione di un centro per interventi nel settore dell'igiene del lavoro e delle malattie professionali, centro che dovrà proporsi la tempestiva individuazione e la prevenzione del rischio delle malattie professionali in collaborazione con i competenti organi statali.

L'illustrazione del disegno di legge è stata fatta dal relatore Urli (DC) e dall'assessore Devetag che si è soffermato, in particolare, sulle modifiche presentate in sede di consiglio regionale di sanità dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Tali modifiche, pur lasciando inalterato il contenuto del provvedimento sul quale i rappresentanti dei lavoratori hanno espresso unanimità di concensi, ne hanno posto in evidenza alcuni aspetti particolari.

Il disegno di legge — ha voluto sottolineare l'assessore Devetag — vuole contribuire a colmare delle lacune, dando al lavoratore una maggiore specifica protezione, sempre nei limiti consentiti in materia dalla potestà legislativa regionale. La commissione ha quindi, aggiornato i propri lavori alla prossima settimana, ai fini di un più approfondito esame delle modifiche proposte dal consiglio regionale di sanità.

All'inizio della seduta il presidente Zanin ha ricordato il grave incidente che alcuni giorni fa ha causato la morte di due operai all'Italcantieri di Monfalcone, esprimendo il cordoglio di tutta la commissione. A nome della giunta regionale si è associato l'assessore Devetag, il quale ha auspicato che, proprio con l'approvazione del disegno di legge in esame, tali gravi sciagure possano essere evitate.

Col contributo dell'ESA un viaggio di studio

In occasione della 13.a Mostra-Convegno Internazionale del riscaldamento - condizionamento - refrigerazione - idrosanitaria, che si terrà a Milano dal 1.o al 7 marzo 1972, l'E.S.A. — Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato del Friuli-Venezia Giulia — ha programmato un viaggio di studio per gli artigiani della Regione operanti nel settore idrotermosanitario.

Il viaggio avrà luogo con partenza nella mattinata del 4 marzo con rientro nella serata del 5 marzo 1972, secondo un programma che verrà successivamente comunicato agli interessati.

Onde agevolare la partecipazione degli artigiani, l'E.S.A. assumerà a suo carico parte delle spese.

Pertanto le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione direttamente all'E.S.A. - Udine - Viale Venezia, 100 - tel. 54566 - tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che si terrà conto dell'ordine di arrivo delle adesioni.

Un centro di cultura nel mondo del lavoro

Si è costituito a Trieste, il «Centro di cultura e arte del mondo del lavoro Lorenzo Milani». Esso si prefigge di approfondire quei valori del movimento dei lavoratori che — essendo espressione di una reale coscienza sociale — sono suscettibili di condurre a una trasformazione del modo di pensare. Presidente del Centro è il prof. Maurizio Fanni, noto docente del nostro Ateneo, vicepresidente il sig. Claudio Gerusina.

Gli obiettivi generali del Centro consistono nel favorire la crescita — sia spontanea, sia programmata — di una cultura che non rappresenti più un'entità neutrale: a) rispetto al mondo del lavoro e agli ambienti che esso esprime; b) rispetto alla realizzazione di una libertà sostanziale in tutte le istituzioni pubbliche e private, con forme adeguate di partecipazione alle scelte dei cittadini; c) rispetto a un'autentica coscienza politica dei cittadini. Il centro intende anzi provocare il manifestarsi di una cultura atta a formare e a sviluppare una capacità di giudizio.

ERA ACCUSATO DI INOSSERVANZA DI LEGGE E IMPERIZIA PROFESSIONALE

Nel tragico «raptus» di Miklus assoluzione per il prof. Slavich

La lettura della sentenza accolta da applausi da parte del pubblico che, nonostante l'ora tarda, affollava l'aula del Tribunale di Gorizia

Pienamente assolto dal Tribunale penale di Gorizia il prof. Slavich cui erano state imputate responsabilità colpose riguardanti il «caso Miklus». La sentenza, emessa ieri sera poco prima di mezzanotte, contiene la formula assolutoria più completa: per non aver commesso il fatto.

Non ci dilungheremo sugli antefatti che presero l'avvio dal tragico evento del 26 settembre 1968, quando l'alienato Alberto Miklus uccise la moglie Milena Kristancic con un colpo di martello alla testa. Nella conseguente istruttoria giudiziaria furono coinvolti, come si ricorderà lo stesso Miklus, il prof. Franco Basaglia, direttore dell'ospedale psichiatrico di Gorizia dove si trovava ricoverato il Miklus all'epoca del delitto ed il prof. Slavich. Successivamente il Miklus veniva dichiarato totalmente infermo di mente e quindi la azione penale si estingueva nei suoi confronti; veniva altresì accertato che il prof. Basaglia non si trovava a Gorizia il giorno del delitto e quindi, esclusa ogni sua responsabilità da parte del giudice istruttore, egli veniva prosciolto.

Unico imputato il prof. Slavich, cui nell'atto di accusa si faceva carico di inosservanza di legge, negligenza ed imperizia professionale, per aver disposto la dimissione «in esperimento» dall'ospedale psichiatrico, proprio il giorno del delitto, del Miklus affetto da schizofrenia paranoide e persona socialmente pericolosa (ricorderemo, in proposito, che per lo stesso prof. Slavich la sentenza istruttoria aveva decretato di non doversi procedere a seguito di intervenuta amnistia per la contravvenzione di non aver informato le autorità di P.S. della decisione di dimettere temporaneamente il Miklus).

Il processo ha avuto inizio ieri mattina, poco prima delle 9.45, in un'aula affollata. Il Collegio giudicante era composto dal presidente del Tribunale dott. Malacrea con a fianco i giudici dott. Mancuso e dott. Succi; P.M. dott. Pascoli; cancelliere Noselli. Difensori del prof. Slavich, Battello di Gorizia e Canestrini di Rovereto; inoltre i rappresentanti dei figli del Miklus e della Kristancic, costituitisi parte civile con gli avvocati goriziani Primosig e Sanzin (quest'ultimo costituitosi in apertura di udienza per la figlia Giuseppina, mentre gli altri due figli Marjan e Davide si erano già in precedenza costituiti con il dott. Primosig).

Dopo alcuni riferimenti agli atti istruttori, il presidente ha dato l'avvio all'interrogatorio dello Slavich. Ne è seguita una fitta serie di domande e risposte. In sostanza il prof. Slavich ha dichiarato che l'assemblea consultiva svoltasi nello psichiatrico nella mattina del 26 settembre (cioè il giorno stesso del delitto) aveva espresso parere favorevole alle dimissioni del Miklus.

Sulle condizioni mentali del Miklus, il prof. Slavich ha poi dichiarato: «Non lo considerevo capace di reazioni abnormi e smisurate ed in particolare non era prevedibile che reagisse con la moglie come invece ha fatto. Quanto «alle licenze» esse venivano normalmente accordate, in base alla legge, seguendo la norma adottata ormai da tutti gli ospedali psichiatrici, col sistema delle «dimissioni in esperimento».

Infine il prof. Slavich ha risposto ad alcune domande dell'avv. Sanzin di parte civile: «E' vero che spesso il comportamento del Miklus era strano; ma date le sue condizioni i suoi atteggiamenti non erano da considerarsi pericolosi, nonostante le molte incoerenze nel pensiero. Il Miklus reagiva bene alla nuova terapia introdotta allo psichiatrico; egli non partecipava sempre alle assemblee, ma quando interveniva, centrava bene i problemi».

Ultimato l'interrogatorio del prof. Slavich hanno deposto come testi i figli del Miklus. Marjan di 26 anni ha detto di aver firmato per due volte il biglietto di uscita del padre dall'ospedale.

Ha deposto poi il figlio Davide di 25 anni studente, il quale ha spiegato come fosse stato l'ultimo ad andarsene da casa, lasciando quindi soli papà e mamma il giorno del delitto; egli peraltro credeva che il fratello Marjan, recatosi in campagna, dovesse ritornare subito dopo. «Ho pensato — ha aggiunto — che non dovesse succedere niente, perché ci dicevano che papà era calmo, che non aveva mai manifestato propositi di violenza». La figlia Giuseppina di 23 anni ha riferito pure sull'atteggiamento del padre: «Non era minaccioso — ha detto — ma lui pedinava sempre la mamma. Quest'ultima quando lo vide quel giorno incominciò subito a tremare».

Citato dalla difesa ha deposto successivamente il prof. Giancarlo Reda, direttore dello Istituto di psichiatria all'Università di Roma. Egli ha dato ottime notizie sulle qualità professionali del prof. Slavich, affermando, tra l'altro che la libera docenza gli era stata concessa su parere unanime della commissione esaminatrice. Richiesto di un parere tecnico egli ha sostenuto che non si deve ritenere scolasticamente noto che la schizofrenia possa portare di per se stessa alla pericolosità (questo a sostegno delle tesi precedentemente enunciate dal prof. Slavich e dal prof. Casagrande sull'imprevedibilità del gesto omicida del Miklus).

L'udienza pomeridiana. Ultime deposizioni testimoniali, prodotte da un'istanza della difesa al Tribunale per accertare come si erano svolte, nel dettaglio, le assemblee all'interno dello ospedale provinciale che portarono alla decisione di concedere l'ultima «licenza» al Miklus. Hanno deposto quindi alcuni infermieri dello psichiatrico.

A questo punto l'udienza è proseguita ad oltranza. Hanno preso la parola gli avvocati di parte civile Primosig e Sanzin, i quali hanno chiesto la condanna del prof. Slavich alla pena di legge con un risarcimento dei danni patrimoniali e morali per complessivi circa 18 milioni e provvisionali per complessivi 5 milioni.

Stringata la requisitoria del P.M. dott. Pascoli, il quale ha chiesto una condanna al minimo della pena per il prof. Slavich (8 mesi di reclusione con le attenuanti generiche).

Sono seguite le arringhe degli avvocati della difesa. Per primo ha parlato Battello di Gorizia, il quale ha escluso ogni e qualsiasi responsabilità da parte del prof. Slavich in ordine all'imputazione ascrittagli.

A sua volta l'avv. Canestrini di Rovereto, che ha parlato per oltre un'ora e mezzo, ha esordito polemizzando con la parte civile a causa delle esorbitanti richieste di indennizzo formulate.

Il Tribunale si è ritirato in Camera di consiglio alle 23.05, riscendone tredici minuti dopo. La sentenza è stata di piena assoluzione a favore del prof. Slavich, per non aver commesso il fatto.

La lettura della sentenza è stata accolta con uno scrosciante applauso da parte del pubblico che, nonostante l'ora tarda, ancora affollava l'aula.

INTERROGAZIONI al Consiglio comunale

Ricerca navale problema cittadino

Il consigliere del PRI, Oliviero Fragiacomo, ha rivolto al Sindaco la seguente interrogazione: «La carenza, dell'Ateneo triestino, di una programmazione di sviluppo edilizio, la presenza d'interessi di gruppo e contrapposti, ha frustrato ogni libero esercizio dello stesso consiglio d'amministrazione integrato dell'Università, ha imprigionato ogni iniziativa capace di recepire le aspirazioni sociali che comunque si manifestano all'interno dell'Ateneo, ha distratto che Trieste, centro nazionale della cantieristica, possa erigersi allo stesso livello sul piano della ricerca scientifica. Infatti la ricerca navale a Trieste, pur rappresentando una delle più giustificate aspirazioni, non trova oggi ancora, quello incontro d'interessi capace di smuovere le pesanti remore che varie cause hanno ostacolato tale sviluppo, nonostante che quanto afferente i finanziamenti vi sia stato provveduto da lungo tempo.

«E' noto anche, signor Sindaco, che l'Italcantieri, per la ricerca navale ricorre a Genova ed alla vasca di Roma, ma è altresì vero che per ricerche più impegnative deve rivolgersi all'estero. Signor Sindaco, tale anacronistico stato di cose, è già stato ampiamente denunciato dal PRI, la invito quindi, nell'interesse stesso della città, ad intervenire sollecitamente e a prendere gli opportuni contatti Università-Istituto di architettura navale, Italcantieri e gruppi armatoriali interessati, al fine di chiarire ogni aspetto dell'annoso problema. Infine, signor Sindaco, per richiamare la sua attenzione, che in Olanda la «vasca nazionale» si articola proprio su interessi di stato e di privati».

Scarsa l'illuminazione della via del Carpineto

L'avv. Fabio Lonciari, consigliere comunale del M.S.I., ha interrogato il Sindaco per sapere se e quali provvedimenti intende prendere l'Amministrazione comunale in relazione alla scarsa illuminazione della via Carpineto e della via Valmaura, che determina notevoli disagi agli abitanti di quel popoloso rione ed è motivo di potenziale pericolo per i pedoni in relazione al continuo transito degli automezzi pubblici verso il deposito dell'ACEGAT.

L'interrogante rammenta in proposito il fermento degli abitanti della zona che, di recente, è sfociato in una pubblica manifestazione di piazza ed in una raccolta di firme di protesta per il perdurare di tale situazione.

L'interrogante, inoltre, rileva la mancanza di un marciapiede lungo la via Carpineto e il gravissimo pericolo cui incorrono i pedoni durante le ore notturne per l'abbaglio provocato dai fari degli autoveicoli.

E' opportuno ancora segnalare la necessità di provvedere a una assidue sorveglianza della zona da parte della forza pubblica.

ESAMINATI I BILANCI DI UNDICI SOCIETÀ

Ufficialmente costituita la cooperativa pescatori

Sotto la presidenza dell'assessore regionale Varisco si è riunito a Trieste il comitato per la cooperazione che ha affrontato diversi ed importanti problemi: fra l'altro sono stati discussi i rapporti fra il FRIE e le società cooperative in relazione alla possibilità di scioglimento anticipato delle stesse, dopo l'avvenuta assegnazione individuale degli alloggi ai soci.

L'altro argomento di notevole importanza affrontato riguarda la generalità dei cittadini. Il comitato, infatti, si è interessato del problema del peso netto delle merci confezionate, auspicando per lo stesso un deciso interessamento delle competenti autorità.

Il comitato ha poi dato parere favorevole per l'iscrizione nel registro regionale di sei cooperative della provincia di Trieste e di una cooperativa della provincia di Udine. Fra queste iscrizioni va sottolineata quella del Consorzio delle cooperative pescatori, che si propone di unificare gli sforzi di tutti i pescatori al fine di rendere più remunerativo il risultato della loro dura fatica.

Il comitato, infine, ha esaminato i bilanci di undici società cooperative della provincia di Trieste e di diciotto società cooperative della provincia di Udine, dando suggerimenti e consigli, sia per quanto riguarda l'impostazione tecnica che la gestione vera e propria.

E' stata anche decisa la convocazione della commissione regionale per la cooperazione con all'ordine del giorno le proposte di modifica della legge regionale n. 4 del 1968, in quanto l'applicazione della stessa ha dimostrato la necessità di introdurre norme tendenti a rendere più snella la procedura amministrativa e più semplice i rapporti tra pubblici uffici ed i cooperatori.

A Palazzo Costanzi l'opera dell'arch. D'Olivo

Stasera, alle ore 18, s'inaugura nella Sala comunale d'arte di palazzo Costanzi a Trieste la mostra «La città di Libreville e l'opera di Marcello D'Olivo», che è stata promossa congiuntamente dal Civico Museo Revoltella e dalla Sezione regionale Friuli-Venezia Giulia dello Istituto nazionale di urbanistica.

La rassegna potrà essere visitata, con ingresso libero, da domani a tutto l'11 marzo prossimo, durante il seguente orario: dalle 10 alle 13 tutti i giorni ed inoltre dalle 17 alle 20 nei feriali.

LA VITA NEL PORTO

E' in porto la Victoria che partirà il 22 per Bombay
In costante aumento i transiti di agrumi israeliani

Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Victoria» della linea espresso per Bombay. La motonave partirà il giorno 22 con a bordo macchinario, acciaio e tessuti.

Adriatica

Ieri è partita la noleggiata «Indiana» diretta agli scali della linea Libano-Cipro-Turchia con a bordo alimentari, farina, carta, prodotti chimici e ferramenta. Oggi invece partirà la motonave «Chioggia» della linea Grecia-Turchia con buoni quantitativi di carta, lamiere e prodotti chimici. Per il 22 è attesa la motonave «Esperia» adibita alla linea Egitto-Libano. La unità che sbarcherà cotone e frutta secca ripartirà il 24 dopo aver imbarcato alimentari, materiale elettrico e macchinario.

Tirrenia

Oggi è in partenza la motonave «Viareggio» della linea del Nord Europa. A bordo macchinario, acciaio e legnami.

Italia

E' arrivata la nave «Tritone» della linea per il Sud America. L'unità ha allo sbarco buoni quantitativi di caffè ed all'imbarco carta, ossido di alluminio, fiocco e sementi. Ripartirà il 26.

In aumento gli agrumi di Israele

I transiti di agrumi israeliani attraverso il nostro porto sono in costante aumento; si dirigono non solo verso lo Hinterland, ma anche verso Verona, dove esiste una stazione di impacchettaggio che funge da smistamento per i pompelmi di Israele destinati al consumo nazionale.

Tutto ciò abbiamo appreso a bordo della «Inge Krueger», di bandiera tedesco-occidentale, ormeggiata al capannone 71 del Punto Franco Nuovo, dal delegato permanente del «Citrus Marketing Board of Israele» per l'Italia, che risiede nella nostra città, il signor Jean Minell Chaimovici. Nel salone di bordo abbiamo notato il presidente ed il direttore generale dell'Ente autonomo del Porto, dottor Franzil e l'ing. Colautti, il presidente ed il segretario generale della Camera di Commercio, dott Caidassi e dott. Steinbach, nonché esponenti di enti economici e finanziari della città.

Il delegato israeliano ci ha dichiarato che l'annata 1971 si è chiusa nei riguardi del nostro porto con un contingente record di sbarchi pari a circa 100 mila tonnellate di agrumi prodotti nello Stato di Israele e messi in commercio dal Citrus Marketing Board Ha fatto rilevare che nella stagione in corso gli agrumi israeliani transitati attraverso Trieste dovrebbero raggiungere almeno 130 mila tonnellate e non ha escluso che negli anni prossimi si possa addirittura raggiungere un raddoppio del contingente contabilizzato nel 1971. Infatti, Israele sta intensificando la produzione agrumicola in vista di più ampi scambi con la Germania, l'Austria, la Svizzera ecc.

E' da notare — secondo il delegato del Citrus Marketing — che ingenti quantitativi di pompelmi vengono inviati via Trieste per il consumo italiano. La motonave «Scilla», che ha scaricato da poco 93 mila colli di agrumi, ha trasferito tramite gli spedizionieri ufficiali triestini del gruppo di Caifa 34 mila colli in Italia ed il resto sui mercati stranieri. La «Inge Krueger» sta sbarcando ben 144 mila colli, di cui 110 mila destinati al consumo tedesco, ed il rimanente per quello austro-svizzero. Vicino alla nave menzionata — che è giunta per la prima volta a Trieste — abbiamo notato in fase operativa la «Ostebank», pur essa di bandiera tedesca, che, compiuto il viaggio inaugurale verso il nostro porto, termina di sbarcare 84 mila colli di agrumi, di cui 56 mila di pompelmi per il mercato italiano. Altre tre navi sono attese in questi giorni, zeppe di agrumi per i vari mercati di consumo. Altre tre cargo arriveranno nella terza decade di febbraio, per cui il mese in corso chiuderà con un bilancio di dodici unità. Da far ancora notare che il delegato del Citrus Marketing, rivolgendosi alle autorità presenti a bordo, ha manifestato parole di lode per il pieno appoggio ottenuto dall'Ente Porto e dalle maestranze portuali.

Cronache degli spettacoli

LA STAGIONE LIRICA

Oggi straordinaria dei «Puritani» al Verdi

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la recita straordinaria fuori abbonamento a prezzi ridotti de «I Puritani» di Vincenzo Bellini. L'acclamato cast dei cantanti comprendenti Cristina Deutekom, Umberto Grilli, Renato Bruson, Paolo Washington, prendono così congedo dal pubblico triestino dopo aver contribuito con le loro prestazioni ad uno spettacolo che va ad allinearsi fra i più prestigiosi fin qui allestiti dal Teatro Verdi.

I prezzi per questa recita straordinaria sono stati così fissati: palchi L. 8.000 e 6.000; platea 3.000; I galleria 2.000; II galleria 1.500; posti numerati di loggione 800.

Documentari spaziali all'Italo-americana

Oggi alle ore 19, l'Associazione Italo-americana presenterà, nella propria sede di via Roma 15, un programma di documenti spaziali USA. Saranno proiettati i cortometraggi a colori «Windfall from space» (in italiano) e «Apollo 15».

«MISTERO BUFFO» ALL'AUDITORIUM

I sogni e l'amarezza di un rivoluzionario

Rappresentazione epica, eroica e satirica nell'adattamento e con la regia di Bardella

Al nome di Vladimir Maiakovski, la cui commedia «Mistero buffo» va in scena stasera alle 21 all'Auditorium per la rassegna «Teatro Oggi», sono legate le esaltazioni poetiche e le tragiche delusioni degli anni di fuoco della rivoluzione russa. Nato nel 1893 e morto suicida nel 1930, Maiakovski è, a Trieste, un autore nuovo per il pubblico della prosa.

Di lui la compagnia milanese del Teatro Uomo, che già fu ospite in passato della sala di via Tor Bandena, presenta soltanto stasera e domani una delle sue opere più significative e più decisamente vincolate alla grande stagione del simbolismo e del futurismo.

I tre atti in versi di «Mistero buffo», messi in scena per la prima volta nel 1918 con la regia di Mejerhold, narrano la storia di sette paia di «puri» ed altrettante di «impuri» che si riuniscono al Polo dopo il diluvio universale. Navigando su un'arca verso l'Ararat, essi danno vita alla monarchia e poi alla repubblica, finché gli «impuri» scatenano la rivoluzione e, attraversando l'inferno e il paradiso, si recano nella Terra Promessa.

Il testo viene rappresentato da una decina d'attori, tutti impegnati in più parti, con la regia e nell'adattamento di Virgilio Bardella, le scene e i costumi sono di Ermes Lasagni, le musiche di Pino De Vita. Per domani, domenica, sono in programma due repliche: la diurna delle 16.30 e la serale di congedo delle 21.

OSPITI I «DEUTSCHE KAMMERVIRTUOSEN»

Concerto d'eccezione all'Istituto germanico

Due complessi uniranno il loro virtuosismo per eseguire musiche di particolare impegno

E' bastato il primo annuncio a suscitare interesse e attesa nel nostro pubblico musicale per il concerto, attrazione davvero insolita, che i «Deutsche Kammervirtuosen» daranno domani, alle ore 17, nella sede dell'Istituto germanico di cultura.

Non è infatti facile e tanto meno frequente che due fra i più ammirati complessi cameristici, quali il «Quartetto d'Archi Assmann» e il «Quintetto di fiati» del «Südwestfunk», uniscano il loro virtuosismo per eseguire musiche rare e di particolarissimo impegno. E' sufficiente a confermarlo il nome degli autori in programma: l'illustre compositore tedesco Boris Blacher, il tanto discusso ungherese György Ligeti e lo Schubert delizioso dell'«Ottetto» per archi, clarino, corno e fagotto.

Ospiti dell'Istituto germanico, i due famosi complessi, oltre al capolavoro schubertiano, tanto di rado eseguito fra noi, faranno conoscere al pubblico triestino il «Pezzo da concerto» per Quintetto di fiati e archi di Blacher e i «Dieci pezzi per il Quintetto di fiati» del modernissimo Ligeti.

Duo Dumay - Thiollier alla Società dei concerti

La Società dei Concerti informa i suoi soci che la pianista Martha Argerich per un recentissimo serio disturbo alla mano ha dovuto disdire tutti gli impegni sottoscritti.

Per la sera del 21 corrente suonerà invece il duo Dumay-Thiollier che, incluso nel cartellone, per indisposizione del violinista non aveva potuto presentarsi il 31 gennaio scorso.

Il programma è il seguente: Brahms, Scherzo (Allegro) in do min. della Sonata F.A.E.; Beethoven, Sonata n. 7 in do min. Op. 30 n. 2; Schumann, Sonata in la min. Op. 105; Debussy, Sonata (1917).

AL CENTRO SAN GIACOMO

«Microfestival della canzone»

Il Centro giovanile San Giacomo organizza il I concorso musicale «microfestival della canzone» 1972 riservato ai bambini e alle bambine dai 6 ai 10 anni, che si svolgerà nella sala del Centro, via Vespucci 12, domenica 9 aprile.

Le iscrizioni, corredate dagli spartiti e dai testi delle canzoni prescelte e dalla tassa di iscrizione di lire 1000, sono aperte presso la segreteria del Centro (via Vespucci 12, telef. 741633), sino al 15 marzo.

Ogni iscritto potrà presentare un massimo di due brani; le audizioni preliminari avranno luogo secondo un calendario prestabilito alla chiusura delle iscrizioni.

Il regolamento completo può essere ritirato presso la segreteria del Centro, dove ci si può rivolgere anche per ogni eventuale chiarimento.

L'attore Gene Hackman e il produttore teatrale Norman Twain hanno formato una società per produrre un film che sarà distribuito dalla Fox. Il film, intitolato «Sprinter», sarà ambientato nel mondo delle corse automobilistiche, con Hackman protagonista e Paul Sylbert regista.

Agenti del Commissariato di P. S. di San Sabba hanno tratto in arresto associandolo alle carceri del Coroneo Bruno Zilli, di 53 anni, domiciliato in via del Veltro 67, in esecuzione ad ordine di carcerazione emesso dal pretore per espiazione di dieci giorni di arresto per una contravvenzione stradale.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«L'AMANTE MILITARE» DI GOLDONI

Dalla maschera al carattere

Il Teatro Insieme al «Rossetti»

Al Politeama Rossetti di Trieste «L'amante militare» di Goldoni, o più precisamente una rielaborazione della commedia «con annotazioni e commenti dei comici del Teatro Insieme, preceduta da un famoso e comicissimo scenario dell'Arte recitato dai medesimi» (così si legge nella locandina dello spettacolo).

Perché a premessa de «L'amante militare» il canovaccio del seicentesco Flaminio Scala, «La fortunata Isabella», e perché «annotazioni e commenti» ecc. ecc.? Perché — sembra di capire dalla nota stilata dal Gruppo Teatro Insieme — non essendo il testo goldoniano un capolavoro, la sua rilettura si giustifica, oggi, come idea d'un rapporto tra la Commedia dell'Arte e la storia del teatro italiano, come identificazione del momento di passaggio dalla maschera al carattere (e infatti ne «L'amante militare» di maschere vere e proprie se ne ritrovano quattro: Pantalone, Brighella, Arlecchino, Corallina).

Ora, che il testo in questione non sia un capolavoro è cosa notoria, ma è altrettanto vero che Goldoni non ha mai scritto una riga in vita sua che possa dirsi veramente inutile o irriconoscibile, nel senso almeno che in lui non mancano quasi mai il garbo e la civiltà, e non manca mai il mestiere; tutt'al più può venirgli meno l'ispirazione come, appunto, ne «L'amante militare». Ma è perfettamente spiegabile: la guerra, che per gli altri poeti e drammaturghi suoi contemporanei poteva essere un fatto terribilmente serio, per Goldoni invece, portato dalla sua natura a risolvere i contrasti con gli argomenti del buon senso e le sollecitazioni del cuore, era una cosa vaga, estranea alle sue consonanze umane e poetiche, e materia semmai di ridicolo, di caricatura, di cordiale ironia. Perciò, della guerra egli poteva immaginare soltanto situazioni marginali, personaggi pittoreschi o di convenzione ereditati, in parte, dalla «commedia improvvisa»: il tronfio, spocchioso e spagnolesco Garzia (derivazione piuttosto evidente di Capitan Spaventa), i sospiri e le pene d'amore «fuori ordinanza» del tenente Don Alonso, alternati all'enfasi canzonatoria delle sfide spadaccine col rivale, la fregola delle donne, Rosaura e Beatrice, per i due «valorosi» partiamo partiam-restiam restiam, la paura e le botte di Arlecchino, soldato per forza e fucilato per burla, l'innocua burbanza del «sergente» Brighella, la pacciosa circospezione del «borghese» Pantalone, la caricatura d'un generale e così via... Ma sono appunti, pennellate estemporanee d'un buon pittore di genere, che non formano mai un giudizio né tanto meno una consapevolezza critica della guerra.

Ora, è proprio questo giudizio e questa consapevolezza che gli attori del Teatro Insieme e il loro regista Giacomo Colli hanno invece voluto estrarre (o inventare) dalla commedia, sottolineando con un di più di «annotazioni e commenti» e rimaneggiamenti, l'umore antieroico che saltella per forza propria nel testo originale, ma non premeditato, e per così dire allo stadio di divertimento spontaneo.

L'operazione si svolge secondo un metodo di lavoro che è caratteristico del Gruppo e che consiste nel dissezionare con impertinenza garbata e spiritosa l'opera rappresentata. E', in altre parole, la tecnica didascalica-brechtiana usata a scopo didattico-dimostrativo, la cui applicazione portò questo medesimo Gruppo ad eccellenti risultati nei «Tre moschettieri» di Roger Plonchon, che si vide con grande spasso l'anno scorso. Ma qui — bisogna pur dirlo — non è più questione dei «Tre moschettieri», si tratta di Goldoni, ed è difficile immaginare metodo di rappresentazione teatrale meno applicabile di questo al grande veneziano.

Insomma, bisogna accettare il gioco, ovvero mettere da parte il «vero» Goldoni e divertirsi (se se ne ha voglia) con la sua parodia. E se si guardano le cose con animo disponibile all'avventura, si può farlo, perché lo spettacolo in sé funziona, ha un suo ritmo svelto e scanzonato, tra maschere, costumi vivaci (di Santuzza Calì), musichette spiritose (di Giorgio Gaslini), gorgheggi da melodramma caricaturale, cambiamenti a vista e, per così dire a retroscena scoperta, e gli attori che si disimpegnano con estro e dinamica lena in due ruoli. Ricorderemo in particolare Ettore Conti (azzeccato Garzia), Vincenzo De Toma (ottimo Pantalone), Gigi Angiolillo (Alonso), Leda Palma, Toni Barpi, il Fabris (agile Arlecchino), Simona Caucia, Anita Laurenzi, Alfredo Piano e via elencando. Franco successo e da stasera le repliche.

G. B.

IL "CASO FASANO„ A SANTA CECILIA

ACCADEMIA IN CRISI RIFIUTA IL «VIRTUOSO»

Abbiamo dato notizia nei giorni scorsi della elezione del M.o Fasano alla presidenza dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia. Del «contraccolpo» polemico provocato da questa nomina ed ampiamente registrato dalla stampa, dobbiamo adesso impostare un rapido bilancio, trattandosi delle sorti di uno dei maggiori organismi di cultura e d'arte operanti nel nostro paese.

Eletto con lo scarto di un solo voto (e dopo una lunga serie di sedute «a vuoto»), Renato Fasano ha assunto dal 6 febbraio scorso la presidenza di un'Accademia subito abbandonata da 14 membri: Franco Abbiati, Guglielmo Barblan, Luigi Dallapiccola, Fedele D'Amico, Carlo Maria Giuliani, Mario Labroca, Gianfrancesco Malipiero, Gian Carlo Menotti, Massimo Mila, Federico Mompellio, Goffredo Petrassi, Mario Rossi, Nino Sanzogno, Pietro Scarpini. L'elenco, cui si sono subito aggiunti i nomi di Gavazzeni e di Ronga, è quanto mai eloquente: le personalità che lo compongono appartengono a tendenze estetiche ed ideologiche estremamente differenziate, mentre è fuori discussione il prestigio individuale dei dimissionari. La contestazione è dunque suffragata da un equilibrio di forze che non può non esercitare il suo peso sulla situazione creatasi nell'ambito dell'Accademia: era del resto nell'aria da molto tempo, parallelamente alla paziente, ma «resistibile ascesa» di Renato Fasano. Il quale (come Accademico, regolarmente accolto in seno a tanto consesso) ha tutti i diritti di godere dei privilegi conseguenti alla — sia pur contrastata — elezione. Poco importa che nonostante il lungo curriculum immortalato dai dizionari musicali, i suoi meriti si restringano all'attivo» di «una rapida e brillante carriera organizzativa e direttiva» (come si legge, per esempio, sull'Enciclopedia Ricordi), essendo insignificante la sua opera creativa; e poco importa che una nomina con un margine così esiguo non gli abbia suggerito perlomeno un disdegnoso quanto tempestivo rifiuto: Renato Fasano ha creduto opportuno assumersi la responsabilità di una crisi che è soltanto agli inizi e che metterà bruscamente in luce i problemi di ristrutturazione della gloriosa Accademia. Sotto la cupola di questo «Parnaso» c'è infatti un Ente musicale con una sua vasta organizzazione sinfonico-corale, una delle più importanti nella vita musicale italiana. In questo senso si articola la reazione degli Accademici dimissionari (motivata esplicitamente da Petrassi e D'Amico), nonché l'azione del Sindacato Musicisti Italiani tesa all'immediata approvazione di un provvedimento legislativo che sancisca la piena autonomia come Ente a sé stante della istituzione dei concerti di Santa Cecilia». La situazione determinata dall'elezione del direttore dei «Virtuosi di Roma» (che è stato anche commissario governativo alla direzione del nostro conservatorio Tartini nel '55) lascerebbe ancora spazio a considerazioni di carattere generale; pensiamo tuttavia a quella forse più immediata nella riflessione dell'opinione pubblica, che deve constatare anche al vertice di uno storico organismo artistico l'assenza di una personalità di rilievo superiore, capace di risolvere ogni contrasto ed ogni esigenza nel nome di un ideale più forte delle speculazioni di partito e delle ambizioni personali.

G. Go

QUESTA SERA SUL VIDEO

Viaggio nel Sinai Re Lear gestuale

«Sai che ti dico?» (TV-1, ore 21) — Si conclude stasera questa trasmissione condotta da Raimondo Vianello, che ha collaborato assieme a Scarnicci anche ai testi, e che è affiancato da Sandra Mondaini, Iva Zanicchi e Minnie Minoprio. Il tema questa sera è impostato sul futuro, sulle imprese spaziali, su diverse divagazioni avveniristiche e sulla televisione di domani. Iva Zanicchi, dopo avere cantato «Il mio bambino», si esibirà nella consueta fantasia musicale dedicata, stavolta, al maestro Canfora che dirige la orchestra di «Sai che ti dico?». Gilbert Becaud interpreterà due successi del suo repertorio: «Kirie» e «Liberacao». Minnie Minoprio, si esibirà in un balletto stile Anni Venti.

* * *

«Sestante» (TV-1, ore 22.15) — Va in onda stasera per questa rubrica un «Viaggio-inchiesta» nel Sinai, nel corso della quale sono stati messi in evidenza gli aspetti più salienti della regione: ad esempio lo sviluppo turistico di Eilat al confine del deserto; la strada che gli israeliani hanno costruito dopo la guerra fra Eilat e Charm-el-Sceik, dove il conflitto ebbe inizio. La troupe della televisione, dopo essersi spostata nella zona dei pozzi petroliferi, è entrata per la prima volta nell'antichissimo e famoso monastero ortodosso di Santa Caterina, dove si custodiscono preziose icone. Per raggiungere il monastero sul monte di Mosè, la piccola équipe ha percorso 240 chilometri in jeep su una strada accidentata. Un capitolo dell'inchiesta è riservato alle manovre militari israeliane nelle zone più interne. Le immagini conclusive si riferiscono a Kantara sul Canale di Suez.

* * *

«Re Lear» (TV-2 ore 22.45) — Allo scopo di stabilire un rapporto tra il nuovo teatro e la televisione, il servizio dei programmi sperimentali della TV mette in onda, a partire da stasera, una serie di spettacoli dei più significativi autori teatrali d'avanguardia che si prestano particolarmente ad offrire materiali di studio per una trascrizione sul piccolo schermo. La serie televisiva esemplifica i concetti fondamentali del «Nuovo Teatro» che affronta e combatte il considdetto «ricatto della parola» per fare ricorso alla gestualità. Questa versione particolarissima di «Re Lear» è realizzata da uno dei più noti registi d'avanguardia italiani, Mario Ricci, e dal suo gruppo. Nello spettacolo sono alternate scene girate nel teatrino «Abaco» di Roma ed altre girate in esterno nelle campagne romane. Il testo di «Re Lear» secondo i canoni del «Nuovo teatro» è ridotto all'essenziale e adattato con elementi fantastici di visualizzazione. Ne sono interpreti principali Claudio Privitera, Tonino Campanelli, Mario Romano, Angela Diana e Carlo Montesi. *(Ansa)*

Classico della letteratura per Joseph Losey

Parigi, 18

Prima di portare sullo schermo, se lo farà, «alla ricerca del tempo perduto» di Marcel Proust, Joseph Losey realizzerà «Sotto il vulcano» di Malcolm Lowry. La storia del diplomatico inglese alcoolizzato nel Messico che è divenuta ormai un classico della letteratura moderna, aveva già tentato altri registi, quali Bunuel, Dassin, Reisz. Sembra invece che sarà Losey a occuparsene, girandolo per i produttori francesi Robert e Raymond Hakim in Messico e a Parigi. Protagonista dovrebbe essere Richard Burton. *(Ansa)*

al Grattacielo

PUBBLICO E CRITICA D'ACCORDO:

E' UN FILM CHE ONORA LA CINEMATOGRAFIA ITALIANA

UN FUOCO DI LIBERE PASSIONI TRA UN UOMO E UNA DONNA, TRA UN UOMO E LA SUA GENTE



Carla in Euroshow



Negli studi televisivi di Roma si sta provando la sigla di apertura del nuovo spettacolo «Euroshow»: rivedremo Carla Brait, la brava ballerina di colore, già nota ai telespettatori per aver partecipato a vari balletti, ultimo in ordine di tempo, quello di «Canzonissima». Nella foto: Carla Brait e un gruppo di ballerine durante le prove del balletto di «Euroshow».

Marco Polo a disegni animati

Sydney, 18

«Il ritorno di Marco Polo» («Marco Polo returns») è il titolo di un film a disegni animati australiano, che sta per essere completato in questi giorni. Il film è prodotto e diretto da un pioniere del cinema di animazione australiano, Eric Porter. *(Ansa)*

SANREMO IN PORTO

Sanremo, 18

Dopo 24 ore di discussioni quasi ininterrotte, da ieri sera alle 20 a questo pomeriggio alle 19, il pretore di Sanremo dott. Domenico Burla ha respinto i cinque ricorsi presentati contro il Festival da alcune case discografiche. Il XXII Festival di Sanremo, dunque, andrà in porto e si svolgerà regolarmente nelle giornate del 24, 25 e 26 febbraio.

I ricorsi erano stati presentati dalla libera associazione cantanti e orchestrali italiani di musica leggera (LACOIM), un sindacato aderente alla FULS-CISL, che sostiene che sono stati violati due articoli dello statuto dei lavoratori. Un secondo ricorso era stato presentato dal cantante Rosalino, contro l'art. 5 del regolamento del Festival, che si riferisce alla qualità «degli aspiranti al Festival», senza mezzi termini, Rosalino chiedeva la testa di Delia, una sua collega debuttante, il terzo e quarto ricorso era stato presentato da Orietta Berti e dalla sua casa discografica i quali chiedevano la sospensione del Festival, basandosi sull'articolo che dice: «le canzoni debbono essere votate a maggioranza dei presenti». L'articolo in questione è il numero 8.

Il quinto ed ultimo ricorso era stato presentato dalla SIF, la «scuderia» di Piero Focaccia, per gli stessi motivi della Berti, oltre ad una polemica per le schede di invito inviate ai cantanti e non tutte regolarmente firmate. (Italia)

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795959.

RISTORANTE MARGUTTA
Via Donota, 4 — Seralmente concertino. Si cena al lume di candela. Specialità gastronomiche.

«LOCANDA MARIO»
DRAGA S. ELIA. Tel. 228173. Ristorante caratteristico.

RISTORANTE «AL PELLEGRINO»
Gradisca d'Isonzo, telef. 9541. Specialità alla griglia.

DANCING «PARADISO»
Oggi dalle ore 16 alle ore 19 ballo studentesco. Questa sera dalle ore 21 suonano i «Delirium» in entrambi i trattenimenti. Grande attrazione. Presenta Fulvio Marton.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Stagione di prosa 71-72
POLITEAMA ROSSETTI
STASERA ORE 21
(Primo turno del sabato)
Teatro-Insieme presenta:
L'AMANTE MILITARE
di Carlo Goldoni
Domani diurna ore 16.30
(Primo turno della domenica)

SABATO LETTERARIO
al Politeama Rossetti
ORE 18
Fabrizia Glorioso Baduel
«L'operaio in Europa»

Rassegna «Teatro Oggi»
TEATRO AUDITORIUM
STASERA ORE 21
Prima rappresentazione
del «Teatro Uomo»
MISTERO BUFFO
di Vladimir Maiakovski
Domani ultimo giorno:
Diurna 16.30 - Serale 21

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30 rappresentazione straordinaria fuori abbonamento a prezzi ridotti de «I Puritani» di V. Bellini. Direttore Cristopher Keene. Regia di Dario Dalla Corte. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 15.30 ultima rappresentazione de «La Walkiria» di Richard Wagner. Direttore Leopold Hager. Regia di Frank de Quell. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 21, primo turno del sabato: «L'amante militare» di Carlo Goldoni. Spettacolo in abbonamento presentato dal «Teatro-Insieme». Domani ore 16.30 primo turno della domenica. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Rassegna «Teatro Oggi». Ore 21, prima rappresentazione: «Mistero buffo» di Vladimir Maiakovski con la compagnia «Teatro Uomo». Domani, ultimo giorno, due recite: diurna ore 16.30, serale ore 21. Sconti per abbonati alla stagione di prosa. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Ore 18: «L'operaio in Europa». Incontro e dibattito con Fabrizia Glorioso Baduel. Ingresso per non abbonati L. 500. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Omaggio a Totò. Ore 19 e 21: «Totò a colori» (1952) di Steno, fuori abbonamento.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Nuovi importanti arrivi: la grande mostra è più spettacolare che mai. Mammiferi, uccelli, rettili, pesci, anfibi di tutti i continenti. Visitatela.
EDEN. 16.30 - 19.15 - 22: «Donne in amore» con Glenda Jackson. Premio Oscar 1971. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori anni 18.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Conoscenza carnale». Un film di Mike Nichols con Jack Nicholson, Candice Bergen, Arthur Garfankel, Ann Margret. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Non andiamo a lavorare». Un susseguirsi di risate con i simpatici Stanlio e Ollio. Ingresso indistintamente Lire 200.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Il caso Mattei» con Gian Maria Volontè. Regia di Francesco Rosi. Technicolor.
GRATTACIELO. 16. Attesissima anteprima nazionale: «Questa specie d'amore». Bevilacqua celeberrimo scrittore-regista. Due grandi protagonisti: Ugo Tognazzi, Jean Seberg e con Ewa Aulin. Technicolor distribuito dalla Titanus.
NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Inchiesta su un delitto della polizia» con Paola Pitagora, Catherine Rouvel e Roland Lesaffre. Eastmancolor.
RITZ. 15, 18, 20, 22: «Cime tempestose». Dall'immortale romanzo di Emily Bronte, un film altamente drammatico con Harry Andrews e Hugh Griffith. Eastmancolor.

ALABARDA. 16: «Il giorno dei lunghi fucili» in technicolor. Un «western» d'alta classe, diverso da tutti gli altri, con Oliver Reed, interprete de «I diavoli» e con Candice Bergen, la ragazza di «Soldato blu». E' un film United Artists. Vietato ai minori.
AURORA. 16. Il settimana: «Il Decamerone» di P.P. Pasolini. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16. Il settimana: «Gli aristogatti» di W. Disney. Segue il bellissimo documentario: «Il richiamo della natura». In technicolor.
CRISTALLO. 16. Il settimana. A richiesta ancora per alcuni giorni: «Agente 007, una cascata di diamanti» con Sean Connery. Technicolor. Per tutti. Straordinario successo.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Proseguono a generale richiesta le repliche del comicissimo technicolor: «...e continuavano a chiamarlo Trinità». Ultimi giorni.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Prossima apertura.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Johnny Oro il bandito». Spettacolare western americano con Mark Damon. Technicolor. Topolino. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). **16.30.** Franco Franchi e Ciccio Ingrassia con la loro irresistibile comicità nel film: «Venga a fare il soldato da noi». Altri interpreti: Katia Christine e G. Nazzaro. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Voyou» (La canaglia) con Jean Louis Trintignant, Daniele Delorme e Sacha Distel. Il primo film poliziesco di Claude Lelouch. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Cose di cosa nostra». Comicissimo technicolor con Pamela Tiffin, Carlo Giuffrè e J.C. Brialy.
ALCIONE (tel. 796162). **16.** Steve McQueen è «Boon il saccheggiatore». Estroverso, imprevedibile e irresistibile, con una recitazione eccezionale ci offre uno spettacolo estremamente divertente. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Il buio». Allucinante technicolor con Frankie Avalon. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR «Grande successo»

SEQUESTRATO ED ASSOLTO!
in versione integrale il capolavoro di MIKE NICHOLS



Conoscenza Carnale

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

GRATTACIELO
QUESTA SPECIE D'AMORE
SUCCESSONE

STARANZANO
EDISON. 19: «Dumbo». Cartoni animati di W. Disney. A colori.

FOGLIANO
ITALIA. 19: «Zum Zum Zum» con L. Tony e C. Caselli. A colori.

RONCHI
RIO: «Io sono Valdez».
EXCELSIOR: «Lacrime d'amore».

CORMONS
COMUNALE: «Io sono Valdez».
ITALIA: «Le calde notti di Don Giovanni».

GRADISCA
COMUNALE: «Mio padre monsignore» con G. Moschin.
EDEN: «4 per Corboda».

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «Un elmetto pieno di... fifa» con P. McEnery, A. Bourvil e T. Tomas; in technicolor.

ROMANS
IMPERO. 20: «Morire d'amore» con A. Girardot. A colori.

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «Cime tempestose».
VERDI. 17: «Viva la muerte... tua!».
SUPERCINEMA. 17: «Le notti boccaccesche di un libertino e di una candida prostituta».
CAPITOL. 17: «Permette, Rocco Papaleo».

CORDENONS
VERDI. 17: «Rapina record a New York». A colori.

MUGGIA
VERDI. 17: «Il vichingo venuto dal Sud». Spassosissimo technicolor con Lando Buzzanca e Pamela Tiffin. Il successo della stagione. Vietato ai minori di 14 anni.
VOLTA. 17: «Cromwell» con Richard Harris e Alec Guinness. Nel suo pugno era la forza di un popolo. Technicolor. Grande successo.

UDINE
ARISTON. 15: «Donne in amore». A colori. V.m. anni 18.
CAPITOL. 15: «Forza G». A colori.
CENTRALE. 15: «I segreti delle città più nude del mondo». Colori. Vietato ai minori anni 18.
ODEON. 15: «Ispettore Callaghan: il caso "Scorpio" è tuo!». A colori. Vietato minori anni 14.
PUCCINI. 15: «Cime tempestose».
CRISTALLO. 16.45: «Armiamoci e partite». A colori.
FERROVIARIO. 18: «L'uomo venuto per uccidere». A colori.

GORIZIA
CORSO. 17: «Gli aristogatti», cartoni animati a colori di W. Disney. Ult. 22.
VERDI. 17: «Gli sposi dell'anno secondo» con J.P. Belmondo e M. Jobert. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse». Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «La grande battaglia» con N. Olialine e L. Goloubkina. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il sole nella pelle» con A. Orano e O. Muti. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
PRINCIPE. 17.30: «Il merlo maschio» con L. Buzzanca e L. Antonelli. A colori.
EXCELSIOR. 16: «La morte cammina con i tacchi alti» con F. Wolff e S. Scott. A colori.
AZZURRO. 17: «Agente 007 - Una cascata di diamanti» con S. Connery e J. St. John. A colori.
S. MICHELE. 17.30: «Boatnik, i marinai della domenica» con R. Morsey. Film di Walt Disney. A colori.

SI APPLAUDE AL
NAZIONALE
Il più recente film di un regista prestigioso
MARCEL CARNÈ



JACQUES BREL in MARCEL CARNE'
INCHIESTA SU UN DELITTO DELLA POLIZIA
con PAOLA PITAGORA - CATHERINE ROUVEL - ROLAND LESAFFRE
BOBBY LAPOINTE - JEAN ROGER CAUSSIMON - FRANCOISE GHAY
HARRY MAZE con DENISE SAUVAGE - FRANCOIS CADET
da CHARLES DENNER - DIDIER HAUDEPIN e MICHEL LONSDALE
dal romanzo di JEAN LABORDE
ADATTAMENTO DI PAUL ANDREOTA e MARCEL CARNE'
DIRETTO DA PAUL ANDREOTA UNA COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE WEST FILM LUX PRODUCTIONS BELLES RIVES
EASTMANCOLOR

FENICE «CLAMOROSO»
MATTEI: Un uomo che scotta, un enigma avvolto nel mistero
GIAN MARIA VOLONTE'
IL CASO MATTEI
UN FILM DI FRANCESCO ROSI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Bellissime; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Teatroquiz; 15: Giornale radio; 15.10: Sorella Radio; 15.40: Affezionatissimo; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Incontri con la scienza; 16.30: Un classico all'anno; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19.02: Storia del teatro del '900: Così è (se vi pare), di L. Pirandello - nell'int. (20): Giornale radio - Ascolta si fa sera; 21.15: Solisti alla ribalta: G. Marcosignori; 21.30: Jazz concerto; 22.05: Conversazione di R. Locatelli; 22.10: Vetrina del disco; 22.55: Gli hobbies; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Mathieu e B. Solo; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per voi adulti; 9.14: I tarocchi; 3.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Il giocone; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Alto gradimento - nell'int. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16.30: Giornale radio; 16.35: Classic-jockey; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Fuori programma; 18: Speciale GR; 18.15: Io avrei voluto diventare; 18.50: Musica-cinema; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: «La Gioconda», di A. Ponchielli; 22.35: Giornale radio; 23.05: Bollettino del mare; 23.10: Il giraskeches; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di W.A. Mozart; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico diretto da N. Sanzogno; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Il senzatitolo; 17.45: Parliamo di: Bambini, televisione, società; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da B. Maderna; 22.40: Orsa minore: Signorine, di E. Murolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: Canzoni in circolo; 15.45: Pagine vive; 16: Concerto di musica jazz; 16.25: Fogli staccati; 16.35: X Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Sabato mattina canzoni; 8.30: Divagazioni in musica; 9.15: Col naso all'aria; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 11: Motivi per tutti; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni PDU; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Marlboro Music Hall; 14: Notiziario; 14.05: Si dice o non si dice; 14.15: Nuovi big alla radio; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: L'orchestra B. Kaempfert; 17.45: Darwil quiz; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra O. Deus; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria

(A COLORI)

16.30: Pallacanestro; 18.15: Pallamano; 20.05: Cartoni animati; 20.15: Notiziario; 20.30: «Il duello», telefilm; 21.20: Piccolo concerto.

Televisione jugoslava

Ore 15.25, 18, 20 e 22.50: Notiziario TV; 15.30: Pallanuoto; 16.30: Pallacanestro; 18.15: Pallamano 19.15. Serie umoristica, 20.30: «La morte è in agguato nella notte», giallo con H. Bogart e I. Lupino. 22.05: «Studio C», spettacolo musicale.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Introduzione alla psicologia».
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Elementare.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Estrazioni del Lotto — Girotondo
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie.
RITORNO A CASA
Gong
18.40: Sapere - «Alle sorgenti della civiltà».
Gong
19.15: Minirecital di Paola Penni.
19.30: Tempo dello Spirito.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Raimondo Vianello in «Sai che ti dico?» con Iva Zanicchi, Minnie Minoprio e Sandra Mondaini. Doremì
22.15: Servizi Speciali del Telegiornale - «Sestante». Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Heidi» - dal romanzo di J. Spyri - Regia di D. Mann - con Maximilian Schell e Jean Simmons. Doremì
22.45: Programmi Sperimentali per la TV - Serie «Teatro Nuovo» - «Re Lear» (Dalla tragedia di William Shakespeare.

BORSE E MERCATI

Milano: recupero

Milano, 18

Chiusura in recupero con consistenti selettivi miglioramenti. L'evoluzione della situazione politica interna con la composizione della crisi governativa ha spinto gli operatori ad abbandonare parte del riserbo che fino a ieri aveva condizionato l'attività. In apertura erano già in buona vista i bancari, qualche assicurativo, Lepetit che hanno raggiunto quota 10 mila poi nettamente superata in chiusura. Nel durante si è passato ad un consolidamento dei livelli iniziali mentre al listino la situazione appariva ancora migliore anche se i rialzi veramente consistenti sono stati ancora ristretti.

In particolare conseguono plusvalenze intorno o superiori al due per cento i bancari, le Breda, Coge, Donzelli (che hanno ritoccato quota 100), Eridania, Eternit, Italcable, Italcementi, le due Lepetit, alcuni assicurativi, Miralanza, Pirellona, e Siele. In buon recupero anche se in misura minore quella dei titoli sopraccitati le Viscosa e Chatillon. Migliori inoltre le Montedison mentre le Fiat hanno recuperato i circa 30 punti perduti ieri.

Ancora deboli, per contro le Rossari mentre Aedes e Cascami perdono gran parte dei progressi della vigilia. Realizzate le due Falck e le Habitat. Contrastati i titoli interessati nella fusione con la Bastogi: infatti mentre le Bastogi hanno recuperato quasi 20 punti, Italpi, Ses e Sges hanno perso terreno

Ben intonato il reddito fisso; nonostante un'attività non eccessivamente voluminosa la quota denuncia diffuse seppur contenute migliorie.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 17 milioni; B.T. 160 milioni; Obbligazioni 1.480.000.000; Azioni 1.466.550.*

DOPOBORSA — Scambi discretamente attivi con prezzi in denaro. Montedison 730-732; Fiat 2175-2185; Snia Viscosa 1470-1475; Mira Lanza 36.250-36.350; Toro 13.250-13.350; Comp. Ass. Milano 16.200 - 16.250; Generali 49.900-50.100 ;Pozzi 160-170; IFIL 22.100-22.300. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	17-2	18-2
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1319	1335
Eridania	1630	1680
Es. Molini	301.50	299.50
Molini Certosa	11560	11690
Motta	2636	2645
Rom. Zucchero	165	153
Rom. Zucchero pr.	293	292
Venchi Unica	2295	2280
Assicurative		
Alleanza Assic.	16000	16260
Assicuratrice Ital.	97390	98450
Ass. Milano ord.	15800	16200
Ass. Milano pr.	9980	10090
Generali	49250	49800
L'Abeille Italiana	14110	14290
Fondiaria Incen.	10501	10700
Fondiaria Vita	24510	24900
R.A.S.	54150	54550
S.A.I.	22200	22480
Toro Assicuraz.	12995	13230
Toro Assic. priv.	8560	8730
Bancarie		
Comm. Italiana	14860	15300
Banco di Roma	14985	15385
Credito Italiano	1518	1545
Interbanca priv.	17305	17460
Mediobanca	63340	63800
Cartarie - Editoriali		
Binda	27000	27200
Burgo	7900	7900
Burgo priv.	5700	5670
Donzelli	90	100
Mondadori priv.	2245	2220
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1114	1105
Cer. Pozzi	158.25	159.50
Cer. Pozzi priv.	250	246
Eternit	2205	2250
Italcementi	19100	19560
Richard Ginori	421	421
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	778	784
Brioschi	16810	17500
Caffaro	396	393
Carlo Erba	8200	8270
Carlo Erba priv.	4495	4450
Italgas	906	910
Lepetit	9600	10220
Lepetit priv.	8700	9100
Liquigas	233	234.87
Mira Lanza	35410	36200
Montedison	721	729
Napoletana Gas	691	691
Petrolifera Ital.	2945	2945
Pierrel	6660	6715
Rumianca	989	990
Saffa	4186	4199
Sarom	850	855
Siossigeno	3700	3700
Commercio		
La Rinascente	246.25	247.87
La Rinascente priv.	199.87	202
Silos di Genova	1502	1502
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10525	10520
Ausiliare	3350	3340
Autostr. Torino-Mil.	26800	26850
Italcable	3020	3099
Mittel	1950	1959
Nord Milano	3228	3190
S.I.P.	2287	2294
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1279	1270
Marelli E.	525	532
Tecnomasio	555	555.50

TITOLI	17-2	16-2
Finanziarie		
Agricola	1385	1395
Bastogi	1431	1450.50
Centrale	5268	5300
Finanz. E. Breda	4885	5000
Finmare	185	183
Finsider	294.50	295
Generalfin	690.50	693
Gim	3780	3810
I.F.I. priv.	5819	5900
I.F.I.L.	21450	22000
Invest	2630	2600
Italpi	2730	2710
Pirelli & C.	1996	2010
S.E.S.	4599	4530
S.G.E.S.	1789	1767
S.M.E.	1700	1705
Stet	2542	2570
Sviluppo	1860	1880
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3099	3040
Beni Stabili	3120	3149
Coge	1488	1528
Condotte d'acqua	600	601
De Angeli Frua	7900	8000
Edilcentro Milano	929	934
Generale Immob.	297	298
Habitat	1640	1575
Iniziativa Edilizia	5540	5500
La Milano Centrale	20480	20480
Risanamento	7090	7150
S.A.C.I.E. priv.	720	720
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2145	2174
Fiat priv.	1680	1695
Franco Tosi	5330	5295
Nebiolo	228	225
Olivetti ord.	1599	1625
Olivetti priv.	1482	1510
Westinghouse	1504	1516
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	730	730
Dalmine	351	345
Falck	3480	3400
Falck priv.	3350	3300
Ilssa Viola	3550	3568
Italsider	340	341
Magona	1664	1680
Metalli	2601	2633
Monte Amiata	1258	1260
Pertusola	1799	1796
Terni	111.25	111
Trafilerie	879	885
Tessili		
Centenari e Zinelli	241.50	241.50
Chatillon	1352	1380
Cotonificio Cantoni	9480	9640
Cucirini	5150	5170
Filat. Cascami Seta	3310	3090
Fisac	491	491
Lanerossi	3201	3200
Lanif. di Gavardo	1120	1125
Linif. e Canap. Naz.	334	327
Marzotto priv.	1080	1080
Olcese Veneziano	262	263.50
Rossari	325	300
Rotondi	21190	21190
Scotti	131	130
Snia Viscosa	1440	1468
Snia Viscosa priv.	1110	1115
Tilane	299	299
Tosi Manifattura	1430	1450
Unione Manifatture	13250	13320
Diverse		
De Ferrari	1270	1270
Acque Potabili	794	794
Acqui Terme	1249	1249
C.I.G.A.	4890	4970
Pacchetti	695.50	697
Reina	1002	1002
Smeriglio	151	161

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-2
Rendita	5%	97.20
Redimibile 1934	3,50%	99.10
Ricostruzione	3,50%	87.10
»	5%	92.50
Redim. Trieste	5%	94.10
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 1954	5%	93.60
Edilizia scol.	5,50%	91.65
» » 68	5,50%	91.80
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.95
» » 1974	5%	97.20
» » 1975 I	5%	95.70
» » 1975 II	5%	95.50
» » 1977	5%	95.45
» » 1978	5%	95.55
» » 1979	5,50%	100.10
Amm.FFSS 67/87	6%	89.10
» » 68/88	6%	89.05
» » 69/89	6%	95.40
» » 1970	7%	97.30
Op. Pubbl. SS.A	6%	89.95
» » SS.B I	6%	88.70
» » SS.B II	6%	88.60
» » SS.B III	6%	94.—
» » SS.B IV	6%	90.50
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	88.90
» » SS.C II	6%	87.40
» » SS.C III	6%	87.50
» » SS.aut.I	6%	87.60
» » » »	7%	93.75
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.20
» 1965 II	6%	91.65
» 1966 I	6%	89.85
» 1966 II	6%	90.05
» 1967	6%	90.10
» 1968 I	6%	89.25
» 1968 II	6%	89.05
» 1969/89	6%	88.85
» 1969 II	6%	89.20
» 1970	7%	98.85
ENEL Europa '65	6%	94.20
E.N.I. 1965 II	6%	94.25
IMI Fin.Ind.Man.	6%	90.80
IMI Autostr SS.I	6%	87.85
IRI Sider 1953	5,50%	99.80
Isveimer 1961-III	5,50%	95.30
» 1962-IV	5,50%	94.—
» 1962/77-V	5,50%	94.—
» 1962-VI	5,50%	93.—
» 1963-VII	5,50%	91.90
» 1963-VIII	5,50%	91.70
» 1964-IX	6%	94.—
» 1964-X	6%	93.20
» 1965-XI	6%	92.40
» 1966-XII	6%	91.60
» 1967-XIII	6%	90.40
» 1967-XIV	6%	89.75
» 1968-XV	6%	89.65
» 1969-XVI	6%	89.70
» 1970-XVII	7%	95.50
Autostr. CC 63	5,50%	84.45
» CC 65	6%	91.60
» CC 67	6%	89.75
» CC 68	8%	88.80
» CC. 68 II	6%	89.10
» CC 69	6%	88.80
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.50
» 67	5,50%	86.60
BEI 1962	5%	89.50
» 1965	6%	91.30
» 1966	6%	91.25
» 1967	6%	91.30
» 1968	6%	91.20
BIRS	5%	90.80
CECA 63/83	5,50%	88.90
» 66/86	6%	91.05
» 68/88	6%	91.30
» 68 II	6%	91.50
Miglioramento C	5%	90.25
» D	5%	86.60
» E	5%	85.70
» F	5%	86.—
» G	6%	94.80
Comune di Milano	4%	90.40
San Giorgio	4%	84.80
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	—.—
» 1961	5,50%	85.65
Torino Az. El 60	5,50%	87.65
» » » 62	5,50%	87.70
Opere Pubbliche	5%	81.90
» »	5,50%	85.10
» »	6%	88.10
» »	7%	94.40
Op.Pubb. ss.I	6%	90.40
» » ss.II	6%	89.60
» » ss.III	6%	88.90
» » ss. Anas	6%	87.70
» » Dotaz. I	6%	92.20
» » » II	6%	89.20
» » Int.St.ss I	6%	89.30
» » » » » II	6%	88.75
» » » » » III	6%	88.30
» » » » » IV	6%	87.90
» Int Stat. V	6%	87.95
» » » VI	6%	91.—
» » » I	7%	95.—
Elfer	5%	97.10

TITOLI		18-2
FF SS 1952	5,50%	99.30
FF. SS. 1953	5,50%	99.—
» » 1955	5,50%	97.85
» » 1959	5,50%	93.95
» » 1960	5%	88.10
» » 1961	5%	87.50
» » 1965 I	6%	90.30
» » 1965 II	6%	90.25
» » 1966 I	6%	89.30
» » 1966 II	6%	88.90
» » 1967	6%	88.40
» » 1969	6%	88.40
» » 1969 II	6%	90.70
» » 1970	6%	96.50
Piano Verde I em	5%	87.40
» » 2 »	5%	90.30
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	91.—
» » 2 »	6%	90.—
» » 3 »	6%	89.80
» » 4 »	6%	89.75
» » 5 »	6%	88.80
» » 6 »	6%	88.35
» » 7 »	6%	88.10
» » 8 »	6%	88.25
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ Util (vent.)	5,50%	89.50
» » (trent)	6%	96.10
» » (vent.)	7%	90.15
» » XI	5,50%	100.—
Pub Ut.Edison 46	6%	94.85
» » » 1955	6%	96.—
» » » 1956	6%	98.10
» » Montec.	6%	96.45
I.M.I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	98.—
» XXI	5%	97.55
» XXII	5%	90.70
» XXIII	5%	87.65
» XXIV	5,50%	88.75
» XXV	6%	91.90
» XXVI	6%	88.95
» XXVII	6%	88.80
» XXVIII	7%	97.50
» XXIX	7%	95.60
» 1964	6,25%	95.90
» Finan 68	6%	95.50
Credito Nav 63	6%	94.95
» » 67	6%	92.40
E.N.I. GELA	5,50%	91.50
» 1957	6%	99.55
» 1958	6%	99.40
» 1958/78	6%	96.60
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	92.—
» Sud-1959	6%	97.55
» Sud-1960	5,50%	93.60
» Sud-1961	5,50%	92.50
» Sud-IV	5,50%	90.90
» Sud-V	5,50%	90.75
» Sud-VI	5,50%	91.—
» Sud-VII	5,50%	93.70
» Sud-VIII	5,50%	92.70
» Sud-IX	6%	96.20
I.R.I. 1956/74	6%	99.10
» 1957/75	6%	98.60
» 1958/74	6%	99.20
» 1957/77(vent)	6%	97.95
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.70
» 1960/80	5,50%	90.50
» 1961/86	5,50%	85.75
» 1963/83	5,50%	85.45
» 1964/82	6%	92.80
» 1965/83	6%	91.50
» Elet opt	5,50%	98.50
Banca Lavoro	5%	90.20
» » A T	5%	81.—
B.ca M Cred	6%	88.50
» » » 69 I	6%	88.50
» » » 69 II	6%	88.50
» » » 70	7%	96.35
Banco Napoli	5%	90.50
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	98.10
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	98.—
» » XV le	5%	90.—
» » »	6%	89.—
» » XX le	5%	90.—
» » »	6%	87.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P	6%	91.50
C.P delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Ist.It C.P Roma	4%	77.10
» » »	5%	89.—
» » IX	5%	100.—
» » XI	5%	100.—
» » XIII	6%	100.—
» » XIV	5%	100.—
Medioc Cent 67	6%	95.10
» » 68	4%	97.60
M.P di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Cart Binda	5%	88.30
» » 1961	5,50%	88.80
» » 1962	5,50%	87.60
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	84.20
» Timavo	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	90.75
» 67/82 feb	6,50%	91.25
» 67/82 set	6,50%	90.75
» 68/80 mar	6,75%	93.50
» 69/84 nov	7,50%	98.25
CECA 66/86 giug	6,50%	91.30
» 66/86 dic	6,50%	90.85
» 67/87	6,50%	90.75
» 67/87	6,625%	92.—

ENEL 70/85	7,50%	98.25
ENI 66/81	6%	89.25
» 66/81	6,50%	91.25
» 67/82	6,50%	90.75
» 67/82	7,50%	89.25
» 68/83	6,75%	93.25
» 68/83 II	6,75%	89.25
» 69/81	7%	94.15
IMI 1970/81	7,25%	94.75

TRIESTE

Fine settimana con borsa in recupero per tutti i valori. Particolarmente ben tenuto il comparto assicurativo, Bastogi, Beni, Stet, Sip e Viscosa. Poco mosso, ma sostenuto, il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 700.000; azioni 3.000.

Ass. Italiana 98500; Ass. Generali 49800; Ras 54600; Anic 780; Liquigas 234; Montedison 730; Rinascente 247; Rinascente priv. 202; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2290; Tripcovich 36000; Bastogi 1449; Finmare 183; Finsider 295; Pirelli S.p.A. 1600; Sme 1705; Stet 2570; Beni Stabili 3150; Immobiliare 298; Cantieri 60; Fiat ord. N.T.; Fiat priv. N.T.; Dalmine 350; Italsider 340; Terni 112; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1460; Viscosa priv. 1110.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 8100-8700; sterlina oro n. c. 7100-7700; marengo svizzero 7900-8500; oro fino 910-930; platino 2500-3000; argento 27250-31250.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 585,95; dollaro canadese 583,375; corona danese 84,035; corona norvegese 88,455; corona svedese 122,745; fiorino olandese 184,73; franco belga 13,376; franco francese 115,525; franco svizzero 152,40; lira sterlina 1528,775; marco tedesco 184,99; scellino austriaco 25,418; escudo portoghese 21,612; peseta spagnola 8,891;

Cambi delle banconote: dollaro USA 585; sterlina 1528; franco svizzero 152,50; franco francese 115,40; franco belga 13,42; marco tedesco 184,80; scellino austriaco 25,40; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573; fiorino olandese 184,58; corona danese 83,70; corona svedese 122; corona norvegese 87,65; dinaro jugoslavo t. g. 30,50, t. p. 31,60; dracma greca t. g. 17,80, t. p. 18,50.

NEW YORK

Il listino ha avuto un lieve regresso. Il volume delle azioni scambiate è stato relativamente modesto: 16,59 milioni. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso in ribasso di 0,15 a quota 58.48.

LONDRA

Le prospettive di una soluzione dello sciopero dei minatori del carbone hanno influito favorevolmente sulla Borsa di Londra che ha chiuso in ascesa. Molto richiesti i titoli guida industriali, ma alcuni titoli hanno perso terreno a seguito delle preoccupazioni relative alle conseguenze inflazionistiche degli eventuali aumenti accordati ai minatori. Sostenuti i titoli del petrolio.

A FRANCOFORTE — Dopo una partenza piuttosto nervosa, la fiducia degli investitori si è rafforzata e la chiusura ha trovato la maggior parte dei titoli ai massimi della giornata. Buone plusvalenze si sono avute soprattutto nei comparti elettrico ed automobilistico.

A PARIGI — Chiusura irregolare al termine di una seduta molto tranquilla. Gli alimentari hanno continuato a migliorare, mentre grandi magazzini e metallurgici hanno subito un lieve declino. Tra gli esteri, regrediscono gli americani. Invariati cupriferi e olandesi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,97	14,21
Fidelity C.	»	13,27	14,50
Fidelity F.	»	17,12	18,71
Fidelity T.	»	27,03	29,54
Itac	fr. sv.	170.—	174.—
Robeco	fior. ol.	237.—	—
Rolinco	»	176,50	—
Amitalia	doll.	8,51	—
Capitalitalia	»	9,80	—
Equitalia	»	8,66	—
Europrogr.	fr. sv.	117,95	—
First Fund	doll.	12,20	13,33
Fonditalia	»	10,52	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,35	—
Interfund	»	10,28	10,90
Interitalia	lire	6869	7507
Intern. S. F.	fr. bg.	296.—	—
Intertrust	doll.	—	—
Italamerica	»	9,64	10,24
Mediolanum S.	»	10,44	11,35
Rominvest	»	10,90	11,71
3-R Management	lire	5546,96	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine tel. 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RELAZIONE SU COSTI E RICAVI

Problemi di fondo nel bilancio F.S.

Le Ferrovie chiederanno allo Stato il rimborso integrale dei numerosi oneri imposti all'azienda

Roma, 18

La necessità di arrivare ad «una logica chiarificazione e sistemazione del bilancio» dell'azienda delle Ferrovie dello Stato, riconoscendo il rimborso integrale dei numerosissimi oneri imposti all'azienda stessa è sottolineata dalla relazione presentata dalla direzione generale delle F.S. al consiglio di amministrazione nella parte dedicata al problema costi-ricavi. Il riconoscimento del rimborso non solo corrisponde a criteri di razionalizzazione, ma è conforme alle norme comunitarie per quanto si riferisce alla normalizzazione dei conti. Quest'ultima consiste — ricorda la relazione — nella compensazione finanziaria da parte dello stato degli oneri relativi all'applicazione di tariffe a carattere sociale, alle agevolazioni di trasporto, agli obblighi di servizio comportanti svantaggi economici, all'esercizio di servizi automobilistici sostitutivi di quelli ferroviari nel settore dei trasporti viaggiatori, ai maggiori oneri per pensioni o per particolari concessioni rispetto alle altre imprese di trasporto, ed altro.

L'azienda F.S. opera per il raggiungimento delle finalità socio-economiche stabilite nell'interesse generale del paese ed è quindi soggetta ad onerosi vincoli, che «impongono in numerosi settori tariffe di molto inferiori al costo del servizio reso». Le ripercussioni sul bilancio sono evidenti. In cifre tonde, dal 1965 al 1971 le entrate correnti sono passate da circa 410 a 520 miliardi con un aumento di poco meno del 27%, mentre le spese correnti sono salite da circa 590 a 860 miliardi con un aumento di oltre il 45%. Il disavanzo di gestione dell'ordine di 180 miliardi nel 1965 è salito, nel 1971, a circa 340 miliardi. Se poi si considera il bilancio preventivo del 1972, a fronte di un'entrata di 540 miliardi sta una spesa di 1090 miliardi con un disavanzo dell'ordine di 550 miliardi. Al riguardo la relazione ricorda che le spese di personale ammontano a circa il 62% delle spese correnti e tale percentuale si è mantenuta pressoché costante dal consuntivo del 1965 al preventivo del 1972 e dal 1970 superano le entrate correnti.

Si aggiunge che un bilancio in crescente perdita non è una caratteristica delle F.S.; infatti le principali ferrovie europee si trovano pressoché nella stessa situazione. Le reti della SNCF e della DB, registrano disavanzi dello stesso ordine di grandezza, pur trovandosi ad un livello tariffario superiore. Ai disavanzi di gestione indicati occorre aggiungere gli oneri finanziari per interessi passivi e annualità di ammortamento sui prestiti contratti per la copertura del disavanzo e interessi passivi su quelli necessari per il finanziamento dei piani di potenziamento della rete. Tali interessi passivi sono passati dai 36 miliardi circa del 1965 ai 163 del 1971. Saliranno a circa 220 miliardi nel 1972 ed hanno finora gravato sull'azienda «alterando la chiarezza del bilancio aziendale».

La relazione sottolinea ancora l'«assurdità» delle prassi finora seguite, che prevedono il ricorso a prestiti per le opere realizzate dall'azienda e addossano quindi ad essa i relativi interessi. In merito al livello tariffario si rammenta che l'introito medio per viaggiatore-chilometro è di poco superiore a 7 lire, e cioè inferiore ai corrispondenti introiti medi dei paesi del mercato comune in misura variabile fra il 20% ed i 45%. Esso è inoltre pressoché pari al solo costo chilometro marginale per viaggiatore-chilometro su linea con trazione elettrica.

(Italia)

CONTAINERS A RIMORCHIO



Oberhausen — Questi contenitori, destinati all'Argentina che imballano apparecchiature sarebbero troppo grandi per essere trasportati in autocarro o anche in treno. Perciò vengono rimorchiati lungo il canale Reno - Herne diretti al Mare del Nord dove saranno imbarcati. Si tratta di un nuovo sistema di trasporti per carichi di grandi proporzioni che ha incominciato a prendere piede nella Germania federale. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

LA DURATA DEL LAVORO NELLE INDUSTRIE DELLA C.E.E.

Roma, 18

La durata minima settimanale del lavoro degli operai nell'industria della Comunità europea si ha in Italia e nel Belgio (42,2 ore), la durata maggiore in Francia (44,6 ore) e in Olanda (43,8 ore). La media, nell'insieme della CEE, è di 43,2 ore.

Lo si rileva dai dati dell'ufficio statistico della Comunità, dal quale risulta anche la durata settimanale del lavoro si è ridotta in tutti i paesi ed in quasi tutte le industrie manifatturiere: le diminuzioni sono dell'ordine dello 0,7% in Francia, 0,9% in Italia, 1,6% nei Paesi Bassi, 2,1% in Belgio, 2,7% in Germania e 3,2% nel Lussemburgo (complesso dell'industria manufatturiera).

Nel settore dell'edilizia, la durata media del lavoro settimanale è più elevata (45,2 ore per la Comunità) con punte nel Lussemburgo (53 ore) e in Francia (48,8 ore), rispetto a due anni fa la durata settimanale in questo settore è aumentata notevolmente nel Lussemburgo (2,7%) e leggermente nei Paesi Bassi e in Belgio (rispettivamente 0,7% e 0,2%) mentre è diminuita dello 0,8% in Francia, dello 0,2% in Italia e dell'1,6% in Germania.

Imposta di registro. Sono stati pubblicati ieri il testo integrale del decreto-delegato sull'imposta di registro, nonché il testo integrale del decreto-delegato sulle nuove circoscrizioni fiscali.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-5/16	4-7/8	5-7/16
Sterlina	5	5-7/16	5-3/4
Franco sv.	1/16	7/16	1-5/8
Marco	3-15/16	3-9/16	4

SCIENZIATI E STUDIOSI A CONVEGNO PER L'AVVENIRE DELL'UMANITA'

Tesi e ipotesi sul futuro nel «processo alla tecnologia»

La natura - secondo alcuni - può essere salvata malgrado il dilatarsi della produzione industriale

Altri invece pensano che il «mostro» senza efficaci correttivi porterà l'uomo alla catastrofe

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

In che misura la moderna tecnologia incide sulla natura, come e in che modo influisce sull'ambiente che ci circonda, è un «mostro distruttore» o uno degli elementi che ci aiuteranno a salvare l'umanità? Sono questi i principali interrogativi ai quali cerca di dare risposta una conferenza internazionale promossa dall'UDDA (Unione Democratica Dirigenti d'Azienda) in collaborazione società italiane e statunitensi, che si svolge nella sede della FAO a Roma.

I lavori sono stati aperti dalla relazione del presidente dell'UDDA dott. Leo Solari, il quale ha affermato che «il problema centrale da risolvere concerne la tollerabilità dei costi da sostenere per la rimozione o bonificazione dei processi produttivi inquinanti, bisogna essere consapevoli che una vigorosa politica di tutela dell'ambiente e di neutralizzazione delle fonti di inquinamento implica oneri notevoli che richiedono determinate opzioni. Si rende cioè necessario rendere compatibili detti oneri con il complesso e la graduatoria degli obiettivi della politica economica nazionale».

Concludendo Leo Solari ha detto che si deve essere ben consapevoli che il salto culturale che l'umanità deve compiere per salvaguardare le possibilità di un'autentica civiltà supera probabilmente la portata di qualsiasi precedente rivoluzione.

Il primo degli interventi è stato svolto dal prof. Max Nicholson, esperto britannico, che è stato consulente del suo governo per i problemi relativi alla conservazione della natura. Egli ha voluto dimostrare che può esserci convenienza per l'industria a localizzare i suoi impianti in modo da non creare «mostri».

«Oggi è finalmente matura l'idea — ha aggiunto Nicholson — che occorre un uso programmato del territorio». A questo proposito egli ha citato il caso di una cittadina inglese, dove, grazie anche a finanziamenti pubblici, sono state trasformate vaste zone abbandonate in parchi pubblici, campi di gioco, prati e zone edificabili. In Gran Bretagna l'inquinamento del Tamigi e lo smog a Londra si sono ridotti di molto anche grazie all'attività di una commissione per le risorse minerarie e l'ambiente.

Da parte sua il prof. Giorgio Nebbia, dell'università di Bari, ha affermato che oggi si è a un punto che spendere si rivela un dovere sociale mentre la tecnica viene sfruttata per inventare bisogni e la moda consumistica finisce per far convivere l'analfabetismo con gli elettrodomestici: da una parte così si dà corso ad una crescente usura delle risorse naturali, dall'altra ad una crescente creazione di rifiuti.

Lungo una pista parallela si è posto il presidente dell'associazione americana «Amici della Terra» David Brower. Questa associazione è una delle tante che promuovono negli Stati Uniti iniziative a favore della conservazione della natura.

Di diverso tono è stato invece l'intervento del prof. Arnaldo Angelini, direttore generale dell'ENEL. Due dei tre settori dell'attività umana (materia e sue trasformazioni, energia e sue trasformazioni) comportano, a suo parere, alterazioni sostanziali dell'ambiente naturale. Ci sono però le premesse ha concluso Angelini perché la società impari a difendersi ed è quasi scontato che sotto lo impulso delle necessità lo faccia davvero.

I lavori hanno registrato anche la esposizione di alcuni orientamenti e conclusioni sui «limiti di crescita della società umana in un mondo finito». La ricerca è stata condotta dal Massachussetts Institute of Tecnology per iniziativa del «The Club of Rome».

L'esposizione è stata fatta da un Panel presieduto dal prof. Adriano Buzzati traverso e composto dal prof. Yoiki Kaya, Mr. Alexander King, Mr. Adeoye Lambo, il dott. Aurelio Peccei, il dr. Hugo Thiemann ed il dr. Jermen Gvishiani.

La ricerca è quasi completata e sarà resa nota nel più breve tempo possibile, ma sono stati esposti i primi risultati che hanno permesso di rilevare alcuni dati di estremo interesse. Per quanto concerne la popolazione e la produzione di beni, questi stanno attualmente conoscendo una crescita di tipo esponenziale, che non potrà durare più a lungo. Sarà necessario passare, tra 50 o 100 anni, ad una fase di equilibrio, alla quale si arriverà anche attraverso avvenimenti catastrofici. Secondo quanto è stato affermato la tecnologia potrà servire solo per ritardare la catastrofe: per evitarla sono necessari cambiamenti che coinvolgono innanzi tutto la sfera sociale, economica e politica.

In particolare il prof. Adriano Buzzati Traverso ha detto: «Una ecatombe di orribili proporzioni sarà il punto di arrivo dell'umanità, se gli attuali ritmi di crescita della popolazione, degli investimenti e della produzione non si ridurranno.

«Impedire le crescite non desiderate è molto più umano e morale che rischiare le guerre le rivoluzioni e gli infanticidi. I tempi sono maturi per passare all'azione concreta».

Ai lavori della conferenza era presente anche il direttore generale della FAO Addeke Hendrik Boerma, che ha porto ai convenuti il suo caloroso benvenuto ed ha messo in risalto come anche la sua organizzazione segua con molto interesse i problemi inerenti la tecnologia.

Sono intervenute anche numerose personalità del mondo industriale, professori ed universitari e studiosi del problema, provenienti non solo dall'Italia ma anche dall'estero.

G. R.

LA SETTIMANA IN BORSA

Debole con migliorie finali

TITOLI	chius. 11-2-72	chius. 18-2	percentuali
Generali	49.300	49.800	+ 1,0
RAS	53.700	54.550	+ 1,6
Assicuratrice	97.300	98.450	+ 1,2
Mediobanca	64.000	63.800	— 0,3
ANIC	782,75	784	+ 0,2
Montedison	725,75	729	+ 0,5
Bastogi	1.540	1.450	— 5,8
Finsider	295	295	—
Centrale	5.325	5.300	— 0,5
Sviluppo	1.835	1.880	+ 2,5
Beni Stabili	3.085	3.149	+ 2,1
Immobiliare R.	296	298	+ 0,7
Fiat	2.173	2.174	—
Olivetti	1.625	1.625	—
M. Amiata	1.318	1.260	— 4,3
Viscosa	1.575	1.468	— 6,7
Italcementi	20.400	19.560	— 4,1
Rinascente	248	247,875	—
Pirelli S. p. A.	1.636	1.616	— 1,2

Sensibilizzata dalle scadenze mensili, la settimana di borsa ha presentato un andamento contrastante, rivelando un'accentuazione degli scompensi che già la caratterizzano a causa dei riflessi di ordine economico e politico del momento.

Le ultime battute del mese borsistico di febbraio sono state a sfondo negativo tanto che la quota ha perduto in media attorno lo 0,9 per cento in due giornate. Le esigenze tecniche hanno visto inizialmente una prevalenza delle sistemazioni, per cui lunedì la quasi totalità del listino ha dovuto registrare più o meno sensibili arretramenti. Tra i valori maggiormente colpiti da menzionare i mercuriferi, le Italsider, le Broggi Izar, le Metalli, Ilssa-Viola, Italcementi, Eternit, Rinascente ed altri. Martedì, questo indirizzo è continuato per buona parte della mattinata e solo nelle ultime fasi si è visto emergere un orientamento reattivo che ha consentito discreti recuperi, in maniera da limitare le perdite globali in una frazione sostanzialmente modesta.

In merito ai realizzi va osservato che la massa dei valori posti in vendita non è stata rilevante, cosa che era logico attendersi dato che le posizioni all'aumento sono da tempo assai controllate. Tuttavia il fatto che il denaro disposto ad operare si fosse tenuto caparbiamente da parte ha determinato inevitabili sensibili decurtazioni dei prezzi anche di fronte a vendite di per sé modeste. Ci sono stati casi in cui singoli titoli hanno dovuto sopportare sacrifici eccezionali. Valga per tutto il caso delle Donzelli che nella mattinata hanno perduto attorno il 48 per cento.

Mercoledì, giornata dei riporti, alle vendite di sistemazione si sono finalmente contrapposti gli acquisti dello scoperto. Il lavorio che ne è derivato è apparso relativamente confuso ma nel finale ha consentito alla quota un certo ordine di ricuperi. Tra gli altri, un consistente ricupero è stato annotato per le già ricordate Donzelli (+25%) mentre è continuata la sequela di falcidie per le Rossari che, limitate a circa il 10% nelle prime due sedute, sono poi aumentate di un altro 15,9% mercoledì.

Giovedì si è iniziato il mese borsistico di marzo. E' stata una partenza assai deprimente, con la quota in regresso di circa lo 0,6%. E se taluni valori hanno potuto muoversi contro corrente (tra questi le ricordate Donzelli in ulteriore ricupero del 38%, alcuni altri tessili, vari immobiliari e finanziari) molti altri hanno chiuso la seduta in notevole regresso. Le Rossari hanno perduto un altro 12%, le Viscosa il 7,3%, le Cantoni il 6%, le Bastogi il 4,6%, le Italcementi il 3,6% e via via parecchi altri titoli di primo piano, tutti con perdite superiori all'1%.

Nell'ultima giornata, l'ambiente è apparso relativamente migliorato e buona parte del listino ha potuto incasellare preziosi ricuperi di modo che l'avvallamento formatosi giovedì, con un minimo non tanto lontano dal minimo assoluto del '71, ha potuto essere in parte colmato. Ma la situazione continua a rimanere precaria.

Per completare la cronaca, da rilevare che in occasione della risposta premi di martedì, circa l'80% delle partite è stata abbandonata e ritiri di una certa consistenza si sono avuti per lo più in Generali, RAS, Assicuratrice, Mediobanca e qualche altro. Quanto ai riporti, da menzionare che — come ormai da tempo — la richiesta di rinnovi non ha presentato difficoltà, anche perché la domanda è apparsa modesta. Più incisiva, la ricerca di titoli a deporto, a conferma della discreta massa di contratti accesi allo scoperto.

Nel settore del reddito fisso situazione stazionaria, con consolidamenti specie sulle emissioni al 6% ed una domanda sempre relativamente attiva.

Alfredo Nemez

SOCIETÀ FINANZIARIA AMERICANA

(membro NASD) cerca persone qualificate con esperienza di vendita nei settori

FONDI COMUNI SEC - SERVIZI BANCARI
ASSICURAZIONI - IMMOBILI

Garantiamo la qualità dei prodotti e dei servizi offerti. Vi diamo la possibilità di poter offrire una Consulenza Finanziaria, con vasta gamma di prodotti. Paghiamo commissioni molto elevate.

Scrivere a chiffre 4276
IVA - Annoncen, Postfach, 8035 ZÜRICH

LE AZIENDE INFORMANO

PRESENZA SUPERFLASH



Anche a Trieste si ha ormai la certezza dell'inserimento concreto della Superflash. Da molti anni il nome Superflash era noto, soprattutto negli ambienti industriali, ma le richieste di servizio dovevano passare direttamente alla sede di Mestre. Da qualche mese questo iter è stato ovviato con l'apertura dei nuovi uffici di Filiale, in via del Canalpiccolo 2.

Della Superflash si avvalgono tutti i grandi complessi Industriali e Commerciali, gli Enti Pubblici e Statali o meglio: tutti quanti abbiamo la necessità di affidare ad una seria organizzazione la pulizia e la manutenzione degli Uffici e degli stabilimenti.

Avvalendosi di qualificati collaboratori e personale specializzato questa importante Società che opera su tutto il territorio nazionale da molti anni, offre alla clientela la garanzia d'esecuzione dettata dalle più moderne tecniche, dall'uso di macchinari speciali e di prodotti idonei atti a soddisfare le esigenze più impegnative.

SUI CONTAINERS NORME DEL REGISTRO NAVALE

In relazione alle prospettive di sviluppo del sistema di trasporto a mezzo di contenitori, da vari anni il Registro Italiano Navale ha inserito nella sua tematica la materia relativa a tali mezzi. Per l'Istituto i più importanti aspetti di interesse di questa materia sono stati: l'unificazione, estesa a quanto necessario per la operabilità internazionale del sistema, la costruzione dei contenitori ed i relativi controlli tecnici, la possibilità di imbarcare i contenitori sulle navi, sia in stiva che su ponti scoperti. Tutto ciò a prescindere dall'interesse che, in altra sede, è dedicato dal R.I.NA. alle navi portacontainers.

Per assolvere alle conseguenti esigenze, il R.I.NA. da tempo partecipa, attraverso appositi gruppi di lavoro, alle attività che vengono svolte al riguardo in campo nazionale ed in campo internazionale, sia nel settore unificativo, che fa capo alla ISO - International Standard Organization, sia nel settore, più vasto, della sicurezza, che è curato dall'IMCO - International Maritime Commission Organization, affiancata dalla ECE.

Frutto di questa attività è il nuovo Regolamento per la omologazione ed il collaudo dei contenitori che il R.I.NA. ha pubblicato proprio in questi giorni e che sostituisce i precedenti, editi nel 1967 e 1968. Oltre ai contenitori per uso generale esso contempla i contenitori frigoriferi ed i contenitori cisterna, con speciale riguardo a quelli destinati a contenere liquidi pericolosi.

La materia è trattata con larghezza di dettaglio, in modo da costituire una guida il più possibile esauriente; gli intendimenti delle regole tendono ad uno standard soddisfacente, ma allo stesso tempo non precludono la validità che può venire dalla provata esperienza. In quanto allineato con le più recenti posizioni normative internazionali, il nuovo Regolamento può essere considerato in questo momento uno strumento di sicura utilità per le categorie interessate.

CONSEGUENZE NON TUTTE SPIACEVOLI DELLO SCIOPERO DEI MINATORI BRITANNICI

Gli inglesi costretti al buio riscoprono la dolcezza della casa

La televisione silenziosa permette rapporti familiari quasi dimenticati - Ma fuori tutto cambia: traffico nel caos, ascensori a singhiozzo e... mucche in difficoltà senza mungitrici meccaniche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Sono dolci queste sere in casa a lume di petrolio o di candela. Dire una cosa simile sembrerà cinico, mentre un grande paese come l'Inghilterra si dibatte in una crisi che non sarà mortale, ma lascerà il segno, e mentre non solo i capitoli cardinali dell'economia nazionale sono sconvolti (la produzione, l'esportazione, i titoli, i cambi e così via) ma milioni di famiglie più povere, quelle dei minatori, quelle degli operai messi a mezzo lavoro e mezza paga, soffrono di questa contingenza straordinaria.

Fuori, quando un quartiere si oscura, la vita serale della città s'invischia. Il movimento delle macchine si fa più cauto, rallenta. Si arriva addosso a una pensilina, o a un cavalletto di legno per lavori in corso, appena in tempo per frenare, perché anche le luci di sicurezza di quegli accidenti stradali se ne sono andate, e qualche volta vi si aggiunge una slittata pericolosa, essendo l'asfalto viscido di pioggia. I fasci luminosi dei fari automobilistici diffondono all'interno una certa variabile luminosità, s'incrociano, si acciecano, giocano fra loro come ventagli o come lame di fioretti. Ma lo spettacolo non suscita associazioni allegre: ricorda i fari che, in tempo di guerra, si incrociavano sulle città d'Europa, oscurate sotto l'incubo dei bombardamenti. E poi fa freddo, e qualche volta tira vento, e la primavera sembra ancora così lontana.

In casa è un'altra cosa, comunque, e non si può impedire alle sensazioni di essere quelle che sono. L'illuminazione di fortuna ci ha fatto tornare di colpo alla vita dei nostri antenati, con la candela, la lampada a petrolio, l'acetilene. Quest'ultima è anche troppo brillante, la prima è instabile, e se dovessimo eleggere la luce-regina di queste sere casalinghe sceglieremmo la vecchia lampada a petrolio con la sua chiavetta circolare, il suo paralume di vetro, lo stoppino che va su e giù allungando o accorciando la fiamma. Le prospettive della casa cambiano. Alle finestre si appoggia un buio pesante e massiccio, ma all'interno le prospettive diventano più aeree e fantasiose.

La fioca luce del petrolio, che viene da una stanza in fondo al corridoio, dà anche a questo un senso più intimo e antico che torna dal ricordo di certe sere d'infanzia, specialmente in campagna, quando la elettricità non vi era ancora giunta, e il gas era un privilegio cittadino. I vecchi mobili paterni riprendono il loro luminismo originario: li rivedi come apparvero ai nonni, al padre ancora bambino, a te stesso quando eri piccolo, con quell'aspetto di piccole cattedrali notturne, con quei lucichii, con quell'aria di mistero che l'illuminazione elettrica gli aveva fatto perdere. Ed è cambiato persino il tono della vita familiare.

La televisione, questa tiranna, vivaddio rimane spenta. La lavorazione continua che essa opera su di noi e sui nostri figli, con i suoi quadri luminosi fin oltre la mezzanotte, si è una volta tanto interrotta. Siamo liberi, non siamo più salsicce ingozzate di visioni, di western, di commedie, di interviste, di drammi, di panorami, di canzonette. Alla insopportabile voce in falsetto succedono le voci di un colloquio che pareva interrotto. Si riodono le nostre voci, anche più nuove nel buio, mentre si cercano i fiammiferi per accendere le lampade a petrolio, e anche più allegre dopo, quando le lampade sono accese, una qui, una là, poche in confronto alla gragnuola delle consuete lampadine. Allora un figlio si ricorda di voi e, mancandogli l'incantesimo del teleschermo, vi invita magari a fare una partita a scacchi, e si degnerà anche di raccontarvi, più sorridente che al solito, qualcosa dei fatti suoi.

La radio a transistor, indipendente dalla elettricità comune, può sembrare un surrogato della televisione, ma tutto sommato non lo è, semplicemente perché è una cosa diversa, una dimensione diversa, e vi accorgete all'improvviso della sua dimenticata nobiltà, dell'abbondanza delle sue musiche fra le quali potete scegliere qualcos'altro che non sia il solito tran-tran popolaresco e di massa, e la sentite librarsi nel suo regno particolare.

Il giudizio delle donne di casa è un altro. Senza l'elettricità non funziona la tale o talaltra macchina per lavare o per asciugare. Si deve cucinare quello che è possibile cucinare su un fornelletto a spirito. Non si può essere pronte con il caffè a tutte le ore appena il marito urla dal fondo della casa che ne vuole una tazzina, e occorre ricorrere a qualche ingegnoso espediente, come preparare un termos di tè o di caffè nelle ore in cui c'è la corrente per farli servire nei periodi di oscuramento. Molte case inglesi sono ancora provviste di gas, e questo risolve per loro il problema della cucina, magari del riscaldamento, ma non quello di far funzionare gli elettrodomestici, non quello dell'illuminazione, dalla quale il gas si è praticamente ritirato.

Altri aspetti della situazione sono offerti da fatterelli di cronaca. Una donna, che vive grazie a un rene artificiale ad elettricità, si è trovata a malpartito, ma una fabbrica di gelati le ha mandato in soccorso un suo camioncino con un generatore elettrico che sostituisce in modo soddisfacente la corrente normale. In una lettera a un giornale, un sordo si è lamentato di essere fra i più sacrificati, perché al buio la gente normale può almeno parlarsi, ma lui e i suoi compagni affitti dalla medesima infermità rimangono isolati perché devono parlarsi a segni.

C'è la piaga degli ascensori che si bloccano sotto i piedi di chi è così inavvertito da farsene trasportare proprio quando l'energia viene tolta. Una vecchietta tornata a casa durante una interruzione di corrente ha dovuto fare a piedi cinque piani, fermandosi a riposare su una seggiola ad ogni pianerottolo, e impiegando due ore per arrivare alla sua porta. Poiché le interruzioni durano normalmente tre ore, le sarebbe convenuto aspettare in qualche alloggio ospitale a pianterreno che l'ascensore funzionasse di nuovo: avrebbe perduto un'ora in più, ma avrebbe risparmiato la fatica. Un automobilista ha dovuto aspettare lungo tempo la sua macchina issata in cima a un'autorimessa a grattacielo, perché i montacarichi elettrici non funzionavano.

Molti pulcini, interi allevamenti muoiono nelle incubatrici che si raffreddano. E' una tribolazione con le mucche da quando non si può più contare sulle macchine mungitrici elettriche: scarseggiano le persone per mungerle a mano, e si scopre che molti contadini, viziati dalle macchine, ne hanno disimparato l'arte e adesso devono impararla alla svelta e alla meglio. Sono stati istituiti dei turni per la mungitura. Le stalle risuonano di muggiti di protesta e d'impazienza, perché si sa che le mucche soffrono a non essere munte, e possono anche ammalarsi e morire. Viene in mente una immagine da film surrealistico: in Inghilterra non si fa che mungere dal mattino alla sera.

Le partite serali di calcio sono sospese. Fra un giorno o due anche le ferrovie sotterranee metropolitane, sebbene le loro centrali vadano a nafta e abbiano ancora buone provviste, dovranno ridurre le loro corse. Molte linee ferroviarie, nelle stesse condizioni, con centrali autonome a carbone a nafta, e con provviste di combustibile, hanno già ripiegato su servizi ridotti. Alcuni grandi negozi sono illuminati grazie ai loro generatori di corrente autonomi, ma se viene mancare la nafta anch'essi rimarranno al buio. E la nafta può mancare, perché il picchettaggio istituito dai minatori per rendere più incisivo il loro sciopero si è ben presto esteso, dalle miniere carbonifere, dalla lotta contro il crumiraggio, non solo al trasporto a destinazione del carbone già estratto, ma anche al trasporto dei materiali concorrenti, come appunto la nafta, per esempio, e perché gli stessi trasportatori, per solidarietà con i minatori, rifiutano in gran parte di recapitare quei materiali.

Le cassiere dei negozi hanno il braccio destro stanco a forza di girare la manovella delle loro calcolatrici quando manca la corrente che dovrebbe alimentarle. Qualche cliente volonteroso, un po' per scherzo e un po' per umana solidarietà, si attacca alla manovella, ride con la cassiera e se ne acquista la riconoscenza girandola in vece sua. Le candele vanno a ruba. Finite quelle di cera bianca, il pubblico si è gettato sulla «fancy candles», le candele colorate da festa e da veglione, gli avanzi di candele natalizie, e alcuni commercianti all'ingrosso fanno affari facendone venire grosse partite specialmente dalla Germania.

Vari automobilisti sono ricorsi all'espediente di levare dalle loro macchine le batterie elettriche e portarsele in casa per supplire alla necessità d'illuminazione. Anche le lampade a petrolio, le nostre beniamine, scarseggiano. Ne chiedete ai negozi, ai grandi magazzini, e vi rispondono: «Ne attendiamo uno stock per domani», ma questo domani non arriva mai. Si deve ripiegare sui negozi di anticaglie, sulle lampade a petrolio vittoriane, che invece di costare due o tre sterline ne costano, come oggetti di pregio, cinque o sei.

Eugenio Galvano

Corte costituzionale: la pensione diritto intangibile

Roma, 18

La Corte costituzionale ha ribadito, in una sentenza pubblicata oggi, che la pensione, come parte differita della retribuzione, è incondizionatamente assicurata al lavoratore. Il diritto ad ottenere in ogni caso la pensione fa parte ormai della giurisprudenza della Corte Costituzionale che l'aveva già sancito in cinque precedenti sentenze del 1967, 1968 e 1971. Con la sentenza di oggi i giudici di Palazzo della Consulta hanno dichiarato incostituzionali le norme che disponevano la perdita o la riduzione del diritto a pensione dei ferrovieri destituiti in seguito a condanna penale o a procedimento disciplinare.

(Italia)

ARRESTATO IL FOLLE AUTORE DELLA TERRIBILE STRAGE DI BLACKPOOL

Un medico dell'ospedale l'assassino dei tre bimbi

Si tratta di Ahmad Alami, di nazionalità giordana e figlio del Mufti di Gerusalemme Una delle due infermiere ferite era riuscita a dare un'utile descrizione dell'omicida

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Blackpool, 18

E' un medico giordano di 32 anni, figlio del Mufti di Gerusalemme, il folle che ha ucciso a coltellate, nel reparto pediatrico dell'ospedale di Blackpool, tre bambini e ha gravemente ferito due infermiere. Il giovane medico si chiama Ahmad Alami ed è uno specialista degli occhi al Victoria Hospital di Blackpool dove è avvenuta la strage. Il dott. Alami è comparso, stamane, di fronte al magistrato per la formale incriminazione. Per il momento è stato accusato soltanto dell'assassinio della bimba di quattro anni Deborah Ann Carson, ma è possibile che gli altri due infanticidi gli vengano addebitati in un secondo tempo.

L'udienza è durata pochi minuti. Il magistrato ha disposto che l'imputato rimanga in stato di detenzione, in attesa di comparire nuovamente di fronte a lui nel giro di una settimana. Della strage non si è parlato per nulla e quindi lo imputato non ha fornito spiegazioni del suo gesto inconsulto. Collateralmente oggi ha avuto inizio l'inchiesta del coroner sulla strage dell'ospedale ma l'udienza è stata subito rinviata al 19 marzo dopo che si era provveduto alla identificazione delle tre vittime, Deborah, Martin Langhorne e Nicholas Scott.

Ai genitori il coroner John Bood ha manifestato il suo profondo cordoglio per il brutale assassinio. Le due infermiere e un altro bambino che erano stati feriti dal dott. Alami versano tuttora in gravi condizioni e per loro i medici non hanno ancora sciolto la prognosi, dopo l'intervento chirurgico al quale sono stati sottoposti.

Il dott. Ahmad Alami era stato arrestato stamane e accusato del triplice infanticidio. In un primo momento la polizia aveva avvolto l'identità dell'arrestato da un velo di segretezza, probabilmente proprio per avere accertato che si trattava del figlio del Mufti di Gerusalemme, la più alta carica religiosa musulmana nella città santa. Fino a ieri sera le autorità inquirenti brancolavano nel buio. Gli agenti avevano installato posti di blocco per evitare che l'assassino lasciasse la zona di Blackpool. L'ispettore del Lancashire, William Palfrey aveva detto ai giornalisti: «Continuiamo l'indagine». La polizia aveva diramato la descrizione di un uomo di corporatura robusta dall'accento straniero e dalla folta capigliatura. Si temeva che fosse ancora armato e quindi la popolazione era stata invitata ad essere molto cauta.

Naturalmente il Mufti di Gerusalemme, sceicco Saad Ed-Din Alami, è rimasto sconvolto alla notizia che il figlio è l'autore della strage di Blackpool. Egli ha confermato che suo figlio Ahmad di 32 anni è medico a Blackpool. Dal canto suo, il cognato dell'assassino di Blackpool, il dott. Said Alami, ha soggiunto: «Non può essere vero, non posso crederci». Anche il cognato appartiene ad una rispettata famiglia palestinese. Il medico assassino è un parente alla lontana di Musa Alami, altro eminente arabo giordano che dirige una fattoria per orfani nella valle del Giordano occupata dagli israeliani.

Subito dopo la tragedia la polizia aveva pensato che la strage fosse stata compiuta da un estraneo introdottosi nello ospedale. Successivamente si era parlato di un infermiere. Soltanto grazie alle indagini e all'interrogatorio, peraltro reso difficile date le loro condizioni, delle infermiere, gli inquirenti hanno potuto risalire al dott. Alami. L'unica ipotesi tuttora valida sul movente del triplice infanticidio è che il dott. Alami abbia agito in un improvviso accesso di pazzia.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Blackpool — Il medico giordano accusato del triplice infanticidio, nascosto da una coperta, viene accompagnato da un agente

PROSEGUE IL PROCESSO CONTRO IL GIORNALISTA PER «DELITTO A VENEZIA»

IL SINDACO LONGO RIBATTE ALLE ACCUSE DI MONTANELLI

Forniti chiarimenti sull'utilizzazione dei fondi - Scalpore in aula per la lettura di un articolo che definisce «operazione saggia» l'apertura del canale dei petroli

Milano, 18

Al processo per diffamazione per mezzo della stampa contro Indro Montanelli, che si svolge alla prima sezione penale del tribunale di Milano, il sindaco di Venezia, rag. Giorgio Longo, ha concluso oggi la sua deposizione. Montanelli, come è noto, è stato querelato dal sindaco e dagli assessori democristiani e socialdemocratici del comune di Venezia per due articoli, entrambi intitolati «Delitto a Venezia», pubblicati nel maggio e nel giugno dello scorso anno sul «Corriere della Sera» e sulla «Domenica del Corriere».

Nei suoi scritti il giornalista rilevava che dei 30 miliardi previsti dalla vecchia legge speciale per Venezia del 1966, soltanto dieci erano stati, in realtà, spesi per restauri e migliorie di Venezia e della sua laguna, per cui Montanelli accusava, tra l'altro, gli amministratori della città di «essere degli inetti» e di non sapere «nemmeno spendere i soldi che gli vengono affidati».

Il sindaco Longo, nella sua deposizione odierna, rispondendo alle domande dei patroni di parte civile, prof. Delitala e avv. Brass, e dei difensori di Montanelli Bovio e Manera, ha fornito chiarimenti sulla utilizzazione dei fondi destinati a Venezia. In particolare il rag. Longo ha parlato della spesa riguardante l'acquedotto necessario a coprire i fabbisogni della zona industriale di Marghera e i cui lavori sono già cominciati. A questo proposito il sindaco di Venezia, riferendosi all'articolo di Montanelli, secondo cui il comune non si era mai interessato in modo efficace al problema, ha smentito «che ci sia stato silenzio — come ha detto il giornalista — da parte dell'amministrazione comunale dal '51 al '70.

«Infatti — ha detto Longo — con deliberazione del 23 luglio 1959, l'amministrazione comunale, non disponendo dell'ingente somma, allora prevista, di sei miliardi di lire per la costruzione dell'acquedotto per la zona industriale, decise di accogliere la proposta delle industrie di Marghera di poter costruire a loro spese il nuovo acquedotto. Ebbero inizio — ha precisato il sindaco — anche trattative che si concretarono nella convenzione, tra il comune e il consorzio delle industrie di Marghera, del 6 dicembre 1963. Nonostante la convenzione però — ha aggiunto Longo — non si è mai giunti alla realizzazione per la forte spesa e le difficoltà di reperire i fondi necessari».

Dopo che il sindaco ha precisato che tutti i lavori di scavo, riguardanti Venezia-centro storico e la sua laguna, vennero eseguiti senza che si fosse interpellato il comune, in quanto si tratta di opere di stretta competenza degli organi dello Stato, il prof. Delitala ha chiesto ai giudici di potere acquisire agli atti un articolo pubblicato sul «Corriera della Sera» del 16 febbraio scorso. Nell'articolo, apparso sotto il titolo «Venezia e l'innalzamento del mare», a firma Michele Caputo, è detto fra l'altro (in contrasto fra quanto scritto a suo tempo da Montanelli, e cioè che l'attuale situazione di Venezia è stata aggravata fra le altre cose, dagli scavi compiuti nella laguna) che «l'apertura del canale dei petroli per le petroliere è un'operazione quanto mai saggia e dovuta da tempo».

Le lettura dell'articolo ha suscitato un prolungato mormorio di sorpresa tra il pubblico presente in aula. Il prof. Delitala, presentando la copia del giornale al presidente del tribunale, dott. Martino, ha detto che «come si vede, Montanelli non è il solo profeta per Venezia ed è smentito nelle sue affermazioni dallo stesso "Corriere della Sera"». Montanelli, dal canto suo, mostrando il proprio disappunto, ha ripetuto ad alta voce un paio di volte «purtroppo, purtroppo», scuotendo la testa. Dopo altre precisazioni del sindaco di Venezia su questioni di carattere marginale, l'udienza è stata sospesa e rinviata al pomeriggio. *(Ansa)*

LADRI TEDESCHI

Provocano un incidente con il «Leopard» rubato

Coblenza, 18

Un portavoce dell'esercito tedesco ha annunciato che ignoti ladri hanno rubato, nelle prime ore di oggi, un carro armato «Leopard» (del peso di 39 tonnellate) in un deposito militare vicino al villaggio di Allendorf. Mentre i ladri stavano uscendo dal villaggio alla guida del pesante mezzo corazzato, questo si è scontrato con un'automobile che proveniva in senso inverso: i due occupanti dell'auto sono morti mentre i ladri del «Leopard» sono fuggiti, apparentemente indenni. E' stata aperta un'inchiesta per appurare come sia stato possibile rubare il carro armato dal deposito di Allendorf, che peraltro non è custodito. *(Ansa - Upi)*

SENTENZA A GENOVA

Condannati gli aggressori del console peruviano

Genova, 18

Dopo quasi un'ora di camera di consiglio la Corte ha condannato Aranda Nieto, Alvarez Aguilar, Cruz Chamorro e Pizzino Diaz, i quattro peruviani che, lunedì scorso, hanno preso d'assalto il consolato del loro paese e aggredito il console, signora Edda Marinc Reyno, accusandola di essere razzista, due anni e nove mesi di reclusione e 70 mila lire di multa per lesioni, violenza e tentativo di rapina.

L'episodio è avvenuto alle ore 13.30 di lunedì. I quattro peruviani sono entrati nell'abitazione del console e, dopo avere immobilizzato il marito della donna, l'italiano Glauco Landolina di 30 anni, e il segretario peruviano, René Sifuente del Castillo di 23, hanno sorpreso Edda Marino Reyno in cucina e l'hanno trascinata a viva forza nei contigui uffici consolari. Qui si sono barricati, hanno staccato il telefono e hanno chiesto alla donna le chiavi della cassaforte.

Dall'abitazione però il segretario è riuscito a telefonare alla questura e poco dopo una squadra di agenti è giunta sul posto. All'invito della polizia di aprire, i quattro hanno risposto: «E' territorio peruviano, qui la polizia italiana non può entrare». Il segretario però è riuscito ad aprire la porta di servizio. Quando gli agenti sono entrati, i quattro si sono arresi. Allontanandosi dal Consolato si sono voltati per gridare: «razzista». *(Ansa)*

BANDITI RAPINANO quattro milioni a Rho

Milano, 18

Una rapina è stata compiuta nella filiale della Cassa di Risparmio delle province lombarde di Rho. Tre uomini armati e mascherati con passamontagna (uno impugnava un mitra e gli altri rivoltelle) hanno fatto irruzione alle 12.40, poco prima cioè della chiusura pomeridiana, nell'istituto intimando il «mani in alto» a tutti i presenti. I tre rapinatori sono riusciti ad impossessarsi di circa quattro milioni di lire.

L'uomo armato di mitra ha costretto tutti a sdraiarsi per terra poi ha cercato, senza riuscirvi, di infrangere con il calcio dell'arma il vetro divisorio. Irritato, il rapinatore ha puntato allora l'arma contro il cassiere, ordinandogli di consegnare le banconote di grosso taglio. Il bandito, dopo essersi impadronito di quanto il cassiere gli aveva passato, ha arraffato anche un milione e 700 mila lire che erano state appena consegnate dal bancario ad un cliente.

(Ansa)

UN ESEMPIO DA SEGUIRE

VIGILE SI AUTOMULTA: sarà promosso

Caserta, 18

A Santa Maria a Vico, il vigile urbano Lazzaro Carfora ha multato se stesso e il sindaco perché la propria vettura e quella del primo cittadino erano in divieto di sosta. Per nulla dispiaciuto il sindaco ha proposto la promozione di Carfora a vigile scelto.

Il vigile, uscendo da un bar, insieme con un consigliere comunale, ha ricevuto da questi un'osservazione circa la posizione di due automobili in divieto di sosta. Senza scomporsi, anche se una delle vetture era la sua, il vigile ha fatto le due multe poi ha preso dal portafogli mille lire e le ha messe tra il denaro delle oblazioni. Il sindaco, appreso il fatto, come si è detto, ha voluto premiare lo zelante vigile proponendone la promozione. *(Ansa)*

PRESSO TOLOSA

MURATO IN CASA l'esattore delle tasse

Tolosa, 18

L'esattore delle imposte di Montgiscard, località situata a una ventina di chilometri da Tolosa, ha incontrato serie difficoltà stamani per uscire di casa: ignoti contestatori avevano costruito nottetempo un muro dinanzi alla porta della sua abitazione. Il muro è stato abbattuto da un operaio del municipio ma sembra improbabile che gli autori del pesante scherzo possano essere identificati con certezza. *(Ansa)*

NEI GUAI UN ALTRO «PLAY-BOY» DELLA «ROMA-BENE»

IN ARRESTO BEPPE ERCOLE AMICO DI PAOLO VASSALLO

E' accusato di clamorose truffe alcune delle quali in coppia con Bino Cicogna - Bloccato a Fiumicino di ritorno dal Kenia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Dopo alcuni giorni di «stanca», le indagini sul night di Paolo Vassallo, chiuso giorni fa per droga, hanno fatto registrare oggi una grossa novità. Giuseppe Ercole, uno degli amici più intimi del «play-boy» di via Lucullo, è stato arrestato questa mattina all'aeroporto di Fiumicino, appena sbarcato da un aereo proveniente dal Kenia. E' stato bloccato al controllo dei passaporti ed è stato accompagnato nell'ufficio del vice questore Guli, il quale gli ha notificato l'ordine di cattura emesso dal pubblico ministero, Domenico Sica, «per truffa aggravata». Era in abbigliamento sportivo, abbronzato, abbastanza sereno.

Beppe Ercole, 39 anni, è implicato nella vicenda del «Number one» perché faceva parte di quel mondo notturno che, fino allo scoppio dello scandalo, frequentava il ritrovo del Vassallo. L'Ercole era suo ottimo amico e Vassallo, dal carcere, ha invocato in proprio favore la sua testimonianza. Ma la giustizia non ricercava Beppe Ercole per questo motivo. Lo ricercava per fatti più gravi legati al «caso Cicogna». L'Ercole (sposato ma separato da Laila Valdoni, figlia del noto chirurgo) scomparve da Roma il 29 gennaio scorso. Più tardi si seppe che era in Kenia per un safari.

I fatti addebitati ad Ercole risalgono al settembre 1971 quando gli avvocati Franco Di Gioia e Nicola Rocchetti presentarono alla procura della repubblica una denuncia contro Bino Cicogna e «ogni altro responsabile» per il reato di truffa perpetrato ai danni del conte Francesco Paolo Persico Martini. L'Ercole propose al patrizio veneziano l'acquisto di una villa che il conte Persico Martini possiede a Pescasseroli. In un certo senso si fece garante della solvibilità finanziaria del defunto Bino Cicogna, soltanto per lucrare i milioni della mediazione che gli spettavano per la compravendita.

Ma non è tutto: subito dopo un'altra denuncia si abbatte sulle spalle di Beppe Ercole per via di 72 milioni di effetti a firma, risultata poi falsa, del professionista romano Luciano Sansone in favore di Bino Cicogna e da questi girati all'amministrazione Cabassi di Milano. E cioè alla società che ha venduto al fratello di Marina Cicogna ed ex presidente della Euro cinematografica la nave «Charleston», che egli avrebbe voluto trasformare in un casinò galleggiante. L'Ercole avrebbe, infine, consegnato a Bino Cicogna cambiali «fasulle» per 230 milioni, firmate da note personalità del cinema che ne hanno negato l'autenticità in cambio di alcuni quadri di valore e a titolo di pagamento. Di qui il reato di truffa aggravata.

Per quanto riguarda l'inchiesta a carico di Vassallo, tutto procede a ritmo serrato. Il «play-boy» continua a rimanere in carcere nella cella di isolamento. Non parla e a quanto pare intende attendere gli sviluppi per farsi avanti con qualche dichiarazione che sblocchi la situazione. Logico quindi che il dottor Michele Stipo faccia ogni tentativo per far luce nella vicenda e che si serva del personaggio che ha assunto nella inchiesta il ruolo di «spalla»: Pier Luigi Torri.

Il produttore, che si trova per il momento nella posizione di indiziato per calunnia e detenzione di stupefacenti, è tornato questa sera al palazzo di giustizia, dal giudice Stipo. Il produttore si è fatto accompagnare dagli avvocati Eugenio De Simone e Ottavio Marotta ed è entrato nello studio del magistrato dopo le diciassette. Le sue dichiarazioni potrebbero dare l'avvio a nuovi atti istruttori. In precedenza il magistrato aveva interrogato Lilli Moon, la ragazza che fu al centro della lite al night fra Torri e Vassallo.

R. R.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il «play-boy» Beppe Ercole, amico di Paolo Vassallo, poco dopo l'arresto a Fiumicino. E' accusato di varie truffe

ORRENDO DELITTO COMPIUTO DA UNA DONNA A GENOVA

Uccide con le forbici la figlia appena nata

Rimasta sola in casa la madre, una domestica nubile, ha partorito e poi ha infierito dodici volte sulla creatura - Ha invano negato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 18

Per non «dare fastidio ai suoi padroni» una cameriera di 38 anni ha messo al mondo una creaturina e poi l'ha uccisa con una forbicina per unghie. Dopo averla colpita con dodici forbiciate la sciagurata donna ha nascosto il cadaverino in un sacchetto di plastica che serve per la spazzatura, e lo ha nascosto sotto al letto. La madre che ha compiuto questo misfatto è Luigina Cassinelli di 38 anni, una donna nubile, con un figlio di nove anni avuto da un uomo che poi l'aveva abbandonata.

Da sette anni era a servizio presso una famiglia di via Bovio, ad Albaro, i Dellalucia, che gestiscono un negozio di commestibili in via Righetti. Nella famiglia che l'ospitava sono in sette: due coppie con tre bambini. Tutti parenti tra loro. I quattro adulti badano al negozio di alimentari, in casa restava spesso sola la Cassinelli a badare alle faccende.

Il tragico fatto è successo ieri tra le 10 e le 11. In casa non c'era nessuno. I tre bambini erano a scuola, i quattro genitori in negozio. Luigia Cassinelli ha partorito nel bagno, quindi con un paio di forbicine per le unghie, da sola, ha tagliato il cordone ombelicale ed ha inferto con la stessa «arma» dei colpi alla creatura che le era nata, una bambina. L'ha colpita alla gola, al petto, al ventre: 12 colpi che sono stati mortali. Quindi ha preso un sacchetto di plastica della spazzatura e vi ha chiuso dentro il cadaverino, poi lo ha nascosto dietro il letto.

Verso mezzogiorno la signora Dallalucia è rientrata in casa ed ha trovato il bagno imbrattato. C'era sangue dappertutto. Luigina stava tentando di pulire, ma le forze evidentemente le sono venute meno, non riusciva neppure a stare in piedi. La signora ha intuito che doveva essere successo qualcosa di grave: «Cosa hai fatto? — ha chiesto — cosa è successo? La ragazza ha negato: «Nulla, nulla — ha detto — mi è venuta improvvisamente una emorragia».

La signora ha sospettato, ha cercato qualche traccia, ma non ha trovato nulla. Voleva chiamare la Croce Rossa per far trasportare la ragazza in ospedale, ma Luigina non ha voluto: «Adesso mi passa — diceva — tra un po' starò meglio». Sono passate alcune ore, alla fine, dato che la domestica continuava a star male, la signora l'ha fatta accompagnare al pronto soccorso. I medici hanno capito che si era trattato di un parto, anche se la donna continuava a negare. Sono stati avvertiti i carabinieri.

Eseguita la perquisizione in casa dei Dellalucia, è stato trovato il sacchetto contenente il corpo della creaturina, una bella piccina di circa tre chili e mezzo, nata perfetta. Di fronte agli addebiti, Luigina Cassinelli ha tentato ancora di negare, ha detto che non ne sapeva niente, poi ha confessato di aver ucciso la piccola con le forbicine perché non voleva che i suoi padroni se ne accorgessero. La donna ha ammesso anche di aver abortito precedentemente altre volte.

Forse ha creduto di poterla far franca anche da sola. Le indagini comunque continuano per accentuare eventuali indirette responsabilità da parte di amici.

Bruno Cressotti

BERE TROPPO GIOCA brutti scherzi ai calvi

Dublino, 18

Un uomo, evidentemente ubriaco, si è presentato all'ospedale di Dublino perché lo medicassero alla testa. Uno studente ha detto: «Ci penso io», e con ago e filo ha dato qualche punto in testa al paziente. Alcune ore dopo questi è ritornato, questa volta completamente sobrio ma sconvolto. Non riusciva più a togliersi il toupé.

IMPRESE ALLA JAMES BOND NELLE MEMORIE DI SANDOR RADO

Anche l'Italia ha avuto la propria super-spia russa

Godeva della fiducia di Teruzzi che lo portò a un ricevimento del «duce»

Mosca, 18

«Albert» o «Dora», a scelta, per l'anagrafe Sandor Rado, e per i servizi segreti dell'URSS capo della «rete di investigazione sovietica» in Svizzera con giurisdizione sull'Italia, assicura, nelle sue memorie, di essere un uomo tranquillo e non una spia diabolica. Eppure nella prima puntata, apparsa oggi sul periodico «Oktiabr», egli vanta gesta alla James Bond dal punto di vista dei risultati. Sarebbe riuscito a volare su aerei da guerra italiani, a visitare un incrociatore e ad apprendere segreti dall'equipaggio, a far da padrone a Napoli e a Palermo, riuscendo a ottenere innumerevoli informazioni militari, e infine a incontrare Mussolini, senza che questi sospettasse di trovarsi davanti a un «asso delle spie» bolscevico.

Sandor Rado, cittadino ungherese, comunista di prima data, giornalista e geografo, gode effettivamente fama di essere un Rudolf Abel del settore Europa-Mediterraneo. Si dice che sia stato lui a fornire ai comandi della «intelligence» sovietica la data e la ora precisa dell'attacco del Terzo Reich nella seconda guerra mondiale, che Hitler credeva fosse circondato dal più stretto «supersegreto».

Nell'anteguerra, l'oggi settantaquattrenne «master spy» viveva a Ginevra in veste di direttore di un'agenzia cartografica. «Il quartier generale — scrive «Albert», alias «Dora» — voleva sapere qualcosa di più sulle truppe italiane che andavano in Spagna per aiutare il generale Franco. Per raccogliere informazioni attendibili dovetti fare più viaggi nell'Italia fascista. Ci andavo per affari, come titolare di un'agenzia cartografica».

La spia aveva contatti con il ministero dell'aviazione. «Mi consideravano — scrive ancora «Dora» — grande esperto delle comunicazioni aeree in Europa. Così ebbi occasione di volare su aeroplani italiani in Grecia, in Turchia e nell'allora colonia italiana del Dodecanneso, nel Mar Egeo. Su invito della Fiat — prosegue l'agente sovietico — partecipai al volo inaugurale Torino-Londra. A Roma fui presentato al sottosegretario all'aviazione, generale Teruzzi, il quale un giorno mi invitò a un ricevimento offerto dal duce: Mussolini era contemporaneamente ministro della aviazione. Così, con l'aiuto di persone influenti che mi conoscevano, feci una serie di viaggi in Italia. Le informazioni che raccoglievo in Italia, le passavo al mio contatto „Kolia". Per questo andavo a Parigi. Durò così per circa sei mesi», racconta l'asso delle spie.

Sandor Rado si descrive come autodidatta, divenuto esperto in un lavoro che sarebbe molto prosaico e monotono richiedendo anzitutto pazienza.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il «play-boy» Beppe Ercole, amico di Paolo Vassallo, poco dopo l'arresto a Fiumicino. E' accusato di varie truffe

CRONACHE SPORTIVE

RIENTRATI DA SAPPORO GLI ATLETI AZZURRI (AD ECCEZIONE DEI DISCESISTI)

La FISI esaminerà dopo giugno il problema dei quadri tecnici

Vaghi ha definito i risultati «superiori alle previsioni» - Monti non farà più il D.T. del bob

Milano, 18

Provenienti da Sapporo, via Tokio, Anchorage e Stoccolma, sono rientrati stamane in Italia, gli azzurri che hanno partecipato agli XI Giochi olimpici invernali, conclusisi il 13 febbraio scorso in Giappone. Del gruppo non facevao parte i discesisti Anzi, Besson, Eberhard e Helmuth Schmalzl, Gustavo e Rolando Thoeni e Varallo, partiti direttamente dal Giappone per il Canada dove stanno disputando gare valevoli per la coppa del mondo.

Come si ricorderà la squadra italiana a Sapporo ha conquistato due medaglie d'oro (slalom gigante maschile, slittino a due), due medaglie d'argento (slalom maschile e bob a quattro) e una di bronzo (slalom maschile). Bilancio altamente positivo questo per il presidente della FISI, Omero Vaghi che ha detto all'arrivo: «Sono completamente soddisfatto per i risultati che sono andati al di là delle previsioni, soprattutto nel



Gustavo Thoeni: finanziere medaglia d'oro

settore dello sci alpino. Per quanto riguarda i programmi futuri, esamineremo con i responsabili delle varie discipline il complesso delle prestazioni dei singoli atleti. Si deciderà dopo giugno, quando la Federazione sport invernali terminerà il quadriennio se operare eventualmente dei cambi o delle sostituzioni nell'ambito della dirigenza tecnica».

La squadra dei fondisti è quella che, in complesso, ha più deluso a Sapporo. Non avendo compiuto il ritorno con gli azzurri, Bengt Nilsson, che è il direttore tecnico dei fondisti (si è recato a Denver), il problema viene affrontato dal generale Musto che opera in stretta collaborazione con il tecnico svedese: «Non si può dire che il fondismo italiano esca completamente sconfitto da Sapporo — ha dichiarato. — I nostri ragazzi hanno fatto il loro dovere e se i loro piazzamenti non sono stati all'altezza di precedenti competizioni, lo si deve a cause contingenti: atleti come Nones e Stella non si trovano in buone condizioni fisiche; così pure Kostner. Per la staffetta si è dovuto far partire una squadra "B"; se avessimo potuto disporre di Nones e Stella in piena forma e di Primus (che è rimasto in Italia per malattia) forse avremmo potuto ottenere un quinto posto». Il gen. Musto sostiene che occorre rivedere tutta la politica della disciplina del fondo in Italia: a livello scolastico, a livello di istruttori e a livello di piste da creare nelle località invernali.

Dal canto suo, il presidente della Federazione sport su ghiaccio, dott. Enrico Calcaterra, esaminando le prestazioni degli azzurri nel pattinaggio artistico e in quello di velocità, ha affermato che «con un po' di fortuna la Trapanese sarebbe potuta arrivare quinta» ed ha aggiunto che i piazzamenti di Toniolli e Gloder — considerando il fatto che in Italia c'è un'assoluta carenza di piste artificiali — sono da considerarsi «più che onorevoli». Per quanto riguarda infine l'hockey, «la decisione di non partecipare ai Giochi con una rappresentativa italiana si è rivelata saggia, considerando il livello del torneo di Sapporo».

Per il biathlon, il maggiore Battista Mismetti che cura gli azzurri della specialità, ha affermato che «i risultati conseguiti sono da considerarsi buoni se si pensa che è la prima volta che l'Italia partecipa ai Giochi nel biathlon. Occorre però una base più ampia, da ricercare soprattutto nel fondismo».

Dallo slittino, dal bob e dallo sci alpino, l'Italia ha tratto le maggiori soddisfazioni in questa Olimpiade invernale. Il direttore tecnico degli slittinisti, Gruber, ha detto all'arrivo a Milano che data l'eccellente preparazione dei tedeschi orientali, elemento questo che si è aggiunto al peso dei singoli, era quasi esclusa un'affermazione azzurra nello slittino monoposto sia maschile sia femminile. «Nello slittino a due — ha detto Gruber — le mie previsioni di entrare in "zona medaglia" si sono avverate e abbiamo vinto il titolo olimpico, sia pure in condominio con i tedeschi orientali. Spero — ha concluso Gruber — che da questo successo il CONI tragga le conclusioni dovute e aiuti di più questo sport che è in crescente diffusione».

Eugenio Monti, direttore tecnico dei bobisti, ha dichiarato che le polemiche in seno alla squadra — seppure un po' più accese di quelle che sono normali soprattutto fra atleti che praticano questa disciplina — «non hanno danneggiato le prestazioni. La medaglia d'argento nel bob a quattro è un buon risultato; sapevamo che tedeschi e svizzeri non avevano sprecato il loro tempo in vista di Sapporo. Inoltre in Giappone le condizioni proibitive del tempo ci hanno costretto molte volte a sospendere le prove e gli allenamenti». Monti ha confermato che lascerà l'incarico di direttore tecnico.

Infine Jean Vuarnet, preparatore dei discesisti, valuta l'insieme delle prestazioni dei suoi atleti. «Da quasi quatiro anni guido gli azzurri e si possono vedere i risultati. La squadra esiste. A Sapporo abbiamo guadagnato un terzo delle medaglie dello sci alpino maschile. Certo è l'individualità di Thoeni — la sua classe e il suo talento — a dare i maggiori risultati, ma accanto alla sua eccezionale progressione si notano anche i progressi di Rolando Thoeni, di Stricker, di Besson». Il contratto di Vuarnet scade fra pochi mesi. Ufficialmente egli afferma che desidera dedicare il suo tempo, da giugno in poi, alla sua attività privata, ma non esclude di poter prestare la sua consulenza a un eventuale suo successore.

UN ALTRO VUOTO NELLE FILE DEL PUGILATO ITALIANO

L'ex mondiale Bossi abbandona l'attività

Faceva parte della squadra affermatasi alle Olimpiadi di Roma

Milano, 18

Carmelo Bossi abbandona il pugilato. Lo ha comunicato oggi il pugile stesso al procuratore Libero Cecchi.

Interpellato nella sua abitazione milanese, Bossi ha confermato che già progettava di abbandonare il pugilato qualora avesse perso il titolo mondiale dei medi junior. «Dopo lo incontro di Tokio — ha detto — ci ho voluto pensare, ancora, ma poi mi sono convinto che, a 32 anni, era effettivamente il caso di smettere, visto che il pugilato mi aveva già dato molte cose». Bossi ha aggiunto che rimarrà comunque vicino allo ambiente pugilistico: domani andrà a Palermo per assistere al combattimento fra Girgenti e Renato Galli, che è suo amico.

Il pugilato italiano, già gravemente menomato dal ritiro di Benvenuti, avvenuto lo scorso anno, ha subito un altro duro colpo con la rinuncia di Carmelo Bossi, ex campione mondiale dei medi junior.

Bossi era il penultimo superstite della gloriosa squadra presentata alle Olimpiadi di Roma, che fruttò al pugilato nazionale tre medaglie d'oro (Musso, Piuma; Benvenuti, welter; e De Piccoli, massimi); tre d'argento (Zamparini, gallo; Lopopolo, leggero; Bossi, welter pesante), e una di bronzo (Saraudi, Mediomassimi). Di questa eccezionale rappresentativa è rimasto in attività il solo Sandro Lopopolo, il quale nonostante i suoi 32 anni, si è meritato la qualifica ufficiale di aspirante alla corona europea dei superleggeri, (attualmente vacante) ed il 28 febbraio prossimo affronterà per il titolo l'altro designato, il francese Roger Zami.

Nato a Milano il 15 ottobre 1939, è passato al professionismo nel 1961, Carmelo Bossi ha disputato nell'arco di 11 anni di attività 50 combattimenti, di cui 39 vinti, 3 pareggiati e 8 persi. E' stato campione italiano, campione europeo e, nell'ultima parte della sua carriera, anche campione mondiale strappando il titolo, in un memorabile combattimento disputato a Monza nel 1970, al temibile statunitense Freddie Little, lo stesso che aveva chiaramente superato a Roma Sandro Mazzinghi.

Bossi è stato il pugile più razionale, scarno, essenziale che la boxe italiana abbia avuto da molti anni a questa parte.

E' salito per l'ultima volta sul quadrato a Tokio il 31 ottobre scorso, perdendo il titolo contro il nipponico Wajima in uno strano combattimento che ha lasciato molte polemiche.

La «Nazionale d'oro»

Bologna, 18

I veterani della difesa, e cioè Burgnich, Facchetti, Cera e lo stesso Zoff, continuano a rimanere esclusi dalla «Nazionale d'oro» che ogni settimana viene composta in base ai voti del referendum popolare che l'A.N.I.S. (associazione nazionale iniziative per lo sport) ha lanciato in vista delle finali del campionato d'Europa e dei «mondiali» 1974. Stavolta, poi, anche Rosato è stato scavalcato da Bet e Santarini ha preso il posto di Salvadore.

Sembra quindi che questo referendum degli sportivi sia favorevole ai giovani. Rimangono sulla breccia Albertosi e Juliano. Tutto immutato in prima linea con Mazzola e Rivera come interni, con Causio all'estrema destra.

Dalla votazione si è rilevato che la «Nazionale d'oro» della settimana è così composta: Albertosi, Spinosi, Marchetti; Bet, Santarini, Juliano; Causio, Mazzola, Boninsegna, Rivera, Riva.

Da notare inoltre che in vetta all'elenco delle preferenze assolute Riva ha superato Mazzola.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Colonia — Le divise da città e da cerimonia degli atleti della Germania occidentale per le prossime Olimpiadi di Monaco. L'abito a sinistra ha la giacca rossa; nei due eleganti abiti da cerimonia il colore dominante è invece il giallo oro

PALLACANESTRO

Jellini e Meneghin nella selezione europea

Roma, 18

La FIBA ha chiamato a far parte della selezione europea di pallacanestro, che dovrà incontrare una selezione degli Stati Uniti a Zagabria il 17 giugno, a Ginevra il 19 giugno, a Madrid il 21 giugno e a Couquet (Parigi) il 23 giugno prossimi, in occasione del 40.o anniversario della Federazione internazionale, i giocatori italiani Giulio Jellini e Dino Meneghin.

UBIRATAN SE NE VA

■ Il pivot della squadra di pallacanestro della Spügen, il brasiliano Ubiratan, si sarebbe accordato per trasferirsi nella prossima stagione nella squadra del Palmeiras di San Paolo.

ROCCO PENSA DI SCHIERARE IL TERZINO SABADINI ALL'ALA

MILAN A RICCIO IN CASA DELLA JUVE

Pronunciamento contro Haller dei giocatori bianconeri

Juventus punti 27; Milan e Cagliari 25; Inter, Fiorentina e Torino 23.

Per presentare il grande incontro di domani al «comunale» di Torino, fra Juventus e Milan, bisogna proprio fermarsi sulla classifica, nei suoi gradini più alti. La Juventus domina con un vantaggio che se non è di tutta tranquillità le consente comunque di viaggiare con un certo margine di sicurezza. Superato bene o male (anche per lo scarso slancio delle avversarie) l'handicap dell'assenza di Bettega, la Juventus attende la visita del Milan, che di assenze ne accusa ben tre: Prati, Villa e Biasiolo. Ecco allora che i rossoneri, anziché a una partita di attacco, si preparano a una gara prudente, per salvare il salvabile, puntando verosimilmente alla divisione della posta, che consentirebbe loro di mantenere immutate le distanze con la capolista, in attesa di tempi migliori. Se non si farà avanti intanto il Cagliari (che domani ospita il Torino), chiaro che la Juventus rimane sempre per il Milan l'avversaria da marcare a distanza.

Rocco ha indubbiamente i suoi guai, in questo periodo. Il pareggio interno con il Vicenza ha denunciato visibilmente la scarsa condizione della squadra, che soffre per la modesta forma di Rivera e per la mancanza di un uomo-gol all'attacco, una volta esauritasi la non eccelsa vena di Bigon. Notizie dell'ultima ora da Milanello danno per certo l'impiego di Sabadini all'ala destra. Sicuramente non per fare l'attaccante, ma per rinforzare la difesa. Terzini giocherebbero Anquilletti e Zignoli, con Schnellinger libero, Rosato stopper e Sogliano mediano. Con Cudicini fra i pali, Benetti, Bigon e Rivera trio centrale, l'incognita riguarda solo il numero 11, da scegliere fra Zazzaro e Scarrone.

Alla Juventus la vigilia non sta trascorrendo tranquilla. C'è stato un pronunciamento dei giocatori nei confronti di Haller, che vedrebbero volentieri rimpiazzato da Savoldi. Vycpalek sta prendendo tempo, in attesa dell'arrivo di Boniperti nel ritiro di Villar Perosa. La formazione comunque pare già fatta: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Haller (o Savoldi), Anastasi, Capello, Novellini.

La tattica? Sarà di stretta copertura, perché anche alla Juventus un pareggio senza rischi non spiacerebbe, trattandosi di conservare le distanze. Rischiare in questi grossi incontri è sempre pericoloso.

Mercoledì ad Ascoli Italia-Jugoslavia under 21

Roma, 18

In vista dell'incontro di calcio Italia-Jugoslavia «Under 21», che si svolgerà ad Ascoli Piceno mercoledì 23 febbraio, alle ore 15, sono convocati per le ore 18 di lunedì 21 febbraio all'albergo Miravalle di Colle San Marco i seguenti giocatori e collaboratori:

Atalanta: Magistrelli, Moro e Vavassori; *Bologna:* Landini; *Fiorentina:* Ghedin e Pellegrini Ennio; *Inter:* Bordon e Bini; *Juventus:* Marchetti e Viola; *Mantova:* Petrini e Recchi; *Sampdoria:* Boni e Casone; *Torino:* Pulici; *Varese:* Valmassoi; *Verona:* Bergamaschi e Orazi.

Allenatori Azelio Vicini e Guglielmo Trevisan; medico Fino Fini; massaggiatore Gino Rossini.

La gara sarà diretta dall'arbitro turco Sedat Ozseikuk, assistito dai guardalinee Franco Lattanzi di Macerata e Arturo Baldoni di Ancona.

TORNEO FIUME

■ La squadra juniores della Triestina parteciperà sabato e domenica prossimi a Fiume ad un torneo quadrangolare. Le vincenti delle prime due partite si affronteranno domenica per il primo posto. Sono in lizza oltre agli alabardati Dinamo di Zagabria, Fiume e Oriente.

CONFERMATO L'IMPIEGO DI SCICHILONE A BOLZANO

Marini: allarme rientrato Di nuovo fra i pali Cantagallo

Nel ruolo di stopper giocherà Del Piccolo - Partenza stamane

Allarme rientrato per Marini. Il giocatore, rimasto infortunato alla caviglia sinistra nell'allenamento sostenuto giovedì, si è ristabilito in fretta e giocherà a Bolzano. L'interno, che nella mattinata aveva affidato alle cure del massaggiatore Emili l'arto infortunato, è rimasto prudenzialmente a riposo.

Il tecnico ha sciolto con anticipo anche la riserva per quanto riguarda il rientro di Scichilone, che riprenderà il suo posto in squadra. La decisione è stata presa nella mattinata dopo un lungo colloquio che Petagna ha avuto con il giocatore. L'inserimento di Scichilone nella linea dei mediani comporterà l'esclusione di Stefano Riva. Il tecnico infatti assegnerà la maglia numero cinque a Del Piccolo. Rispetto a domenica scorsa non saranno comunque queste le sole novità. Fra i pali farà infatti rientro il portiere Cantagallo, che contro il Lignano era rimasto a riposo.

Le esclusioni di D'Ambrogio e Riva sono state così motivate da Petagna: «A Bolzano ci attende una grossa battaglia che potrebbe risultare anche decisiva. D'Ambrogio e Riva sono due ottimi giocatori, sui quali la Triestina conta molto per il domani, tuttavia in una partita così difficile come si annuncia quella di domani è preferibile avere in campo due uomini dotati di maggior esperienza come appunto Cantagallo e Del Piccolo».

La formazione alabardata che affronterà il Bolzano sarà dunque composta da Cantagallo: Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Cesero, Marini e Rizzato. Oltre a questi undici, saliranno sul pullman che partirà stamane dalla sede di via Machiavelli anche D'Ambrogio, Riva e Bertoli. Truant e Moretti, che Petagna avrebbe voluto portare son sè a Bolzano, rimarranno in sede in quanto infortunati. Il primo lamenta ancora disturbi alla caviglia mentre Moretti è stato visitato ieri dal dott. Carninci a seguito di un risentimento alla coscia destra accusato ieri.

C. N.

IN VIA FLAVIA

Triestina - Udinese per il Trofeo Berretti

Il «Trofeo Berretti» è giunto alla quarta giornata di ritorno. La classifica non è chiara causa i molti rinvii; essa vede sempre sola al comando l'Udinese, inseguita dal Treviso e dalla coppia Triestina e Torvis Snia, le due squadre cioè che puntano ad assicurarsi l'unico posto disponibile nelle finali riservate alle società di Serie «D».

Il programma odierno prevede la disputa di due derby: Triestina - Udinese e Pordenone - Torvis Snia. Il compito che attende gli alabardati è dei più difficili. I bianconeri infatti sono l'unica squadra a non aver subito ancora sconfitta. Le zebrette, nelle undici partite disputate, hanno messo a segno ben 26 gol senza incassare un solo gol. Triestina - Udinese verrà giocata sul terreno di via Flavia con inizio alle ore 15. Questi gli alabardati convocati da Cergoli: Mian, Seppini, Gentile, Gnesda, Plet, Manzon, Saule, Tumiati, Zazzara, De Bernardi, Motton, Frausin S., Frausin M., Petagna. Le altre partite: San Donà - Lignano, Portogruaro - Monfalcone e Belluno - Treviso.

PROMOZIONE

Rischia grosso la Pro Gorizia

Quella di oggi si annuncia come la partita della verità per le ambizioni della Pro Gorizia, attesa da un difficile trasferta nell'anticipo in quel di Manzano. Il campionato di Promozione vive sulla sfida che la Pro Cervignano ha portato alla capolista, i giallobiù di Medeot giocheranno a loro volta in trasferta sul terreno del fanalino di coda. Al Cremcaffè la sesta giornata di ritorno riserva la trasferta a Tarcento.

PRIMA CATEGORIA

Turno casalingo per Edera e Rosandra

Per Ponziana e Fortitudo la sesta giornata del girone di ritorno in Prima categoria si annuncia densa d'incognite. I biancocelesti saranno ospiti della Audax, mentre i muggesani giocheranno sul campo della Pro Romans. Dal contrasto fra le due «litiganti» triestine potrebbe trarre vantaggio il Pieris, che riceverà sul campo amico il Palmanova. Il San Giovanni, quarto in classifica, rischierà grosso ad Aquileia: un eventuale colpaccio potrebbe ridare nuove speranze ai colori rossoneri.

Edera e Rosandra Zerial saranno di scena sui campi di casa alle prese rispettivamente con il Percoto e il Mariano.

GINNASTE A GALLIATE

■ La Società Ginnastica Triestina sarà presente domani a Galliate, presso Novara, al Gran Premio federale allieve «cat. A» con le ginnaste che hanno recentemente ottenuto la qualificazione nella selezione regionale di Mestre: la Ferrucci, la Franco e la Orlandini.

I MIGLIORI SALTATORI EUROPEI IN GARA OGGI E DOMANI

La Coppa Kongsberg sul trampolino di Tarvisio

Tarvisio ospiterà oggi i migliori saltatori europei che saranno in gara per il «Trofeo e Coppa Kongsberg», prova internazionale juniores e seniores di salto speciale, istituita nel 1953 dai paesi alpini aderenti alla FIS (Austria, Francia, Germania federale, Italia, Jugoslavia e Svizzera) allo scopo di incrementare e favorire il progresso e il perfezionamento della specialità di salto. La gara, organizzata a turno, in rotazione tra le federazioni dei sei paesi alpini, si svolgerà sul trampolino medio per gli atleti juniores, di età al di sotto dei 18 anni, e sul trampolino «Fratelli Nogara», uno dei più moderni d'Europa, che permette salti superiori agli 82 metri, per i concorrenti seniores. Lo stesso trampolino ospiterà la prossima settimana, dal 25 al 27 febbraio, le prove di salto dei campionati europei juniores.

La coppa verrà assegnata al paese che avrà realizzato il massimo punteggio in base ai piazzamenti ottenuti dai tre migliori saltatori. L'Austria con dodici vittorie è il paese che ha ottenuto finora i migliori risultati; segue la Germania con quattro vittorie. L'Italia ha vinto la competizione una volta, nel 1964, e così pure la Svizzera, lo scorso anno a Planica.

Alla manifestazione parteciperanno complessivamente una novantina di atleti juniores e seniores dei sei paesi. Alle prove odierne, riservate ai concorrenti juniores, saranno presenti 35 concorrenti; a quelle di domani, riservate ai seniores, sono iscritti 60 atleti.

Britt Lafforgue e Haaker vincono in Canada

Banff, 18

La francese Britt Lafforgue ha vinto lo slalom speciale femminile di Banff, valevole per la Coppa del mondo. Al secondo posto la statunitense Barbara Cochran, campionessa olimpionica della specialità, davanti alla francese Florence Steurer.

Il norvegese Erik Haaker ha vinto lo slalom gigante maschile. Al secondo posto si è classificato il tedesco occidentale Sepp Heckelmuller davanti agli italiani Helmut ed Eberardo Schmalzl e al francese Roger Rossat Mignod, nell'ordine. Gustavo Thoeni, ritiratosi nella prima prova, non era in gara.

SLALOM GIGANTE MASCHILE

1) Erik Haaker (Norv.) 2' 40"95; 2) Seppe Heckelmuller (Germ. occ.) 2'42"28; 3) Helmuth Schmalzl (It.) 2'42"29; 4) Eberardo Schmalzl (It.) 2'42"74; 5) Roger Rossat Mignod (Fr.) 2'42"95.

SLALOM FEMMINILE

1) Britt Lafforgue (Fr.) (43"60 + 44'23) 87"83; 2) Barbara Cochran (UCA) 88"09; 3) Florence Steurer (Fr.) 88"17; 4) Rosi Mittermaier (Germ. occ.) 89"15; 5) Gertrud Gabl (Aut.) 91"78; 6) Isabelle Mirr (Fra.) 92"16; 7) Gina Hathorn (GBR) 92"52; 8) Rosi Speiser (Germ. occ.) 94" 33; 9) Martha Coughlin (USA) 95"15; 10) Cheryl Bechdot (USA) 95"31; 11) Katy Kreiner (Can.) 95"94; 12) Divina Galica (GB) 95"99; 13) Carolyn Oughton (Can.) 97'59.

ANDALUSIA: DOPING

■ L'olandese Gerard Vianen, vincitore del giro ciclistico dell'Andalusia, è risultato positivo agli esami antidoping e potrebbe essere privato della vittoria.

DISCESA «GIOVANI»

■ Si svolgeranno a Pontedilegno dal 21 al 26 febbraio prossimi i campionati italiani di sci «giovani», che comprenderanno le tre specialità della discesa libera, dello slalom gigante e dello slalom speciale. La partecipazione è riservata ai ragazzi ed alle ragazze nati dal 1953 al 1959.

MEMORIAL PREDRAG

■ Domani e domenica a Sijeme, in Jugoslavia, si svolgerà una manifestazione internazionale di sci ad invito denominata «Memorial Predrag Heruz», alla quale sono stati invitati anche sciatori triestini. La rappresentativa giuliana sarà formata da Gianni Paladini e Francesco Slocovich dello Sci Cai Trieste e Gianfranco Zotta dello Sci Cai XXX Ottobre. Due sono le gare in programma: uno slalom speciale e un «gigante».

BASKET: SERIE D

■ Il campionato di basket di Serie D osserverà domani un turno di riposo. Il girone di ritorno inizierà il 27 febbraio.

Totocalcio n. 26

CAGLIARI - TORINO	1
CATANZARO - SAMPDORIA	X
FIORENTINA - ATALANTA	1
INTER - ROMA	1 X
JUVENTUS - MILAN	1 X 2
L.R. VICENZA - BOLOGNA	X 2 1
MANTOVA - VERONA	1 X
NAPOLI - VARESE	1
CATANIA - CESENA	1
FOGGIA - REGGIANA	1 X
LAZIO - TERNANA	1
BOLZANO - TRIESTINA	X
RAVENNA - RICCIONE	1 X

Scheda Totip

(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	2
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 x
(Trotto MILANO)	
1.o arrivato	2 2 2
2.o arrivato	2 1 x
(Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
(Trotto PALERMO)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	2
(Galoppo PISA)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2

Pallavolo: L'Arc Linea a Padova

Il girone di ritorno del campionato di Serie «A» di pallavolo è giunto alla metà del cammino. Nella serata odierna verranno disputati gli incontri riguardanti la sesta giornata, che appare decisiva per il futuro dell'Arc-Linea. La squadra triestina sarà impegnata a Padova sul terreno del Petrarca, che sta pure cercando disperatamente di allontanarsi dalla zona bassa della graduatoria. Per l'Arc-Linea si tratta di una tappa importantissima, che se concusa vittoriosamente dovrebbe essere in grado di garantire ai triestini la permanenza nella massima serie. Se invece dovesse vincere la compagine padovana, il calvario di Veliak, Manzin e soci potrebbe continuare e forse risolversi in maniera catastrofica.

L'Arc-Linea va a Padova per vincere e per allontanare un incubo che dura da troppo tempo. A Padova l'Arc-Linea può vincere e con autorità, auguriamoci che sul campo le aspettative vengano rispettate da un sestetto gagliardo, perfettamente cosciente del momento particolarmente delicato.

Contro il Petrarca, la compagine triestina sarà al gran completo. Sugli altri campi si giocheranno Cus Parma - Panini, Cus Milano - Lubiam, Baby-Casadio, Cus Catania - Gargano, mentre il Minelli affronterà il Puini, che in settimana ha superato la Lubiam per 3 a 2, nell'incontro di ricupero, valido per la quarta giornata.

* * *

A Trieste, nella palestra di via della Valle, alle ore 21.15, la Eor ospiterà l'Alessandria, seconda classificata della Serie «B». Nettamente rinfrancata dalle ultime due partite positive, la Eor punta a un successo di prestigio. Per l'occasione, il sestetto triestino dovrebbe essere al completo; unico dubbio per Bevilacqua, tuttora dolorante a una spalla. Molto si conta tuttavia sulla buona forma palesata recentemente d Claudio Veliak, Orel, Germani e Plesnicar.

V. F.

Concorso interregionale a Pordenone

Equitazione '72. Comincia domani con il concorso interregionale di Pordenone la nuova stagione dello sport in sella. Il Circolo Ippico Triestino sarà presente con la squadra al completo, comprendente fra gli altri Eugenia Roeti (prima amazzone d'Italia e seconda assoluta al Saggio delle Scuole che ha visto la splendida affermazione della squadra triestina) nonché Cristina Lipanje, Marco Eleuteri e Franca Biagini.

Dopo la gara interregionale di Pordenone, amazzoni e cavalieri triestini prenderanno parte nelle settimane successive alle prove di Ravenna e alla manifestazione che avrà luogo a Villa Opicina a metà marzo.

Il Circolo Ippico si affaccia alla nuova stagione reduce da un trionfale 1971, in cui oltre, allo scudetto delle scuole, a coronamento di tanti sforzi, i colori dell'equitazione triestina hanno avuto modo di rifulgere varie volte, con i lusinghieri piazzamenti in gare nazionali ottenuti dalla stessa Roeti al Lido delle Nazioni e a Gradisca, da Marco Eleuteri a Gradisca, a La Spezia e a Lignano, da Anna Jory al Lido delle Nazioni, nonché da Roberto Miraz e Sonia Marinsek. Alle spalle delle leve che hanno conseguito la coccarda tricolore vi è un gruppo di giovanissimi che ben promettono.

BASKET: TURNI CASALINGHI PER LE DUE SQUADRE BIANCOCELESTI

Lloyd: «vendetta» con il Delfino Pesaro Ordinaria amministrazione per la Calza Bloch

Il Lloyd Adriatico riprende il suo cammino dopo la forzata pausa di domenica scorsa, affrontando in casa uno dei clienti più pericolosi del campionato e precisamente il Delfino Pesaro, unica squadra che finora sia riuscita a battere i biancocelesti e con 18 punti di scarto. Inoltre il Pesaro si è insediato al terzo posto nella classifica a sei punti dalle capoliste Rimini - Lloyd (triestini una partita in meno).

I pesaresi giungeranno a Trieste decisi a concedersi il bis e quindi ridurre le distanze che li separano dalla vetta. Da ricordare ancora che gli ospiti vantano un restante calendario favorevolissimo con quattro partite in casa (Rimini compreso) e solo due esterne (Venezia e Monfalcone). Per il Lloyd, di conseguenza, la posta in palio è altissima e la vittoria di rigore, onde poter proseguire in tranquillità il resto del campionato e distanziare di otto punti, dopo l'Italsider, anche i pesaresi. Otto punti che poi potrebbero salire a dieci qualora battesse nel recupero — non ancora fissato — il Lenco Osimo.

Per l'altra squadra triestina, dopo la grossa soddisfazione presa nei confronti del Rimini, c'è la trasferta di Pesaro contro il Loreto, fanale di coda della compagnia. La squadra di Damiani ha quindi la possibilità di continuare nel cammino vittorioso anche se dovrà fare a meno del bravo juniores Hrovatin, girato per l'occasione alla formazione minore impegnata a Gorizia nelle finali regionali della categoria. Il posto dell'assente sarà quasi certamente preso da Simsig.

P. B.

* * *

Sempre problemi in casa della Calza Bloch; è proprio destino che non debba mai giocare con la stessa formazione. I malanni degli ultimi tempi sono noti; ora se ne aggiungono degli altri. Ieri sera in palestra figuravano tutte le ragazze però Longo e Carlon erano a mezzo servizio. Entrambe lamentano dei malanni, per cui il loro impiego per domani con il Pejo è in dubbio. Qualora le due giocatrici non dovessero scendere in campo, la Bloch si ritroverebbe a giocare senza pivot e, ciò che più conta, senza due cestiste del valore della Longo e della Carlon che, tra l'altro, hanno molto ascendente sulle compagne.

I problemi per costruire la formazione, quindi, esistono. Se tutto dovesse funzionare regolarmente la squadra sarebbe la stessa di domenica scorsa con un'unica variante: l'Antonini (che rientra dopo due partite) al posto della Norio. Se invece ci saranno altre assenze tutto si complicherà, anche perché la Caradonna è appena uscita da un'influenza. Sicuramente giocherà la giovane Loi, che Magrini ritiene ormai un punto fisso della compagine biancoceleste.

NUOTO

Triangolare a Klagenfurt Esordienti alla «Bianchi»

La giornata odierna si presenta ricca di avvenimenti agonistici in campo natatorio. Con un incontro triangolare, che vedrà impegnate le rappresentative della Carinzia, del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia, sarà inaugurata — presente il Presidente della Repubblica austriaca Franz Jonas — la nuova piscina coperta di Klagenfurt. A difendere i colori della nostra regione sono stati chiamati 23 atleti — dodici maschi ed undici ondine — appartenenti alle tre maggiori società triestine: Triestina Nuoto, Edera e Inter R.N. Trieste.

Sebbene la forza degli avversari non dia adito a troppo facile ottimismo per quanto attiene alla vittoria assoluta, è lecito attendersi da questa squadra singole prestazioni di particolare rilievo tecnico, alla luce dei confortanti risultati recentemente conseguiti in Coppa Monaco e grazie alla partecipazione di Sergio Irredento (campione italiano assoluto nei 1500 S.L.), che risulta sempre tesserato per l'Edera anche se attualmente è in forza alle FF. OO. di Roma, dove presta servizio di leva.

Ancora oggi, infine, alla piscina «Bruno Bianchi» di Trieste — con inizio alle ore 18.30 — saranno impegnati i giovanissimi delle varie categorie. E' in programma la prima «Manifestazione esordienti 1972», prova valida per l'acquisizione dei tempi limite per il prossimo meeting di Trento.

D. L.

Assemblea regionale proprietari trotto

Il delegato regionale Gastone Umani convoca per domani mattina presso la sala-club dei proprietari all'ippodromo di Montebello, i proprietari del Friuli-Venezia Giulia per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) comunicazioni del delegato regionale; 2) orientamento per le prossime elezioni dell'Unione nazionale proprietari; 3) varie. L'assemblea avrà luogo alle ore 10.30.

IN POCHE RIGHE

SECONDA CATEGORIA

Derby a Santa Croce

Nel programma della seconda categoria fa spicco l'acceso derby dell'altipiano che si giocherà domani a Santa Croce fra Vesna e Aurisina. Sui campi triestini il pericolante Sant'Anna riceverà domani mattina in via Flavia lo Zaria, mentre l'Inter San Sabba se la vedrà col Flaminio. Il CRDA, fanalino di coda, incontrerà la Libertas.

CARRASCO - RAMOS

■ L'incontro Carrasco - Ramos, in programma a Los Angeles, sarà noto nel suo verdetto solamente stamane, a causa dei fusi orari.

LA TRIS: 14 - 5 - 4

■ Rabbi ha vinto davanti a Quadrilustre, Lodovico e Pilarco il Premio Havoline, Corsa Tris della settimana, disputata all'Arcoveggio. Combinazione: 14-5-4. Quota: lire 121.244.

S.G.T.: CONFERENZA

■ Nel quadro delle conferenze sportive promosse dalla Società Ginnastica Triestina parlerà mercoledì prossimo nella sede biancoceleste il prof. Riccardo Agabio, che fa parte della direzione tecnica nazionale.

Terza categoria

Programma completo, domani, per i tre gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio che domenica scorsa è stato costretto ad un turno di forzato riposo a causa delle impraticabili condizioni dei campi.

Queste le partite in calendario:

GIRONE «N»: Libertas San Marco-Giarizzole (campo Aurisina, ore 15); Primorec-Cartimavo (Padriciano, 15); Acegat-Rojanese (Opicina, 11.45); Bar Veneto-C.M.M. «B» (Opicina, 13.30); Portuale-Gipo Viani (Guardiella, 13).

GIRONE «O»: Libertas Barcolana-Cooperative Operaie (Prosecco, 15); De Macori-Union (San Sergio, 10.30); Libertas Rozzol-Olimpia (Guardiella, 15); India-Libertas Prosecco (Opicina, 15.15); Esperia-Virtus (S. Luigi, 11.30).

GIRONE «P»: Fiamma-Zaule (via Flavia, 8.30); Don Bosco-C.G.S. Opicina (San Sergio, 13); Libertas Opicina-Stock (Opicina, 10); Camparelle-Costalunga (Basovizza, 16); Unione Istriani-San Sergio (Opicina, 15).

CIANOCOLORI CALCIO

■ Il Gruppo Sportivo Cianocolori sta formando i quadri in vista della partecipazione al prossimo torneo «Città di Trieste». La panchina biancoblù è stata affidata all'allenatore Piero Trebiciani.

LO SPORT DEI GIOVANI

CAMPIONATO REGIONALE JUNIORES

Gol a raffica della Triestina

Anche il Monfalcone peraltro non scherza

RISULTATI

Monfalcone - Gradese	4-0
Pro Gorizia - Villanova	0-1
Triestina - Portogruaro	7-1
Gipo Viani - Manzanese	r.i.c.
Julia - Udinese	r.i.c.
Maniago - Pordenone	r.i.c.
Prata - Sangiorgina	r.i.c.
ha riposato: Ric. Porzio	

CLASSIFICA

Triestina	20	15	4	1	55	13	34
Monfalcone	20	13	4	3	43	18	30
Pordenone	19	12	5	2	56	14	29
Udinese	19	11	6	2	38	12	28
Villanova	19	11	5	3	34	17	27
Sangiorgina	18	8	5	5	23	20	21
Pro Gorizia	18	7	5	6	20	19	19
Maniago	18	6	6	6	23	24	18
Julia	19	7	3	9	18	31	17
Portogruaro	19	7	3	9	31	34	17
Manzanese	18	6	1	11	26	34	13
Ricr. Porzio	19	3	4	12	18	36	10
Gipo Viani	16	2	3	11	9	35	7
Prata	19	2	3	14	13	57	7
Gradese*)	19	0	3	16	10	54	2

*) Un punto in meno per rinuncia.

LE PARTITE DEL 20.2.1972

Gradese - Gipo Viani	(ore 10.30)
Manzanese - P. Gorizia	(10.30)
Prata - Monfalcone	(10.30)
Pordenone - Julia	(11.30)
Sangiorgina-Ricr. Porzio	(10.00)
Udinese - Triestina	(15.00)
Villanova - Portogruaro	(15.00)
riposa: Portogruaro	

Triestina - Portogruaro 7-1

MARCATORI: nel p.t. al 4' Rakar, al 33' e al 35' autor. Nosella; nel s.t. all'1' Ludwig, al 12' Manzon, al 18' Rakar, al 20' autor. Nosella, al 34' Defendi. TRIESTINA: Ianza; Mansutti, Tugliach; Bernardis, Vichi, Olivo; Rakar, Medeot, Macoritto, Manzon, Ludvig. Gerebizza. PORTOGRUARO: Nosella; Tamai, Brunettin; Stival, Mulatto, Mauro; Fanotto, Pivetta, Defendi, Bianco, Da Ros. Nascimben. ARBITRO: Burlon.

Pro Gorizia - Villanova 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 40' Trevisan. PRO GORIZIA: Ursic; Kaus, Knez; Ceudek, Miklus, Petrevcic; Ballarini, Bressan, Milotti, Giareghi, Gabellini. Bareghi, Adragna. VILLANOVA: Bidese; Baruzzo, Spinazzè; Pippo, Migotto, Gozzo; Trevisan, Geretto, Nonis, Stefanello, Cuffolo. Turchetto, Marcelli. ARBITRO: Colla di Udine.

Monfalcone - Gradese 4-0

MARCATORI: nel p.t. al 4' Padovan, al 25' Ranut, al 33' Dri; nel s.t. al 16' Pascut. MONFALCONE: Pagotto; Leone, Ranut; Margharita, Bartussi, Pascut; Miniussi, Padovan, Dri, Falcomer, Pacco. Vascotto. GRADESE: Troian; Tarlao, Dovier; Degrassi, Chiusso, Guzzon; Polo, Tessarin, Fumolo, Salmeri, Dovier. ARBITRO: Marra di Trieste.

PALLACANESTRO
CAMPIONATI ALLIEVI

Bor - Italsider 68-56. Bor: Siega, Razem 13, Mikac, Kalc, Kosuta 17, Paoli, Vatovec 3, Bertocchi, Klobas 35. Italsider: Papagno, Pieri, Fragiacomo 24, Babini, Vascotto 2, Michelis 23, Trivillin 4, Bozzola, Penzo 3, Hermanschi. Arbitro: Corazza.



La squadra «juniores» della Triestina che capeggia il campionato della propria categoria: da sinistra a destra, in piedi: Gerebizza, Tugliach, Ianza, Macoritto, Bernardis, Olivo, Vichi; accosciati: Frausin S., Rakar, Medeot, Manzon Antonio, Ludvig, Manzutti. (Foto De Vito)

CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI

IL PORDENONE PERDE UN PUNTO NELLA RINCORSA ALL'UDINESE

Regolare la compagine rossoalabardata in terza posizione - Avanza l'Aquileia

RISULTATI

Don Bosco PN - Aquileia	1-2
Monfalcone - Lib. Rozzol	0-0
O. S. Michele - Pordenone	2-2
Ricr. Porzio - Udinese	0-1
Prata - Sangiorgina	r.i.c.
Ponziana - *Cormonese	1-0
Triestina - Portogruaro	2-1

CLASSIFICA

Udinese	19	13	6	0	38	5	32
Pordenone	19	12	5	2	42	9	29
Triestina	20	11	6	3	22	14	28
Aquileia	19	10	6	3	34	18	26
D. Bosco PN	19	9	6	4	31	19	24
Monfalcone	19	8	4	7	22	22	20
Ricr. Porzio	19	6	5	8	23	28	17
Sangiorgina	17	5	5	7	13	18	15
Vermegliano	19	4	7	8	13	21	15
Lib. Rozzol	19	3	8	8	11	18	14
Portogruaro	19	5	4	10	14	34	14
Cormonese	18	3	7	8	17	23	13
Ponziana	19	4	5	10	15	38	13
Prata *	18	5	2	11	14	27	11
O. S. Michele	19	1	8	10	7	22	10

* Un punto in meno per rinuncia

Don Bosco PN - Aquileia 1-2

MARCATORI: nel p. t. al 17' Marzocchi; nel s. t. al 19' Zanetti, al 24' Stabile. DON BOSCO PORDENONE: Scarsi; Saitta, Cibiem; Bosello, Papais, Antoniazzi; Fracas, Marson, Frison, Zigagna, Marzocchi. Tangerini. AQUILEIA: Furlan A.; Merluzzi, Bianco; Galasso, Todescato, Furlan A.; Zanetti, Bertogna, Stabile A., Stabile E., Salvini. Formentin. ARBITRO: Riva di Udine.

Le PARTITE DEL 20.2.1972

Aquileia - O. S. Michele	(10.30)
Cormonese - Prata	(10.30)
Lib. Rozzol - Vermegliano	(10.30)
Ponziana - Monfalcone	(13.30)
Pordenone - D. Bosco PN	(10.00)
Sangiorgina - Ricr. Porzio	(11.30)
Udinese - Triestina	(13.45)
Riposa: Portogruaro	

Cormonese - Ponziana 0-1

MARCATORI: nel p. t. all'8' Poropat. CORMONESE: Biasig; Donda, Pinat; Canciani, Bernardis, Fattore; Biagi, Bastianutto, Olivier, Braidot, Dilena. Zorzon. PONZIANA: Malusà; Iurada, Prodan; Di Stasio, Maraston, Fabris; Sulcic, Bencina, Poropat, Canazza, Zappador. Coronica, Di Stefano. ARBITRO: Castellan di Gradisca di Isonzo.

Monfalcone - Lib. Rozzol 0-0

LIBERTAS ROZZOL: Ban; Spena, Miss; Toffanin, Besednjak, Pennone; Paparot, Bassi Giannetti Simeone, Russian. MONFALCONE: Lupieri; Tolomio, Cociancich; Fabris, Savastano, Deotto; Regolin, Giacomelli, Glereani, Ricupero, Carneglia. ARBITRO: Vittor di Chiopris-Viscone.

Or. S. Michele-Pordenone 2-2

MARCATORI: nel p. t. al 14' Francescutto; nel s. t. al 9' Burello, al 30' Faccin (su rigore), al 25' Rossi. ORATORIO SAN MICHELE: Bonomolo; Comelli, Sognasoldi; Monticolo, Pelos, Venuti; Gergolet, Tonel, Bressan, Burello, Faccin. PORDENONE: Favot; Corazzin, Feroleto; Beltramini, Zaina, Albanetti; Gobbato, Pasquali, Rossi, Francescutto, Geronazzo. Artuso. ARBITRO: Sgubin di Monfalcone.

Ricr. Porzio - Udinese 0-1

MARCATORE: nel p. t. al 3' Comisso. RICR. PORZIO: Gris; Modonutti, Pastorino, Venturini, Silvestri, Fabro; Alvino, Pizzo, Sabotto, Zuliani, Mazzoli. Rizzi. UDINESE: Zaninotti; Canesin, Colosetti; Comisso, Cruder, Ferro; Zuliani, Mendoza, Costantini, Picco, Bidese. Masotti. ARBITRO: Angeli di Mariano.

Triestina - Portogruaro 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 25' Godez; nel s. t. al 19' Savi, al 23' Mascarin. TRIESTINA: Mian, Pelin, Stefani, Piemonte, Gotti, Schmid; Godez, Coslovich, Mendella, Bencich, Savi, Pintarelli, De Grassi. PORTOGRUARO: Pasqualis; Beltrame, Mior; Sottil, Doretto, Mascarin; Bissarro, Berti, Artico, Rossano, Lorenzin. Negri, Pittis. ARBITRO: Piorar di Aquileia.

BASKET

PROMOZIONE MASCHILE

Servolana - Isonzo	73-59
Radici Arte - S. Giacomo	87-64
Edera PN - Libertas TS	56-55
Don Bosco TS - Alba	59-52
Lib. Barcolana-Vis Mirolo	45-46

Classifica: Don Bosco p. 18; Servolana, Libertas TS 16; Radici Arte 14; Vis Mirolo 10; Alba e Edera PN 8; Isonzo 4; Lib. Barcolana e S. Giacomo 2.

JUNIORES FEMMINILE

Girone «A»

Polet - Saba	30-71
Inter Club - Julia	69-28
Italcantieri - Calza Bloch	51-35

Girone «B»

Carnia - Itala	39-70
Codroipo - Libertas PN	67-32

CAMPIONATO ALLIEVI

Girone «A»

Campus - Lavoratore A	35-53
Patriarca - Cervignano	26-63
Lavoratore B - Tolmezzo	56-46

Girone «B»

Cordenons - Codroipo A	23-76
Libertas PN-Don Bosco PN	35-46

Girone «C»

Tigers - Splügen	51-77
Intrepida - Italcantieri	33-98
Azzurra - Radici A	39-83
Radici B - POM	30-152

Girone «D»

Italsider - Lloyd Adriatico	75-54
Inter 1904 - Servolana	75-11
Bor - Cianocolori	128-11
Juventus - Saba	46-48

CAMPIONATO PRIMAVERA

Girone «A»

Splügen - Italsider	84-51
Polet - Ardita	62-55
Radici Arte - L. Adriatico	70-60

CAMPIONATO RAGAZZI

Girone «A»

Libertas - Polet	22-43

Girone «B»

Italsider - Inter 1904	28-57

Girone «C»

Italcantieri - Splügen	40-48
Radici B - Tigers	25-23

Girone «D»

Splügen B - Radici A	25-55
Italcantieri B - POM	15-66

Girone «E»

Robur - Cervignano	56-46
Lavoratore A - Rivignano	62-14

Girone «F»

Libertas PN - S. Daniele	20-35

Girone «G»

Patriarca B - Snaidero	17-67
Lavoratore B - Codroipo	7-67

JUNIORES FEMMINILE

PALL. SABA - S.S. POLET. 71-30.

Pall. Saba: Pellegrini, Medeot, Rupolo 2, Paoletti 2, Verona 8, Cepach 4, Tulliach N. 21, Tulliach I. 5, Friedrich 29, Baroni. **Polet:** Sossi 6, Malalan 6, Kraus 12, Baldassi 2, Taucer 4, Sossi I.

ALLIEVI MASCHILE

PALL. SABA - JUVENTUS 48-46.

Pall. Saba: Potocco 8, German 15, Svara 8, Barisi 7, Piccini 1, Tosolini 5, Cecchi, Mecchi 4, Spalletti, Martinuzzi. **Juventus:** Prassel 3, Giannneschi 2, Redolfi 16, Avon, Covi 1, Fiore 12, Zumin 12, Lepore, Ferin.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ DI CORSA

Prima prova II trofeo Dario Ferro

Organizzata dal G.S. San Giacomo in collaborazione con il comitato provinciale del C.O.N.I., si è svolta la prima prova del II trofeo Dario Ferro, valevole per i Giochi della Gioventù. Sede della competizione il prato dello stadio «Pino Grezar».

Causa il maltempo, i dirigenti del San Giacomo erano propensi a sospendere la competizione, ma i giovani concorrenti hanno voluto ugualmente affrontare l'impegno sportivo. La partecipazione è stata validissima, con la presenza di sei gruppi sportivi per un totale di 50 atleti.

La prova maschile è stata vinta da Fulvio Roici del G.S. Giarizzole, davanti a Martini del Brunner e Degano del San Giacomo per le classi 1959-60; per quelli del 1957-58 si è affermato Alfredo Montina (S.G.T.) davanti a Ierardi e Fonda. Fra le ragazze 1958-59 vittoria di Fulvia Lamicela. Ecco i risultati:

CAT. RAGAZZI 1959-60

1) Fulvio Roici (Giarizzole), km 1 in 5'12", punti 30; 2) Luciano Martini (Brunner) punti 29; 3) Michele Degano (S. Giacomo 28; 4) Fulvio Coslovich (Brunner) 27; 5) Giampaolo Verzi (CUS) 26; 6) Adriano Putzer (idem) 25; 7) Giampaolo Poropat (Brunner) 24; 8) Ernesto Vigini (CUS) 23; 9) Michele Sifano (idem) 22; 10) Guido Pesante (SGT) 21, 11) Daniele Babudri (San Giacomo 20; 12) Nevio Ierman (CUS) 19; 13) Quasimodo Santi (SGT) 18; 14) Piero Savari (idem) 17; 15) Maurazio Mora (Brunner) 16; 16) Mauro Giacca (idem) 15; 17) Diego Babudri (S. Giacomo) 14; 18) Michele Velente (CUS) 13; 19) Maurizio Vales (Brunner) 12; 20) Antonio Galdo (CUS) 11; 21) Boris Caini (idem) 10; 22) Gastone Sauro (Brunner) 9; 23) Mauro Bussani (CUS) 8.

Classifica per società: 1) CUS, punti 157; 2) Brunner 132; 3) S. Giacomo 62; 4) SGT 56; 5) Giarizzole 30.

CAT. RAGAZZI 1957-58

1) Alfredo Montina (SGT), km 1,500 in 6'20", punti 20; 2) Alfredo Ierardi (idem) 19; 3) Diego Fonda (S. Giacomo) 18; 4) Claudio Bortolotti (S. Giacomo) 17; 5) Luciano Palcini (Caprin) 16; 6) Sergio Blasotti (CUS) 15; 7) Luciano De Ruvo (Brunner) 14; 8) Giuseppe Paiero (CUS) 13; 9) Franco Calcina (idem) 12; 10) Sergio Vascotto (SGT) 11; 11) Renzo Marsetic (idem) 10; 12) Paolo Vangi (idem) 9; 13) Guido Franchini (CUS) 8; 14) Alessandro Cecchini (idem) 7; 15) Roberto Giacomini (Caprin) 6; 16) Massimo Besedniak (CUS) 5; 17) Nicolò Carbi 4.

Classifica per società: 1) SGT punti 69; 2) CUS 60; 3) S. Giacomo 39; 4) Scolastico Caprin 22; 5) Brunner 14.

CAT. RAGAZZE 1958-59

1) Fulvia Zamicela (SGT), km 1 in 8'12", punti 20; 2) Daniela Bais (idem) 19; 3) Giuliana Guercini (Brunner) 18; 4) Alessandra Vianello (SGT) 17; 5) Giuliana Carbi (S. Giacomo) 16; 6) Silva Crasso (idem) 15; 7) Marisa Cepach (Brunner) 14.

Classifica per società: 1) SGT punti 56; 2) Brunner 32; 3) S. Giacomo 31.

CAT. RAGAZZE 1960-61

1) Rosanna Camilucci (S. G.T.), m 600 in 6'40", p. 30.

Classifica per società dopo la I prova, ragazzi e ragazze, II Trofeo Dario Ferro: 1) CUS punti 217; 2) SGT 211; 3) G.S. Scolastico Brunner 178; 4) San Giacomo 132; 5) Giarizzole 30; 6) Scolastico Caprin 22.

Programma II prova oggi ore 15.30

Ore 15.30, ritrovo delle giurie e dei concorrenti presso lo stadio di Valmaura; 16: partenza ragazzi 1959-60 m 1500; 16.15: partenza ragazzi 1957-58, m 2000; 16.35: partenza ragazze 1958-59, m 1200; 17: partenza ragazze 1960-61, m 800.

ENAL notizie

Tressette e briscola

L'ARAC ha ottimamente curato presso la propria sede del Padiglione giardino pubblico l'organizzazione tecnica del torneo di tressette e briscola, II gara del 10.o carosello di sport e giochi «Trofeo ENAL» 1972. Ecco i risultati:

Classifica coppie: 1) Toffolo - Pesco (Dop. Az. SIP), punti4; 2) Goia - Battista (ARAC «b») 3; 3) Timpanelli - Iussa (Sirc. Ente Regione) 2; 4) Sartori - Hauser (ARAC «a») 1; 5 p.m.) Bulli - Lazzari (Gr. Sport CCIAA); (perd. con la I class.): Visintin - Visintin (Circ. Amm. Finanz. «b»); (perd. con la II class.): Susmel - Bianchini (Circ. Ricr. «Miramare»), (perd. con la III class.); Cusatelli - Sponza (Cir. Amm. Finanz. «a»), (perd. con IV class.).

Classifica sodalizi: 1) Dop. Az. SIP, punti 4; 2) ARAC 4; 3) Circ. Ente Regione 2.

Ai seguenti sodalizi vengono assegnati, per la graduatoria del Trofeo ENAL 1972, punti 2 di partecipazione: Gruppo Sportivo Dipendenti CCIAA; Circolo Dipendenti Amministrazione Finanziaria; Circolo Ricreativo «Miramare»; Circolo Aziendale Assicurazioni Generali; Gruppo Sportivo Credito Italiano; A.N.L.A. Gruppo Dreher; Gruppo Sportivo Banco di Napoli; CRAL Ente Porto; Circolo Marina Mercantile «N. Sauro».

Torneo tennistavolo

Indetto dalla direzione provinciale ENAL di Trieste e organizzato in collaborazione con i Dopolavoro aziendali CCIAA e Miramare di Trieste, nel quadro delle gare e tornei validi per il 10.o Carosello interaziendale di sport e giochi, Trofeo ENAL 1972, avrà luogo presso la sede del CIFAP, di piazzale Valmaura 9, con inizio alle ore 20 di martedì 22 febbraio, un torneo di tennis da tavolo, la cui partecipazione è riservata ai circoli-dopolavoro aziendali e gruppi di azienda con elementi in servizio presso l'azienda per la quale sono iscritti al torneo.

I sodalizi che s'iscrivono potranno partecipare solamente con un singolare maschile, un singolare femminile, un doppio maschile, un doppio femminile, come pure ad una sola delle quattro specialità. Chi partecipa al singolare potrà partecipare anche al doppio. Il sorteggio per gli accoppiamenti avrà luogo martedì 22 febbraio alle ore 19.30 al C.I.F.A.P.

Il torneo sarà ad eliminazione dopo due partite perse (recupero). Sia gli incontri di singolo sia quelli di doppio, saranno recuperati con la vittoria di due set.

I partecipanti al torneo non dovranno risultare iscritti al Gruppo italiano tennis da tavolo (G.I.Te) dalla stagione 1968-1969.

L'iscrizione dei sodalizi al torneo e la comunicazione dei nominativi dei giocatori componenti la rappresentativa, dovrà pervenire entro le ore 12 del 21 febbraio all'ENAL Provinciale, via Giulia 1.

Torneo di bridge

Presso la sede del Circolo aziendale Assicurazioni Generali ha avuto inizio il 10.o Carosello internazionale di sport e giochi «Trofeo ENAL 1972» con lo svolgimento del Torneo di bridge che ha dato i seguenti risultati:

Classifica coppie: 1) D'Arrigo - Mari (Ente Porto), punti gioco 145, punti class. 24; 2) Caucci - Pradelli (ARAC), 140, 22; 3) Miani - Vivante (Assicurazioni Gen.) 123, 20; 4) Postogna - Prauscello (Ente Reg.) 120, 18; 5) Santin - Citter (idem) 111, 16; 6) Mocchiut - Mucci (ARAC) 109, 14; 7) Cozzi - Malpaga (CRAL I.N.P.S.) 107, 12; 8) Timpanelli - Dinora (Cir. Dip. Ente Reg.) 104, 10; 9) Kustrin - Janitti (CRAL INPS) 101, 8; 10) Capitanio - Zuccolin (Ente Porto) 91, 6; 11) Grilli - Grego (Ass. Gen.) 85, 4; 12) Percogrioni (idem) 84, 2.

Classifica sodalizi: 1) ARAC, punti class. 36, punti trofeo 6; 2) Circ. Dip. Ente Regione 34, 5; 3) Dop. Az. Ente Porto 30, 4; 4) Circ. Az. Assicurazioni Generali 24, 3,5; 5) CRAL INPS 20, 2.

Torneo Goal '72

Quando gol significa goliardia... Prenderà il via martedì prossimo sul campo di Prosecco con la prima giornata dei gironi eliminatori il torneo goliardico «Goal '72». Al torneo hanno aderito quest'anno 18 formazioni, che sono state suddivise in tre gironi eliminatori «all'italiana». I responsabili delle varie squadre sono invitati a partecipare alla riunione fissata per lunedì prossimo alle ore 15.30 presso la sede del CUS.

Nella giornata d'apertura si disputeranno martedì prossimo i seguenti incontri: Brancaleone - Penosi (ore 9.30), Fina - Navale (11.15), Murago - Lago A (14 30). Le prime due di ogni girone e due delle terze classificate passeranno ai quarti di finale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

SIGNORA offresi 3 giorni settimanali mattina o pomeriggio prestaservizi. Tel. 793181 sabato. 41707 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. PRESTASERVIZI cerca famiglia piccolo appartamento zona S. Andrea mattine giorni feriali. Telefonare 31193. 21029 B

A. PENSIONATA, signora sola offre vitto alloggio e compenso cambio lavoro pomeriggi, eventualmente liberi. Cassetta 21364 B, SPI.

CAMERIERA guardarobiera finita cerca famiglia veronese. Ottimo trattamento. SPI. Cassetta 1/E. 37100-Verona.

CERCASI prestaservizi 2 ore mattino S. Spiridione 7, IV, sinistra. 41773 B

FAMIGLIA cerca ragazza stabile ottimo trattamento telefonare al 61821 dalle ore 13 alle 15. 20877 B

PICCOLA famiglia cerca stabile capace, telef. 37500, ore 7-8, 13.30-14.30. 8079 B

REFERENZIATA pratica lavori cercasi mattinata Cordaroli Commerciale, telef. 420672. 72208 B

REFERENZIATA cerca famiglia 3 persone adulte ore 8-17. Telefonare 29022. 20879 B

SIGNORA sola cerca domestica tuttofare solo se seriamente referenziata, case signorili, massimo stipendio. Cassetta SPI. 20943 B.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE militesente patente B, libero subito offresi telefonare 10-15 743358. 41779 C

QUARANTADUENNE seria distinta pratica offresi custodia bambini ore serali, telefonare 69251. 20981 C

TRADUTTRICE francese inglese tedesco trasferitasi recentemente Trieste esamina serie offerte impiego. Cassetta 41562 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/a, telef. 755868. 41763 CC

A. PITTORE edile esegue stanze cucine, coloriture olio, telef. 749048. 41755 CC

IDRAULICO: impianti acqua, gas, riparazioni in genere rubinetterie scarichi ecc., esecuzioni accurate a regola d'arte. Tel. 727567. 21043 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano tel. 755493. 41729 CC

PITTORE tappezziere appartamenti camere cucine libero subito telefonare 413608. 72124 CC

RADIO televisione interventi tecnici, immediati impianti per TV a colori, telef. 725233. 72196 CC

RADIOTELEVISIONE interventi tecnici immediati, impianti per TV a colori, tel. 725233.

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 41087 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo prontamente preventivi gratuiti interpellateci tel. 414244. 417778. 72134 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI apprendisti elettromeccanici ottima retribuzione, telefono 793272. 41572 D

A.A.A. INSERIAMO personale in organizzazione importanza nazionale. Richiedesi cultura media, presenza, serietà, assicurasi sicurezza di impiego duraturo, assistenza sociale, carriera. Iniziali L. 100.000 per colloquio ore 10-12 Grandi Opere via Franca 12. 21392 D

A.A. APPRENDISTA cercasi Torrefazione «Argentina» Battisti 13, tel. 796305 festa la domenica e feste. 20979 D

A.A. CERCASI operai ascensoristi. Ottima retribuzione, telefonare al 793272. 41572 D

A. RISTORANTE caratteristico provincia Bergamo interessa per contratto annuale aut con compartecipazione cuoco-a Capo sala et cameriera referenziatissimi. Richieste curriculum vitae. Scrivere: Osteria Boschetto, Villa D'Adda 035/791418. 5541 D

A. CERCASI cuoca o mezzacuoca pratica cucina. Presentarsi trattoria via Udine 20. 895 D

AIUTO banconiere cercasi caffè «Italia», piazza Vico. 21015 D

ALBERGO cerca economo cuoco bariste cassiere referenziati. Cassetta 82232 D, SPI.

APPRENDISTA commessa cercasi Nodi D'Amore viale XX Settembre 21. 1199 D

APPRENDISTA aiuto commessa cerca Beltrame, presentarsi ufficio personale corso Italia 25. 1179 D

APPRENDISTA commessa cercasi Nodi D'Amore, viale XX Settembre 21. 1181 D

APPRENDISTA radiotecnico sedicenne munito libretto lavoro assume prontamente Radiobacchelli, via Pascoli 24. 72216 D

APPRENDISTA internista aiuto banconiere-a, forte libere cerca bar Sanfrancesco 54. Tel. 764036. 41777 D

APPRENDISTE cerca deposito medicinali presentarsi via S. Lazzaro 12. 41480 D

APPRENDISTE capaci volonterose cercansi per subito. Telefonare 68750 orario negozio. 20943 D

APPRENDISTI meccanici carpentieri cerca officina Purini, via Cave 53, S. Giovanni. 72254 D

APPRENDISTI e aiuto banconiere cercasi. Feste domeniche libere. Telefono 36496. 21023 D

ASSUMIAMO apprendisti ed operai elettricisti, presentarsi in via del Boveto 5. Tutte le sere dalle 18 alle 19. 41600 D

CARROZZERIA cerca verniciatori lamieristi apprendisti, telef. 796357. 41612 D

CASA di cura IGEA cerca inserviente. 20945 D

CERCANSI tubisti, aiuto tubisti, carpentieri in ferro. Telefonare 796121 int. 294 escluso sabato. 72260 D

CERCANSI banconiere qualificato per bar e internista uomo o donna per ristorante. Telefonare dalle 11 in poi al 418387. 72164 D

CERCASI portapane con mezzo proprio, presentarsi P.zza S. Antonio 2, panificio. 41783 D

CERCASI per subito operaio lavaggio presentarsi via Cumano 2. 72220 D

CERCASI operaia lavanderia Candor, Torrebianca 35. 72234 D

CERCASI autista pratico guida camioncino rivolgersi mattinata Androna Campo Marzio 12, Spadaro. 72180 D

CERCASI bufettista capace per turni alternati, telef. 68988. 72206 D

CERCASI internista e banconiera pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 72202 D

Continua in 14.a pagina

UNA CASA AL MARE ORA, PERCHE' CONVIENE
vendiamo e affittiamo
appartamenti e villette di ogni tipo e per ogni esigenza
PREZZI CONVENIENTI ● AGEVOLAZIONI NEI PAGAMENTI
GARANZIA DI REDDITO SULL'INVESTIMENTO
RIVOLGERSI:
MATTEI — TRIESTE, Viale D'Annunzio 30 - TELEFONO 746282
AGENZIA LAMPO — BIBIONE - Lido del Sole — TELEFONO 43303
— JESOLO - Via Bafile — TELEFONO 91552/91952

zinelli & perizzi
presenta in esclusiva regionale
oggetti utili per la casa
ARABIA Finlandia
AZUCENA Italia
BODA Svezia
GS Italia
iittala Finlandia
Mostra nel nuovo negozio
di via S. Nicolò 32

ati
AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali
PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35
Zagabria (Pan Adria)	21.05	21.55

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00
Zagabria (Pan Adria)	8.00	8.50

* Giorno successivo

Alitalia



PEUGEOT CONVINCE
E VI OFFRE AL PREZZO DI LISTINO:
● CINTURE DI SICUREZZA ● OROLOGIO
● SERVOFRENO ● SEDILI RIBALTABILI
● ANTIFURTO ● PNEUMATICI RADIALI
● SPECCHI LATERALI ... e il massimo comfort
MODELLI A BENZINA:
204 : cilindrata 1130 cc. a partire da L. 1.265.000 (IGE e trasporto compresi)
304 : cilindrata 1280 cc. a partire da L. 1.395.000 (IGE e trasporto compresi)
404 : cilindrata 1618 cc. a partire da L. 1.520.000 (IGE e trasporto compresi)
504 : cilindrata 1971 cc. a partire da L. 1.895.000 (IGE e trasporto compresi)
E ANCHE VERSIONE DIESEL
Concessionaria: BAN & LEUZ via Torricelli 3, tel. 764112
SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE PER PROVE GRATUITE
Veicolo industriale J.7 Diesel, nella gamma PEUGEOT con 18 - 14 q.li di portata CONSEGNE IMMEDIATE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'INVIATO DELL'ONU E IL MINISTRO DELLA DIFESA SOVIETICO IN EGITTO

JARRING E GRECHKO AL CAIRO MENTRE SADAT RIALZA IL TONO

Il mediatore non prevede di andare in Israele «per qualche tempo» - Il maresciallo di Mosca alla testa di una delegazione militare - I capi egiziani tornano a parlare di guerra inevitabile

Il Cairo, 18

La capitale egiziana è stata la meta oggi del viaggio di due importanti personalità, la cui presenza è indubbiamente legata agli sviluppi futuri della crisi medio-orientale. Al Cairo sono giunti nella stessa giornata il mediatore dell'Onu Gunnar Jarring e il ministro della difesa sovietico, maresciallo Grechko.

Jarring è giunto questa sera per una visita di due giorni, nel corso dei quali avrà colloqui col ministro degli esteri egiziano Murad Ghaleb. A questo proposito, fonti politiche hanno dichiarato che Jarring sta preparando una nuova tattica per superare l'«impasse» in cui si trova da diverso tempo la sua missione di pace nel Medio Oriente. Secondo le stesse fonti, Jarring informerà i dirigenti egiziani di un nuovo memorandum che egli pensa di presentare ad Israele. In esso si prevede le richieste ai dirigenti israeliani della garanzia che essi non si annetteranno nessuna parte del territorio egiziano occupato.

Jarring spera che la forma attenuta di questo «memorandum» lo renderà più accettabile agli israeliani di quello del'8 febbraio dell'anno scorso, accettato dall'Egitto ma respinto da Israele. L'inviato dell'Onu ha dichiarato ai giornalisti appena giunto al Cairo: «Sono venuto per incontrare il nuovo ministro degli esteri che conosco da tempo e che rivedrò con piacere». Ma non ha voluto fare dichiarazioni sulla situazione, limitandosi a dire che non prevede di visitare Israele «per qualche tempo».

Il ministro della difesa sovietico maresciallo Andrei Grechko è giunto invece nella mattinata per una visita ufficiale di quattro giorni. Un portavoce governativo egiziano ha precisato che Grechko, il quale guida una delegazione militare d'alto rango, avrà colloqui con il Presidente Sadat e con il ministro della guerra generale Sadek. Quest'ultimo presente all'aeroporto per ricevere l'ospite sovietico, ha detto di essere felice per la visita di «un amico dell'Egitto». Il capo di stato maggiore dell'esercito egiziano, generale Shazli, dal canto suo, ha detto che «non vi è alcun dubbio che la visita del ministro della difesa sovietico porterà ad un ulteriore rafforzamento della collaborazione tra Egitto ed Unione Sovietica».

Il maresciallo Grechko è giunto al Cairo proveniente da Mogadiscio dove, durante una visita ufficiale di quattro giorni, si è incontrato con il Presidente Mohammed Ziyad ed ha avuto colloqui con i più alti dirigenti somali.

Poco prima della partenza di Grechko dalla Somalia era stato diramato un comunicato congiunto, in cui si rende noto che le due parti hanno concluso un accordo per «l'ulteriore rafforzamento dei rapporti di collaborazione fra i due paesi e le loro forze armate». Esse hanno inoltre «condannato l'aggressione dell'imperialismo americano in Indocina» e «la politica espansionistica di Israele, appoggiata dagli USA, contro gli stati arabi».

Per ritornare alla missione di Jarring, questa non sembra destinata a successo, se si dà peso a una dichiarazione di Sadat. Il Presidente egiziano ha infatti affermato che «Vi è differenza tra una soluzione politica ed un'attività politica. La soluzione politica significa prevedere una soluzione senza guerra. Ciò è impossibile. Ma la guerra comprende un lavoro politico e questo lavoro continuerà».

Nel discorso Sadat è tornato al tono bellicoso dichiarando che la battaglia con Israele comincerà quando il paese sarà su un piede di mobilitazione totale ma si è astenuto dal precisare date. «L'ora zero — ha detto ieri parlando durante la seduta a porte chiuse del congresso dell'Unione socialista arabe — rimarrà un segreto fino a quando comincerà effettivamente».

Da parte loro, parlando nella stessa occasione, due ministri, quello della guerra Sadek e quello degli esteri Ghaleb, hanno sottolineato che le forze armate egiziane sono pronte alla battaglia con Israele, e che quest'ultima è «inevitabile». Le dichiarazioni dei tre esponenti egiziani sono riferite dal quotidiano cairota «Al Ahram». «C'è soltanto una soluzione — ha detto Ghaleb — e cioè il completo ritiro delle forze israeliane. Ma Israele non si ritirerà, ammenoché non debba versare il suo sangue nel Sinai e nel suo stesso territorio. Perciò non c'è altra via di uscita che la battaglia».

Il ministro della guerra ha affermato da parte sua che «il soldato egiziano è pronto per la battaglia e attende soltanto il via libera per iniziare e procurarsi la rivincita». Da parte sua, Sadat ha detto, secondo quanto riferisce il giornale «Al Ahram», che la decisione egiziana di iniziare la battaglia è "irreversibile". Il Presidente ha tra l'altro affermato che se Israele farà ricorso alle armi biologiche, l'Egitto «è in grado di compiere una rappresaglia lanciando una guerra biologica».

Rispondendo ad una domanda, Sadat ha detto che le forze armate egiziane hanno varato un programma speciale di sei mesi, per addestrare soldati a svolgere attività di guerriglia nel Sinai occupato dagli israeliani. Circa gli aiuti militari dati dall'URSS alla RAU, il Presidente egiziano ha detto che nella guerra del 1967 lo Egitto aveva perso l'80 per cento del suo materiale militare e che l'URSS ha totalmente sostituito il materiale perduto, e ha dato gratuitamente all'Egitto materiale militare per un valore di cento milioni di dollari (circa 58 miliardi di lire).

(Ansa)

PER REATI ECONOMICI

ALTRA CONDANNA a morte in Russia

Mosca, 18

Per aver imposto ai numerosi punti di vendita al dettaglio che da lui si rifornivano il pagamento di cospicue «bustarelle», per un valore complessivo di 366 mila rubli, 130 mila dei quali (pari a oltre novanta milioni di lire italiane) finiti direttamente nelle sua tasche, il direttore di un grosso centro di distribuzione di beni di consumo dell'Asia centrale sovietica è stato condannato a morte mediante fucilazione.

Dell'episodio riferisce oggi la «Pravda», illustrando anche il modo in cui la truffa era stata organizzata. La direzione della inchiesta, durata diciotto mesi, è stata assunta personalmente dal ministro degli interni dell'Uzbekistan, Repubblica nella quale aveva sede il centro di distribuzione. Anche il processo — prosegue il giornale — è durato «vari mesi». E alla fine la corte suprema dell'Uzbekistan ha condannato a morte il direttore del centro distributivo, un certo Ismail Nurmukhamedov, infliggendo contemporaneamente severe pene detentive ad altre ventisei persone, tra i suoi collaboratori e i direttori di negozi.

La condanna a morte di Nurmukhamedov è la tredicesima di cui si abbia ufficialmente notizia pronunciata nell'Unione Sovietica negli ultimi quattro mesi. Tra le dodici precedenti, comminate in maggioranza per delitti di diritto comune di particolare gravità, ve ne sono altre tre per reati economici, inflitte a persone che, approfittando della loro carica in organizzazioni statali, ne avevano tratto cospicui vantaggi personali a danno dello Stato e della collettività.

PROCESSO ALLA DAVIS il 28 febbraio

San Josè, 18

Dopo aver esperito le più lunghe procedure pre-processuali della storia della California, il giudice della corte suprema della California, Richard E. Arnason, ha fissato la data del processo contro l'attivista comunista Angela Davis, al 28 febbraio. Angela Davis è accusata di complicità in un caso di rapimento e di omicidio risalente al mese di agosto del 1970.

Il giudice Arnason ha preso questa decisione ieri, dopo avere respinto le richieste della difesa della giovane militante negra che il processo venisse celebrato in una città che non fosse San Josè e che lo Stato di California si addossasse le spese della difesa. *(Ansa)*

IL FERMO IN ALASKA

LIBERI I CAPITANI dei pescherecci russi

Anchorage, 18

Tre ufficiali della flotta da pesca sovietica che opera nel Mare di Bering sono stati liberati dopo che l'ambasciata del loro paese a Washington ha versato al ministero della giustizia 250 mila dollari, ammontare delle multe inflitte ai tre per avere violato i limiti delle acque di pesca americane.

Nello stesso tempo è stato abrogato il sequestro delle due navi fermate dalla guardia costiera il 17 gennaio scorso al largo dell'isola di St. Andrews, 200 miglia dalle coste dell'Alaska. *(Ap)*

CLAMOROSA DENUNCIA FATTA DA «AL AHRAM»

La CIA cercò in Egitto i segreti del «MIG-23»

Beirut, 18

Mohammed Heykal, amico del Presidente egiziano Sadat, ha denunciato oggi sul giornale di cui è direttore, «Al Ahram», un clamoroso caso di spionaggio che per tre mesi ha ostacolato l'opera di mediazione degli Stati Uniti per una soluzione pacifica della crisi nel Medio Oriente. Heikal accusa la CIA di essersi servita di una dipendente della speciale sezione dell'ambasciata spagnola al Cairo che cura gli interessi americani in Egitto, per tentare di ottenere informazioni segrete sui più moderni aerei da caccia sovietici, i «Mig-23».

Il direttore di «Al Ahram» non dice il nome della donna ma secondo fonti diplomatiche si tratterebbe di Sue Anne Harris che era segretaria di un uomo che al Cairo, negli ambienti non diplomatici, viene considerato legato alla CIA: si tratta del diplomatico americano Eugene Trone, che attualmente si troverebbe a Roma. L'americana si sarebbe messa prima di tutto in contatto con un noto operatore economico egiziano di origine greca che più tardi sarebbe stato al centro di un processo per un «enorme caso spionistico».

L'americana, una graziosa bruna molto nota negli ambienti diplomatici che usciva spesso con gente in vista, diplomatici egiziani o stranieri, viveva da sola in uno degli appartamenti di un edificio di proprietà del governo americano nel quartiere di Giza, sul Lungonilo.

Su segnalazione di un egiziano, la donna fu prelevata a tarda notte mentre rientrava in casa. Fu trattenuta in un centro di detenzione dove fu interrogata a lungo. Le autorità americane al Cairo, che curano i loro interessi tramite l'ambasciata spagnola dopo la rottura diplomatica del 1967, buttarono acqua sul fuoco. *(Ap)*

DRAMMATICO EPISODIO IN UN APPARTAMENTO DI LONDRA

EX-PREMIER IRACHENO SFUGGE AI COLPI DI TRE ATTENTATORI

Il generale Al Nayef è stato salvato dal coraggio della moglie che gli ha fatto da scudo - La donna gravemente ferita - Un fermo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 18

La moglie dell'ex primo ministro iracheno generale Abdel-Razzak Al Nayef è stata ricoverata d'urgenza al Middlesex Hospital di Londra, dove i chirurghi l'hanno immediatamente sottoposta a intervento. La donna è stata colpita alle spalle da due proiettili, mentre cercava di far scudo con il suo corpo al marito, che è sfuggito di misura ad un attentato, riportando solo una lieve ferita a una mano.

Secondo un rapporto non ufficiale sull'accaduto, un uomo aveva telefonato chiedendo un appuntamento al generale Al Nayef, che aveva acconsentito a riceverlo nel suo appartamento londinese di Bryanston Square, nell'elegante quartiere di Marylebone. Ma quando Al Nayef, che ha ricoperto la carica di primo ministro dell'Iraq per un breve periodo nel 1968, e la moglie sono andati ad aprire la porta di casa, tre uomini armati di pistola hanno immediatamente aperto il fuoco.

La signora Al Nayef, che ha trentadue anni, con estremo coraggio, si è lanciata fra il marito e le pallottole, rimanendo gravemente ferita. Dopo l'intervento chirurgico un portavoce dell'ospedale ha dichiarato però che, salvo complicazioni, dovrebbe essere ormai fuori pericolo. Immediatamente avvertita della sparatoria dai vicini di casa, la polizia ha subito intrapreso nella zona una vasta battuta alla ricerca dei tre attentatori. Si sa che gli uomini di Scotland Yard hanno operato un fermo, ma non è ancora certo se si tratti di uno dei tre che hanno ferito la signora Al Nayef.

Abdel-Razzak aveva il grado di colonnello quando il 18 luglio 1968 fu nominato primo ministro dell'Iraq, in seguito al colpo di stato che rovesciò il governo di Yehia. Rimase in carica però appena dodici giorni. Il 30 luglio fu infatti deposto, arrestato ed esiliato. Con esattezza non si sa da quanto tempo viva in Gran Bretagna: i vicini di casa dicono che abita nell'appartamento di Bryanston Square da almeno un anno.

Al tentativo di assassinare Al Nayef, secondo alcuni testimoni oculari, avrebbe partecipato anche una donna. Secondo alcuni passanti dopo la sparatoria dalla casa sono fuggiti due uomini e una donna, tutti e tre piuttosto giovani. I tre si sarebbero allontanati a piedi, e la polizia sta usando, nella battuta per rintracciarli, alcuni cani poliziotto, nella speranza che riescano a fiutarne le tracce.

U. P. I.

IN LIBERTA' SU CAUZIONE

LA SPIA DELL'«F-14» riconosciuta colpevole

New York, 18

Valery Markelov, il traduttore dell'Onu sovietico arrestato lunedì sotto l'accusa di spionaggio, è stato formalmente accusato oggi da un gran jury federale di avere ottenuto e tentato di trasmettere nell'Unione Sovietica i piani del nuovo aereo da caccia a reazione della marina degli Stati Uniti, l'«F-14».

Markelov rimane tuttavia in libertà sotto cauzione di 100 mila dollari, somma versata ieri dal governo sovietico. Il funzionario internazionale dell'Onu, che è stato sospeso dal suo incarico sino a nuovo ordine, è perseguito per due capi d'accusa: avere ottenuto illegalmente, a vantaggio dell'Unione Sovietica, documenti concernenti la difesa nazionale e avere ricoperto le funzioni di agente di un governo straniero senza averne messo al corrente il segretario di stato americano. Questi due reati comportano ciascuno dieci anni di carcere e ammende varianti da 5.000 a 10 mila dollari. *(Ansa)*

UN PO' DI LUCE PER GLI INGLESI



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Duesseldorf — Massicci rifornimenti di candele tedesche per gli inglesi con l'energia elettrica razionata: con un volo speciale ne sono state spedite a Londra ben duecentocinquantamila

CONDANNATA A BELFAST

SEI MESI ALLA DEVLIN

Belfast, 18

Bernadette Devlin e dodici altri cattolici sono stati condannati oggi a sei mesi di reclusione per aver partecipato, il 26 dicembre e il 2 gennaio scorsi, a marce di protesta contro l'internamento nell'Irlanda del Nord, contravvenendo alle norme imposte contro le manifestazioni. La sentenza, comunque, non sarà esecutiva se non dopo quella di appello. Si ignora ancora quando quest'ultima sarà pronunciata.

A pronunciarsi è stato un solo giudice, ebreo, che ha applicato il massimo della pena prevista per questo genere di reati. La Devlin, che è membro del parlamento, era già stata condannata l'anno scorso a sei mesi di reclusione per avere preso parte ai disordini di Londonderry. Infine ha ricevuto, alla fine della scorsa settimana, un mandato di comparizione in base al quale dovrà presentarsi dinanzi ad un tribunale di Newry a seguito della sua partecipazione alla grande marcia di protesta che è stata organizzata, il 6 febbraio scorso.

Prima del pronunciamento della sentenza la Devlin ha lanciato violente diatribe contro il tribunale, del quale ha rifiutato di accettare la competenza.

(Ansa - Upi)

GRAVE DICHIARAZIONE DEL «VICE» AGLI ESTERI SULLA SITUAZIONE NELL'ISOLA

Atene ventila per Cipro la possibilità d'intervento

Ha precisato: «Se interessi nazionali lo esigessero» - Ancora tafferugli fra gli studenti
La Turchia pronta a inviare armi ai connazionali? - Smentito un invito alla navi sovietiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 18

La situazione permane tesa a Cipro sia per nuovi scontri fra sostenitori del Presidente Makarios e del generale Grivas sia per le dichiarazioni del vice ministro degli esteri greco secondo il quale il regime di Atene potrebbe in futuro intervenire direttamente negli affari di Cipro se interessi nazionali lo esigessero, sia per una supposta fornitura di armi ai turco-ciprioti da parte del governo di Ankara.

A Morphou, 40 chilometri da Nicosia, oggi c'è stato il secondo scontro fra studenti in due giorni. I giovani si sono azzuffati ma è intervenuta prontamente la polizia che ha disperso i manifestanti. Non sono stati operati arresti e i partecipanti allo scontro hanno riportato soltanto contusioni. Lo scontro ha avuto inizio quando circa duemila studenti delle scuole superiori di Morphou che lanciavano slogan in appoggio allo arcivescovo Makarios sono stati affrontati da un gruppo più piccolo di studenti della scuola di agricoltura, sostenitori di Grivas, il generale eroe della lotta per l'indipendenza di Cipro alla epoca coloniale inglese.

Gli uni scandivano a gran voce il nome di Makarios e lanciavano grida di «abbasso la giunta», cioè il regime dei colonnelli greci, mentre gli altri, che inalberavano un ritratto di Grivas, gridavano «Grivas sferra una nuova lotta» ed «Enosis» cioè unione di Cipro alla Grecia. Il generale, che ha 74 anni, è stato accusato da Makarios di star organizzando una cospirazione armata. Grivas, vessillifero della lotta per l'indipendenza cipriota negli anni '50, ha il pieno appoggio della giunta greca nella sua azione contro Makarios.

Frattanto il governo di Cipro ha smentito le notizie apparse sulla stampa inglese, secondo cui Makarios avrebbe invitato navi della flotta sovietica a far visita ai porti ciprioti. Il portavoce del governo ha ribadito la dichiarazione fatta all'inizio della corrente settimana secondo cui il governo di Cipro non intende chiedere aiuto all'Unione Sovietica o ad un'altra potenza straniera per un intervento negli affari interni di Cipro.

Oggi intanto due giornali greco-ciprioti di destra attribuiscono a fonti bene informate la notizia secondo cui la Turchia avrebbe intenzione di inviare armi ai turchi ciprioti se Makarios si rifiuta di consegnare alle forze dell'ONU nell'isola le armi acquistate recentemente dalla Cecoslovacchia. L'ambasciata turca a Nicosia ha definito la notizia «una risibile invenzione» ma non è stata in grado di smentirla ufficialmente.

Bisogna ricordare che il regime dei colonnelli nel suo ultimatum a Makarios, ultimatum che questi ha nettamente respinto, aveva chiesto oltre che la formazione di un governo di unità nazionale la consegna di queste armi ai «caschi blu». Nonostante le smentite ufficiali, ormai non è più un segreto per nessuno il fatto che Makarios ha comprato le armi dai cecoslovacchi per premunirsi nel caso di un colpo di stato da parte delle forze fedeli a Grivas. Il governo di Cipro si è detto disposto a consegnare le armi alle forze dell'ONU solo a condizione che Grivas esca dal suo nascondiglio e la situazione ritorni alla normalità nell'isola.

Ad Atene oggi è rientrato da Cipro il vice ministro degli esteri greco; si era recato nell'isola per presentare le richieste del suo governo all'arcivescovo. Il ministro ha lasciato chiaramente capire che il governo greco potrebbe intervenire direttamente negli affari di Cipro se interessi nazionali lo obbligassero. «Non è possibile per la Grecia — ha detto Panayotakos — rimanere indifferente al destino del popolo cipriota, né permettere uno spargimento di sangue nell'isola soltanto per soddisfare le passioni di certe fazioni».

A. P.

BOMBE AD ATENE contro auto americane

Atene, 18

Due ordigni sono esplosi nel corso della notte sotto due vetture private di cittadini americani della missione americana in Grecia. L'esplosione è avvenuta nel quartiere di Kifissia a una ventina di chilometri dalla capitale. Le due vetture sono rimaste leggermente danneggiate, nessuna persona è rimasta ferita.

Un'organizzazione clandestina di resistenza, denominatasi «indipendenza, liberazione, resistenza», ha rivendicato la responsabilità dell'esplosione, in una telefonata fatta alle agenzie straniere di stampa, specificando che intendeva così protestare contro «il sostegno offerto dagli Stati Uniti al regime al potere». *(Ansa)*

IL BILANCIO DI DUE GIORNI DI INCURSIONI

Sette aerei americani abbattuti nel Vietnam

Artiglierie e missili di Hanoi distrutti nei raids Navi della 7.a Flotta bombardano la smilitarizzata

Saigon, 18

Il comando americano ha annunciato la perdita di sette aerei, compresi tre aviogetti supersonici, abbattuti durante due giorni di un'attività particolarmente intensa conclusasi ieri al tramonto. Anche oggi l'attività dell'aviazione ha continuato con la stessa intensità e ha preso di mira le posizioni comuniste e le zone dove il comando nordvietnamita ha proceduto al concentramento di uomini e mezzi, malgrado che la portaerei «Coral Sea» abbia lasciato le acque del Golfo di Tonchino per concludere un periodo di riposo ai suoi uomini, lasciando nella zona solo le portaerei «Constellation» e «Hancock».

In relazione all'attività aerea americana, portavoce del comando hanno precisato che i cacciabombardieri dell'aviazione e della marina hanno effettuato 139 incursioni mentre altre dieci ne sono state compiute dai superbombardieri dell'aviazione strategica «B-52» contro gli obiettivi comunisti nel Vietnam meridionale fra ieri ed oggi. Le incursioni sono state concentrate sul quadrante nord-occidentale del Vietnam del Sud su una zona che si astende da Khe Sanh alla Valle di Shau a Sud.

Cacciatorpediniere della Settima Flotta hanno bombardato mezzi cingolati nordvietnamiti nella striscia meridionale della zona smilitarizzata. Il bombardamento ha provocato la morte di cinque soldati comunisti e un'esplosione secondaria.

Circa l'esito delle incursioni sulla parte settentrionale della fascia smilitarizzata si è appreso che sette pezzi da 130 mm dell'artiglieria, due postazioni missilistiche e cinque cannoni contraerei da 85 mm sono stati distrutti o danneggiati. Sempre a seguito degli attacchi aerei sono stati anche distrutti cinque autocarri per il trasporto dei missili, due rampe missilistiche e due autocarri. *(Ap)*

E' FAVOREVOLE IL P.G. alla libertà ai «golpisti»

Roma, 18

Parere favorevole è stato espresso dal sostituto procuratore generale Vincenzo Sangiorgio alla richiesta di scarcerare i cinque imputati detenuti per il tentativo di cospirazione politica che sarebbe stato messo in atto dall'ex comandante della «Decima mas», Junio Valerio Borghese.

Le istanze dei difensori erano state già respinte dalla sezione istruttoria, la cui ordinanza è stata però annullata dalla Cassazione per difetto di motivazione. *(Italia)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

UN PICCOLO MA FASTIDIOSO INCIDENTE DURANTE LA VISITA A SINGAPORE

La «Rolls Royce» di Elisabetta II si ammacca contro un guard-rail

L'autista malese era forse emozionato - Interesse della Regina per le case popolari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Singapore, 18

Emozionato forse per la reale presenza a bordo della vettura, l'autista malese della «Rolls Royce» verde prestata da un magnate del cinema per l'arrivo a Singapore della Regina Elisabetta II, è finito contro un guard-rail di cemento. La sovrana britannica è uscita illesa dal piccolo incidente automobilistico, che ha però movimentato non poco le prime ore della sua visita.

L'auto, sulla quale si trovavano anche il principe Filippo e la principessa Anna, è danneggiata, ma non seriamente: si è ammaccata frontalmente e lungo la fiancata, bloccando la portiera dalla parte di Elisabetta, che ha dovuto scendere dall'altro lato. La Regina era appena arrivata a Singapore, a bordo dello yacht reale «Britannia», che ha gettato le ancore nel porto della ex-colonia britannica dopo una crociera di tre giorni nel Mar Meridionale della Cina, proveniente da Bangkok.

Ventuno cannonate hanno salutato l'arrivo di Elisabetta, e dopo la cerimonia di benvenuto, sul molo, la famiglia reale britannica si è recata al palazzo del governo per il tradizionale scambio di regali e per una colazione cinese da otto portate. Il Presidente di Singapore, Benjamin Sheares, ha fatto omaggio alla Regina di un tappeto (3 metri e 6 per 2 e 8) fatto sull'isola, e al principe Filippo di un veloce motoscafo. La sovrana ha conferito a Sheares il titolo di cavaliere di Gran Croce dell'Ordine del Bagno.

Dopo la colazione la Regina, accompagnata dal marito e dalla figlia, si recava a visitare un complesso di case popolari, di recente costruzione, quando si è verificato l'incidente con la «Rolls Royce», che ha avuto luogo sotto gli occhi di una folla di almeno cinquemila residenti nel quartiere, radunati per applaudire la sovrana d'Inghilterra. La Regina ha poi preso un ascensore che l'ha portata sul terrazzo, al ventesimo piano, dell'edificio più alto del modernissimo complesso, per poterlo osservare dall'alto.

Poi la famiglia reale ha reso visita a una delle famiglie che vivono nel complesso, quella di Adrian Lim Chengkee, un maestro di scuola di trentaquattro anni che sta pagando a rate 7.500 dollari di Singapore (tre milioni di lire) per l'acquisto di un piccolo appartamento, che ha mostrato alla Regina. La signora Lim ha poi detto ai reporter che Elisabetta voleva sapere «Se quel che compriamo dal droghiere ci viene consegnato a casa, o se dobbiamo andar noi al negozio».

La sovrana avrebbe poi mostrato interesse per il modo in cui la signora Lim stende la sua biancheria ad asciugare, mentre Filippo di Edimburgo voleva sapere se ci fosse nel quartiere una nursery alla quale affidare i bambini piccoli. La signora Lim ha anche detto che suo marito era stato informato con un mese di anticipo di essere stato prescelto per la visita reale. «Abbiamo fatto un po' di pulizia e comprato qualche fiore, ma eravamo terribilmente nervosi...».

U. P. I.

†

Ieri, 18 febbraio dopo lunghe e strazianti sofferenze si è spenta la nostra cara

Nives Barison n. Viatori

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio il marito BRUNO, le figlie MARISA con il marito ALBERTO ROTA e GABRIELLA con il marito MAURIZIO BRUNA, la suocera ANDREINA e gli adorati nipotini SANDRO e MAURO e i fratelli DIEGO e VASCO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Gli affezionati nipoti GIANFRANCO e DANIELA prendono parte al lutto dello zio BRUNO per la dolorosissima perdita della cara zia

Nives

Prendono viva parte al lutto con dolore i cugini RICCIOTTI e STELLA assieme ai figli FRANCO, MARIO e famiglie.

Si associano al dolore della famiglia i titolari della ditta QUINTAVALLE e SANTINI.

Partecipano al lutto MARISA e MARIO DIEGO.

†

Il 17 febbraio, dopo lunga malattia, lontano dalla sua Capodistria, ha cessato di vivere

Angela Grio ved. Caprini

Profondamente addolorati lo annunciano il figlio ROBERTO con la moglie ERNESTA, i nipoti DARIO ed ELEONORA col marito PASQUALE AINZARA, i pronipotini MICHELE e MARIA CRISTINA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie:
— VLADICH
— BRUNA e WILLI
— VALERIO e NADIA INGRASCI'.

Si associano al lutto LINA e Famiglia COTTIGNOLI.

Prendono parte al lutto VITTORINA e PAOLO DUCO.

Si associano al dolore MARIO e NELLA MONAI.

†

Il giorno 17 Febbraio 1972 è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Petruz
di anni 59

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia FRANCA con il marito LUCIANO e le nipotine TIZIANA e SABRINA, il figlio LUIGI, la mamma, la sorella IRMA con il marito PIERO e nipote ALESSANDRO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali muoveranno dall'Ospedale Civile di Gorizia il giorno 19 c.m. alle ore 14.30 per la Chiesa dei S.S. Vito e Modesto. La cara salma verrà traslata per la tumulazione a Romans d'Isonzo dove giungerà alle ore 15.30 alla Chiesa Parrocchiale.

On. Fun. Sartori - Romans, tel. 90023

†

Ieri 18 corr. è mancata ai suoi cari

Paola Laurenti

Ne danno il triste annuncio le sorelle EGIDIA e GIUSEPPINA ved. PRODI unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

E' mancato all'affetto di quanti gli vollero bene il

COMM.
Gaetano Marra

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LINA e i parenti tutti.

Napoli-Trieste, 18.2.1972

Partecipano al lutto gli amici:
— PINO e LAURA GREGORI
— PINO e GIANNA MACHNE.

†

Il 17 corr. è mancata la nostra buona mamma

Celestina ved. Avian

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Cescon per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Via dei Mirti n. 8.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 17 corr. si è spento serenamente

Angelo Raguso
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno la triste notizia le sorelle GRAZIELLA, ELISA, IDA, EVA ed EMILIA, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T F - Tel. 38608)

†

Ieri 18 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Sain

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T F. - Tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giorgia

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie Sumani - Gurian

19-2-1971 19-2-1972

Nel primo triste anniversario della tragica scomparsa del loro caro

Leopoldo Ieraj
MARESCIALLO PILOTA
Pluridecorato e Med. d'Argento V. M.

la moglie e le figlie lo ricordano con profondo rimpianto.

E' un anno che ha lasciato questo mondo la cara

Eugenia Ponte

Con doloroso rimpianto la sorella la ricorda.

CERCASI un aiuto commesso e un apprendista per negozio alimentari e delicatezze, via Combi n. 18, tel. 793509. 41757 D

CERCASI ragioniera pratica contabilità e lavori ufficio in genere, presentarsi via Conti 9/1. 72188 D

CERCASI operaio con patente C rivolgersi ditta Letterio Orlando via Machiavelli n. 19 tel. 36985. 21346 D

CERCASI impiegato per lavori ufficio presentarsi via Conti 9/1. 72190 D

COMMESSA o apprendista cercasi cartoleria giocattoli Viola viale D'Annunzio 12. 7777 D

COMMESSA pratica calzature cerca noto negozio. Scrivere Cassetta 20891 D, SPI.

COMMESSA pratica camiceria uomo cerca Beltrame presentarsi ufficio personale corso Italia 25. 1166 D

CONTABILE bilancista provetto cerca importante azienda per pronto impiego, età massima 50.enne. Offerte molto referenziate Cassetta 21061 D, SPI.

FARMACIA cerca signorina pratica, referenziata. Tel. 790274. 41781 D

FATTORINO con mezzo proprio per commissioni città solo mattinata cercasi. Scrivere con referenze e pretese Cassetta 41530 D, SPI.

FRESATORI aggiustatori stampisti cerca importante industria presentarsi Meccano plastica III trasversale Est zona industriale. 72154 D

IMPORTANTE azienda cerca ragioniere militesente massimo trentenne con esperienza contabile almeno biennale specificare mansioni svolte e posti occupati. Cassetta SPI, 20981 D.

IMPORTANTE ditta assume funzionario preferibilmente pensionato competente pratiche commercio bancarie residente Trieste possibilmente conoscitore ramo legnami. Casella 219/D, SPI 20100 Milano. 5530 D

LAVA auto cercasi Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 72224 D

LAVORANTE parrucchiere cercasi, via Udine 1, tel. 36756. Urgente. 41550 D

MACCHINISTA capace cerca pellicceria Millo. Telef. 38151. 72150 D

MECCANICO montatore ramo navale e/o fabbro cerca officina Purini, via Cave 53, San Giovanni. 72252 D

OPERAIA generica cercasi Torrebianca 35, Lavanderia Candor. 72200 D

OPERAIO qualificato panettiere o apprendista cerca panificio, via Galatti 13. 41576 D

OTTIMO guadagno ovunque a domicilio in tempo libero con lavori manuali per conto committenti di cui forniamo catalogo. Scrivere: E. Pfaffstaller, via Piacenza 84. 39100 Bolzano. 5491 D

PULITRICI importante società nazionale assume manutenzione uffici. Telefonare 35385 ore 10-12, 15-17. 72152 D

RADIOTECNICO referenziato pratico televisione assume prontamente Radiobacchelli, via Pascoli 24. 72214 D

RAGAZZA giovane lavori leggeri assumiamo telefonare 411075. 41518 D

RAGIONIERE/A buona pratica contabilità preferibilmente con nozioni inglese cercasi presentare curriculum vitae scritto a mano, pretese conoscenza macchine contabili e quanto altro utile per concreto giudizio. Cassetta 72250 D, SPI.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' offre inserimento sua organizzazione a 4 elementi possibilmente diplomati, militesenti, dotati presenza, iniziativa, intelligenza vivace, naturalmente portati pubbliche relazioni. Periodo preparazione professionale retribuito et possibilità rapida carriera. Scrivere Cassetta 20893 D, SPI.

SOCIETA' cerca per propri bar: interniste, pulitrici. Telefono 68257. 41556 D

STABILIMENTO confezioni zona industriale cerca apprendiste e operaie 15-35 anni. Telefonare 820196. 71766 D

STENODATTILOGRAFA anche primo impiego cercasi. Scrivere Cassetta 21019 D, SPI.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CONIUGI cercano camera ammobiliata. Cassetta 41775 E, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. MOBILIATA centrale affittasi impiegati o studenti. Telefonare 35269. 72198 F

STANZA per studenti-esse ammobiliata per breve periodo, comforts, affittasi. Tel. 793090. 13 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. ISTITUTO ENENKEL. Ripetizioni qualsiasi materia per medie inferiori e superiori. Stenografia, Dattilografia. Battisti 22. 41541 G

A. A PROGRAMMATORI, OPERATORI, PERFORATRICI. Sistema I B M. Corsi teorico-pratici. Inizio 6 marzo. Pratica a Trieste su calcolatore 360/20. Istituto ENENKEL, via Battisti 22, telefono 761989. 41543 G

INGLESE francese italiano impartisce signora esperta. Tel 764237. 41560 G

SIGNORA perfetta conoscenza lingua inglese pratica insegnamento offresi per ripetizioni alunni scuole medie e conversazione. Telef. 69251. 20881 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CAGNA pastore scozzese nome Desy smarritasi zona Opicina Strada per Banne, rinvenitore telefonare 38026. 41594 H

LUPETTA bastarda noce moscato nero smarritasi zona S Anna, rinvenitore telef. 741161. 41570 H

SMARRITI occhiali vista zona Servola, mancia, tel. 38149. 21376 H

TECNOPISCINE s.a.s.
- preventivi gratuiti
- progettazione e costruzione piscine

MESTRE - Via Einaudi, 15
Telefono 041 974256

SMARRITO martedì pomeriggio tratto via Ghega Roma 3 fili perle valore affettivo, compenso onesto rinvenitore. Tel. 60622. 21382 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

CENTRALISSIMO 4 stanze stanzetta, cucina, bagno adatto anche ufficio 60.000, affitta Immobiliare Oriani 2. 41805 I

COMMERCIALE primoingresso in villa 3 stanze, saloncino, cucina, cantina posto macchina affittasi. Immobiliare VESTA, Gallina 4. 41797 I

MANSARDA stanza, cucina, tinello, bagno, centralnafta, ascensore, ammobiliata affittasi zona Giulia alta, informazioni Brunetti, Borsa quattro. 41765 I

MONFALCONE appartamento nuovo via XXV Aprile due stanze soggiorno servizi affittasi. Telefonare 40322. 222 I

SANGIACOMO 2 stanze cucina gabinetto comune 10.000 affittasi Immobiliare VESTA Gallina 4. 21065 I

SOFFITTA centralissima 2 stanze cucina WC 11.000 escluso studenti affitta Immobiliare Oriani 2 41602 I

TELEF. 33743 affittasi appartamento da restaurare, grandissimo, luminoso 80.000 mensili. 21037 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesti
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto deposito o terreno con capannone. Telefonare 795966 ore ufficio fuori orario 417630. 72222 L

ENTE di diritto pubblico cerca affitto per propri uffici locali minimo 20 stanze centralissime in primo o secondo piano. Indirizzare offerte. Cassetta SPI, 41771 L.

FUNZIONARIO assicurazioni cerca affitto appartamento cinque o sei stanze rinnovato, ascensore, telefono 754077 pomeriggi. 41552 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto solo per pochi giorni svendita vasto assortimento pellicce. Occasione unica. Merce regolare di stagione confezioni su misura Ziliotto via Milano 16, tel. 29374. 41610 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 166. PREZZI ECCEZIONALI, stufe, frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, scaldabagni garantiti 5 anni. 41574 M

ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Inizia il 1972 con la nuovissima splendida produzione di Selvaggi, Pastel, Grandi Laghi per confezione e guarnizione; inoltre espone la gamma completa di pelli per pelliceria a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Palazzo Fonda, telef. 73263 Turriaco. 478 M

COMPRESSORE troncatrice per metalli due velocità trapano portatile combinata a sette lavorazioni, occasionissima vendesi via Conti 9/1. 72182 M

LAVATRICE superautomatica funzionamento perfetto con garanzia vendesi occasione negozio via dell'Istria 13. 72226 M

MACCHINA Olivetti portatile altra ufficio perfette vendo minimo Bosco 12 magazzino. 21378 M

MACCHINE speciali per alluminio chiavi e pinzetteria di vario genere vendesi prezzi speciali, via Conti 9/1. 72186 M

SCANALATORE per muri trapani a percussione, vendonsi apparecchi speciali via Conti 9/1. 72228 M

SMERIGLIATRICE angolare levigatrice a nastro seghe circolari trapano portatile con colonna, occasionissima vendesi via Conti 9/1. 72184 M

TELEVISORE primo secondo canale funzionamento perfetto anche ratealmente vendesi occasione negozio via dell'Istria 13. 72230 M

VENDO cucciolo cocker pura razza. tel. 726159. 21017 M

VENDO cuccioli pastori tedeschi, tel. 728460. 72244 M

VENDONSI pensili per cucinino con colapiatti. Telef 34030. 72194 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianini salotti camere pranzo mobili vecchi. Telefonare feriali 31621 festivi 30454. 21035 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

MOBILI antichi quadri stampe privato vende eredità piazza della Borsa 1 II p. (giornalaio) 15-19. 21386 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 146 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE azienda locale operante settore giocattoli ricerca rappresentante per visitare vasta clientela Friuli. Telefonare 0481-75089. 222 P

INDUSTRIA discografica offre occupazione mezza giornata per rappresentanza Alessandria-Pavia e province. Alta provvigione concorso spese. Indispensabile auto propria. Presentarsi giovedì 24 febbraio ore 16 funzionari società presso hotel Parigi via Alessandro 3 Alessandria. 5537 P

SCHIESSER International s.r.l. ricerca per potenziamento zone Veneto rappresentanti veramente introdotti articoli maglieria uomo-donna-bambino e corsetteria indirizzare viale Lunigiana 46, 20125 Milano. 5536 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

AUTOBIANCHI Primula 1970 vende unico proprietario distributore BP viale D'Annunzio 21055 Q

CERCO 615 con cassone. Cassetta SPI, 41512 Q.

TAUNUS 15 M vende privato. Telefonare ore ufficio 722396. 41564 Q

VENDESI Alfa Romeo sprint veloce 1600 anno 1966. Telef. 812326. 41528 Q

VOLKSWAGEN 1500 cc. del 1967 ottime condizioni vendesi per 450.000. Telef. 67763. 41558 Q

KADETT L 4 porte '67-'68, Kadett coupé '64-'66, Olympia '68, Prinz '66-'67-'68, Bianchina panoramica '66 ottime condizioni presso Concessionaria Opel Brunner 14. 41548 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CARTOLERIA, libreria, giocattoli, chincaglierie d'angolo in rione popolatissimo a ridosso importanti scuole medie. Quattro ampie vetrine, servizi igienici, spazio parcheggio. Attività quindicinale, reddito garantito, cedesi causa altri impegni. Vasta attività commerciale. Inintermediari. Casella 41486 R, SPI.

CERCASI famiglia capace darei consegna piccolo ristorante-albergo in periferia. Telefonare 227113. 21366 R

PANIFICIO vendesi o cedesi in gestione posizione centrale causa anzianità. Cassetta SPI, 41576 R.

PRESTITI postali ovunque ai dipendenti tutti rateazioni sino 18 mesi. Scrivere ANPA - Grossi 32/A Como. 5520 R

ROSTICCERIA friggitoria cedesi zona balneare ottimo guadagno. Telef. 0431/43624 ore ufficio. 21045 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTO centrale 7.o piano stanza cucina poggiolo panoramico comfort vendesi. Telef. 64436. 21021 S

APPARTAMENTO ultimo piano 2 stanze cucina poggiolo panoramico tutti comfort vendesi. Telef. 64436. 21021 S

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno 2 poggioli tutti comfort vendesi. Telef. 64436. 21021 S

APPARTAMENTO zona Catraro seminuovo 3 camere salone vendesi con mutuo. Tel. 37915. 21063 S

CERCO villa con terreno paraggi Barcola Opicina. Acquisto o permuta con appartamento extra lusso. Cassetta SPI, 20999 S.

PER contanti compero appartamento 1-2 stanze seminuovo. Telef. 64436. 21021 S

PRIVATO vende appartamento nuovo IV piano 3 stanze accessori 10.900.000. Tel. 724621. 41566 S

SISTIANA vendesi terreno 850 mq con casa da rimodernarsi. Telefonare domani domenica 20 febbraio 209237.

STANZA soggiorno cucinino bagno poggioli per rendita vendesi. Telef. 793090. 41608 S

TERRENO 1000 mq vendesi zona Prosecco. Telef. 768586 mattinata. 41606 S

TRE stanze cucina da rinnovarsi via Giulia vendesi. Telef. 793090. 41608 S

VENDESI casa soleggiata Aurisina. Telefonare 13-15 225207. 21007 S

VIA Grimani, capolinea 18, camera, cucina, servizi, pronta consegna. Vende Impresa, tel. 61451. 21358 S

VIA VERGA stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo vendesi Immobiliare VESTA Gallina 4 pomeriggio aperto. 21065 S

VILLA signorile zona Rossetti vendesi, escluso mediatori. Telefonare ufficio 35198. 20895 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, telefono 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, giorni festivi 11-13. 41749 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi - informazioni Pellicce 6 Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5191 U





Diciamo subito che ha tantissimi pregi. Per esempio.....

Nuova Rekord: il comfort.
Apprezzerete l'accuratezza dei particolari, le rifiniture, il disegno razionale del cruscotto e dei sedili, la ventilazione a flusso continuo perfettamente dosabile e l'efficace insonorizzazione. I posti sono 5 e comodi.





Nuova Rekord: la tenuta di strada.
La tenuta di strada, veramente superba, è garantita dall'esclusivo sistema "Tri-Stabil", (barra stabilizzatrice anteriore e posteriore, ammortizzatori telescopici a doppio effetto, ampia carreggiata) per un'ottima stabilità di marcia e di frenata e comportamento neutro in curva.

Nuova Rekord: il motore.
Due motori, da 1700 e 1900 cc. Fino a 97 CV DIN. Oltre 165 Km/h. Alta velocità di crociera. Motore con albero a camme in testa e 5 supporti di banco. Dispositivi antinquinamento per la depurazione dei gas di scarico. Da 0 a 100 Km/h. in 14 secondi.



Nuova Rekord: la sicurezza. Doppio circuito frenante, freni a disco anteriori con servofreno, carrozzeria a struttura differenziale, piantone dello sterzo ad assorbimento d'urto.

Nuova Rekord: la bellezza.
Oltretutto. Poteva anche non esserci, dopo tutte queste cose.
Ma la nuova Rekord è anche bella. Si, non c'è altro aggettivo. Una "bella" macchina. E di questa bellezza vi facciamo omaggio.
Come altri certi non fanno.
Nuova Rekord. Vostra da L. 1.685.000.

Opel Rekord: la nuova generazione.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino Milano - Genova - Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio Vienna
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 30-3-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e 1°-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul - Atene - Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia - Istanbul - Belgrado e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica